Anno IV - Numero 15

Lunedì 19 Gennaio 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

★

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac care gli ordini.

★

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL DISCORSO DI DE GASPERI ALLA CAMERA

Costituzionale l'intervento del Governo per mezzo della questione di fiducia

Le sinistre sconfitte abbandonano l'aula - Attesa per oggi la conclusione del dibattito sulla riforma elettorale - Fallite le agitazioni organizzate dai socialcomunisti

ROMA, 19.

La discussione generale della legge elettorale, provocata dalla richiesta da parte del Governo di un voto di fiducia, volge al termine. Sabato ne è stata deliberata la chiusura e sono quindi cominciate le dichiarazioni di voto che proseguiranno ininterrotte fino ad esaurimento.

Nella seduta di ieri alla Camera, altri undici oratori sono intervenuti nella discussione procedurale sul voto di fiducia chiesto dal Governo. Dai discorsi degli oratori della maggioranza è venuta una decisa replica alla speculazione politica che anche in questa occasione le estreme tentano di innestare al motivo centrale del dibattito, e che trova e troverà un ostacolo insormontabile nella serena coscienza dei partiti democratici.

Anche l'on. De Gasperi ha preso la parola per dichiarare che il congiungimento delle ali estreme sarebbe il risultato dello schieramento politico parlamentare con la proporzionale pura.

« Ed ecco la preoccupazione che abbiamo avuto: che le due ali estreme si riunissero per rendere difficile la vita del Governo, creando anche in Italia una situazione simile a quella francese, che ha determinato la paralisi del regime parlamentare ». Così ha proseguito l'on. De Gasperi alla Camera dei Deputati, battendo in breccia le tesi sostenute dai rappresentanti dell'opposizione socialcomunista contro la legge elettorale e contro la costituzionalità della richiesta fatta da parte del Governo.

Il Presidente ha così proseguito: « Questa paralisi avrebbe aperto la strada ad una avventura mortale. Ecco perchè era necessario rafforzare il centro democratico dei quattro partiti. Non vogliamo creare tuttavia delle cristallizzazioni: la porta è aperta verso destra e verso sinistra, con la sola condizione che sia garanzia del consenso dei quattro partiti di centro che si apparenteranno ».

Dopo aver ancora insistito sulla piena giuridicità della posizione governativa, l'on. De Gasperi ha concluso il suo discorso riaffermando che l'intervento del Governo per mezzo della questione di fiducia, è stato imposto dalla necessità di salvare il regime parlamentare, espressione libera ed autentica della democrazia.

Dopo la fine del discorso del Presidente del Consiglio, le sinistre, clamorosamente sconfitte sia sul terreno politico che parlamentare, hanno abbandonato l'aula.

Si sono svolte quindi le votazioni, che hanno confermato la costituzionalità, la priorità e la necessità della richiesta del Governo.

Si ritiene che se l'opposizione non desidera proseguire, con altre forme, l'ostruzionismo, il dibattito potrà venire definitivamente concluso in giornata.

I socialcomunisti intanto, proseguendo nella loro opera di sabotaggio per impedire l'approvazione della legge elettorale, hanno pensato di organizzare scioperi a carattere esclusivamente politico. Tuttavia le notizie pervenute dai maggiori centri d'Italia informano che lo sciopero di due ore organizzato dai sindacati comunisti ha avuto pochissime adesioni. Poche sono le aliquote dei lavoratori ed impiegati che hanno subito l'imposizione dei sindacati rossi. Agli scioperi non hanno aderito nè la Confederazione italiana dei sindacati liberi nè l'Unione italiana dei lavoratori.

Sull'opportunità di proclamare uno sciopero generale di protesta contro la legge elettorale, sembrano si siano manifestati forti dissensi fra gli organi direttivi dei due partiti di estrema sinistra e i sindacalisti della C.G.I.L., i quali ultimi temono di compromettere il prestigio dell'organizzazione con una avventura che potrebbe avere conseguenze negative sul piano sindacale.

Nella seduta di ieri al Senato, il Ministro Scelba ha riassunto il dibattito svoltosi nei giorni scorsi sull'ordinamento regionale, con un discorso che è stato vivamente applaudito dalla maggioranza. Il regionalismo, ha detto in sostanza il Ministro dell'Interno, non è un dogma e l'approvazione della legge non è urgente.

Per ordine di Mosca

ARRESTATO IL MINISTRO DEGLI ESTERI della Germania-Est

BONN, 19. — Il ministro degli affari esteri del governo comunista della Germania orientale, Georg Dertinger, è stato tratto in arresto per ordine di Mosca. La notizia è stata annunciata ufficialmente a Berlino est. I quotidiani « Neuer Deutsches », organo del partito di unità tedesca (S.E.D.) al potere nella Germania orientale, e la « Taeglische Rundschau », organo dell'Alta commissione sovietica, pubblicano con grande rilievo i capi d'accusa contro Dertinger. Costui è ritenuto responsabile di avere svolto attività ostile alla sicurezza della Repubblica democratica tedesca e di « essere stato al servizio di una potenza imperialista ». Dertinger è il secondo ministro in carica a Berlino che è stato eliminato negli ultimi 40 giorni.

A Londra e poi a Washington il prossimo viaggio di Mayer

Il "Premier" francese sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Bidault

PARIGI, 19.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri francese, René Mayer, si recherà a Londra, prima di andare a Washington, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Georges Bidault.

Sebbene non sia stata ancora fissata la data per il viaggio dei due uomini di Stato francesi, sembra tuttavia che esso avrà luogo verso la metà di febbraio, vale a dire, nell'intervallo di tempo tra la venuta in Europa del Segretario di Stato americano Foster Dulles e del direttore della M.S.A. (Agenzia Assistenza reciproca) in Europa, che devono recarsi agli inizi di febbraio a Roma, e prima della visita che dovranno fare negli Stati Uniti verso la metà di marzo il Ministro degli Esteri Eden ed il Cancelliere dello Scacchiere Butler.

Terminati i lavori del Consiglio europeo per le ricerche nucleari

ROMA, 19.

Il consiglio europeo per le ricerche nucleari, che ha terminato a Bruxelles la sua quarta sessione, terrà la prossima sessione a Roma, dal 30 marzo al 2 aprile 1953.

I testi approvati a Bruxelles sul progetto di convenzione che prevede la creazione di una organizzazione europea per le ricerche nucleari, saranno nuovamente esaminati a Roma, prima di essere sottoposti al benestare dei Governi interessati.

VISITA DI TARCHIANI al Dipartimento di Stato

Discussi con George Perkins i problemi relativi alla bilancia dei pagamenti

WASHINGTON, 19.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, ha visitato il Dipartimento di Stato per discutere vari problemi relativi alla bilancia internazionale dei pagamenti.

Egli ha conferito con George Perkins, Segretario di Stato aggiunto per gli affari europei.

Lasciando il Dipartimento di Stato, l'Ambasciatore Tarchiani ha detto alla stampa di aver parlato con Perkins delle possibilità di soluzione dei problemi relativi all'esportazione, all'importazione ed alla bilancia dei pagamenti.

Rientrato in Egitto il Segretario Generale della Lega Araba

BARI, 19.

A bordo dell'« Enotria » è partito sabato da Bari, diretto ad Alessandria d'Egitto, il Segretario Generale della Lega Araba, Abdel Kalek Hassuna, giunto venerdì a Napoli da New York, dove ha partecipato alla sessione dell'ONU.

ORE DI ANSIA AL CAIRO

Scoperto un complotto per rovesciare Naghib

Il colonnello Mehanna alla testa dei cospiratori Arresti della polizia egiziana - Un proclama del gen. Presidente - Rigorosa censura sulla stampa

LONDRA, 19.

Il corrispondente londinese del *Daily Mail* ha segnalato dal Cairo che sabato è stato scoperto nella capitale egiziana un complotto inteso a rovesciare il gen. Naghib, proprio nella imminenza del 23 gennaio, data celebrativa della liberazione.

Il complotto mirava ad installare il col. Mehanna, uno degli ex tre reggenti, al posto del generale Naghib.

Ufficiali del servizio segreto e la polizia sorvegliavano da qualche tempo gli sviluppi del complotto e sabato, al momento di entrare in azione, avevano in mano una breve lista di cospiratori, comprendente 6 civili e 21 ufficiali dell'esercito; la maggior parte di questi ultimi ufficiali d'artiglieria come il col: Mehanna, che è ritenuto il principale autore del complotto.

La lista comprende anche Fouad Serag El Dine, ex Ministro degli interni del Governo wafdista.

Il *Daily Mail* riferisce che, mentre il corrispondente dal Cairo stava telefonando la sua notizia, la linea è stata interrotta ed alle ripetute domande per riottenere la comunicazione è stato risposto che la linea era guasta.

Un altro giornale inglese, il *Daily Telegraph*, annuncia che è stato soffocato al Cairo il complotto e che sono stati arrestati quali responsabili 25 ufficiali dell'esercito. Non sono stati resi noti i nomi eccetto quello del col. Mehanna.

Da una notizia diffusasi negli ambienti diplomatici del Cairo sembra che tra le personalità che hanno partecipato al complotto per tentare il colpo di Stato in Egitto, vi sia il Principe Abbas Halim, ritenuto uno dei capi del movimento.

Il Principe Abbas Halim è cugino dell'ex Re Faruk ed era stato arrestato nel settembre scorso e rilasciato nel dicembre.

Il Primo Ministro, generale Naghib ha emanato un proclama in cui annuncia la soppressione per tre anni di tutti i partiti politici e l'arresto di 25 ufficiali. Nel suo proclama il generale Naghib riafferma che l'evacuazione del territorio da parte delle truppe straniere rimane sempre il primo scopo della rivoluzione egiziana.

Gli osservatori politici del Cairo indicano che lo scioglimento di tutti i partiti per tre anni e l'arresto dei 25 ufficiali sono elementi tali che pongono termine ad ogni esitazione da parte del generale Naghib per la creazione di un regime autoritario.

Gli stessi osservatori aggiungono che finalmente il regime di Naghib ha rotto definitivamente i ponti con i vari partiti politici condannandoli ufficialmente alla sparizione.

Il movimento dell'esercito è conscio della sua popolarità fra le masse e ritiene che il suo massimo potere derivi direttamente dal favore popolare ed a questo scopo ha deciso di abolire qualsiasi intermediario.

La stampa egiziana non fa alcun commento nelle sue varie edizioni odierne.

Il Ministro della propaganda del Governo egiziano, Fouad Galal, ha letto dalla stazione radio del Cairo un comunicato sul complotto che ha tentato di rovesciare il regime del generale Naghib.

Il comunicato dà soltanto la notizia del complotto e dell'arresto di varie personalità responsabili mentre non è disponibile nessun altro dettaglio di fonte ufficiale ed è stata imposta la più rigorosa censura su tutti i dispacci destinati all'estero.

Il giornale londinese *Times*, occupandosi del fallito colpo di Stato in Egitto, indica che la Gran Bretagna dovrà attendersi un ulteriore irrigidimento dell'atteggiamento del generale Naghib nei suoi confronti.

Il *Times* aggiunge che il generale Naghib non è affato disposto, a quanto si ritiene, a fare concessioni al punto di vista inglese ed ha ora bisogno più che mai dell'appoggio della opinione pubblica egiziana.

Tuttavia sarebbe erroneo — continua il grande giornale londinese — pensare che gli arresti abbiano avuto come principale motivo una qualsiasi questione riguardante la politica estera.

Inoltre il *Times* fa notare che il periodo di tre anni fissato da Naghib per preparare il ritorno dell'Egitto ad un regime democratico, coincide con il periodo in cui i sudanesi dovrebbero ottenere l'autonomia e l'indipendenza.

Infine, il grande quotidiano londinese sottolinea che il generale Naghib con un colpo maestro è riuscito a spezzare ora ciò che egli stesso ha definito « la strana alleanza tra due suoi più potenti nemici, l'ex Ministro Serag El Dine ed il col. Mehanna ».

Si apprende da fonte ufficiale al Cairo che l'Ambasciatore di Gran Bretagna sir Ralph Stevenson ed il Ministro egiziano degli affari esteri hanno avuto un colloquio al termine del quale è stato pubblicato un comunicato.

Il comunicato ufficiale dichiara che le conversazioni hanno avuto per argomento i diversi problemi che interessano attualmente le relazioni anglo-egiziane.

PER RISOLVERE LA CRISI ANGLO-IRANIANA

Il nuovo piano sui petroli all'esame di Mossadeq

Le linee generali del piano - I colloqui in corso tra il "premier,, iraniano e l'ambasciatore USA, Loy Henderson

LONDRA 19. — Il nuovo piano per risolvere la crisi anglo-iraniana sui petroli è stato presentato al primo ministro iraniano Mossadeq con la speranza che possa presto appianare le divergenze. Ad esso Mossadeq ha sollevato alcune obiezioni ma comunque egli ora lo sta attentamente esaminando. Le linee generali di tale piano sono: 1) Gli Stati Uniti verserebbero circa cento milioni di dollari al governo iraniano come pagamento in anticipo del petrolio nazionalizzato iraniano che gli USA intenderebbero acquistare per proprio uso;

2) Verrebbe creata una cooperativa fra Compagnie petrolifere inglesi, americane e se è possibile di altre nazionalità per l'acquisto e la vendita del petrolio persiano. 3) L'Iran e l'Inghilterra dovrebbero accordarsi per presentarsi di comune accordo di fronte alla Corte Internazionale di giustizia o ad una Commissione di giudici, scelta da essi per risolvere la questione fondamentale, di quanto l'Iran deve versare all'Inghilterra per indennizzarla della nazionalizzazione del petrolio; 4) il governo iraniano dovrebbe accantonare una percentuale su tutte le vendite di petrolio, magari il 25 per cento, per indennizzare la Gran Bretagna della confisca degli impianti dell'AIOC.

Al mercato dei valori della borsa di Londra le azioni dell'« Anglo Iranian Oil Company » si sono improvvisamente indirizzate sulla via del rialzo. Questo movimento è attribuito all'attività speculativa intorno al comunicato che dev'essere da un momento all'altro pubblicato a Teheran sui risultati dei colloqui tra il dottor Mossadeq e l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Iran, Loy Henderson.

Talune informazioni provenienti da Teheran giungono a far credere che l'accordo concernente il conflitto del petrolio potrebbe essere realizzato nella settimana prossima.

Si apprende intanto che il signor Henry Byroade, Segretario di Stato aggiunto, incaricato del Medio Oriente, è giunto ieri a New York, in aereo proveniente da Londra, dove ha avuto una serie di colloqui con il Capo del Foreign Office, Eden, sul problema del petrolio iraniano.

A questo proposito, il signor Byroade ha dichiarato al suo arrivo di aver avuto conversazioni molto soddisfacenti. « La Gran Bretagna e l'America, ha aggiunto Byroade, sono pronte a raggiungere un accordo onde porre una via di soluzione ».

Egli ha proseguito affermando che ogni nuovo progresso dipenderà dai colloqui che si svolgono attualmente fra il Primo Ministro iraniano, Mossadeq e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran, Loy Henderson, a Teheran.

Noterelle ortodosse e no

AFMADU, PAESE CHE NON ESISTE

Spesso nelle lettere dei vari Uffici, meno spesso su questo giornale, e qualche volta perfino in atti ufficiali, come in ordinanze o decreti, si leggono nomi somali sbagliati. Se questi nomi somali fossero scritti o stampati in un altro paese che non fosse la Somalia, la cosa potrebbe essere giustificata, ma ci sembra proprio che qui in Somalia non dovrebbe avvenire. Ed a nessuno dispiaccia questa critica perché cominciamo col farla a noi stessi in quanto, come abbiamo già detto, anche il giornale cade in frequenti errori.

I motivi di questi errori sono, in fondo, giustificabili. Un tempo, qui, i nomi somali, sia geografici che di persona, si scrivevano secondo la fonetica italiana: sopravvenuta la occupazione britannica, essi sono stati scritti — ed era inevitabile che fosse così — secondo la fonetica inglese. Quindi Scek è diventato Sceik, Mussa è diventato Musa, Abdu è diventato Abdou quando non è diventato Abdow, Auod è diventato Awad ecc. ecc. Può darsi anche che per qualcuno di questi nomi (ad esempio Sceik) la grafia inglese sia quella corretta, ma per altri assolutamente no, se i nomi debbano essere letti da italiani. Difatti, vedendo scritto Awad, l'italiano è portato a leggere Avad e non Auod, cioé a pronunziare un nome che non ha niente a che vedere con quello dell'interessato.

Ma il caso più grave è quello di un nome geografico che da tempo immemorabile tutti scrivono e, quel che è peggio, pronunziano in maniera sbagliata. Questo nome è « Afmadu », paese che non esiste perché il nome del paese che si trova nell'Oltre Giuba a cento chilometri a nord di Chisimaio — potete domandarlo a qualunque somalo — è Afmedò e non Afmadu.

Anche questo errore ha la sua storia, ormai antica, perché il nome sbagliato lo abbiamo visto inserito in atti ufficiali.

L'origine dell'errore è questa: quando nel 1926 la Gran Bretagna cedette all'Italia l'Oltregiuba, le carte topografiche di quel territorio vennero rilevate dalle carte inglesi sulle quali era scritto — giustamente per gli inglesi — Afmadu. Diciamolo giustamente perché gli inglesi non avevano altra via, data la loro fonetica, per tradurre in grafia la pronunzia del nome somalo Afmedò. Noi abbiamo copiato la carta e sin qui sta bene, anzi sta male, perché avremmo dovuto nel copiare la carta adottare la grafia italiana; ma quello che è peggio abbiamo cominciato a pronunziare Afmadu e continuiamo oggi a chiamare Afmadu un paese che non si chiama affatto così.

Se a correggere questi errori stessimo attenti un po' tutti — giornale compreso — pensiamo che non sarebbe male.

CRIBRATOR

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 70

CHE SUCCEDE NELLE SCUOLE DI ALULA?

Riteniemo opportuna la pubblicazione integrale di quella parte di un verbale della riunione del Consiglio di Residenza di Alula (8 dicembre), in cui si è trattato il funzionamento delle locali scuole elementari.

Chiunque lo leggerà rileverà la stranezza del caso perché consta a tutti, e basta guardarsi attorno per accorgersene, che la popolazione autoctona non solo va a scuola, ma va a scuola volentieri, ed è presa addirittura da una specie di febbre di imparare e ci riesce bene. Basterebbe guardare al numero degli alunni iscritti alle scuole oggi, sei volte quelli che erano iscritti nel 1950 per essere assolutamente sicuri che i somali hanno perfettamente compreso che il pilastro principale per costruire l'edificio del loro avvenire è la scuola. In alcune località, come a Galcaio per esempio, il numero degli alunni supera le possibilità scolastiche locali: le aule sono insufficienti. Come si spiega quello che è accaduto a Alula, e che c'è da augurarsi non accada più? Non siamo in grado di dare la risposta.

. . . . . .

Il PRESIDENTE, esaurito il precedente argomento, comunica quindi al Consiglio di avere approfittato della presente riunione per porre all'Ordine del Giorno anche l'esame dell'attuale funzionamento delle locali Scuole Elementari, che desta serie preoccupazioni.

Dopo avere ancora una volta ricordato che il problema dell'istruzione è il problema N. 1 della Somalia e che, quantunque non sia ovviamente possibile in soli otto anni risolverlo completamente, è tuttavia necessario risolverlo almeno in gran parte e, comunque, impostarlo adeguatamente con sistema capillare in tutti i centri urbani della Somalia; e dopo aver ricordato che in tutte le riunioni ed in tutte le occasioni possibili si è sempre battuto su questo delicato ed importante tasto e che dai Capi, Notabili ed esponenti dei Partiti Politici si è sempre ricevuta l'assicurazione del massimo interessamento, il Presidente fa presente che, dopo un inizio che sembrava abbastanza promettente, le cose sono andate via via peggiorando.

Il Presidente ricorda che fin dall'inizio dell'anno scolastico molti somali si recarono da lui per protestare contro l'esistenza di una sola scuola e per richiedere l'istituzione di altre scuole nei varii centri urbani della circoscrizione e fa presente che a detti somali venne risposto che se nella Residenza di Alula esiste attualmente una scuola sola ciò è da addebitarsi unicamente alla popolazione e non all'AFIS. Infatti, tutti sanno che lo scorso anno scolastico le Scuole di Alula funzionarono malissimo, perché soltanto tre o quattro bambini le frequentarono fino agli ultimi giorni, e pertanto non ci si poteva aspettare che quest'anno l'Amministrazione sostenesse le notevoli spese per l'apertura di nuove scuole, quando la popolazione ha dato una così chiara dimostrazione di non sentire quasi affatto il bisogno dell'istruzione. Il Presidente ricorda quindi di avere sempre detto a tutti che, se questo anno le scuole di Alula funzioneranno bene, si possono avere buone speranze per l'istituzione per il prossimo anno scolastico di altre due scuole, una per i paesi del versante orientale (da istituirsi a Bereda) ed una per i paesi del versante occidentale (da istituirsi a Ghesselei), ma che se le scuole di Alula continueranno a funzionare male non c'è nemmeno da pensare di richiedere all'Amministrazione di istituire altre scuole.

Premesso quanto sopra, il Presidente legge i seguenti dati fornitigli dal maestro Sig. Guerra, che è presente alla riunione:

Alunni iscritti all'inizio dell'anno scolastico al corso preparatorio n. 27; attualmente frequentanti n. 10; iscritti alla prima classe n. 18, attualmente frequentanti n. 9; iscritti alla seconda classe n. 4, frequentanti n. 4; e, per i corsi serali, iscritti alla classe prima, sezione A, n. 21, frequentanti n. 5; iscritti alla classe prima, sezione B, n. 35, frequentanti n. 6; iscritti alla terza classe n. 4, frequentanti n. 1.

Il Presidente ammette che alcune defezioni sono giustificate come nel caso di quei bambini che hanno dovuto seguire i genitori nei loro viaggi o trasferimenti nel Territorio, tuttavia non può non rilevare che le scuole hanno assunto un andamento sempre peggiore.

Il Presidente dichiara che la colpa maggiore non è dei bambini, ma dei genitori che spesso allontanano i figli dalle scuole per servirsene come aiuto per la pesca, per l'agricoltura o per la pastorizia, senza rendersi conto di nuocere agli interessi dei loro figli.

Il Presidente dice quindi che l'Amministrazione, per parte sua, nulla trascura per diffondere l'istruzione fra la popolazione, ma che i suoi sforzi risulteranno vani se la sua opera non viene efficacemente affiancata da quella di tutti i somali e pertanto afferma che, per quanto riguarda Alula, la responsabilità di un efficiente servizio scolastico non deve ricadere soltanto sul Residente, ma anche sul Consiglio di Residenza. Premesso tutto quanto sopra, il Presidente dice che, per potenziare l'efficienza delle scuole, ritiene opportuno addivenire alla istituzione di un Comitato Scolastico, come d'altra parte è previsto dalle disposizioni impartite dal superiore Ufficio dell'Istruzione Pubblica in tale materia.

Il Presidente spiega quali sarebbero i compiti del suddetto Comitato e fa presente che da una sua intelligente opera potrebbero derivarne grandi benefici per le Scuole. Come primo incarico da dare al suddetto Comitato, si potrebbe affidargli il compito di cercare di «recuperare» tutti quegli alunni che si sono allontanati dalle scuole, fornendolo di un elenco di tutti i nominativi. Successivamente il Comitato potrebbe occuparsi di provvedimenti di assistenza in favore degli alunni poveri.

Il Presidente dice che per essere ben sicuro che detto Comitato funzioni, in un primo tempo sarà egli stesso a presiederlo e che di detto Comitato dovrà far parte anche il maestro nazionale. Comunica inoltre di ritenere che detto Comitato non debba essere costituito di troppi membri e pertanto invita il Consiglio a suggerirgli i nominativi di 4 persone.

Il Presidente cede quindi la parola ai Consiglieri.

Il Consigliere HASSAN SAID, ottenuta la parola, ringrazia il Presidente per il suo interessamento a favore delle Scuole, che sono una cosa molto importante, e sostiene la necessità che si intervenga presso i genitori affinché mandino i figli a scuola. Per parte sua assicura che i suoi due figli frequentano ogni giorno. E' favorevole all'istituzione del Comitato.

Il PRESIDENTE richiede al maestro Sig. Guerra di controllare sui suoi registri se effettivamente i due figli dell'Hassan Said abbiano sempre frequentato e, accertato che uno di essi è mancato dalle lezioni soltanto una volta, per giustificati motivi, informa che al predetto bambino la Residenza concederà un premio.

Il Consigliere NUR HAGI AHMED, ottenuta la parola, dice di rendersi conto che l'istruzione rappresenta il problema essenziale per la Somalia e che è necessario che tutti i somali se ne interessino eni limiti delle loro possibilità. Il Consigliere (che è di Bereda) dice inoltre che alle scuole possono venire soltanto i bambini di Alula, perché gli altri paesi sono lontani ed i bambini non potrebbero vivere lontani dalle loro famiglie e pertanto la maggiore propaganda scolastica bisogna farla in Alula, affinché le Scuole funzionino bene in modo da poter sperare che l'anno prossimo l'Amministrazione possa aprire altre scuole in altri paesi, dove ci sono molti bambini che vorrebbero studiare.

Il Consigliere ALI BILE SAMANTAR, ottenuta la parola, dice che il Presidente ha parlato di cose che sono del massimo interesse per il Territorio e che il Consiglio si rende perfettamente conto dell'importanza dell'istruzione e assicura che tutti i Consiglieri non si stancheranno di svolgere continua propaganda a favore dell'istruzione. E' favorevole alla istituzione del Comitato Scolastico.

Il Consigliere HAGI AHMED ISMAIL, ottenuta la parola, si associa alle parole dette dai precedenti oratori e dice di essere grato all'Amministrazione per i notevoli sforzi che essa compie nel settore scolastico. Aggiunge che egli, come tutti gli altri Consiglieri che risiedono in Alula hanno obblighi e responsabilità maggiori degli altri, in quanto le scuole sono soltanto in Alula e assicura il suo massimo interessamento. E' favorevole all'istituzione del Comitato Scolastico e propone al Consiglio di designarne i membri.

Il PRESIDENTE riassume quanto è stato detto ed invita il Consiglio a designare 4 membri del Comitato Scolastico.

A grande maggioranza vengono designate le seguenti persone:

SAID SALAH - HAGI AHMED ISMAIL - HASSAN SAID - HAGI MUSSA HASSAN, tutti Consiglieri di Residenza.

Il PRESIDENTE comunica allora che il Comitato Scolastico rimane così formato: Presidente il Residente, Segretario il maestro italiano e, membri, i Consiglieri Said Salah, Hagi Ahmed Ismail, Hassan Said e Hagi Mussa Hassan.

. . . . . .

LA DISTRAZIONE DI UN BIMBO A BARIRE

Lascia incustodito il fuoco che provoca un incendio

La località è a 32 Km. da Afgoi - Corsa pazza nella notte, del Reparto Antincendio di Mogadiscio - Il bilancio dei danni

Verso le 18 di venerdì 16 corrente, scoppiava a Barire, presso Afgoi, un violento incendio. Tutta la popolazione, in uno slancio di solidarietà, cercava di circoscrivere il fuoco ma ben presto si convinceva della quasi impossibilità di riuscirvi. Per cui un giovane del luogo, Mohamed Zubir, Avargibil inforcava una bicicletta e percorreva — di notte — i trentadue chilometri di cattiva strada che separano Barire da Afgoi, dove svegliava il Residente perchè avvertisse la Sezione Militare Antincendi di Mogadiscio. Erano ormai le due della notte, ma la chiamata del Residente di Afgoi ha trovato, come al solito, la Sezione Antincendi prontissima. Difatti alle quattro il reparto comandato dal Maresciallo Pampaloni era già sul posto, malgrado avesse con se le pesanti autocisterne da 16000 litri e le condizioni del tratto di strada tra Afgoi e Barire fossero pessime. All'arrivo della Sezione Antincendi erano già a Barire il Residente Santasilia ed il Maresciallo dei Carabinieri Comandante la Stazione di Polizia di Afgoi, Iannucci. L'incendio, circoscritto, non era però domato cosicchè il reparto Antincendi ha dovuto mettere in funzione le pompe adoperando la riserva d'acqua che aveva portato con se. Il fiume, difatti, in quella zona è completamente in secca e non vi era nessuna possibilità di attingervi acqua. Per l'alba tutto era finito, fortunatamente senza danni alle persone e con pochissimi danni alle masserizie che erano state sgomberate in tempo. Invece parte del raccolto di sesamo è rimasto completamente distrutto e completamente rase al suolo ventinove abitazioni i cui proprietari hanno trovato temporaneo alloggio nelle case dei vicini.

Nel pomeriggio di sabato il Commissario del Benadir Dr. Olivieri, accompagnato dal Residente di Afgoi, si è recato sul posto per elargire un soccorso in denaro ai danneggiati dall'incendio.

La causa dell'incendio è assolutamente fortuita: un bambino di nove anni ha lasciato incustodito del fuoco in una delle abitazioni che, come è noto, sono fatte di ramaglia.

VITA DEI PARTITI

Unione Nazionale Somala

Nella nuova Sezione dell'U.N.S. a Galcaio i dirigenti del Partito sono i seguenti:

Adan Mohamed Egal Elmi - V. Presidente — Ali Barre Egal Ali - Segretario — Mahamud Uarsama Elmi - Cassiere — Consiglieri: Abdille Uarsama Elmi, Abdullai Adan Uarsama, Ali Uarsama Elmi, Ali Mohamed Elmi, Uarsama Farah Guled, Dirie Auale Barre, Musse Erzi Egal, Hassan Giumale Hassan, Farah Guled Ali, Giama Samantar Ali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,0
Temperatura minima	21,9
Vento prevalente E	Km-ora 12,6

Maree per il giorno 20 gennaio 1953:

Alta marea	ore 07,09 ed ore 19,45
Bassa marea	ore 01,05 ed ore 13,25

A. S. MOGADISCIO

Torneo di pallacanestro "Targa Corriere dello Sport,,

Regolamento del torneo

1.) L'«A. S. Mogadiscio» indice ed organizza, con l'approvazione e sotto la direzione tecnica del Commissariato per la Pallacanestro, un torneo di pallacanestro, denominato «Torneo Targa Corriere dello Sport».

2.) Il Torneo avrà inizio venerdì 23 gennaio e sarà disputato con girone unico all'italiana di andata e ritorno.

Le giornate di gara saranno una alla settimana: venerdì.

In ogni giornata saranno disputati due incontri, con inizio rispettivamente alle ore 20,15 e 21,15.

3.) Il Torneo è aperto a tutte le squadre che, entro le ore 12 del 21 gennaio (mercoledì), faranno pervenire per iscritto alla sede dell'A. S. Mogadiscio la propria iscrizione, accompagnata dalla tassa di iscrizione fissata in So. 10 (dieci).

4.) All'atto della iscrizione le Società dovranno presentare, per ogni squadra iscritta, l'elenco dei giocatori che la compongono ed i nominativi dell'allenatore e dei dirigenti responsabili della squadra.

E' data facoltà alle Società iscritte, durante lo svolgimento del Torneo, di presentare per iscritto al Commissariato per la Pallacanestro i nominativi dei nuovi giocatori, sempre che i medesimi non abbiano partecipato a partite del Torneo giocando in squadre di altre Società iscritte.

Ogni squadra dovrà indicare, all'atto dell'iscrizione, il colore della maglia e dei pantaloncini di gioco.

5.) Ogni Società può iscrivere più squadre ma i giocatori appartenenti ad una squadra non possono disputare incontri del Torneo in altra squadra della stessa Società.

6.) Il calendario delle partite sarà stabilito dal Commissario per la Pallacanestro, dopo aver sentito i rappresentanti delle squadre partecipanti al Torneo.

7.) Gli arbitri e gli altri ufficiali di gara saranno designati dal Commissariato per la Pallacanestro.

8.) I reclami — da presentarsi per iscritto all'arbitro alla fine della partita ed accompagnati dalla tassa di reclamo fissata in So. 20 — saranno giudicati immediatamente ed inappellabilmente dal Commissario per la Pallacanestro.

9.) Sarà proclamata vincitrice del Torneo la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di punti.

Ad essa sarà aggiudicata la «Targa Corriere dello Sport», gentilmente offerta, tramite il signor Lusini, dal giornale sportivo italiano «Corriere dello Sport».

10.) Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vige il Regolamento Tecnico della F.I.P., edizione 1951 con le modifiche di cui al comunicato ufficiale n. 47 del 2-10-1952, per quanto applicabili.

Mogadiscio, 16 gennaio 1953.

Il Presidente della A. S. Mogadiscio
Dott. GENTILINI

La sottoscrizione per le vittime di Chisimaio

Come demmo notizia a suo tempo, pochi giorni dopo i fatti di Chisimaio fu aperta nella regione del Basso Giuba una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

Anche nella zona di Mogadiscio e nel Benadir in genere ha avuto luogo una raccolta di fondi affidata alla lodevole iniziativa di un gruppo di signore italiane.

Ora, a chiusura della raccolta e dopo che i fondi sono stati devoluti ai familiari delle vittime, diamo l'ultimo elenco dei sottoscrittori di Mogadiscio e del Benadir.

S. E. Fornari	So.	1.000,00
Personale Inail	»	200,00
INAIL	»	200,00
Tassi Ditta	»	100,00
Lloyd Triestino	»	500,00
Insegnanti ed alunni delle Scuole Medie italiane	»	552,75
Dante Alighieri - Mogadiscio	»	100,00
SAIS	»	500,00
Dr. Bigi	»	50,00
Avv. Bona	»	50,00
Comando Guardia di Finanza	»	290,00
Banca d'Italia e dipendenti	»	560,00
Cadonesa	»	15,00
SACA - Genale	»	1.000,00
Stamperia Missione	»	20,00
Mina Ferrara	»	100,00
Residente e personale Residenza di Brava	»	103,50
Direzione Servizio Monopoli	»	30,00
Ufficio Economato AFIS	»	70,00
Ufficio del Tesoro AFIS	»	40,00
Ufficio Sanità AFIS	»	115,00
Ufficio AA. FF. AFIS	»	148,00
Residenza di Italà	»	40,00
Ufficio Affari Interni AFIS	»	190,00
Ufficio Ind. Comm. e Lavoro AFIS	»	102,50
Residenza di Oddur	»	140,00
Ufficio Valute e Comm. Estero AFIS	»	77,00
Direzione dei Servizi Doganali AFIS	»	139,00
Residenza di Balad	»	90,00
Dr. Antonio Anselmi	»	20,00
Direz. Poste e Telecom.	»	474,15
Ufficio del Giudice della Somalia	»	230,00
Residenza di Merca	»	708,00
Carceri di Mogadiscio	»	80,00

***

Comando Guardia di Finanza So. 290,00 versati alla Banca d'Italia il giorno 8-9-1952.

Condono di pena

S. E. il Segretario Generale ha, con recente provvedimento, concesso il condono della residua pena al detenuto Ahmed Salah Uarsama.

Ancora sulla pacificazione tra Avernugale e Cavalle

Per dovere di cronaca dobbiamo precisare che nell'articolo apparso sul «Corriere della Somalia» del 29 dicembre u. s. sotto il titolo: «Importante atto di pacificazione tra Avernugale e Cavalle» vennero omessi i nomi di Hagi Mohamed Mahamud Harur, Capo degli Abgal Cavalle di Mogadiscio, e Mahamud Giliò, Capo degli Abgal Cavalle Uacoi di Itala, i quali, come membri della Commissione recatasi sul posto per la delimitazione dei terreni in contestazione, contribuirono validamente al raggiungimento dell'accordo.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La saga dei Pionieri».

CINEMA CENTRALE — «I Pirati di Barracuda» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «O.K. Nerone».

CINEMA HADRAMUT — «Mangala» film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Vendetta sarda» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Cham Kee» film indiano.

SUPERCINEMA — «Le avventure di Mandrin» e cinegiornale.

Annunci Economici

TESSILSACCO varie misure, portachiavi in pelle, penne a sfera con stiloforo, cuciniici tascabili. Alla LIBRERIA IMPERO di Porro.

VENDESI Fiat 1400. Trattative presso Piazzardi, Autoscuola Italia.

CON la M/n «Africa» del 17 c. m. alla ditta G. Bertani, via Sacconi, agrumi, frutta e scelte verdure italiane. Ricco assortimento generi alimentari prezzi convenienti. Vini assortiti. Salumi.

EXPRESS — Vendo macchina Express per bar, ottimo stato, revisionata. Officina Caberletti.

POLENTA, Polenta, Farina di Polenta è arrivata da Storino. Pasta «Gargiulo», la migliore, di gusto ineguagliabile: lunga e corta, a casse ed al minuto. Da: STORINO, Viale 24 Maggio.

Firestone

a vostra richiesta vi indicherà il *prezzo migliore*

AUTO-MOTO-CICLO

Il pneumatico più venduto nel Mondo

S.A.I.E.M.A. - Croce del Sud - Telefono 49

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Alla bersagliera gli azzurri del "Napoli,, contro la risorta "Juventus,,

MILAN di ferro contro ATALANTA di stoppa - Vulcanici i bianconeri della UDINESE - Il brutto destino della TRIESTINA sul campo della LAZIO - ROMA nei guai - Nella Serie B: vola il CAGLIARI, arretra il LEGNANO - Il GENOA, marcia della speranza

Una partita da batticuore; una partita tecnicamente bella, ricca di fascino, di emozioni, di incertezze, di fasi drammatiche che hanno fatto urlare e sobbalzare ad ogni minuto un pubblico di cinquantamila persone, è stata quella fra «Napoli» e «Juventus» nella capitale partenopea. Il timore che alla vigilia dell'incontro era affiorato fra la massa dei tifosi azzurri, che la squadra del cuore, messa di cospetto della risorta compagine bianconera, non avesse a reggere all'urto o per lo meno si affiochisse, come in molte altre occasioni si era verificato, è svanito come nebbia al sole, quando l'unaici caro al comm. Lauro, vinto un incauto periodo iniziale di titubanza che ha fatto mettere la cresta agli avversari, è partito d'impeto per puntare con ogni decisione alla vittoria. Dire che questa vittoria — anche se ottenuta al 44' del secondo tempo, siglata da Amadei, proprio quando buona parte del pubblico si avviava piuttosto sconsolato alle uscite dello stadio, convinto che il 2 a 2 non sarebbe più mutato — sia stata frutto della volontà, è dire quasi tutto. Ma non tutto. Perché dell'altro, e buono, il «Napoli» ha fatto vedere nel secondo tempo che è stato pressocchè intero dalla sua parte. Per prima cosa la solidità della sua mediana, poi la duttilità e la incisività della sua linea d'attacco che con Amadei come punta di diamante — più che il celeberrimo e costoso Jeppson — ha avuto il merito di fare uscire l'unaici da un pareggio che la «Juventus» ha difeso disperatamente ed aspramente con i denti. Il «Napoli» ha chiuso così degnamente l'ultima giornata del girone di andata, come altrettanto degnamente — nonostante la sconfitta — l'ha chiusa la «Juventus», anche se è venuta a perdere il secondo posto in classifica generale. Se il risultato dell'incontro ci ha detato che il «Napoli» è in crescendo e potrà salire molti posti in classifica, per quanto riguarda la «Juventus» si è avuto la conferma che i bianconeri sono in ascesa nel morale, e che questa squadra, malgrado il già grave distacco che la separa dall'«Inter», può ancora aspirare a qualsiasi risultato.

Con la sua vittoria sul «Novara», vittoria quanto mai faticata, la squadra dell'«Inter» si è assicurata ben sei punti di vantaggio in classifica sulla seconda e sette sulla terza. A metà cammino percorso del campionato è davvero un cospicuo vantaggio questo, e demoralizzante sarà una faccenda piuttosto ardua per gl'inseguitori. I nerazzurri sono al massimo del loro rendimento e fino ad oggi la loro casella riguardante le sconfitte è restata in bianco. Niente grosse disgrazie né in casa né fuor casa in diciassette incontri disputati, mentre tutti gli altri grossi calibri, chi più chi meno, registrano qualche passività. Continuerà sempre così l'«Inter»? Potrà anche darsi che possa continuare, ed allora sarebbe il caso di gridare da una specie di miracolo.

Il «Milan» ha preso a cannonate l'«Atalanta», ed i bergamaschi, che tanto bene avevano giostrato l'altra domenica contro l'«Udinese», sono stati alla mercè dei rossoneri scatenati, cedendo nel primo tempo tre reti agli avversari, e più precisamente al 25' (Burini), al 27' (Burini), al 39' (Nordahl), e poi nel secondo altre due al 27' e al 44' (Nordahl). Solo Soerensen al 15 del secondo tempo ha potuto battere il guardiano milanista con azione personale, rabbiosa. Che strana squadra è questa «Atalanta». Da vittorie sonanti passa a sconfitte disastrose; ma purtuttavia riesce a tenersi bene nella barca della classifica, e questo è già molto.

Sommersa da una vera valanga di goal è stata la «Pro Patria» in quel di Udine, ed è questo in fondo il risultato più stupefacente della giornata. Evidentemente ai bianconeri friulani deve avere punto assai lo smacco subito domenica scorsa a Bergamo, ed hanno inteso subito rifarsi. Però si sono rifatti a buon modo. Alla larga!

Nettissima nel punteggio, più che nell'andamento di gioco, la vittoria della «Lazio» sulla «Triestina». I giuliani sono stati vittime di un disgraziato goal in apertura che li ha demoralizzati, e di questo stato d'animo hanno approfittato gli azzurri romani per far breccia e condannare gli ospiti ad una dura sconfitta.

Prevedibile il pareggio del «Bologna» con il «Torino» sul campo di quest'ultimo; prevedibile perché i rossoblù petroniani sono in stato di grazia; ma non dimentichiamo che il loro pareggio è derivato da un rigore. Però le due squadre per azioni ed incisività si sono equivalse e quindi il risultato può calzare benissimo.

La «Roma» e la «Fiorentina» sono cadute rispettivamente a Ferrara ed a Como. I giallorossi hanno constatato a loro spese che la «Spal» sul suo campo è un'avversaria dalla schiena piuttosto dura, e questo loro smacco nella città degli Estensi ha avuto una certa ripercussione nella posizione di classifica. La «Fiorentina», sempre più perseguitata dalla jella familiare, comincia a sentire tutto il sale amaro delle acque basse, tanto che la vediamo avvicinarsi a grandi passi verso la coda della graduatoria, dalla quale invece comincia a svincolarsi il «Palermo» che ha battuto la «Sampdoria».

Questo il quadro delle partite di ieri:

*Como batte Fiorentina	2 a 1
*Lazio batte Triestina	4 a 1
*Milan batte Atalanta	5 a 1
*Napoli-Juventus	3 a 2
Inter batte *Novara	2 a 1
*Palermo batte Sampdoria	3 a 0
*Spal batte Roma	2 a 1
*Torino e Bologna	1 a 1
*Udinese batte Pro Patria	7 a 3

Dopo la «diciassettesima» giornata la classifica della Serie A è la seguente:

Inter	punti 30
Milan	» 24
Juventus	» 23
Roma	» 22
Bologna	» 21
Lazio	» 20
Napoli	» 19
Triestina	» 17
Atalanta	» 16
Udinese	» 16
Torino	» 15
Pro Patria	» 14
Spal	» 13
Fiorentina	» 13
Palermo	» 12
Sampdoria	» 11
Como	» 10
Novara	» 10

Nella serie B il «Cagliari» continua a far faville e con la lancia bene in resta mantiene il primato della classifica generale, tallonato dal «Genoa» che ha liquidato con uno scarto di reti assai netto il volitivo «Messina». Chi perde terreno è adesso il «Legnano» battuto di stretta misura dalle rondinelle bresciane. In complesso il panorama degli incontri, come vedrete in appresso, non offre risultati strepitosi — se si eccettua quello di Cagliari — ma unicamente regolari anche se sulla maggioranza dei campi c'è stato gelo e fango che hanno turbato il gioco di molte squadre.

*Brescia batte Legnano	1 a 0
*Cagliari batte Verona	6 a 0
*Fanfulla-Modena (sospesa per nebbia)	
*Genoa batte Messina	3 a 0
*Marzotto batte Catania	2 a 0
*Monza batte Vicenza	2 a 0
*Padova batte Lucchese	2 a 0
*Piombino batte Siracusa	1 a 0
*Salernitana batte Treviso	1 a 0

Ed ecco la classifica dopo l'ultima del girone di andata:

Cagliari	punti 23
Genoa	» 22
Legnano	» 20
Marzotto	» 20
Monza	» 18
Fanfulla	» 17
Modena	» 17
Catania	» 17
Piombino	» 17
Vicenza	» 17
Treviso	» 16
Messina	» 15
Brescia	» 15
Salernitana	» 15
Lucchese	» 15
Siracusa	» 14
Padova	» 13
Verona	» 13

I risultati della Serie C sono i seguenti:

*Alessandria batte Stabia	2 a 0
*Arsenaltaranto e Parma	1 a 1
Molfetta batte *Empoli	2 a 1
*Maglie batte Venezia	1 a 0
Pavia batte *Mantova	2 a 0
*Piacenza batte Sambenedettese	4 a 0
*Pisa e Livorno	0 a 0
Lecce batte *Reggiana	2 a 1
*Vigevano-Sanremese	(rinv. per nebbia)

Della Serie C ecco la classifica attuale:

Alessandria	punti 26
Pavia	» 26
Parma	» 22
Piacenza	» 22
Livorno	» 19
Arsenaltaranto	» 19
Empoli	» 18
Maglie	» 17
Pisa	» 17
Venezia	» 17
Sanremese	» 15
Lecce	» 15
Molfetta	» 15
Mantova	» 15
Reggiana	» 12
Sambenedettese	» 12
Vigevano	» 11
Stabia	» 10

Il TOTOCALCIO — il cui monte premi è di L. 430.115.844 — presenta la seguente colonna vincente:

Como-Fiorentina	1
Lazio-Triestina	1
Milan-Atalanta	1
Napoli-Juventus	1
Novara-Inter	2
Palermo-Sampdoria	1
Spal-Roma	1
Torino-Bologna	x
Udinese-Pro Patria	1
Brescia-Legnano	1
Padova-Lucchese	1
Salernitana-Treviso	1
Pisa-Livorno	x

A Silvestro Galante, centauro di classe il titolo di Campione Motociclista della Somalia

Sfortunate prove di MARCHETTO nella "500 cmc.,, e di PADOVAN nella "125-175 cmc.,, - PILLON furoreggia nella "350 cmc.,,
Netta affermazione dei motociclisti somali nella categoria "Micromotori"

Il titolo di Campione Motociclista della Somalia, che ha interessato tre prove — l'ultima delle quali ieri — è stato dunque conseguito da Silvestro Galante; e la vittoria di questo serio e modesto centauro, che si è battuto in ogni gara tecnicamente bene e con un'audacia da forte, è stata salutata con piena simpatia dalla massa spettacolare del pubblico disseminato lungo tutto il circuito del Lido.

Anche nella prova attuale, il Galante — che già aveva conseguito attraverso le precedenti un vantaggio di fiducia sul suo più pericoloso rivale, Giovanni Marchetto — ha inteso riconfermare le sue doti di corridore completo, gettandosi nella lotta con tutto l'ardore, senza mai perdere di vista lo stesso Marchetto, postosi in testa alla corsa con quel tono imperioso che tutti conoscono. E' stato un vero godimento per gli spettatori il duello ingaggiato fra questi due simpatici motociclisti, ed è stato un grande peccato che al 23° giro — vale a dire a soli due giri dalla fine della contesa — l'irruente rappresentante del CIS abbia dovuto abbandonare la corsa per un incidente improvviso alla macchina, facendo così rientrare l'assalto che Galante stava per portargli a dare maggior lustro alla vittoria totale che già teneva salda in pugno.

Un tono di particolare interesse per le posizioni di classifica minori — a parte Versiglia, nella immediata scia di Marchetto e di Galante — era venuto dal duello a distanze raccorciatissime fra Alessandrini e Sileno, i quali erano alla ricerca della risoluzione di una questione personale; se non che il ritiro di Alessandrini, prima, per noie al motore, e di Sileno, poi, per un impressionante capitombolo in curva che gli rovinava la macchina ed a momenti lui stesso, questo duello è tramontato fra il disappunto generale.

Nella categoria 350 cmc. — come del resto era da prevedersi — la parte del leone l'ha fatta Pillon con la sua nuova «BSA» che per tutta la corsa ha guidato con perizia, distaccando enormemente gli avversari, e conseguendo una media ammirevole.

Intensa è stata la battaglia nella categoria 125-175 cmc. che è stata appannaggio di Burani; e senza dubbio il tono di questa corsa sarebbe stato più drammatico se Padovan non avesse veduto la sua «Parilla» fare i capricci fino a metterlo del tutto fuori gara quando già conduceva vittoriosamente.

Nella «micromotori» la vittoria ha arriso ai somali con i primi quattro classificati addirittura, e la prova offerta dal vincitore Sceriff Salim è degna di vivo elogio.

L'organizzazione di questa ultima prova di Campionato è stata davvero perfetta sotto ogni punto di vista. Tutte le difficoltà sono state superate, e il benchè minimo disaccordo fra i servizi non si è avuto a verificare.

Nella tribuna d'onore, ad assistere alla bella competizione motoristica, erano il Segretario Generale Ministro Canino ed il Generale Ferrara.

Mentre la Giuria comunicherà in un secondo tempo la classifica generale del Campionato, queste sono le classifiche della giornata di ieri:

CATEGORIA MICROMOTORI:

1.) SCERIF SALIM, su «BMG», che ha compiuto i 7 giri del circuito, pari a km. 20,720, in 25' 44'' 5/10, alla media oraria di km. 48,277.
2.) Mammò Bolettà, che ha compiuto 6 giri in 26' 50''.
3.) Ali Mohamed, che ha compiuto 6 giri in 27' 30'' 7/10.
4.) Mohamed Hamed, che ha compiuto 6 giri in 27' 34'' 8/10.
5.) Rubino Luigi, che ha compiuto 5 giri in 28' 25''.

CATEGORIA 125-175 cmc.:

1.) BURANI, su «MV», che ha compiuto i 15 giri del circuito, pari a km. 44,400, in 34' 49'' alla media oraria di km. 74,858 (1° categoria 175).
2.) Versiglia, che ha compiuto 15 giri in 35' 34'' 7/10 (2° categoria 175).
3.) Pareto, che ha compiuto 14 giri in 36' 6' 9/10 (3° categoria 175).
4.) Cicolella, che ha compiuto 14 giri in 36' 15'' 4/10 (1° categoria 125).
5.) Lo Sardo, che ha compiuto 13 giri in 35' 46'' 4/10 (2° categoria 125).
6.) Dirindelli, che ha compiuto 13 giri in 35' 51''.
7.) Camerra, che ha compiuto 13 giri in 37' 3''.

CATEGORIA 250-350 cmc.:

1.) PILLON, su «BSA», che ha compiuto i 20 giri del circuito, pari a km. 59,200, in 40' 11'' 5/10, alla media oraria di km. 88,385.
2.) Bianchi, che ha compiuto 20 giri in 42' 3'' 8/10.
3.) Muella, che ha compiuto 18 giri in 40' 15'' 6/10 (1° categoria 250).
4.) Lo Grasso, che ha compiuto 18 giri in 41' 1'' 9/10.

CATEGORIA 500 cmc.:

1.) GALANTE, su «Guzzi», che ha compiuto i 25 giri del circuito, pari a km. 74, in 46' 2'' 6/10, alla media oraria di km. 96,430.
2.) Versiglia, che ha compiuto 25 giri in 47' 4'' 6/10.
3.) Maho Asci, che ha compiuto 23 giri in 46' 57''.
4.) Bosso, che ha compiuto 22 giri in 47' 42'' 6/10.
5.) Bruti, che ha compiuto 20 giri in 46' 6'' 4/10.

Jugoslavia-Egitto 3 a 1

La squadra nazionale jugoslava di calcio si è trasferita a Il Cairo per incontrare colà la squadra nazionale egiziana. L'incontro si è svolto alla presenza di ventimila spettatori, ed ha veduto la vittoria degli jugoslavi per 3 a 1. Il primo tempo si era chiuso con 2 a 1 a favore sempre degli jugoslavi che durante tutta la partita sono apparsi nettamente superiori agli avversari.

Torneo pallacanestro PREMIO Corriere dello Sport

E' d'imminente inizio il torneo di Pallacanestro per la conquista del premio «Corriere dello Sport»; e questa nuova competizione avrà il suo svolgimento in più serate sul campo della «A. S. Mogadiscio» in Via Balad.

Dobbiamo augurarci — anche come segno di cordialità completa verso il grande quotidiano sportivo italiano che offre il premio — che la partecipazione delle squadre al torneo sia notevole in modo che la gara possa avere fasi di grande emotività e dare novello slancio in Somalia a questo brillantissimo gioco. Per una gara concreta dovrebbero scendere in campo squadre della «Marina Militare», della «A. S. Mogadiscio», del «Liceo-Ginnasio», della «Aviazione» e una squadra speciale del Corpo Italiano di Sicurezza. Senza però escludere che tanto quest'ultimo, quanto la «Mogadiscio» possano anche allestire due squadre ciascuno. Ad ogni modo agli organizzatori spetta la responsabilità della migliore riuscita del nuovo torneo.

Gli americani e le Olimpiadi

In un cinema di Los Angeles, una sera di agosto del 1932, incontrammo Paddock. Ci aveva convocati in quel cinema un biglietto d'invito recapitatoci all'Albergo Savoia da uno dei tanti agenti pubblicitari, che, in America, sono al servizio di ogni grande casa; vi andammo, perchè la lettera di accompagnamento annunciava la presenza nel locale di Luigi Beccali vincitore, qualche giorno prima, della gara dei 1500 metri, successo che aveva entusiasmato ottantamila persone assiepate nello Stadio.

Charles Paddock, che avevamo visto per la prima volta ad Anversa nel 1920 quando vinse i 100 ed i 200 metri, nel 1932 appariva ingrassato. Chioma bionda ed occhio vivo come ai tempi d'oro, ma un po' di «pancetta» lo aveva imborghesito. Ed imborghesito era veramente lo scanzonato studente di Anversa, perchè, dopo il successo olimpico, aveva sposato la «dorata» figlia dell'editore del «Los Angeles Examiner», un quotidiano che in California faceva testo, usciva a mezzanotte come tutti i giornali americani ed era grosso quanto un volume, sicchè spesso non si arrivava in tempo a sfogliarlo per intero. Su tale giornale il velocista scriveva allora ogni di la nota sportiva e, in occasione delle Olimpiadi, per i giornalisti americani quelli erano tempi d'oro, dato che il materiale abbondava!

IL PROFESSIONISTA E IL DILETTANTE

Il biondo californiano lo incontrammo dunque al cinema, ma non in veste di spettatore come noi, bensì di presentatore del «campione del giorno», cioè Paddock illustrava, da ex-atleta e da campione delle Olimpiadi, l'atleta che lo aveva maggiormente colpito, in una specie di avanspettacolo che intervallava le varie proiezioni. Nessuno di noi sospettava che l'invito nascondesse il trucco... Paddock e lo ignorava persino Beccali, che quel giorno doveva, a sua insaputa e grazie a quel biglietto d'invito, essere di scena. Paddock difatti durante l'avanspettacolo, si affacciò alla ribalta e raccontò con garbo al pubblico che l'atleta che lo aveva maggiormente colpito in quei giorni era Luigi Beccali, il piccolo ed agile italiano dalla chioma nera (un proiettore intanto individuava «Nini» nella sala fra gli spettatori per far applaudire) che aveva vinto i 1500 metri.

Fummo commossi per quel gesto di Paddock, (gli italiani sono teneri quando qualcuno parla di Patria, delle bravure di un loro connazionale e via dicendo) e commosso ci apparve Beccali che, per quella presentazione, non aveva avuto che un «pulito» biglietto d'invito al «cinema», mentre Paddock veniva pagato per quelle presentazioni e pagato — ci si informò poi — profumatamente. Beccali era dilettante e, per quella sua vittoria, non doveva avere in premio che applausi!

Ma in quelle Olimpiadi gli americani ci avevano abituati a tante, infinite trovate pubblicitarie. Di una di tali trovate rimasero vittime anche i pochi giornalisti italiani che si trovarono nel 1932 a Los Angeles per resocontare le Olimpiadi: a uno a uno tali giornalisti erano stati invitati in un locale di moda, fatti sedere ad un tavolo collocato su una pedana e ad un certo punto lo «speacker» gridava al microfono il loro nome fra quello delle personalità presenti nel locale. Il microfono era collegato alla stazione radio di Los Angeles e quell'annuncio faceva parte dei «cinque minuti» di pubblicità dei quali fruiva il locale stesso.

IL «TRUCCO» PAAVO NURMI

A quei tempi Paavo Nurmi era divenuto professionista: i motivi sono noti. Nurmi era rimasto lontano dalla Patria un lungo periodo, troppo lungo per i regolamenti della Federazione Internazionale Atletica e venne di conseguenza passato professionista; e tutto ciò alla vigilia delle Olimpiadi. La squalifica rappresentava, in quei tempi in cui gli americani erano infatuati di Paavo Nurmi e della Finlandia, un «colpo gobbo» alla cassetta degli organizzatori, i quali per reazione, montarono una campagna di stampa per ottenere la riammissione alle Olimpiadi del grande Nurmi. La campagna era giunta ad un punto tale che in Europa non si credeva più nemmeno a quello che raccontavano gli inviati dei giornali del vecchio mondo, tanto che un giorno ricevemmo un cablogramma dalla direzione del giornale che ci aveva mandato a Los Angeles nel quale era detto: «Concorrenza afferma che Nurmi parteciperà alle Olimpiadi, occorre controllare e non lasciarsi fuorviare da pregiudizi».

Naturalmente, per quella conoscenza che abbiamo dei regolamenti, insistemmo nella nostra tesi, che cioè «Nurmi non avrebbe mai potuto essere riqualificato», ma un mattino ci toccò una sgradita sorpresa: all'ufficio stampa del Villaggio Olimpionico trovammo un comunicato di Baillet Latour, presidente del C.I.O., il quale convocava per le ore 11 al suo albergo i giornalisti «per informare la stampa della riammissione di Nurmi fra i dilettanti». Mentre ci portavamo dal valoroso ed oramai scomparso dirigente, l'edizione meridiana del «Los Angeles Examiner», il giornale di Paddock, usciva recando una pseudo intervista col presidente del C.I.O., nella quale il dirigente affermava esservi la possibilità di far partecipare Nurmi ai Giochi. Ma quando incontrammo Baillet Latour, costui smentì e il comunicato e l'intervista, qualificando l'uno e l'altra con una parola molto in uso in America: «business!» (affari). Difatti per gli americani lo sport è un affare; affare qui però non concluso, perchè Nurmi non venne riqualificato!

GLI UTILI DEL «MADISON»

A Nuova York visitammo il Madison Square Garden: ci premeva vedere da vicino e la pista sulla quale durante il periodo invernale si disputano tanriunioni atletiche e il «catino» dove Dorando Pietri si era presa, nel 1908, la rivincita di Londra sul maratoneta americano Hayes. Ci accompagnava in quella visita un cremonese residente in America, che esercitava le funzioni di massaggiatore al Nuova York Club e che conosceva molti segreti dell'organizzazione sportiva americana. Domandammo alla nostra guida:

«Come vengono compensati gli atleti che gareggiano nelle riunioni invernali su pista coperta?».

«Compensati?! — esclamò l'italo-americano — Si tratta di atleti dilettanti, cioè della grande massa degli studenti e in gran parte di negri. E' un onore gareggiare al Madison Square».

«Ma gli utili delle riunioni — domandammo — a chi vanno?».

«Non è domanda da farsi — rispose — Qui lo sport è un affare e gli utili vanno agli organizzatori!».

Tutti questi episodi ci si affacciavano in questi giorni alla mente, leggendo una severa circolare di Brundage, il nuovo presidente del C.I.O., americano, presidente della Camera di Commercio di Chicago e presidente del Comitato Olimpico americano, a proposito del premio che i brasiliani hanno dato a Da Silva, vincitore, nel modo che tutti sanno, del titolo nel salto triplo alle Olimpiadi di Helsinki: una casa di abitazione. Il fatto non era nuovo: si incominciò con Liddell a Parigi, nel 1924 quando il buon pastore, rientrando da Parigi, trovò a Londra una casa e l'automobile come premio della sua duplice vittoria nei 200 e nei 400 metri. Poi fu la volta di Cabrera premiato con una casa dalla Péron, infine dei lottatori turchi. Senza dimenticare il «caso» di Barbara Scott.

TRAMONTA LO SPIRITO OLIMPIACO

Gli americani preferiscono invece dare ai vincitori delle Olimpiadi delle posizioni solide come quella offerta a Paddock o farne dei ballerini come è toccato a Owens, oppure dei protagonisti di riunioni al Madison Square Garden, dove magari i programmi sono fucinati da Dan Ferris, segretario dell'Amateur Atletic Association ed i benefici vanno agli organizzatori, ma niente case, anche perchè se il sistema si diffonde negli Stati Uniti, gli americani dovrebbero costruire delle città intere per ospitare i titolati delle Olimaipdi ed allora dove va a finire il «business?».

Brundage lo avevamo apprezzato quando, presidente della Camera di Commercio di Chicago, pronunciò un discorso che statuì alcuni solidi principi che devono presiedere lo spirito sportivo e disse fra l'altro: «Il conseguimento di una laurea si può rimandare a domani, non un primato. Un gesto atletico non si può rinviare, perchè vi è un solo periodo nella vita in cui tale gesto si può compiere e va compiuto».

Invece in questa filippica contro il negro brasiliano che ha avuto in dono una casa, Brundage non è nello spirito olimpiaco!

(Per cortese concessione del «Corriere dello Sport»).

Ancora Petticelli in Brasile

Un nuovo successo italiano nel settore dell'atletica leggera è stato conseguito a San Paolo del Brasile. Ne è stato artefice il podista Giacomo Petticelli, che già notevoli affermazioni ha registrate in quest'ultimo mese alla capitale brasiliana. Il Petticelli ha corso la maratonina di km. 18 piazzandosi primo in un lotto di 207 concorrenti. Il tempo conseguito dalio Petticelli è stato di ore 1 6' e 17"; tempo notevole in quanto la corsa si è svolta interamente su strada e con molti tratti di salite. Il secondo, il brasiliano Silva Loperz, è giunto a 2'23" dal vincitore.

La rivincita Marciano-Walcott

«Annuncerò definitivamente il luogo e la data del Campionato Mondiale dei pesi massimi fra Marciano e Walcott all'inizio della prossima settimana» — ha dichiarato da New York il presidente della I.B.C. Jim Norris. Tale annuncio sarà fatto al termine di un colloquio che Norris avrà con il procuratore di Walcott, al fine di organizzare l'incontro di rivincita, previsto per il 10 aprile al «Chicago Stadium». Una offerta dai 200.000 ai 300.000 dollari è stata fatta dalla televisione per questo incontro. Norris calcola che l'incasso al «Chicago Stadium» raggiungerà gli 860 mila dollari. Il prezzo delle poltrone di ring è stato fissato in 50 dollari, più di trentamila lire italiane.

Nuovo primato naz. del pesista Pignatti

Durante l'incontro di campionato di atletica pesante serie A svoltosi a Modena fra le squadre della «Panaro» di questa città e la «Ginnastica» di Ferrara, il Campione d'Europa Pignatti ha battuto il primato italiano dell'esercizio di strappo a due braccia della categoria pesi medi, raggiungendo il limite di kg. 109,600. Il primato precedente dello stesso Pignatti era di kg. 106,900.

I migliori tennisti del mondo

A Melbourne (Australia) il capo della squadra australiana di Coppa Davis, Harry Hopmann, ha compilato la seguente classifica dei dieci migliori tennisti del mondo per il 1953. Essi per ordine, sono:

1) Sedgman (Australia); 2) Dhobny (Egitto); 3) Seixas (USA); 4) Mac Gregor (Australia); 5) Rose (Australia); 6) Mulloy (USA); 7) Savitt (USA); 8) Larsen (USA); 9) Sturgess (Sud Africa); 10) Gardini (Italia).

Il «Rallye» Algeri-Capetown

Prosegue il «Rallye» automobilistico Algeri-Città del Capo di 16 mila chilometri attraverso tutta l'Africa. Il tedesco Sinn su «Wolkswagen» è stato fin'oggi il secondo a perdere dei punti, ricevendone soltanto 50 dei 75 per la tappa Tessalit-Gao. La ragione per cui ne ha perduti 25 per ora non è nota. Gao è una località dell'Africa francese nella zona del corso superiore del Niger, dove hanno preceduto il tedesco, l'algerino Buchmann che pilota una *Ford Vedette* ed il francese Ancillotti su «Simca Aronde». Il torinese Paolo Butti, cui è già stato appioppato il soprannome di «scalognato» e la moglie Maria Teresa, entrambi su «Moretti», sono giunti a Gao assieme al francese Gabriel che guida una «Alfa Romeo». Butti, com'è noto, è il più arretrato avendo subito 125 punti di penalità per noie meccaniche che lo hanno attardato.

Un nuovo astro dell'atletica leggera

Si ha da Kerville (Australia) che John Landy ha dato una eloquente risposta in termini di cronometro ai suoi critici stranieri, correndo il miglio in 4'2"8/5 su una pista di polvere di mattoni e malgrado il vento sfavorevole. Durante la corsa Landy ha segnato di passaggio sui 1500 metri un tempo di 8/10 di secondo migliore del primato olimpico, registrando 3'44"4/10. Da notare che l'australiano regge favorevolmente il confronto con i 4'1"4 del record mondiale di Gundar Haegg. Landy, che ha corso nonostante un leggero raffreddore, ha detto di essere «disgustato» per le condizioni della pista che non era stata annaffiata e passata col rullo prima della riunione. Dopo la grande prova di Landy una personalità dell'atletica australiana ha detto: «E' certo che Landy correrà il miglio in quattro minuti quando si troverà su una pista e in condizioni atmosferiche adatte, e avrà con sè battistrada all'altezza del compito. Portate a Melbourne la pista che ho veduto ad Helsinki, e lo farà domani».

Il «Tour» del 1953

I giornali parigini organizzatori del Giro di Francia — il «Parisien Libere» e «L'Equipe» — pubblicano finalmente l'itinerario ufficiale del Giro Ciclistico di Francia del 1953, che si svolgerà dal 3 al 26 luglio p. v.

Questo Giro di Francia, la cui partenza sarà data quest'anno da Strasburgo, partirà verso l'Ovest, mentre l'altro anno era partito da Brest verso l'Est. Il «Tour» 1953 comprenderà 22 tappe che avranno per meta Metz, Liegi, Lilla, Dieppe, Caen, Le Mans, Nantes, Bordeaux, Pau, Cauterets, Luchon, Albi, Beziers, Nimes, Marsiglia, Monaco, Gap, Biancon, Lione, St. Etienne, Montlucon, Parigi. Di queste tappe una sola sarà a cronometro e quattro di montagna per un totale complessivo di 4448 chilometri.

Le tappe di montagna richiederanno la scalata dei colli Aubisque, Tourmalet, Aspin e Peyresourde (Pirenei) e dei colli La Turbeir, Sentinella, Lautaret, Vars, Izoard (Alpi Marittime e Orientali). La tappa a cronometro di km. 70 sarà la ventesima, la Lione-St. Etienne. E con questo, arrivederci a luglio!

BILANCIO del CICLISMO FRANCO-BELGA-SVIZZERO

Uno sguardo in casa d'altri può essere istruttivo di tanto in tanto. E per casa d'altri intendiamo dire soprattutto Francia, Belgio e Svizzera, le tre nazioni che si contendono con l'Italia il primato delle grandi corse ciclistiche internazionali che si effettuano ogni anno. In questi tre Paesi il 1952 non ha offerto nulla o per lo meno poco di buono. Se noi ci lamentiamo che i giovani tardano a laurearsi campioni e temiamo che gli assi, che tuttora stanno alla cima della graduatoria dei valori, nonostante la loro non più verde età e malgrado la anzianità di carriera, non abbiano tempestivamente degni successori, all'estero non si sta meglio. In sostanza la situazione è ancora quella di due e di tre anni fa, con prevalenza complessiva, cioè, del ciclismo italiano.

In Francia, vediamo un po' che cosa è avvenuto. Nel «Tour» ha vinto ancora uno straniero — Fausto Coppi; ed il primo francese della classifica finale lo troviamo nientemeno che al quinto posto, ed è l'ormai anziano Robic. Delle prove valevoli per la «Desgrange-Colombo», una sola è stata appannaggio di un corridore francese: la «Parigi-Tours», vinta da Geugan.

Un recentissimo referendum indetto in Francia ha dato a Luison Bobet la palma di «miglior corridore francese dell'annata». Quando si pensi che Bobet non ha partecipato al Giro di Francia e non ha vinto nessuna prova della «Desgrange-Colombo», riesce facile capire come non abbiano convinto i Deledda, vincitore del campione nazionale, i Robic che riesce ad emergere soltanto nelle corse a tappe, i Geugan, i Dotto, i Lauredi, i Geminiani, i Baldassarri, i Dupont, i Meunier e via dicendo, ai quali manca la continuità di rendimento necessaria per uscire dal gruppo delle aree mediocrità per entrare nell'Olimpo dei divi del ciclismo.

E' vero che Bobet ha vinto in marzo la «Parigi-Costazzurra», precedendo in classifica l'italiano Zampini, ed in settembre il «Gran Premio delle Nazioni», ma è troppo poco per poter avere diritto ad una considerazione di eccellenza. D'altra parte, non essendoci di meglio, occorre accontentarsi, e non si può non pensare che a questa predilezione degli sportivi francesi per Bobet abbiano influito il sorriso ed i modi distinti e la gentilezza del Louison national, cose alle quali i gallici sono molto sensibili.

In Svizzera, mancato totalmente all'attesa Ugo Koblet e inferiore alle sue possibilità Ferdinando Kubler, c'è il vuoto. Koblet ha conquistato un promettente secondo posto nel Giro della Svizzera Romanda all'inizio di stagione, precedendo in classifica persino Coppi, allora ancora in fase di «rodaggio», poi non ha potuto più far nulla per tutta la stagione perchè colpito da una noiosa e lungo indisposizione. Kubler ha al proprio attivo la ripetizione del doppietto della «Freccia Vallone» e della Liegi-Bastogne-Liegi. Altre vittorie di grido, niente. Perfino nel Giro della Svizzera il nasuto Ferdy si è fatto battere, e chi lo ha preceduto in classifica è stato il nostro bravo Fornara che ha lasciato a Kubler il secondo posto con quasi cinque minuti di distacco (ed al terzo, al quarto, al quinto, altri tre italiani: Clerici, Cerami, Giudici) ed è il non più giovane Schaer, ben noto anche agli sportivi italiani, il secondo elvetico nella graduatoria col suo settimo posto! In casa elvetica ha fatto razzia perfino un olandese, il Wagtmans, vincitore del Giro della Romandia.

E' vero che Kubler ha trovato modo di confermare la propria classe nel Giro d'Italia classificandosi dietro a Coppi ed a Magni e che Koblet ha avuto l'ultimo sprazzo di stagione nella nostra gara a tappe ottenendo l'ottava classifica; ma complessivamente ogni attesa è mancata.

Ed in Belgio? Si tenta di riportare lassù quel ciclismo all'altezza di un ormai lontano e non dimenticato passato. Ma Schotte è troppo vecchio e non tolgono questa impressione i suoi troppo rari exploit. Impanis non è stato che un fuoco di paglia e non ha la classe dei grandi campioni internazionali, Ochers è l'eterno piazzato incapace di vincere una gara importante. Schills, sul quale si faceva molto affidamento, è completamente mancato nella stagione testè finita. C'è un Deckoch vincitore del Giro delle Fiandre — in casa, quindi —, c'è un Van Steembergen primo nella Parigi-Roubaix davanti a Coppi. Ecco: Van Steembergen appunto è stato il vessillifero dei colori belgi nel complesso della stagione.

Tirando le somme, quindi, è ancora l'Italia che emerge in campo grazie soprattutto a Coppi e alla sua vittoria nel «Tour». Tirando le somme non soltanto da noi ma anche all'estero, nessun nuovo elemento di grido si è imposto all'attenzione generale con sicura autorità.

E se Coppi e il campione d'Italia Bartali sono stati nel 1952 all'altezza della loro solida reputazione, se Kubler benchè non nella forma dell'anno precedente è riuscito a vincere la «Desgrange-Colombo», la discontinuità e il minor rendimento dei Bobet e dei Magni e dei Koblet e l'assenza di Van Steembergen dalle maggiori corse a tappe, non hanno tuttavia permesso a nessun altro atleta di scalfire la compattezza del ristretto gruppo dei corridori più popolari e di più elevata classe. Nemmeno a Poblet, il più bravo e veramente buono esponente del ciclismo spagnolo, nemmeno al tedesco Muller, fortunato vincitore di una corsa che si chiamava pomposamente Campionato del mondo.

OCCHIATE SUL MONDO

* **A PARIGI** il fantino oriundo italiano De Spirito ha dichiarato che conta di servirsi di un aeroplano per spostarsi da un campo di corse all'altro e cercare di battere il suo stesso primato del 1952 che consisteva in 390 vittorie. Il fantino ha dichiarato di avere già comprato l'aereo e preso due lezioni di pilotaggio.

* **DA PARIGI** s'informa che alla «Sei Giorni» in programma dal 26 febbraio al 4 marzo parteciperanno Fausto Coppi, Fiorenzo Magni, Teruzzi, Carrara che faranno coppia fra loro. Fra gli stranieri si annoverano Kubler, Van Steembergen, Patterson, Koblet, Schulte; Bobet, Deledda Senfttleben.

* **A VIAREGGIO** il V torneo giovanile di calcio avrà luogo dal 7 al 16 febbraio, e ad esso parteciperanno i giovani del «Bologna», «Atalanta», «Fiorentina», «Milan», «Juventus», «Lazio», «Udinese», «Sampdoria» e le squadre straniere del «Partizan» di Belgrado, Hajdoux» di Spalato, «Austria» di Vienna, «Stade» di Reims, «Kickers» di Monaco di Baviera.

* **DA MANTOVA** si annuncia che tra qualche giorno Tazio Nuvolari verrà dimesso dalla clinica presso cui era stato ricoverato per insufficienza cardiaca. Il popolare campione è infatti molto migliorato e le sue condizioni non destano più alcuna preoccupazione.

* **DA FIRENZE** si ha notizia che i corridori ciclisti Bresci, Corrieri e Biagioni oltre al romagnolo Rivola, sono stati riconfermati dall'industriale Santamato nella squadra della «Bartali» di cui sarà capo il popolarissimo Gino.

* **A STOCCARDA** sono state costruite in serie per essere vendute sul mercato le nuove vetture «Goliath Sport G. P. 700». Dette macchine hanno un motore a due tempi ad iniezione diretta con due cilindri di 688 cmc. La potenza della «Goliath Sport» è di 36 cavalli, la velocità supera i 130 km. orari.

* **DA PARIGI** giunge notizia che il «Giro del Marocco» nel 1953 si svolgerà dal 18 aprile al 1 maggio, in 12 tappe, per squadre di case di quattro corridori ciascuna.

* **A LONDRA** si afferma che pur ammettendo che il calcio tedesco abbia fatto straordinari progressi durante le ultime stagioni, i dirigenti calcistici britannici hanno dichiarato che esistono scarse speranze di una partita fra la nazionale britannica e quella tedesca in un prossimo futuro.

* **A KINGSTON** un ragazzo di diciassette anni, Michael Agostini, ha battuto sui cento metri l'olimpionico Stanfield ed il suo connazionale Gathers.

* **A VIENNA** un giornale austriaco dà notizia che gli incontri di calcio dello scorso autunno sono stati presenziati da 571 mila spettatori, con una media di 6274 per partita. Fin dalla stagione 1947-48, questa media è in continua diminuzione: fu allora di 6450; nel 1949 di 8153; nel 1950 è scesa a 6845, ed infine è caduta nel 1951 a 6458.

MOLTE ABITUDINI CI VENGONO DALLO SCHERMO

CINEMA

Dal quotidiano "ciao", alle sparatorie dei bambini, al romanticismo delle fanciulle, alla disinvoltura degli uomini d'affari, alla consolazione delle zitelle - Molto deriva dall'abitudine cinematografica

Buona parte delle abitudini correnti derivano appunto dal cinematografo. Questa affermazione generalmente suscita indignata reazione di quanti non si rendono ancora conto del valore del cinema nel campo sociale ed in particolare in quello educativo.

Anche lo scettico più indurito che ha visto domare un cavallo o addestrare un cane da punta, che ha visitato un serraglio o la mostra delle pulci sapienti, non può negare però al giorno d'oggi l'efficacia dell'educazione cinematografica.

Il cinema inavvertitamente, soprattutto con grande successo, assolve il suo compito di grande abituatore.

Ma un qualcosa di ben definito tende a farci notare molto spesso quanto importante sia, per l'autore del film, la funzione educativa esplicata dal soggetto che si accinge a realizzare e che poi sarà visto da milioni di persone nel mondo.

Avviene così la creazione di quelle abitudini della società che si possono anche definire «cinemtografiche» perchè è appunto dal cinematografo che sono derivate ed indiscutibilmente da questo prendono le mosse per dar poi una impronta evidente e particolare al costume, alle consuetudini ed alla vita.

Per esempio, la prima volta che l'espressione «ciao» fu divulgata lo fu al cinematografo, così come alla stazione ferroviaria mentre un tempo si salutava il parente agitando la mano destra dall'avanti all'indietro con il dorso rivolto al treno, oggi, a ricordo di un saluto visto sullo schermo, il movimento è diventato di un braccio teso con la palma rivolta al partente e che si muove lentamente, quasi romanticamente, da sinistra verso destra e viceversa, con ritmo sempre più stanco, inversamente proporzionale con l'accelerazione del treno.

E' un saluto che piace, così come ci piace citarlo appunto come prova, una delle prove, dell'influenza del cinematografo sul costume.

Un principio educativo sostiene che bisogna insegnare ai ragazzi ad odiare i vizi in se stessi, facendo loro conoscere la naturale difformità affinché poi li possano fuggire non soltanto nelle azioni, ma anche nel cuore ed il solo pensiero di esse riesca loro odioso, comunque possano apparire.

Ma la curiosità è viva solo nelle anime semplici perché le cognizioni fatte entrare per forza nella mente finiscono per occluderla e soffocarla.

Per digerire il sapere — si può concludere — bisogna averlo divorato con appetito.

I ragazzi non sarebbero tanto preparati ed addestratissimi su tutti i sistemi di avventurosa uccisione, nonché sulle sfumature dell'equitazione da «ranchero» se le centinaia di film «western» non dessero loro una settimanale lezione di revolverate, pugni nello stomaco, ginocchiate al mento, calci al fegato e di incomparabile destro alla mascella, in seguito al quale l'avversario deve regolarmente cadere all'indietro con quel «k. o.» che entusiasma le platee.

E' proprio educazione? Non lo sappiamo, ma certamente è un'abitudine che essi acquisiscono con quell'appetito che fa appunto divorare quella forma di sapere di cui ormai si interessa la censura.

Sulle fanciulle il cinema esercita una influenza forse più inavvertita, ma diremo più profonda.

Prima di apprezzare ed imitare, con tentativi spesso ridicoli, il fascino spigliato dell'attrice disinvolta, la fanciulla imita alcuni atteggiamenti delle più giovani, partendo magari dalle immancabili «attrici prodigio» che hanno istituito la politica delle treccine con i fiocchetti ed hanno celebrato l'eleganza delle lentiggini moderne. In questo campo, mentre il tatto è il più bel fiore di una educazione sociale raggiunta a poco a poco, la bontà del cuore e la modestia non hanno bisogno di sforzarsi per toccare questo grado di sviluppo. Il cinema aiuta la tesi, ma deve esistere un substrato razionale sul quale costruire.

Come il tatto è anche l'intelligenza del cuore uno dei grandi torti degli educatori è il volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla matura. Voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desideri; volere insomma che gli ammaestramenti, i comandi e la forza della necessità suppliscano alla esperienza.

Dalle fanciulle il cinema segue, passa alle ragazze giovani ancora, ma di una certa età, con il loro «boyfriend» che trattano con affettuosa camaraderie, salvo poi restare borghesemente sconvolte dal discorso illogico di uno di questi che parli loro di luna, di «sandwiches», della squadra vincente, dell'ultimo romanzo o di Gershwin, nella gitarella galeotta.

E si può aggiungere che non solo i giovani risentono dello schermo, quando si pensi che su alcune signore dai capelli non più neri né solo biondi, ha fatto meravigliosa presa quella novità cinematografica, esasperata dal technicolor, dei capelli color blu-elettrico, «color neon», ovvero, come diceva un amaro commesso viaggiatore: «la pettinatura Philips».

Gli uomini maturi forse apprendono la disinvoltura nel tratto commerciale da quei formidabili affaristi dello schermo che guadagnano milioni di dollari nello spezio di tre giorni, scavano montagne come fosero torte di pan di Spagna ed impiantano società per azioni tra il favore popolare ed il plebiscito prensile dei pesciolini.

E gli stessi uomini maturi imparano forse anche così per abitudine cinematografica il modo più semplice e modernamente elegante per risolvere alcune gravi situazioni familiari con una disinvoltura che permette loro di non essere ridicoli pur avendo la sensazionale dattilografa abbastanza vicina, di non perder la dignità se la legittima consorte conduce una esistenza un po' troppo chiassosa e di comprendere infine i turbamenti psicologici della figliola viziatissima e carina, sconvolta dall'andamento disastroso della casa e preoccupata perha detto, buona e rivoltante scusa, che del matrimonio non se ne farà nulla finché le cose continueranno così.

Essenzialmente le cosiddette zitelle trovano nella sala cinematografica l'ambiente più favorevole per sperare ancora in qualcosa che tanto dolcemente verrebbe a molcere ormai le intramontate loro speranze.

Sono infatti quelle interpretazioni simpaticissime di donne mature, non sposate e non madri, che talvolta entusiasmano un pubblico di donne non giovani i cui ricordi risalgono essenzialmente ad un passato non sempre recentissimo.

Non si deve dimenticare però che quelle figure di «richiamate dello schermo» sono del tutto eccezionali e talmente rare nella società che trovano appunto immediato sfruttamento nel campo cinematografico che le assorbe dopo attenta ricerca di tipi.

E gli esempi di abitudini cinematografiche e della loro influenza sulla vita di ogni giorno sono infiniti così come le possibilità educative hanno, nel poliedrico aspetto del cinema, un loro valore più che importante. E tutti seguono ed imparano. Anatole France sosteneva che s'impara soltanto divertendosi e che l'arte di insegnare altro non è che l'arte di svegliare la curiosità delle anime giovani per poi soddisfarla.

L'animo di tutti noi è sempre giovane ed in cerca di soddisfazioni.

Poi si muore.

gius

Notiziario

COLORI IN FRANCIA

PARIGI. — Il venti per cento dei film francesi che saranno realizzati nel corso dei prossimi sei mesi sarà a colori. Saranno quindi almeno dodici film a colori, con i quali il cinema francese cercherà di affermarsi anche in questo campo sul piano europeo. Tra i prossimi film a colori si annunciano i seguenti: «I tre moschettieri» diretto da Hunebelle, «Notti andaluse» diretto da Cloche, «La bella di Cadice» con Luis Mariano, «La maschera di ferro» con Massimo Serato e Andrée Debar, «La regina Margot» e «La signora di Montsoreau», che dovrebbero essere diretti entrambi da Abel Gance, «Mademoiselle Nitouche», con Fernandel, e «Sangue e Luce» di Rouquier, con Daniel Gélin e Anna Maria Ferrero.

PRODUTTORE AD ALGERI

ROMA. — Il produttore del film «Incidente al Cairo», Livio dall'Aglio, è partito ieri per Algeri, dove predisporrà il trasferimento della troupe dell'Italarte, che girerà in quella città alcune scene del film. «Incidente al Cairo», diretto da Edoardo Anton, è interpretato da George Raft, Gianna Maria Canale, Massimo Serato, Irene Papas, Mino Doro e Alfredo Varelli. Il film è attualmente in lavorazione alla Safa-Palatino.

POLEMICHE IN FRANCIA

PARIGI. — La stampa e l'opinione pubblica francese continuano ad occuparsi del caso del film «I nostri figli», di Michelangiolo Antonioni, al quale, come è noto, il ministro Louvel ha vietato il visto di esportazione in Italia. André Bazin, sull'«Observateur», dopo aver rilevato che il film «ha provocato in Francia una campagna di stampa indegna», osserva che il divieto del ministro Louvel non può essere assimilato ad una interdizione del film, in quanto il montaggio e la realizzazione di scene supplementari ne possono modificare profondamente il senso attuale, e soltanto la Commissione di Censura può cambiarne l'attuale aspetto. «La decisione di Louvel — continua l'articolista — non sembra avere altre cause reali se non politiche. Accettando di portare un colpo così grave alle relazioni commerciali franco-italiane nel quadro degli accordi di coproduzione che il suo ministero dovrebbe favorire, Louvel ha ceduto alle minacce della stampa e degli interpellanti parlamentari. Ciò costituisce inoltre un precedente inquietante, tanto dal punto di vista commerciale che da quello morale. Lo aver bloccato la copia di lavoro equivale ad una censura di fatto tra la precensura facoltativa e la censura finale obbligatoria». Dopo aver definito perfettamente giustificata la posizione di Antonioni, in quanto la lezione morale del suo film è tanto più efficace perchè i fatti, di origine autentica, toccano l'opinione pubblica, Bazin si augura che il regista italiano venga a terminare il suo film in Francia, poichè «si tratta di un'opera di cui si ha ragione di pensare che merita, sul piano artistico, di essere difesa».

Tradito dalla moglie s'appostò sulla scala ma fu colto dal sonno

Tornato da Roma 24 ore prima del previsto trovò l'uscio di casa sprangato dall'interno. Ma gli fu inutile montar la guardia

TORINO, gennaio.

Da tempo un rappresentante di commercio era inquieto nei confronti della moglie, una giovane e graziosa donnina di 26 anni, sua ex dattilografa e che aveva sposato nei primi mesi del 1952.

Notti fa il signore arrivava stanco e carico di bagagli da Roma dove si era trattenuto due giorni per ragioni dei suoi affari; la moglie non era al corrente del suo arrivo: lo aspettava ventiquattr'ore dopo.

Il commerciante, salite le scale, giungeva dinanzi alla porta del suo alloggio, introduceva la chiave nella toppa, ma constatava subito che non era possibile aprire. Dall'altra parte della serratura vi era una chiave girata in modo tale che il commerciante non riusciva a spingerla e a buttarla giù.

«Ma guarda mia moglie che sbadata» — borbottava l'uomo —. «Pazienza, la sveglierò». Suonava allora il campanello, ma nessuno venne ad aprire.

Alla fine un pensiero terribile fulminava d'improvviso il marito: la donna era nell'alloggio con l'amante. «Molto bene — diceva tra sè e sè l'uomo — siamo al quinto piano, non ci sono vie di fuga nemmeno per un acrobata. Io mi piazzerò qui sulle scale e vi sorprenderò».

E' infatti, il commerciante si sedeva su un gradino ed aspettava.

Ma piano piano il sonno gravava sulle palpebre dello sventurato mentre le ore passavano.

Alle sette la portinaia lo trovava profondamente addormentato e lo destava.

Subito il commerciante si precipitava all'uscio dell'appartamento, introduceva la chiave: questa volta la via era libera, non c'era l'altra chiave dall'altra parte.

Apriva, entrava. La moglie era nel suo letto. Non c'erano tracce sospette.

Come è facile immaginare, tra marito e moglie scoppiava una violenta lite: la donna dichiarava di non aver sentito il campanello, di non aver sentito le grida del marito e di aver dimenticato per caso la chiave nella toppa. L'uomo, imbestialito, urlava: «Tu eri col tuo amante, confessa il suo nome».

Il giorno dopo nel pomeriggio il commerciante si è recato al Commissariato di Pubblica Sicurezza ed ha esposto il suo caso concludendo: «Voglio denunziare mia moglie per adulterio». Ma il funzionario apriva le braccia e rispondeva: «Caro signore, mi dispiace, ma doveva appellarsi alla polizia ieri notte. Adesso è troppo tardi. Dove son le prove?».

«La prossima volta mi sforzerò di tenermi sveglio!» — ha concluso l'uomo.

DA UN GIORNALISTA CHE HA CONSULTATO ATTENTAMENTE GLI ORARI

BATTUTO IL RECORD DEL GIRO AEREO DEL MONDO

Viaggiando esclusivamante su aerei di linea Audbert ha percorso ben 35.236 chilometri in quattro giorni, diciannove ore e trentotto minuti primi

MARSIGLIA, gennaio.

A differenza di Phileas Fogg che impiegò 80 giorni per fare il giro del mondo lanciando una vera sfida ai mezzi di locomozione del suo tempo, un viaggiatore del cielo, il giornalista marsigliese Jean-Marie Audbert ha raggiunto uno straordinario record di velocità e di precisione limitandosi a utilizzare, mezzi che sono a disposizione di tutti. Partito da Orly alle 17,57 del 9 dicembre su un quadrimotore dell'AIR France, questo eroe di Giulio Verne vi è ritornato dopo quattro giorni, 19 ore e 38 minuti a bordo di un Costellation.

Aveva percorso 35.236 chilometri e compiuto il giro della terra battendo per quattro ore e 9 minuti il record dell'americano Tom Lamphier che, tre anni fa, aveva compiuto un giro identico.

Volendo provare la perfetta regolarità delle linee aeree e l'alto sviluppo dell'infrastruttura mondiale dell'aviazione commerciale Jean-Marie Audbert, ha avuto l'idea poco banale di stabilire un record nelle condizioni di tutti. Ha consultato accuratamente gli orari delle principali compagnie di navigazione, ha fissato rigorosamente il piano del suo viaggio e ha cercato di prevedere con la massima esattezza possibile la data del suo ritorno «tornerò domenica alle 11,35» aveva detto a sua moglie poco prima di partire. Sbagliò per appena due ore.

Ma, se questa straordinaria esattezza testimonia l'impeccabile coordinazione dei servizi aerei, ciò non significa che il giornalista del *Provencel* sia stato certo della riuscita. Al contrario, Jean-Marie Audbert aveva già tentato, nello scorso settembre, di compiere il giro del mondo. Tutto procedeva secondo i piani quando in seguito ad un incidente meccanico, l'aereo delle Philippines Air Lines, a bordo del quale egli viaggiava, fu immobilizzato per 33 ore a Karachi. Il tentativo era fallito. Tuttavia Jean-Marie proseguì ugualmente il suo viaggio, che era patrocinato dalla Fiera di Marsiglia, Radio Montecarlo e il giornale *Le Provencel*, che aveva organizzato il concorso. Si trattava di sapere: «Quanto tempo impiegherà Audbert per effettuare il viaggio Parigi-Parigi?». I lettori più attenti avevano consultato gli orari aerei. L'auto a quattro cavalli, messa in palio dal giornale, fu vinta da uno che aveva calcolato male.

Al suo ritorno, Audbert aveva giurato di ricominciare: «E' perfettamente possibile, dichiarò, prevedere la data del ritorno di un viaggio fatto in simili condizioni. Basta prepararlo accuratamente».

Il viaggiatore partì da Orly il 9 dicembre alle 17,57, cioè con un'ora e cinquantasette di ritardo sull'orario ufficiale. «Ho avuto caldo fin dalla partenza», racconta Audbert. L'apparecchio dovette essere revisionato a lungo e io perdevo una quantità di tempo a non far nulla, cioè a non volare. Per fortuna abbiamo riguardagnato più di una mezz'ora in volo, e la distanza Orly-Marignone è stata coperta in 1 ora e 35'. Poi, partenza da Marignane alle 21 e arrivo a Beirut il 10 alle 4,55. Dovevo andare con l'Air France fino a Karachi e prendere laggiù un aereo delle Philippines Air Lines, Per fortuna seppi a Beirut che era stato immobilizzato a Zurigo dalla nebbia. Così ho cambiato i miei piani e ho preso un'altro aereo. Partendo da Beirut alle 10,25. Arrivo a Karachi il 10 alle 20,45, partenza alle 22,50. Bangkok: arrivo alle 11,10, partenza alle 12. Manilla: arrivo l'11 alle 18,20 e partenza alle 21,40 su un apparecchio della Pan American. Guam Island: arrivo il 12 alle 5,45 partenza alle 7,55: Woke Island: arrivo il 12 alle 15,45, partenza alle 17,25. Honolulu: arrivo il 12 alle 4,10 partenza alle 8,15. San Francisco: arrivo il 12 alle 19,22, partenza alle 22,15. Chicago: arrivo il 13 alle 7,32, partenza alle 8,35; New York: arrivo il 13 alle 12,20, partenza alle 17,30. Shannon: arrivo il 14 alle 9,20; partenza alle 10,15. Orly: arrivo il 14 alle 13,55. A Orly, Jean-Marie Audbert era atteso alle 11,35 ma, ostacolato da un vento violento, il Constellation, proveniente da New York fece scalo a Shannon. Una fermata di un'ora non prevista. Disceso dall'aereo il giornalista, dopo aver risposto alle felicitazioni di Jean Masson, ministro degli Sport, dichiarò di doversi rallegrare dell'impeccabilità degli apparecchi delle diverse compagnie di cui si era servito. «Non ho messo piede fuori degli aerodromi, disse, non ho quasi dormito durante il tragitto, ho mangiato sempre a bordo e pasti eccellenti. Quanto alla biancheria, gettavo via quella sporca ed ho comperato una camicia ed un paio di mutande a Manila.

A Manila ho avuto una calda accoglienza da amici francesi che mi procurarono, a tempo record, una doccia, un barbiere, ecc. Prima di arrivare ad Orly, un grosso industriale americano che viaggiava con me seppe dal comandante dell'aereo che stavo per battere il record del giro aereo del mondo. Gridò «Vive la France» e mi regalò la cravatta multicolore che portava al collo. Per disobbligarmi gli regalai la mia».

Senza tener conto degli scali (1 giorno, 8 ore e 19 minuti) Audbert ha compiuto il giro della terra in 3 giorni, 11 ore e 19 minuti. Ha provato una sola cosa: questo record è alla portata di tutti. Basta consultare attentamente gli orari aerei. Costa solo la somma di 652.080 franchi, cioè 18,50 franchi e 50 al chilometro, tariffa molto inferiore a quella dei tassametri parigini.

Un piano quinquennale di un ladro di biciclette

OSAKA, 17.

Taro Tanaka era un ladro di biciclette di Osaka che esercitava il suo mestiere con metodica costanza. Basti pensare che si era proposto un «piano quinquennale» il cui obbiettivo era quello di impadronirsi, prima della fine del 1953, di ben mille velocipedi in cifra tonda. Ma grazie alla sua abilità tutta speciale, Tanaka era riuscito a raggiungere il traguardo delle mille biciclette fin dall'ottobre dello scorso anno. Decideva allora, onde procurarsi una sommetta supplementare per celebrare degnamente le feste di fine d'anno (oltre che il felice compimento del piano) di rubare altre cento biciclette.

Alla millesima sesta bicicletta, vittima forse di un attimo di debolezza o di indecisione, Tanaka è caduto nelle mani della giustizia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

Riaffermata l'inderogabile necessità del ritorno all'Italia di tutto il T.L.T.

Smentita ancora a Washington, la notizia di un eventuale ritiro delle truppe alleate da Trieste - Il punto di vista del Dipartimento di Stato - Una corrispondenza da Belgrado del "New York Times"

TRIESTE, 19.

I gruppi consigliari di maggioranza D.C., P.R.I., P.L.I., Partito Socialista della Venezia Giulia, hanno presentato al Consiglio comunale di Trieste una mozione in cui, di fronte a notizie apparse sulla stampa estera circa un diverso assetto amministrativo della zona «A», respingono questa soluzione parziale del problema del Territorio Libero di Trieste che non gioverebbe né alla popolazione tormentata della zona «B», né alla pace, e potrebbe costituire la premessa di una spartizione compromettendo la soluzione definitiva del problema. I gruppi di maggioranza quindi riaffermano l'inderogabile necessità del ritorno all'Italia di entrambe le zone del T.L.T. in conformità dello impegno assunto dalle Potenze alleate e con rispetto del diritto di autodecisione dei popoli.

Si apprende intanto da Washington che un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha di nuovo smentito le informazioni pubblicate da alcuni giornali secondo cui il Governo americano intenderebbe richiamare le truppe di stanza a Trieste e proporre la divisione del Territorio Libero fra l'Italia e la Jugoslavia.

«Gli Stati Uniti — ha dichiarato il portavoce — continuano a sperare che possa essere trovata una soluzione accettabile sia per l'Italia sia per la Jugoslavia».

Interrogato poi circa l'esattezza o meno della notizia secondo cui la Gran Bretagna avrebbe intenzione di richiamare il contingente di soldati inglesi di stanza a Trieste allo scopo di ridurre le proprie spese militari, il portavoce ha risposto di «non essere qualificato a parlare a nome della Gran Bretagna».

Negli ambienti politici di Washington, mentre da una parte si pensa che la questione di Trieste possa essere stata nell'ordine del giorno delle conversazioni del Primo Ministro britannico con personalità politiche americane del Dipartimento di Stato e del Governo di Eisenhower, dall'altra parte si pensa che la questione non potrà dar luogo ad alcuna formulazione di misure precise e sarà comunque rinviata a quando il Presidente ed il Segretario di Stato avranno avuto la possibilità di venire in possesso di tutti gli elementi valutativi della questione.

Negli ambienti vicini al generale Eisenhower si esclude che si possa addivenire ad una soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste con decisioni improvvise ed unilaterali.

Comunque, si esclude che qualsiasi sistemazione del problema di Trieste possa venire effettuata senza interpellare in precedenza il Governo italiano e valutarne ponderatamente le reazioni. Anche negli ambienti vicini al generale Eisenhower si afferma che la questione debba essere risolta con trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia e che l'opera degli alleati debba essere rivolta ad una funzione mediatrice, per evitare che il problema stesso possa prolungarsi ed inasprirsi con pregiudizio degli interessi della difesa occidentale. In questi ambienti si ha piena comprensione dell'importanza che una equa soluzione del problema di Trieste ha per gli interessi politici, economici e militari dell'Italia.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato e del Pentagono non si sarebbe considerata la eventualità di un ritiro delle truppe americane da Trieste prima che si sia raggiunta una sistemazione accettabile sia dall'Italia che dalla Jugoslavia.

Il *New York Times*, in una corrispondenza da Belgrado a firma di Jack Raymond, afferma che la proposta per il ritiro delle truppe dalla zona «A» è stata e continua ad essere avanzata da funzionari responsabili come una soluzione per il problema di Trieste.

I proponenti di una simile soluzione sperano che un fatto compiuto possa indurre l'Italia e la Jugoslavia ad accettarlo e a sforzarsi di istituire relazioni più amichevoli su altri problemi vitali, come la difesa occidentale e le relazioni generali di buon vicinato.

Il corrispondente, dopo aver ricordato che la soluzione riferita non è nuova, aggiunge: «L'attuale proposta tuttavia dovrebbe andare al di là dello stadio di semplice raccomandazione di un progetto per la sua adozione concorde da parte dei protagonisti principali. Essa richiederebbe invece un passo concreto da parte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra».

Dopo aver rilevato che la reazione italiana sarebbe assai più ostile di quella jugoslava, Jack Raymond afferma che «viene riconosciuto dai proponenti del ritiro delle truppe che le emozioni italiane sono così concentrate sul ritorno all'Italia dell'intera regione di Trieste, che il mancato ritorno del Territorio o anche il solo consenso alla progettata iniziativa, potrebbe pregiudicare la stessa posizione politica di De Gasperi, specialmente con le elezioni che dovranno effettuarsi in primavera.

Lo stesso Jack Raymond da Belgrado, in una corrispondenza inviata al *New York Times*, spiegava: «La bellicosità» dimostrata dal Maresciallo Tito negli ultimi mesi dello scorso anno come segue: «Una spiegazione dell'atteggiamento jugoslavo che viene accolto fra i veterani della rappresentanze straniere in questa capitale, è che dopo tutto questo è un Governo comunista i cui capi sono usi a costruire teorie e a prendere atteggiamenti sulla base di norme marxiste guarnite di fatti e portenti isolati.

Domani "Ike,, sarà Presidente

Fervore di preparativi a Washington per il passaggio dei poteri

Mezzo milione di visitatori giungono nella capitale americana La parata trionfale dal Campidoglio alla Casa Bianca - Eisenhower giunto ieri sera in treno speciale da New York

WASHINGTON, 19.

In tutto il territorio degli Stati Uniti, in tutte le case, bars, clubs, alberghi, ospedali e scuole, ventun milioni di apparecchi televisivi si preparano a ritrasmettere le immagini delle cerimonie che si svolgeranno domani, martedì, dalla mattina alla sera, per l'assunzione della Presidenza degli Stati Uniti da parte del Generale Eisenhower. Si pensa che 75 milioni di persone potranno così vivere il grande avvenimento.

A Washington non resta più disponibile una camera d'albergo, ed i democratici più convinti si sono intesi bruscamente richiedere dai repubblicani l'affitto, per la durata dei festeggiamenti, di un alloggio qualsiasi che potesse ospitarli per tre giorni.

Sono attesi infatti nella capitale statunitense circa 500 mila visitatori, ed il primo treno speciale, che è entrato sabato mattina nella stazione di Washington, proveniente da Los Angeles, si è liberato in tutta fretta del suo carico di passeggeri, per ripartire immediatamente verso l'ovest, dove lo attendevano altri diecimila candidati al viaggio.

Su tutte le strade ferrate si succedono senza soste convogli speciali e fino a domani sono previsti circa un centinaio di altri treni speciali. Il grave problema degli alloggi ha reso necessaria l'adozione di eccezionali misure, ed anche i posti di ristoro per gli automobilisti, che si trovano lungo le strade, sono stati messi a disposizione dei visitatori e ne potranno alloggiare circa tremila.

Altre diecimila persone saranno sistemate in 500 vetture pullman ferme sulle strade, ed in autorimesse sgomberate, ma è molto probabile che numerosi automobilisti debbano dormire nelle loro vetture.

Il comitato per gli alloggi assicura tuttavia che la situazione è ancora buona e la polizia dice altrettanto, pur avendo ricevuto un rinforzo di molte centinaia di detectives in borghese, che si occuperanno particolarmente dei ladruncoli.

Si stanno dando gli ultimi ritocchi alle strade che dal Campidoglio alla Casa Bianca accoglieranno i visitatori. Sessantamila posti disponibili a sedere sono stati venduti ad un prezzo variante tra i due ed i dieci dollari, a seconda della dislocazione.

Il programma delle cerimonie è stato oggetto di gravi discussioni e si è dovuto risolvere, per esempio, il problema di mettere in coda o in testa al corteo una delle viti simboliche viventi del partito repubblicano.

Per tre giorni, a cominciare da oggi, avranno luogo festeggiamenti. Inizieranno con il ricevimento dei 48 Governatori dell'Unione e termineranno mercoledì con numerose cerimonie protocollari.

Washington sta per diventare la festosa capitale degli Stati Uniti in una forma che le accade molto raramente una volta ogni quattro anni.

Dopo venti anni di assenza i repubblicani ritornano a Washington con la musica in testa e sembra che questo particolare sia destinato a fare molto scalpore.

Il gen. Eisenhower, proveniente da New York, è giunto ieri sera con un treno speciale a Washington.

Duplice incidente aereo al largo del porto di Swatow

Un apparecchio americano precipita in mare con a bordo i superstiti di una precedente sciagura

HONG KONG, 19.

Un duplice grave incidente aereo si è verificato ieri mattina, qualche chilometro al largo del porto cinese di Swatow. Un aereo «Neptune» della marina americana, con a bordo diversi militari provenienti, a quanto sembra, da Okinava verso Manila, precipitava in mare, per cause imprecisate, 8 km. a nord-est di Swatow.

Venivano inviati sul posto la nave appoggio americana «Verett», una fregata inglese, oltre numerosi aerei. Uno di questi idrovolanti della marina americana riusciva a raccogliere dieci superstiti, e ripartiva alla volta di Manila, ma quasi subito, probabilmente a causa delle cattive condizioni atmosferiche, precipitava a sua volta in mare. Sembra che in questo secondo incidente abbiano perso la vita i dieci superstiti del primo incidente.

Corre voce che a bordo del «Neptune» si trovassero, prima che l'apparecchio cadesse in mare, 11 uomini.

D'altra parte giunge notizia che un idrovolante inglese «Sunderland» si sta dirigendo verso Manila con a bordo alcuni superstiti della duplice sciagura. Mancano notizie precise al riguardo.

E' stato comunicato frattanto che anche l'incrociatore americano «Toledo» alla fonda nella rada di Hong Kong, parteciperà alle ricerche. Tutti gli uomini dell'equipaggio che si trovavano a terra sono stati richiamati d'urgenta a bordo per mezzo della radio.

Conferenza mediterranea al Quartiere Generale di Carney

NAPOLI, 19.

Si è iniziata, presso il Q. G. dell'ammiraglio Carney, comandante in capo delle forze alleate della NATO nel settore sud, una conferenza generale delle massime autorità militari del Mediterraneo.

Alla conferenza, nota sotto il nome di «Operazione Stella del Sud», partecipano circa 250 alti ufficiali.

Le elezioni nell'Irak per la Camera dei Deputati

BAGDAD, 19.

Si sono iniziate sabato nell'Irak le elezioni per la formazione della nuova Camera dei Deputati.

Si tratta di eleggere 60 deputati soltanto, perchè circa altri 80 sono sicuri di essere eletti, essendo i soli candidati nelle loro circoscrizioni.

La situazione nel Kenya

Le dichiarazioni del Commissario di Polizia

NAIROBI, 18.

Giorni fa il Commissario della Polizia, Colonnello M.S.O. Rourke, ha dichiarato che la situazione nel Kenia non è certamente peggiorata e che il suo giudizio è improntato a condizionato ottimismo. C'erano molti segni di un migliorato atteggiamento nelle riserve, e fra questi l'accrescersi dei movimenti di resistenza, il numero delle informazioni grandemente aumentato, nonchè il numero dei Kikuyu che era ritornato ad uno stato di tranquillità e di pace.

Egli ha aggiunto tuttavia che l'aumentata pressione sui terroristi nelle riserve, aveva spinto un certo numero di bande a passare dalle zone di riserva nella zona di colonizzazione europea, e che la situazione era ancora molto pericolosa. Quelli che erano fuori strada difficilmente sarebbero rientrati nell'orbita della civiltà, della pace e dell'ordine. Essi erano in ogni senso dei fuori legge.

Continuano le operazioni di rastrellamento

NAIROBI, 18.

Secondo un dispaccio della «Agence France Presse», la Polizia di Nairobi ha annunciato che due appartenenti all'associazione «Mao Mao» sono stati uccisi, quattro feriti e diciotto sono stati arrestati, durante l'operazione di rastrellamento della zona di colonizzazione europea dell'Aberdare, a nord di Nairobi.

Un solo indigeno è stato trovato in possesso di un'arma da fuoco. Gli altri non possedevano altro che sciabole e «panga».

Da parte della polizia si segnala solo la perdita di un membro della guardia territoriale Kikuyu.

اجتماع اللجنة السياسية

لجامعة الدول العربية

علمنا من الانباء الواردة من القاهرة في صباح يوم ١٦ الجارى ان اللجنة السياسية لجامعة الدول العربية عقدت جلسة في مساء يوم ١٥ الجارى برئاسة محمود فوزى وزير الخارجية المصرية.

وذكرت الاخبار ان جدول اعمال اللجنة ينحصر في موضوع واحد هو مشكلة «التعويضات الالمانية لاسرائيل».

هذا ويمثل الدول العربية في الدورة الحالية للجنة السياسية رؤساء وفودها الدبلوماسيين في القاهرة.

تأسيس جمهورية جديدة

لجزائر مالديف

تفيد الانباء الواردة من دلهى بأن جزائر مالديف - التى تتكون من ١٢ جزيرة صغيرة الواقعة في المحيط الهندى على بعد ١٠٠٠ كيلومتر شمالي سيلان - أسست جمهورية. وقد وقع السير سيسل سيرس المندوب السامى باسم الحكومة البريطانية اتفاقية تضع حداً لنظام السلطنة الذى كان قائما منذ ما يزيد عن ٨٠٠ عاما.

مواعيد مكتب البلدية

للكشف الصحى الدورى

تعلن مصلحة البلدية المهتمين بالامر بان الكشف الصحى الدورى للعمال الذى ورد ذكره في المنشور رقم ٣ الصادر بتاريخ ٦-٢-١٩٥٢ سيجرى السنة الجارية في شهر يناير الحالى ومايو وسبتمبر القبلين.

يجب ان يحضر الى الكشف جميع الافراد الذين يعملون في احدى المهن التاليه.

(ا) عمال التحضير والتجهيز، الموزعون وباعة المأكولات والمشروبات (البارات والملبنات والمطاعم الخ)

(ب) طباخ، خادم، سفرجى، غسال لدى العائلات المفردة.

(ج) جميع المستخدمين لدى محلات الحلاقه والفنادق ومحلات الغسيل.

تسحب البطاقات الصحية لاجراء الكشف في أيام الاثنين والثلاثاء والاربعاء من الساعه الواحدة الى الساعة الثالثه صباحا يعقب ذلك اجراء عملية التحليل والتشخيص.

وفى مساء ايام الاربعاء والخميس والجمعة يجرى الكشف الطبى وتسليم البطاقه الصحية ابتداء من الساعة العاشرة الى الساعة الثانية عشر.

هذا ولن يعفى أحد من هذا الفحص المذكور، ويؤكد بان على جميع المستخدمين ان يحضروا في أقرب وقت ممكن خلال الشهر الجارى الى مكتب الصحة لاجراء الكشف عليهم.

المركز الرئيسى لرابطة الشعب الصومالى

بمركه

ينتخب لجنة ادارته الجديدة

عقد حزب رابطة الشعب الصومالى في الاول من الشهر الجارى جلسة عامة بمقره الرئيسى بمركه لانتخاب لجنته الادارية الجديدة لعام ١٩٥٣، كان عدد الناخبين فيها ٧٥ عضواً من بينهم رؤساء فروع الحزب في الاقاليم.

وقد اسفرت عملية الانتخاب عن فوز الاشخاص التالية أسماؤهم:

السيد على معلم ابوبكر: رئيسا.
سيدو حاج ابراهيم: نائب رئيس.
حسن على محمد: سكرتيراً عاما.
احمد اسماعيل عالن: امينا للصندوق.
مستشارون: على محمد بنادر، عبدالله ابوبكر، عبدى عثمان، محمد حاج روسو، عمر ابيكر، عبدالله عثمان، عبدى سعدى، عبدى محمد سلوبه، عثمان ابيكر.

Anno IV - Numero 16

Martedì 20 Gennaio 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac .are gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL VOTO DI FIDUCIA SULL'ELETTORALE A MONTECITORIO

Ininterrotta seduta alla Camera che dura già da trentasei ore

Colpo di scena per l'improvviso rientro in aula dei socialcomunisti - 200 dichiarazioni di voto - Prevista per oggi la votazione sulla fiducia al Governo

ROMA, 20.

La Camera italiana siede in permanenza da domenica.

La questione del duplice aspetto procedurale e politico, che era stata sollevata a Montecitorio dalla decisione del Governo di porre la questione di fiducia sul testo della legge elettorale, è stata risolta, come si ricorderà, sabato sera, dal voto della maggioranza che ha riconosciuto la piena legittimità dell'operato del Governo.

Il voto — che ha aperto la via alla votazione per la fiducia — si ebbe al termine di una giornata assai intensa, in un'aula colma in tutti i settori, tranne quelli dell'estrema sinistra che apparivano assolutamente deserti.

I socialcomunisti, abbandonando l'aula senza partecipare alla votazione, hanno infatti inteso accentuare il carattere volutamente drammatico con cui i loro rappresentanti nell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, avevano annunziato in aula le proprie dimissioni, imputando al Presidente Gronchi di aver consentito una violazione delle prerogative del Parlamento.

Al Presidente, contro il quale l'opposizione, battuta nell'ostruzionismo, appuntava i suoi strali, la maggioranza ha tributato una calorosa manifestazione.

Nella giornata di domenica, però, i socialcomunisti sono tornati improvvisamente in aula per cercare di ritardare la votazione sulla fiducia al Governo. Da allora, infatti, la Camera non ha avuto un minuto di sosta.

L'inatteso colpo di scena determinatosi con il rientro dei socialcomunisti ha rovesciato tutte le previsioni, secondo cui il voto di fiducia era atteso entro la giornata di domenica.

Fino a questo momento — e ci riferiamo alle notizie raccolte questa notte — non si è avuta nessuna novità in tal senso.

Senza interruzione, per tutta la notte da domenica a lunedì, i deputati dell'opposizione socialcomunista e del movimento sociale italiano, si sono susseguiti con le loro dichiarazioni di voto. Siccome fra missini e socialcomunisti ci sono circa 200 deputati, si calcola che le dichiarazioni di voto saranno appunto duecento. In giornata si dovrebbe arrivare alla votazione sul voto di fiducia.

La seduta che è in corso da domenica, trova il suo unico precedente nella « notte atlantica », ossia nella ininterrotta seduta durata oltre 51 ore, nel corso della quale i comunisti tentarono disperatamente, e senza successo, di fiaccare la volontà della Camera e di impedire l'approvazione del Patto Atlantico.

Intanto, fuori dell'aula, molti deputati, stanchi per il sonno perduto durante la seduta notturna, dormivano ieri sui divani, nei corridoi della Camera, e gli altri, rimasti in aula, danno evidenti segni di stanchezza. Tutti i settori hanno stabilito dei turni per assicurare la presenza di un certo numero di colleghi in aula.

Il Vicerè dello Yemen a Roma

UNA CORONA del Principe Hassan *al Milite Ignoto*

ROMA, 20.

Il Vicerè dello Yemen, Principe Hassan, si è recato ieri mattina alle ore 10,30 all'Altare della Patria ove ha deposto una corona di alloro davanti alla tomba del Milite Ignoto.

Erano a ricevere l'illustre ospite, il Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, della Marina e dell'Aeronautica. Rendeva gli onori un plotone di granatieri con bandiera e banda. Lungo la scalinata erano schierati carabinieri in alta uniforme.

Il Principe Hassan sostava alcuni istanti dinanzi al sacello, quindi, passato in rassegna il picchetto d'onore si allontanava ossequiato dalle personalità presenti.

L'Amm. Mountbatten ricevuto da Pacciardi

ROMA, 20.

Il Ministro della Difesa, Pacciardi, ha ricevuto alle ore 9,30 di stamane l'Ammiraglio Mountbatten con il quale ha discusso i problemi riguardanti la difesa del Mediterraneo.

L'Ammiraglio Mountbatten aveva conferito anche con gli Ammiragli Girosi e Manfredi e con il Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Ferreri.

La Associazione Sionistica americana

NEW YORK, 20.

L'Associazione Sionista americana ha chiesto che l'Unione Sovietica metta in libertà circa due milioni e mezzo di ebrei che si trovano nei Paesi comunisti orientali per essere trasferiti ad Israele. L'Associazione ha inoltre chiesto l'immediata cessazione dell'attuale campagna di intimidazione comunista contro gli ebrei.

ALLO SHAPE

SMENTITA *una sostituzione* DI RIDGWAY

Il Generale atlantico partito per il Tirolo, per un breve periodo di vacanza

PARIGI, 20.

Gli ambienti competenti dello SHAPE qualificano come illazioni del tutto gratuite le notizie della stampa straniera secondo le quali il generale Ridgway starebbe per lasciare il suo comando militare atlantico ad una personalità alleata che, sempre secondo le voci, avrebbe del problema una conoscenza più approfondita di quanto non abbia l'attuale comandante supremo in Europa, specie nelle questioni politiche.

Al Gran Quartier Generale Atlantico si precisa non esser questa la prima volta che simili congetture appaiono sulla stampa e sono così oggetto di una categorica messa a punto dello SHAPE dove non si è affatto a conoscenza di una simile eventualità.

Il generale Ridgway è partito questa mattina per il Tirolo tedesco dove trascorrerà una settimana di villeggiatura, al termine della quale riprenderà le sue normali funzioni presso lo Stato Maggiore Atlantico.

Questo fatto, si pensa negli ambienti bene informati, permette di scartare, nell'ora attuale, ogni previsione di partenza del Comandante in capo alleato in Europa.

L'ARRIVO del Ministro Castello

Con l'aereo dell'ALITALIA è ritornato ieri a Mogadiscio, reduce dai lavori che hanno avuto luogo a New York all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il ministro plenipotenziario Edmundo De Holte Castello, Rappresentante della Colombia in seno al Consiglio Consultivo.

Erano a riceverlo all'aeroporto il Capo di Gabinetto f.f. dr. Canavesio per l'Amministrazione, insieme con il Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore, dr. Chiti, il quale ha portato al Ministro Castello il saluto personale del Segretario Generale, Ministro Canino.

Erano inoltre all'aeroporto ad accogliere il Rappresentante Colombiano il Presidente del Consiglio Consultivo, Rappresentante delle Filippine, Ministro Vicente Pastrana; il Rappresentante dell'Egitto signor Mahamud Moharram Hammad; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, sig. De La Roche; il Generale Ferrara; il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, col. Nani; il Comandante dell'Aeronautica col. Lauchard; nonchè i funzionari ed il personale del Segretariato del Consiglio Consultivo al completo.

DOPO L'ARRESTO DI DERTINGER

La Russia abbandona la politica di riunificazione della Germania?

PARIGI, 20.

L'arresto di George Dertinger, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Democratica tedesca, continua ad essere oggetto di vivaci commenti. Esso è considerato a Parigi come il segno dell'abbandono da parte della diplomazia sovietica della politica di riunificazione della Germania.

Il « processus » consistente nel mantenere al potere, in una prima fase, degli uomini non appartenenti necessariamente al partito comunista, quindi a realizzare l'omogeneità comunista del Governo con delle epurazioni successive, è stato osservato in tutti i Paesi satelliti dell'Unione Sovietica.

Non vi è dunque da stupirsi che George Dertinger, ultimo superstite cristiano-democratico del Gabinetto Grotewohl, sia eliminato.

Ciò che è più sorprendente, è che egli si sia mantenuto fino a questo momento, ma bisogna ricordare che Dertinger era sempre stato il campione dell'unità tedesca e della rinuncia al territorio al di là della linea Oder-Neisse.

Questa politica era stata ufficialmente adottata dall'Unione Sovietica quando nel marzo del 1952, Mosca propose agli occidentali di negoziare un trattato di pace per la Germania sulla base dei due punti principali difesi da George Dertinger.

Una serie di note furono scambiate tra l'Est e l'Ovest fino all'autunno scorso, ma senza successo.

Dopo di allora, un vasto movimento di epurazione nella Germania orientale, ha avuto luogo. Oggi il progetto del marzo 1952 è abbandonato.

Si ritiene a Washington che le informazioni pervenute sulle circostanze che hanno accompagnato l'arresto di George Rertinger indicano che l'URSS ha abbandonato ogni progetto di unificazione della Germania sotto una forma diversa da quella della sua sovietizzazione.

Clark giunge a Seul per conferire con Syng-Man-Rhee

PUSAN, 19.

Il generale Mark Clark, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Estremo Oriente è giunto ieri nel massimo segreto nella capitale sud coreana.

Subito dopo il suo arrivo a Seul, il generale Clark ha avuto un colloquio con il Presidente della Repubblica sud coreana Syngman Rhee. Il colloquio, che segue quello già avuto da Syngman Rhee a Tokio con il comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Estremo Oriente il 6 gennaio scorso, ha avuto per argomento problemi di carattere generale ed in particolare il problema dell'aiuto militare americano alla Repubblica Coreana.

Le "spie" bulgare davanti al tribunale

VIENNA, 20.

L'agenzia ufficiale di notizie bulgara informa che si inizierà oggi dinanzi al tribunale di Sofia il processo a carico di « un gruppo di undici spie accusate di avere lavorato sul territorio della repubblica popolare bulgara, sotto la direzione di un centro di spionaggio americano avente la sua sede in Turchia ».

Grande parata a Washington

DA OGGI IKE E' PRESIDENTE

Dopo il giuramento al Campidoglio si svolgerà la "grande parata,, che durerà circa tre ore - Cinquanta carri rappresenteranno gli Stati dell'Unione - Mezzo milione di persone assisteranno alla sfilata - Settanta milioni di americani seguiranno la parata attraverso la televisione

WASHINGTON, 20.

Secondo i termini della Costituzione americana il generale Dwight D. Eisenhower, trentatreesimo Presidente degli Stati Uniti, pronuncierà nella giornata davanti a 500 mila persone convenute a Washington e davanti a 75 milioni di cittadini raccolti davanti agli apparecchi televisivi, la seguente formula di giuramento:

« Giuro solennemente di dedicarmi fedelmente alle mie funzioni di Presidente degli Stati Uniti e di svolgere il mio lavoro al solo scopo di preservare, proteggere e difendere con tutte le mie forze la Costituzione degli Stati Uniti ».

Lasciando la Casa Bianca per cedere il suo posto ad Eisenhower il Presidente Truman ha lasciato nel suo ufficio una pratica in sospeso: quella dell'affare Rosenberg.

Condannati a morte per spionaggio atomico i coniugi Rosenberg hanno presentato nella settimana scorsa una domanda di grazia al Presidente degli Stati Uniti.

L'affare è di tale gravità che Truman non ha preso ancora alcuna decisione ed ha lasciato quindi al suo successore il compito di decidere sulla sorte dei condannati a morte la cui pratica è ancora allo studio presso il Ministero della Giustizia.

Ma l'avvenimento all'ordine del giorno è la presa dei poteri da parte di Eisenhower perché i repubblicani attendevano la giornata di oggi da venti anni.

Per il generale Eisenhower è un giorno di raccoglimento perché gli vengono affidate le più gravi responsabilità della storia moderna. Per il buon popolo degli Stati Uniti è soprattutto un giorno di festa anche perché il Comitato repubblicano per i festeggiamenti ha speso 700 mila dollari per offrire al mezzo milione di americani giunti da tutti gli angoli del Paese uno spettacolo « senza uguali nel mondo e che non si può vedere che negli Stati Uniti ».

Dopo aver prestato giuramento al Campidoglio, Eisenhower si recherà alla Casa Bianca seguito dalla «grande parata» di cui vanni matti gli americani e che durerà circa due ore e mezza. Sfileranno anche gli elefanti, simbolo del partito repubblicano e « Miss Burma » che è alloggiata presso i pompieri aprirà il corteo. L'elefantessa « Burma » ha la reputazione di bere un litro di whisky al giorno e di avere l'« ebrezza scherzosa », ma il suo guardiano l'ha messa a regime secco da una settimana ed ha assicurato che « Miss Burma » saprà comportarsi bene.

Ma gli Stati Uniti vogliono anche mettere in mostra la loro potenza e pertanto parteciperanno alla parata reparti di tutte le armi; i carri ar-

(continua in 3.a pagina)

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

Menderes annuncia una reazione contro la destra ed invita l'opposizione a collaborare con il Governo

ANKARA, 20.

Il Governo turco ha iniziato la lotta contro la reazione sotto tutte le sue forme, ed ha proposto all'opposizione repubblicana di unirsi al Governo in questa campagna per combattere il grave pericolo.

In una serie di discorsi pronunciati in questi giorni in varie città della Turchia, il Capo del Governo, Adnam Menderes, ha annunciato che il suo Governo non poteva più tollerare la propaganda e gli intrighi dei vari elementi reazionari, perchè essi mettevano a repentaglio l'unità stessa del Paese.

Per Menderes esistono quattro tipi di reazione: reazione politica, reazione religiosa, reazione nazionalista e reazione comunista e quest'ultima — ha aggiunto — ispira spesso le altre tre.

Il comunismo, nel concetto di Menderes, si serve di tutto ciò che possa dividere l'unità nazionale.

Il Governo turco combatterà contro tutte le forme di reazione e lo stesso partito democratico rappresentato dal Capo del Governo, inizierà un'epurazione fra i suoi membri, allo scopo di espellere coloro che si sono iscritti con l'intenzione di imporre le loro idee reazionarie. Severe misure saranno prese contro l'estrema destra religiosa, come contro quelle associazioni nazionaliste che propagandano i principi del razzismo e della xenofobia.

Il Governo ha proposto anche all'opposizione repubblicana capeggiata com'è noto da Ismet Inond, di collaborare in questa lotta contro la reazione.

L'annuncio del nuovo orientamento del Governo Menderes e delle misure che conta di prendere contro la destra, è conseguenza di tutta una serie di manifestazioni diverse, di pubblicazioni di giornali e di manifesti, compiuta dagli elementi reazionari che dopo la caduta del partito repubblicano del popolo nel 1950, hanno creduto che il partito democratico avrebbe assunto nei loro riguardi un atteggiamento di benevolenza e avrebbe finito per accettare il loro programma di ritorno al passato religioso e politico.

Essi hanno creduto di poter seppellire Ataturk e le sue riforme e per questi ambienti di estrema destra si trattava di ritornare sulle riforme del Kemalismo e di ristabilire, anche se non interamente almeno in gran parte, la legislazione ed i costumi musulmani.

Per lungo tempo il Governo ha chiuso un'occhio sull'attività di questi gruppi che con la loro propaganda avevano trovato seguito presso larghi strati della popolazione.

Il recente attentato contro un giornalista ha dimostrato però che il pericolo è già in misura sufficiente, perchè il Capo del Governo giungesse fino ad annunciare una epurazione nel suo stesso partito ed a tendere la mano all'opposizione repubblicana, invitandola a cooperare con il Governo in questo campo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

UNA COSTITUZIONE APOSTOLICA DI S.S. PIO XII

NUOVE NORME sul digiuno eucaristico e le Messe vespertine

Togliamo dall'« Osservatore Romano » arrivato con l'aereo di ierisera una importantissima Costituzione Apostolica che modifica le leggi, finora vigenti, circa l'osservanza del digiuno eucaristico.

Il Santo Padre dopo di aver fatto la storia del digiuno, necessario per fare la Comunione, e di aver spiegati i motivi per cui la Chiesa lo ha prescritto, e la convenienza di questa mortificazione prima di ricevere la S. Comunione, ha fatto rilevare come « quantunque le nuove condizioni di tempi e di cose Ci suggeriscano di concedere non poche facoltà e permessi in tale materia, intendiamo, tuttavia, con questa Costituzione Apostolica, confermare in tutto il suo vigore la legge e la consuetudine del digiuno eucaristico ed esortare coloro che possono farlo a continuare nell'esatta osservanza di essa, in maniera che solamente quelli che versano nelle necessità s'avvalgano di tali concessioni e nei limiti imposti dalla stessa necessità ».

Pio XII fa passare poi nella sua « Costituzione » le varie necessità e le condizioni speciali in cui si possono trovare i fedeli desiderosi di accostarsi alla S. Comunione e non possono osservare il digiuno. Rileva la fede che si è accentuata nella SS. Eucaristia specialmente dopo le disposizioni del B. Pio X. Considera anche i sacrifici che devono fare i sacerdoti in cura d'anime per cui era per loro troppo gravoso rimanere digiuni fino a tarda ora, specialmente nei luoghi e tempi di molto calore. Ha considerato anche Pio XII la necessità, specialmente per gli operai che sono obbligati a lavorare nei giorni festivi, e la convenienza in occasione di grandi adunate di fedeli, di celebrare la S. Messa nel pomeriggio.

La Costituzione Apostolica poi dà le norme particolari.

« Pertanto di Nostra Autorità Apostolica stabiliamo e decretiamo quanto segue:

« 1. — Quelli che non si troveranno nelle particolari condizioni, che indicheremo in appresso, dovranno continuare ad osservare il digiuno eucaristico dalla mezzanotte. Diamo, però, come norma generale, valevole, d'ora innanzi, per i sacerdoti e per i fedeli, che l'acqua naturale non rompe il digiuno eucaristico.

« 2. — Gli infermi, anche se non degenti, possono prendere, con il prudente consiglio del confessore, qualche cosa a modo di bevanda o di vera medicina, esclusi gli alcoolici. La stessa concessione vale per i sacerdoti infermi, che celebrano la Santa Messa.

« 3. — I sacerdoti che celebrano ad ora tarda, o dopo grave lavoro del sacro ministero, o dopo lungo cammino, possono prendere qualche cosa a modo di bevanda, esclusi gli alcoolici; da ciò tuttavia devono astenersi almeno per lo spazio di un'ora, prima della celebrazione della Messa.

« 4. — I sacerdoti, che binano o trinano, possono prendere anche nella prima e seconda Messa le abluzioni, le quali tuttavia, in questo caso, non devono essere fatte col vino, ma con la sola acqua.

« 5. — Parimenti i fedeli, anche se non infermi, ai quali, per grave incomodo — cioè, per lavoro debilitante, per ragione dell'ora tarda, in cui soltanto sono in grado di prendere parte alla sacra Sinassi, o perché hanno dovuto fare un lungo cammino — riesce impossibile di accostarsi del tutto digiuni alla Mensa Eucaristica, possono, col prudente consiglio del confessore, e per il tempo in cui perdura tale stato di necessità, prendere qualche cosa a modo di bevanda, asclusi gli alcoolici, ma debbono astenersi per lo spazio di almeno un'ora, prima della Santa Comunione.

« 6. — Se le circostanze necessariamente lo esigono, concediamo agli Ordinari dei luoghi di permettere la celebrazione della Santa Messa nelle ore vespertine, la quale, tuttavia, non può avere inizio prima delle sedici, nelle feste di precetto, non escluse quelle soppresse, nei primi venerdì del mese, e in qualche altra solennità, che vengono celebrate con grande concorso di popolo; e una volta durante la settimana; osservato dal sacerdote il digiuno di tre ore relativamente al cibo solido e alle bevande alcooliche, e di un'ora quanto alle altre bevande non alcooliche. Durante tali « Messe, poi, i fedeli potranno accostarsi alla santa Comunione, purché fermo il disposto del Can. 857 (la Comunione una volta sola al giorno), abbiano osservato il digiuno come è prescritto per il celebrante.

« Quanto alle terre di Missione, avuto riguardo alle particolari loro condizioni, per le quali solo raramente i sacerdoti possono visitare le stazioni lontane, concediamo agli Ordinari dei luoghi di potere usare di tali facoltà tutti i giorni della settimana ».

Conchiude il Santo Padre dicendo:

« Con tali disposizioni nutriamo fiducia di contribuire non poco all'incremento della devozione Eucaristica e di muovere e spronare efficacemente tutti a partecipare alla Mensa degli Angeli: ciò certamente ridonderà a maggior gloria di Dio e accrescerà la santità del Corpo Mistico di Gesù Cristo ».

Presentiamo a tutti i fedeli del nostro Vicariato Apostolico queste disposizioni del Santo Padre perché siano osservate nel senso voluto dalla Costituzione Apostolica.

+F. V. FILIPPINI - Vescovo
Vicario Apostolico

Gli alunni di Chisimaio in visita al campo d'atterraggio

Gli alunni delle scuole elementari di Chisimaio, accompagnati dal Direttore didattico Regionale e dai rispettivi Insegnanti, sono stati in visita al campo d'atterraggio. Era in sosta sulla pista di decollo ed atterraggio, il bimotore militare che collega periodicamente Mogadiscio con Chisimaio pilotato da effettivi dell'Aeronautica militare italiana e svolge anche servizio postale.

Gli alunni hanno assistito alla manovra di decollo e atterraggio dell'apparecchio e poi, suddivisi per classe si sono portati sotto bordo dell'areo, approfondendo, con la guida degli Insegnanti, le loro nozioni ed i loro contatti con le realizzazioni tecniche del mondo moderno.

Gli alunni appartenenti a classi più anziane hanno potuto visitare l'interno della carlinga dove i piloti hanno fornito loro interessanti riferimenti illustrativi.

Avviso

Il giorno 14 corrente, nelle vicinanze del ristorante Azan è stato trovato un lucchetto con catena. Chi lo ha smarrito potrà ritirarlo presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Termini e norme per le domande di ammissione alla Scuola Media Inferiore Somala

La domanda (in carta bollata da So. 0,80) per sostenere l'esame di ammissione alla Prima Classe della Scuola Media Inferiore Somala deve essere presentata alla Direzione della Scuola Media Hamar Geb-Geb — Mogadiscio — entro il 10 febbraio 1953 unitamente al prescritto titolo di studio (licenza elementare o certificato finale del 3° corso di scuola primaria per adulti o l'iscrizione alla 5ª elementare).

Coloro che intendono conseguire il prescritto titolo di studio nell'anno scolastico in corso, debbono egualmente presentare domanda; la loro partecipazione agli esami di ammissione alla Scuola Media resta però subordinata alla presentazione del titolo di studio richiesto.

CASA DEGLI ITALIANI

Storia dell'Arte alla "Dante Alighieri"

Dopodomani, giovedì, alle ore 18,30 alla Casa degli Italiani avrà luogo la consueta conferenza di storia dell'arte a cura del Comitato di Mogadiscio della Società « Dante Alighieri ».

La conferenza sarà arricchita da proiezioni ed il prof. Camillo Bonanni parlerà sul tema: « Leonardo Da Vinci e Raffaello Sanzio ».

Mentre per il giorno 28 è prevista una riunione su argomenti cinematografici, con proiezione e libera discussione, per sabato 31, sempre alla Casa degli Italiani, gli studenti daranno un loro originale e moderno spettacolo.

Daremo in altra cronaca i dettagli delle due prossime, annunciate manifestazioni.

Apprendiamo che mercoledì 28 corrente alla Casa degli Italiani in occasione della riunione cinematografica, la Dottoressa Fede Leone parlerà sul tema: « Il cinema e la donna ».

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 precise, la nuovissima rivista:
« CHICCHIRICCHI »
della Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana. Registi: Scarnicci e Tarabusi.

La Rivista « Chicchiricchi » è stata cortesemente concessa dalla R.A.I. - Radio Italiana - per gli ascoltatori della Somalia.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Movimento del porto

Arrivi 19 gennaio 1953:
Sambuco « Fathalbari » (bandiera Muscat and Oman) da Socotra.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Aaram » film indiano ».

CINEMA CENTRALE — « Ciao amici! » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Tokio Joe » e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Donne e avventurieri » e Incom 843.

CINEMA HADRAMUT — « Nessuna pietà per le donne ».

CINEMA MISSIONE — « Mio figlio il forzato ».

SUPERCINEMA — « Solo Dio può giudicare » e cinegiornale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 20 gennaio 1953

Temperatura massima 30,4
Temperatura minima 21,4
Vento prevalente NE Km-ora 12,1

Maree per il giorno 21 gennaio 1953:
Alta marea ore 07,45 ed ore 19,45
Bassa marea ore 01,50 ed ore 13,40

Annunci Economici

EXPRESS — Vendo macchina Express per bar, ottimo stato, revisionata. Offerte Caberletti.

POLENTA. Polenta, Farina di Polenta è arrivata da Storino. Pasta « Gargiulo », la migliore, di gusto ineguagliabile: lunga, corta, a casse ed al minuto. Da: STORINO, Viale 24 Maggio.

" Il mio viaggio di affari ?... delle vere vacanze."

B.O.A.C. mi fa guadagnare delle ore, spesso delle intere giornate di viaggio, che posso utilizzare per i miei affari oppure per il mio proprio divertimento.

Il numero e la convenienza dei servizi B.O.A.C., che coprono il mondo intero, mi permettono di andare *dove* voglio e *quando* voglio. Quanto al viaggio in sé stesso, è un sogno di velocità e di comodità.

Tutto, dai pasti con bibite, graziosamente offerti, alla efficienza e cortesia dell'equipaggio, testimoniano dei 33 anni di tradizionale qualità dei servizi B.O.A.C.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-182

Soffrite di biliosità? Bevete ENO'S

Il sale di frutta « Eno's » calma e regola le funzioni dello stomaco disturbato dall'azione di inadatti cibi o bevande. ENO'S lenisce dall'acidità, che è frequente causa di indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S è il piacevole lassativo, rinfrescante di cui molti di noi abbisognano per una regolare digestione. È una salvaguardia contro le biliosità mattutine. Non contiene sostanze zuccherine né purgative. Particolarmente adatto ai deboli di stomaco. Abbiate a portata di mano ENO'S. Specialmente consigliato per irregolarità funzionali, emicranie, biliosità, indigestioni ecc. ecc.

Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

AFFILATA!

La casa incantata

L'architetto aveva degli occhi freddi, chiari e trasparenti, non mai turbati o addolciti da un sentimento. Anche a fissarli profondamente non ci si arrivava mai in fondo: si posavano sulle persone e sulle cose, le esaminavano con curiosità scientifica..., così come adesso studiava il terreno tenendo aperti avanti a sè i fogli del progetto e dava istruzioni al capomastro con voce precisa. Bisognava lavorare rapidamente, nei mesi caldi; per l'inverno molte famiglie dovevano avere una sistemazione. Che i muratori non si fermassero troppo a mangiare il loro pane e salame, a ingollare lunghe sorsate di vino rosso e pesante lasciandosi poi prendere dal caldo e dalla sonnolenza. Dovevano andare avanti come macchine precise e instancabili, mettere su i muri rinforzati da lunghe sbarre di metallo, non attardarsi a scherzare con le ragazze che passavano lì vicino.

La città era mezza vuota. Quasi tutti erano corsi al mare e in montagna. Al ritorno avevano trovato, al posto di uno scheletro grigio, un alto casamento dall'intonaco chiaro, con le finestre e i balconi allineati in un ordine rigido ed eguale, in un monotono ripetersi di chiaro e scuro. Non aveva niente che desse la possibilità di un breve fantasticare: sembrava rivestito d'ordine e di silenzio.

Ben presto tutti gli appartamenti erano stati occupati: uffici, famiglie nuove di gente arrivata con sogni ed aspirazioni da realizzare. Gente che arrivava lì, quasi sempre, con tutta la vita davanti e un cuore che batteva, e la voglia di cantare se c'è il sole in una giornata d'inverno.

Ma la casa aveva un'anima fredda come chi l'aveva progettata, e la bicchierata dei muratori sotto l'alberello innalzato per la copertura del tetto, non aveva potuto darle troppo calore. L'anima della casa era rimasta in solaio: ben raramente qualcuno l'avrebbe trovata.

Al piano terreno c'erano i negozii: di quelli eleganti che non mettono il cartellino con il prezzo nelle vetrine. Non c'entrava molta gente: e quei pochi avevano fretta di spendere e di andarsene, o si fermavano timorosi perchè la loro richiesta naufragava in un prezzo eccessivo. I commessi erano compiti ed annoiati, guardavano l'orologio tutti i momenti quasi per farlo andare più in fretta. Respiravano, la sera, quando si liberavano da quella stanza troppo moderna. Fuori c'era una ragazza che li aspettava, o una tavola apparecchiata con la lampada accesa sopra, o le amiche con cui chiacchierare e ridere occhieggiando i giovanotti.

Al primo piano c'erano gli uffici: lo studio di un dentista che non riusciva a farsi i clienti e passava le ore a tamburellare le dita sul tavolo e a leggere giornali senza neanche riuscire ad arrabbiarsi. Quando usciva andava a sfogarsi al caffè dagli amici. Era come se, uscendo dal portone di marmo chiuso dai battenti di legno chiaro, riprendesse ad agire come un uomo normale, non paralizzato da un'attesa il più delle volte inutile.

Poi c'era una società di trasporti: andirivieni continuo, sopraiti degli impiegati appesi ad un attaccapanni, orario osservato scrupolosamente e mai il tempo di scambiare quattro chiacchiere fuori programma. Sembra impossibile ma nella casa nuova era così. Tutto, qui e nella copisteria sempre piena del ticchettio delle macchine da scrivere, andava avanti senza soste e senza variazioni. Se non altro gli impiegati si liberavano a mezzogiorno e sera da quella specie di destino freddo che s'aggirava stanza per stanza. Ma le famiglie che vivevano tutto il giorno là dentro, perdevano quel calore umano che fa avvicinare un essere ad un altro essere.

C'era una coppia di sposi arrivata lì trepidante a scegliere un appartamento e a portarvi dentro un po' alla volta i mobili nuovi. I primi giorni era andata bene: si portavano dietro il calore di due famiglie e i mesi di passeggiate e di baci. Poi la sposina aveva cominciato a dire che lì si stufava, che fuori non si vedeva niente, che la vicina di casa era antipatica ed era seccante pensare tutti i giorni alle faccende. « Sono giovane, non ho voglia di finire così in mezzo alle pentole! Tu almeno stai fuori tutto il giorno: vieni qui, mangi, pigli il giornale, accendi la radio, la sera la passi con gli amici. Mi hai presa per farti da serva? ». Niente da fare, e forse era colpa sua che invece di mettersi un po' in ordine si faceva trovare coi capelli in faccia o seduta su una poltrona senza voglia di muoversi. Il marito, che era un tipo calmo, non diceva niente, mangiava quel che c'era e se ne andava fuori tranquillamente. Ci sarebbe voluto un bambino, ma non veniva... forse dopo qualche anno...

Vicino a questo appartamento c'era quello di due vecchi. La loro casa era stata demolita e si erano sistemati là, con i mobili in stile liberty, stonati con le pareti chiare, i pavimenti in linoleum e le grandi finestre. Vivevano metodicamente: alla mattina il caffè latte e una passeggiatina fuori; il sonnellino dopo mangiato, una cena molto semplice e il sonno verso le nove, oppure quel pensare nel buio senza scambiarsi una parola. Due persone abituate da anni una all'altra e ormai stanche, di vivere.

Forse descrivere tutto è un po' troppo lungo ed è noioso leggere di tante vite senza calore. Si ha sempre bisogno di conoscere gioie e dolori, le novità e le cose insolite possono incuriosire e divertirci, ma, se non c'è una anima nelle persone e nelle cose, queste perdono ben presto il loro interesse.

In un altro appartamento c'è una donna che ha il marito in America. Le manda dei soldi, ma lei non si accontenta e ha trovato il sistema comodo per averne di più. Ogni tanto degli uomini vanno a trovarla e sa farsi pagare bene perchè le importa soltanto questo. Ci comprerà quel bel vestito nuovo, quella collana che ha visto stamattina nella gioielleria qui sotto...

Sono tutti così nella casa. Soltanto se qualcuno sale all'ultimo piano sembra ridestarsi all'improvviso e comincia a parlare come un essere umano. Poi scende gli scalini e se ne dimentica. Quando è in fondo alla rampa, non c'è neanche bisogno di farne due, è già ricaduto sotto l'influsso della anima della casa.

C'è soltanto una ragazza, ancora un'adolescente, che non sente questo incantesimo. Ha portato nel solaio tutte le sue cose e si è combinata un angolo di suo gusto con delle casse e qualche vecchio cuscino. Quando torna da scuola si rifugia lì, ci fa i compiti, legge, sogna, scrive delle poesie. Queste ore passano troppo presto per lei. Tornare in casa non le piace perchè i genitori, troppo chiusi nel ricordo di due figli morti, non hanno per lei nessuna carezza. Il loro ormai non è più un dolore, ma l'ostinatezza di consedvare un certo atteggiamento, perchè il vero dolore è fecondo: può essere tante volte la gioia degli altri. In quest'atmosfera la fanciulla cresce chiusa in se stessa. Trascina nel solaio le sue amiche e poi si sfoga a ridere e a essere giovane anche per le ore in cui deve assumere un contegno che non capisce e che le pesa.

Soltanto lei sfuggirà all'incantesimo, quello lasciato un giorno dall'architetto con gli occhi freddi. Quando il tsolaio le sembrerà troppo piccolo per i suoi sogni, quando avrà una gioia troppo grande per contenerla entro quattro pareti, scenderà svelta svelta, con una piccola valigia, gradino per gradino. Il suo cuore dal solaio scenderà sulla strada. Non avrà tempo di fermarsi nell'appartamento a salutare i genitori o a lasciare un biglietto. Sulla strada l'aspetta l'innamorato, e per fortuna è un bravo ragazzo che ha voglia di sposarla e la farà felice, in una casa che è stata costruita con gioia, che pietra su pietra si è sentita imprimere il calore di mani umane. Una casa dove si canta, dove si ride, dove si piange, e si ha voglia di mettere dei fiori alle finestre e di lasciare entrare il sole a vetri spalancati.

MAVI'

NELLA STAGIONE IN CORSO NON FORMERÀ LA COMPAGNIA

Gino Cervi ha scelto tra "camelie„ e Teatro

Il popolare attore è costretto a fare la spola tra Parigi e Roma "Vorrei portare sulle scene alcuni drammi di Shakespeare„

ROMA, 20.

L'attore Gino Cervi sta facendo la spola fra l'Italia e la Francia per essere fedele ai suoi contratti di lavoro: attore duttilissimo è costretto a dare volto e carattere a personaggi di più epoche.

In Francia preparano per la regia di Raymond Bernard una nuova edizione de « La signora delle camelie » (forse incoraggiati dal successo che la romantica storia di Margherita e Armando ha riscosso negli ultimi mesi nelle vesti di Edvige Feuilleure) e hanno pensato subito a Cervi per la parte del padre di Armando. In Italia preparano « La signora senza camelie » — una storia anti-romantica destinata a distruggere una falsa mitologia del cinema — e hanno subito pensato a Gino Cervi per la parte di produttore cinematografico. Così il nostro attore contemporaneamente — poichè i due film, guarda caso, sono entrati in lavorazione nelle stesse settimane — deve interpretare due personaggi antitetici che si può dire in polemica fra di loro. Questo correre di qua e di là sull'espresso Roma-Parigi, non darà quest'anno modo al nostro eccellente attore di formare la sua compagnia teatrale. Oltre al presente lavoro egli deve infatti prepararsi a rivestire nuovamente i panni di Peppone per « Il ritorno di Don Camillo » che Guareschi ha ideato come continuazione al « Don Camillo ». Cervi reciterà nuovamente sotto la regia di Duvivier e al suo fianco, come nel primo film, sarà Fernandel.

Inoltre, nonostante l'importanza dei suoi ruoli d'attore, Cervi promette seriamente di darsi alla regia cinematografica. Quanto prima il gran salto dovrebbe verificarsi. Cosicchè, sull'esempio di De Sica, Gora, Cortese, avremo un regista in più e un attore in meno.

Ha Gino Cervi le carte in regola per tentare la prova? Crediamo di sì. Pur volendo trascurare la sua esperienza teatrale, che è fra le più importanti del nostro palcoscenico, resta sempre la sua ininterrotta attività d'attore cinematografico. Dal 1935 ad oggi, cioè dall'anno in cui debuttò in « Aldebaran » di Blasetti, sessanta film sono stati da lui interpretati: fra i quali i più importanti restano « Un'avventura di Salvator Rosa », « Ettore Fieramosca », « Quattro passi fra le nuvole », « Una romantica avventura », « Don Camillo », e recentemente « La regina di Saba », dove è stato un gustosissimo Salomone. Va pure ricordata la sua preziosissima attività di doppiatore specie in film tratti da classici testi shakespeariani quali quelli di Olivier e Welles.

A parte questo progetto che dovrebbe tenerlo impegnato soltanto per la primavera e l'estate prossima, Gino Cervi spera tuttavia di tornare per la prossima stagione al teatro dal quale non vorrebbe staccarsi troppo a lungo. Egli stesso diceva giorni fa « ....non vorrei farmi prendere del tutto dal cinema: i molti anni, i più felici, li ho trascorsi calcando le tavole del palcoscenico, e lì ho raggiunto la notorietà ed io non sono un ingrato... Vorrei portare sulle scene alcuni grandi drammi di Shakespeare, vorrei far rivivere il « Cyrano di Bergerac » do Rostand che in Italia non si dà quasi più sulle scene ».

Questo diceva Cervi giorni fa mentre consultava gli orari dei treni per trovarsi preciso all'appuntamento de « La signora delle camelie » (attrice Micheline Presle) e de « La signora senza camelie » (attrice Lucia Bosè).

Anche Nazzari passa alla regia

ROMA, 20.

In settimana rientrerà a Roma la troupe della Filmcostellazione che sta attualmente girando a Venezia il film « Angeli sul marciapiede » diretto da Gianni Franciolini. Come è noto, il film è interpretato da Amedeo Nazzari, Alida Valli, Franco Interlenghi, Liliana Bonfatti, Bianca Doria, Dullio D'Amore, Serge Reggiani, Claude Nollier. Aiuto regista Antonio Pietrangeli e Marcello Laurino.

Amedeo Nazzari ha dichiarato che « Angeli sul marciapiede » è il suo ultimo film. Egli avrebbe infatti deciso di ritirarsi dalla professione di attore. Nazzari non ha però precisato quali siano le sue intenzioni per il futuro; da molto tempo, però, ha in animo di dirigere un film.

Il silenzio è d'oro

ROMA, 20.

La più antica stella del cinema francese, Johène D'Alcy, vedova di Georges Melles, ha accettato di comparire nel film che Georges Franjou e Henri Lacoste stanno preparando sulla vita del più grande e del più antico dei cineasti. Girato muto, il film sarà commentato dalla stessa signora Melles, che torna così allo schermo dopo 50 anni di assenza.

Prossimo film ispirato all'"Odissea„

ROMA, 20.

I produttori Ponti-De Laurentis annunciano ufficialmente che ai primi di marzo avranno inizio le riprese di un film ispirato all'« Odissea », che sarà prodotto in associazione con la « Lux Film » e diretto da G. W. Pabst.

Protagonista femminile sarà Silvana Mangano, che avrà a fianco attori italiani e stranieri. Operatore sarà Aldo Tonti.

Il Casino di Montecarlo venduto ad un armatore?

MONTECARLO, 19.

Un ricchissimo armatore di origine greca, avrebbe acquistato per un milione di dollari, e cioè circa 650 milioni di lire, il Casino di Montecarlo, per dare un nuovo impulso allo stabilimento.

Notiziario

VITA DEL CAMPIONE

HOLLYWOOD. — Il giovane peso massimo newyorkese Coley Wallace è stato scelto per sostenere la parte di Joe Louis nel film sulla vita del celebre boxeur in preparazione a Hollywood. Coley Wallace sconfisse una volta l'attuale campione Rocky Marciano, quando entrambi erano ancora dei dilettanti.

LOTTE TRA CUGINI

LONDRA. — Una « guerra fredda » è attualmente in corso tra alcune società cinematografiche americane ed inglesi e Lord Beaverbrook, proprietario di una importante catena di giornali inglesi. Le società cinematografiche stanno boicottando la pubblicità dei film sui giornali di Lord Beaverbrook, motivando questa loro azione con il fatto che le recensioni pubblicate sono eccessivamente severe. I primi sintomi di questa guerra fredda sono comparsi per la prima volta sulla prima pagina della rivista politica di sinistra « Tribune », che ha calcolato come il reddito della pubblicità in gioco si aggiri sulle 200.000 sterline all'anno. La rivista ammonisce inoltre che l'azione delle compagnie cinematografiche americane può danneggiare le relazioni anglo-americane. Fino a quattro settimane or sono, il « Sunday Express », giornale della catena Beaverbrook che esce alla fine della settimana, pubblicava normalmente diverse colonne di vistosa pubblicità ai nuovi film: ora, la maggior parte di tali articoli è scomparsa. Lo stesso avviene per quanto riguarda il quotidiano « Daily Express » ed il giornale londinese « The Evening Standard », sempre della catena Beaverbrook. Un portavoce della « Motion Picture Association of America » ha dichiarato che « non si tratta di interferenze con la libertà di stampa. Infatti, l'inserzionista può scrivere i propri articoli pubblicitari sul giornale che più gli piace ».

LIMELIGHT

PARIGI. — La garanzia di 500.000 entrate paganti nei cinema di esclusività che hanno programmato il film di Chaplin « Limelight » non è stata raggiunta. La prima visione del film è perciò terminata prima del termine previsto in contratto.

PROGRAMMA DI MICHELE MORGAN

ROMA. — Michèle Morgan, attualmente a Roma, ha dichiarato che in marzo interpreterà nel Messico, il film « Les orgueilleux », accanto a Gérard Philipe e Pedro Armendariz, sotto la direzione di Yves Allegret. Il film dal soggetto « Thyphus », di J. P. Sartre, narra la vicenda di un uomo ed una donna che si incontrano durante una epidemia in un paese primitivo e selvaggio. « La mia parte — ha detto Michèle Morgan — è di una terribile ed è quindi nuova per me ». « Ho apviolenza, come del resto tutto il film, pena terminato l'episodio della Fede, diretto da Delannoy, nel film « Destini » — ha detto ancora l'attrice — ed anche questo lavoro mi ha molto appassionato: è un episodio del dramma di Giovanna d'Arco, quando cioè la Pulzella, poco prima del tragico epilogo di Compiègne, ebbe un momento di smarrimento, di solitudine e di abbandono, al quale poi reagì, subendo con eroica fede il martirio ». Michèle Morgan è intervenuta alla serata di gala del film italo-francese « L'ora della verità », da lei interpretato. Essa ha detto che sarebbe lietissima di aver l'occasione di rifare un film in Italia.

Da oggi Ike è Presidente

(Continuazione della 1ª pagina)

mati, vetture anfibie, innumerevoli bande militari, i *marines* in grande uniforme, gli « eroi » della guerra di Corea ed infine, a chiusura della sfilata militare, il cannone atomico che pesa 70 tonnellate ed ha un calibro di 280 mm.

Cinquanta carri rappresenteranno tutti gli Stati dell'Unione e sfileranno in una nuvola di coriandoli e di stelle filanti. Gli Indiani di 169 tribù con le loro penne da parata sfileranno al seguito della Principessa Noma Natene, Regina dei Kerokee.

Sul carro dello Stato del Maine, quindici fanciulle eroiche poseranno in costume da bagno, nonostante il freddo intenso. Il carro dello Stato di Columbia rappresenta un enorme mappamondo circondato da cesti pieni di colombe viventi e simboleggia il sole della pace nel mondo.

Sul carro del Kentucky, Miss Hilda Gay Mayburry, campionessa del mondo dei tamburi maggiori, farà ruotare la sua mazza come l'elica di un aereo, mentre sul carro del Idhao si è costruita addirittura una cascata artificiale e, per ogni evenienza, si è mescolata all'acqua una buona dose di miscela anticongelante.

Il paese del sole, la Florida, presenterà, in mezzo alle palme, Miss America che sarà in costume da bagno, ma senza dubbio avrà sulle spalle nude un mantello di zibellino. Il carro dello Stato del Michigan, capitale dell'industria automobilistica, sarà davvero un « salone dell'automobile » ambulante in cui faranno bella mostra le *Cadillac*, le *Crysler* e le *Ford*.

Si era avuto cura — riferisce la stampa — di invitare Charles Wilson, Segretario alla Difesa, a prender posto in una delle meravigliose automobili e partecipare al corteo gettando al vento ad una ad una, come coriandoli, le sue azioni della *General Motors* di cui possiede un pacchetto di circa due milioni e mezzo di dollari, ma lo scherzo è stato giudicato da Wilson di pessimo gusto.

Il 22 aprile si inaugurerà il 35° salone dell'automobile

TORINO, 20.

La 35ª edizione del Salone dell'Automobile si inaugurerà il 22 aprile prossimo a Torino. nel grandioso palazzo delle esposizioni al Valentino. Il palazzo, completamente rinnovato, permetterà agli espositori di disporre di una superficie di oltre 25.000 mq., cioè 5.000 più dello scorso anno.

La partecipazione straniera quest'anno non solo sarà superiore a quella registrata nel 1952, ma per la prima volta prenderanno parte alla manifestazione anche la Spagna e la Svezia, rispettivamente con la « Pegasi » e la « Saab ». Complessivamente saranno 53 le case automobilistiche stranieri presenti quest'anno a Torino.

La partecipazione francese *alla Fiera del Levante*

BARI, 19.

La Francia parteciperà ufficialmente alla prossima edizione della Fiera del Levante.

Intanto, l'Ambasciatore di Francia presso la Repubblica Italiana, Fouques Duparc, ha comunicato al Presidente della Fiera del Levante, prof. Tridente, il conferimento del grado di Ufficiale dell'Ordine della Legion d'Onore da parte del Governo francese.

L'attrice Hedy Lamar al centro di una controversia a Vienna

Se ne occupano anche i partiti politici

VIENNA 19 — In questi giorni a Vienna i partiti politici e le autorità stanno battagliando su una questione che potrebbe sembrare di scarsa importanza: le belle curve dei corpi femminili debbono o no apparire nei manifesti e cartelloni pubblicitari?

La battaglia è cominciata apertamente quando, poco tempo fa, la polizia di Vienna intervenne facendo ricoprire un manifesto pubblicitario del film di Hedy Lamar « Sansone e Dalila » che secondo le autorità mostrava « troppo » le fattezze e forme dell'attrice.

Immediatamente intervennero gli agenti del servizio pubblicitario e con molta cautela aggiunsero delle striscioline di carta nei punti più incriminati, e così il manifesto fu salvo. Tuttavia, malgrado questa riparazione tardiva, la battaglia dei seni e delle gambe era cominciata a Vienna.

I due massimi partiti austriaci, che anche in politica hanno idee diverse, stanno gridando la lotta per le curve femminili, e sono attentamente seguiti dalla massima parte dei cittadini della capitale.

Il forte partito conservatore cattolico ed il partito conservatore Partito Popolare Austriaco sono evidentemente molto poco favorevoli a queste esibizioni.

Essi hanno obiettato non solo contro di esse ma anche contro tutto ciò che definiscono « grossolana montatura sessuale ». I loro alleati socialdemocratici sono molto meno preoccupati circa i pericoli che la morale pubblica correrebbe secondo i cattolici, ed in genere si oppongono a tutte le incursioni della polizia contro manifesti qualificati « indecenti ».

Tuttavia gran parte dei giornali viennesi ha gettato nel ridicolo il tentativo della polizia di velare le curve di Hedy Lamar.

In genere gli agenti pubblicitari lamentandosi di questa offensiva, affermano che ampie forme in aperta esibizione aiutano a vendere i prodotti. Ma il guaio per loro è che ogni agente di polizia di Vienna è autorizzato a intervenire nel caso di vera o presunta oscenità per il potere che la legge austriaca gli conferisce per combattere l'immoralità.

NOTIZIE dall'INTERNO

SERENA CELEBRAZIONE RELIGIOSA

Il Capo dell'Amministrazione inaugura la Moschea della Salehia a Misra

Ieri mattina il Ministro Canino si è recato a Misra, sullo Scebeli, nella zona tra il Villaggio Duca degli Abruzzi e Balad. Misra è il luogo di origine di una famiglia di ulema, in cui la pietà ed il fervore religioso si tramanda di padre in figlio. Località già ben conosciuta, perché vi era la tomba del venerato «alim» Said Mohamed Guled. Ora vi si è aggiunta la tomba del figlio di questi, Said Abduluahed. Il padre fu il diffusore della Tariqa Salehia in Somalia; il figlio fu assai noto per la sua generosità e per la sua predicazione.

L'Amministrazione Italiana ha voluto, per onorare la memoria dei due venerati ulema, non solo degnamente sistemare le tombe, ma costruire sul luogo, a proprie spese, una Moschea, ampia, bella, luminosa, segno tangibile del rispetto dell'Italia per la religione islamica.

La Moschea è un semplice, ma elegante edificio in cemento armato, che spicca col suo candore nel verde della boscaglia.

A Misra si giunge per una pista, lunga una quindicina di chilometri, che parte dal 62° chilometro dell'asfaltata Mogadiscio-Villabruzzi. Si arriva ad Auadlei, villaggio sul fiume, e dopo un paio di chilometri si traversa lo Scebeli, e si è giunti in questo centro della Tariqa Salehia, che si trova sulla riva sinistra del fiume.

Quando il Ministro Canino è giunto sul posto, accompagnato dal Capo Ufficio Affari Interni Dr. Benardelli, dal Commissario del Benadir Dr. Olivieri, dal Residente della circoscrizione Dr. Tripiciano, nonché dal Dr. Massone e dal Dr. Chiti, ha trovato tutta la popolazione riunita, e molte personalità della Tariqa Salehia venute da Mogadiscio e da altri luoghi. Davanti alla Moschea nuova si era già formato il circolo della Salehia. Gli «acuan» (confratelli) girando in tondo, cantavano i versetti del *Dhikri* che vuol dire «Il ricordo». Il Ministro, col seguito, è entrato nel circolo per salutare i presenti ed ha poi visitato la moschea e le tombe, esprimendo le sue felicitazioni all'Ingegnere Capo del Genio Civile, Zapelloni, per il bel lavoro compiuto.

Dopo la visita, le personalità convenute si sono riunite sotto alcune ombrose piante dove erano state preparate le tavole per un rinfresco. C'erano, oltre il seguito del Ministro, l'Ing. Zapelloni, il Dr. Liparoni, il Tenente dei Carabinieri Rossi Mussati, ed i Signori Nur Scerifò, Capo Paese di Auadlei, Scek Ibrahim Sidi Mohamed, Scek Hussen Yusuf, i Sigg. Abdò Sufi, Sala Bagatian, Scek Ali Mohamed, Hagi Salah Hagei Abuker, e molte altre personalità venute da Mogadiscio, tra le quali i Consiglieri Territoriali Islao Omar Ali, Islao Mahadalle, il Calif Scek Nurani Abubaker; Scerif Mohamed Nadir, Scerif Mothir, il Capo Nur Abuker Daduble, il Sig. Nur Aba Mothir, il Calif Mugne Gassim, Scek Yahya Hagi Scek Mohamed Maiani, Scek Mohamed Salah, il Sig. Ali Muddei, il Sig. Ali Habib.

Un episodio degno di nota, che è indice della concordia religiosa nella zona è che un gruppo di appartenenti alla Tariqa Qadiria è venuto appositamente a prender parte alla cerimonia, ed ha formato il suo circolo salmodiando secondo il suo rito.

Tra gli invitati, notato il Commissario di Baidoa Dr. Troise, che i dirigenti della Salehia di Misra hanno voluto con loro in questa occasione a ricordo del lungo periodo in cui il Dr. Troise era stato Residente della circoscrizione.

Hagi Ibrahim Said Mohamed Guled, fratello del Venerato «Alim» Abduluahed, ha letto, in arabo, l'indirizzo del Calif della Salehia Said Hassan Said Abduluahed, indirizzo che vivamente applaudito è stato poi tradotto in italiano. Ne diamo il testo:

La pace, la misericordia e le benedizioni di Dio siano con Voi.

Signori!

a mio nome, a nome della famiglia del defunto e di quello degli abitanti di questo piccolo villaggio, Vi ringrazio di essere intervenuti in questa remota località per condividere la nostra gioia di questa felice giornata in cui si inaugura la nuova Moschea costruita totalmente a spese del Governo italiano e di propria iniziativa a favore degli abitanti di questa zona.

In verità il Governo italiano non ha altro scopo che quello di tramandare ai posteri la memoria di Colui che è stato sepolto in questa tomba, il defunto e famoso Santone Said Abduluahed fondatore della Tariqa Salehia fonte di sapienza di questa zona, e per mettere in condizioni gli abitanti di innalzare preghiere.

Questa non è la prima opera del genere compiuta dal Governo italiano perchè essa è preceduta da molte altre beneficenze. Nessuno può negare ciò ad eccezione di chi ha il cuore malato!.

Vi ringrazio nuovamente per il disturbo che avete sopportato nel giungere in questo remoto villaggio e per avere accolto il nostro invito.

Preghiamo Iddio di prolungare la vostra vita e di includervi tra gli eletti.

In ultimo Vi preghiamo di accogliere i nostri profondi rispetti.

Hanno poi letto due discorsi in arabo il maestro della Scuola Coranica Mahallim Ibrahim ed il Qadi di Misra Hagi Mohamed Salah.

Il primo ha ricordato i meriti di Said Abduluahed ed ha espresso la gratitudine per l'Amministrazione, che ha dato pace e tranquillità al Territorio.

Il secondo, dopo di aver ringraziato l'Amministrazione di cui ha lodato la opera, e di aver sottolineato la solennità della giornata, ha ricordato un sogno nel quale fu visto Said Abduluahed che profetizzò la costruzione di questa Moschea.

Il Ministro Canino ha quindi pronunziato brevi parole. Egli ha detto:

Amici somali,

sono lieto di trovarmi tra voi, in questa località lontana dal centro, ma non per questo meno vicina al nostro cuore, tanto più in quanto trattasi del luogo consacrato ove il grande Santone Said Abduluahed fondò la Tariqa Salehia e dette fervore di vita a commendevoli opere religiose.

Oggi è giorno di festa per tutti perchè, in memoria del fondatore della Tariqa, si inaugura appunto questa bella Moschea, nonchè la Tomba che contiene le venerate Spoglie del Santone Said Abduluahed.

Come ha già sottolineato nel suo indirizzo il Chalif Said Hassan bin Said Abduluahed, l'Amministrazione ha voluto compiere quest'opera, sì che tutti i fedeli possano, in un degno luogo di culto innalzare le loro preghiere a Dio.

Un versetto del Corano dice: «Aiutate coloro che fanno del bene nel timore di Dio, e non quelli che peccano creando inimicizie».

E' con questo spirito di concordia e di fratellanza che oggi si inaugura la Moschea di Misra, ed è con gli stessi intendimenti che formulo per tutti i presenti, gli assenti ed i somali tutti, i migliori voti di pace, di prosperità e di benessere.

E' seguito un rinfresco, e dopo un giro nel paese, tra la popolazione festante, il Capo dell'Amministrazione ed il seguito hanno attraversato nuovamente il fiume su di una passerella di fortuna, ed hanno raggiunto le automobili sull'altra sponda per ritornare a Mogadiscio.

CORRIERE ROMANO

Oltre la quarantesima seduta a Montecitorio - Storia della richiesta del voto di fiducia da parte del Governo - Contingenza di certe alleanze politiche

Da quando dura a Montecitorio la cosiddetta battaglia per la riforma elettorale? Si è oltrepassata, nel momento in cui scriviamo, la quarantesima seduta. L'ostruzionismo parlamentare dell'estrema sinistra (social-comunisti) a cui, per l'occasione, si è congiunta l'estrema destra (missini e monarchici) è fiancheggiato (ma qui sono in azione solo i social-comunisti) da dimostrazioni di piazza e da scioperi. Perché è evidentissimo che le dimostrazioni, le quali si stanno ripetendo a Roma, con conseguenti arresti, e gli scioperi verificatisi, o che si verificheranno, sono in relazione con la battaglia parlamentare, con l'ostruzionismo.

Il governo, però, ha trovato, pur in mezzo ad una certa incoerenza della maggioranza in confronto delle contro misure, o contro manovre da prendersi, una strada esatta, felice, adatta, si crede, a dare uno scacco definitivo alle opposizioni, e alle loro dimostrazioni e manovre; che sono state, così spesso, punteggiate da incidenti verbali e di fatto tutt'altro che commentevole.

Nella serata di mercoledì (si può ben fare a ritroso la cronaca parlamentare di questi giorni, che sarà storia parlamentare) si adunava improvvisamente il Consiglio dei Ministri. Nessuno ne sapeva nulla. Nessuno sospettava perché si fosse così improvvisamente e inaspettatamente adunato. Quaranta minuti il Consiglio durava. Vi era stata decisa la contro-manovra, espressa poi da una breve dichiarazione letta dall'on. De Gasperi poco dopo alla Camera, con la quale si poneva la questione di fiducia sulla legge elettorale.

«Considerata — diceva la dichiarazione — l'importanza politica attribuita al disegno di legge e il dovere del governo di assumere tutte le sue responsabilità; considerato che l'opposizione ha non solo accentuato la portata politica del provvedimento, ma ne ha posto in dubbio la legittimità costituzionale; considerato che la Camera dei deputati ha discusso con la massima ampiezza sul disegno di legge, ne ha riconosciuta la costituzionalità e l'opportunità politica ed è passata all'esame dell'articolo unico; considerata l'assoluta necessità di rendere l'azione del governo rispondente in ogni momento allo orientamento politico del parlamento manifestato ed attuato in un'azione sempre più efficiente per lo svolgimento della funzione cui è destinato; tenuto conto altresì che dall'ampia discussione e dall'esame di tutti gli emendamenti proposti è risultata la opportunità di alcune modifiche al disegno di legge presentato; il Consiglio dei Ministri ha autorizzato a porre, come pongo, la questione di fiducia sull'accettazione da parte della Camera della residua parte dello articolo unico del disegno di legge modificato dagli emendamenti».

Con la richiesta del voto di fiducia, il governo ha riportato la funzione della Camera e i rapporti fra questa e se stesso — si scrive — sulla linea della normalità, affrontando apertamente gli avversari della riforma sul terreno politico.

Le previsioni più fondate sembrano queste: che la legge elettorale nella settimana in corso sarà pronta per essere trasmessa al Senato. Che cosa avverrà al Senato? Si rinnoveranno, e in che misura, le manovre ostruzionistiche?

Ma se le opposizioni son decise, altrettanto decisa è la maggioranza, altrettanto deciso è il governo.

Nella opposizione i socialisti nenniani, che hanno tenuto a Milano il trentesimo congresso, appaiono i più accaniti. Nonostante la denunziata alleanza elettorale, la politica di unità fra il partito comunista italiano e il partito socialista italiano esce rafforzata dalle assise di Milano. Il partito socialista italiano cerca di rafforzare a modo suo la dottrina marxista-lenin-stalinista. Ma il prezzo di questa libertà sta nella riaffermazione della linea di partito, decisa due anni or sono al Congresso di Bologna, per un'unità d'intenti col partito comunista italiano.

L'on. Nenni ha detto a Milano testualmente: «Tra noi e i missini c'è il sangue della resistenza. Tra noi e i monarchici c'è il baratro insuperabile del conservatorismo politico e sociale di cui essi sono l'espressione».

L'alleanza attuale per la opposizione alla legge elettorale dell'estrema destra e dell'estrema sinistra è, dunque, del tutto contingente. E lo si vedrà nelle elezioni.

Si afferma che, in mancanza di altra base seria, i social-comunisti fonderanno la loro lotta sulla legge elettorale definita legge anticostituzionale, legge truffa. Ma per allora la estrema destra avrà esaurito la sua opposizione, e farà l'occhio di triglia al governo e alla maggioranza. I missini e monarchici non si definiscono, come i partiti della maggioranza, avversari dei social-comunisti, cioè ai loro principi e della loro prassi?

Le discussioni alla Camera dei deputati sulla legge elettorale aprono, fin d'ora, uno spiraglio sulle elezioni della prossima primavera.

Feos

UN SOLDATO PORTOGHESE

Si estrae da solo un proiettile ricevuto durante la prima guerra mondiale

LISBONA, 19.

L'ex soldato portoghese Antonio Pedro, si è tolto un proiettile che gli aveva causato una ferita al polmone destro, nel corso della guerra 1914-18 sul fronte francese.

Non era stato mai possibile estrarre il proiettile, che causava all'ex soldato vivi dolori e gli impediva di dormire.

Venerdì scorso egli si rendeva conto che qualche cosa gli perforava la pelle nella regione del fegato. Con l'aiuto della figlia, senza grandi sforzi, egli riusciva ad estrarre il proiettile.

التعاون المدرسى العائلى

لقد سنحت لنا اكثر من فرصة عالجنا وأشرنا فيها الى التقدم المطرد الملموس فى التعاون القائم بين المدرسة والعائلة عن طريق اللجان المعينة بمختلف المراكز المدرسية فى صوماليا.

وقد لاقت جميع الاعمال الابتدائية التى اتخذت فى هذا الشأن قبولا وتجاوبا تاما بين الهيئات والشعب مما جعلهم جميعا يظهرون عن صدق واخلاص اهمية التقدم المدرسى فى اوساط القطر الاجتماعية.

وليس هذا التعاون بين العائلة والمدرسة عن طريق اللجان قاصراً على بلدة كسمايو وحدها، بل هو عاما فى جميع انحاء صوماليا حيث تقوم لجان مدرسية تراعى وتراقب تطبيق الطلبة لما تصرف لهم من تعليمات وتلقى عليهم من ارشادات جادة فى حث الطلبة لمواظبة الدراسات حريصة على توسيع دائرة النشاط المدرسى فى التعاون الاجتماعى الوثيق بين المدرسة والعائلة.

ان الادارة المركزية للتعليم الأولى واللجنة المدرسية بكسمايو ليسرها أن يعلنا الجمهور بالتبرع الذى قدمته اللجنة نفسها فى شهرى أكتوبر ونوفمبر من السنة الماضية.

اعلان

عملا بما تقرر فى المنشور رقم ١٨٨ الصادر بتاريخ ١٣ ديسمبر ١٩٥٢ نلفت الانظار بأن على جميع اصحاب السيارات الموجودة فى صوماليا أن يحضروا سياراتهم لاعادة اجراء الفحص عليها.

سيجرى الفحص على السيارات بمقديشو جميع أيام العمل فى مدة تبدأ فى الخامس عشر من شهر يناير الجارى ولا تتجاوز الثامن والعشرين من فبراير المقبل، وذلك فى الساحة الواقعة امام المعمل الآلى لمصلحة الاشغال العمومية.

على المهتمين بالامر أن يدفعوا مقدما بيوم واحد على التاريخ الذى يعتزمون عرض سياراتهم فيه مبلغ عشرة صومالي المقررة لمكتب ضرائب الاشغال.

يعطى الايصال الذي يثبت الدفع فى مكتب (P.R.A.) وهو الايصال الذى يكفل استلام ورقة الاعلام لاجراء الفحص.

تسهيلا لعمليات الفحص المرجو من المهتمين أن يعنوا ليكون رقم «التيلايو» والمحرك سهل الفرز. اما السيارات التى قد لا تكون منتظمة بدفع ضريبة التجوال المقررة ويمكن طلب رخصة تجوال لها خاصة من مكتب P.R.A. تسمح بعرضها الى الفحص.

سيعطى بعد الفحص النهائى اذن احتياطى يسمح بالتجوال حتى صدور «الدفتر» الشرعى الذي سيسحب مؤقتا للمطابقة به فى العمليات اليومية المتعلقة بالفحص.

وزير العراق فى روما

يزور مركز شئون العلاقات الايطالية العربية

تقول الانباء الواردة من روما بأن الوزير العراقى لدى قصر (كويرينالى) عبد الله الخضرى ذهب فى زيارة رسمية الى «مركز شئون العلاقات الايطالية العربية بفيلا بورقيزى.

وقد حضر زيارة الوزير العراقى لمركز العلاقات كل من الوزير جيوليو ديل بالزو الوزير العام للشئون السياسية بالوزارة الخارجية والوزير سكادوتو ميندولو والوزير الفيزى شيكو رئيس التشريفات والمستشار بافيرى فونتانا ومندوب المدير العام للشئون الاقتصادية وغيرهم من موظفى الوزارة الخارجية.

وحضر الزيارة ايضا عدد كبير من رجال الدراسات والمستشرقين الايطاليين كان من بينهم البرفسور فرانشيسكو قابرييلى والدكتور دانيلى اوكيبيتى وهذا علاوة على الصحفيين وعدد محدود من المدعوين.

وتضيف الانباء ان كل من شياسكا عضو مجلس الشيوخ بصفته رئيس للمركز وصاحب المقام الرفيع انسابتو بصفته مدير للمركز القى كلمة ودية حيى فيها الوزير العراقى. وقد أشار الوزير العراقى فى خطبته التى القاها رداً على كلمتى كل من رئيس ومدير المركز، أشار بعبارات حارة الى اهمية الصداقة والتعاون الايطالى والعراقى فى الوقت الراهن.

وبعد انتها حفلة الاستقبال قام الوزير الخضرى صحبة الوزير بالزو والضيوف الاخرين بزيارة الى المكتبة العربية الغنية لمعهد الشرق وكذلك الى مكاتب مركز شئون العلاقات الايطالية العربية فعبروا عن سرورهم للنشاط الفعال الذى تقوم به الهيئتان فى سبيل الصداقة بين ايطاليا وبلاد الحضارة العربية.

Anno IV - Numero 17

Mercoledì 21 Gennaio 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac are gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

GRANDE GIORNATA DI FESTA IN TUTTA L'AMERICA

Ike inizia il suo quadriennale mandato riaffermando la politica di difesa del mondo libero

L'indirizzo inaugurale del nuovo Presidente degli Stati Uniti Profondo interesse per l'Europa - Auspicato da Eisenhower un incontro con i dirigenti comunisti per assicurare la pace mondiale

- Il servizio religioso alla chiesa protestante.
- Il corteo dalla Casa Bianca al Campidoglio.
- Il giuramento del Vice Presidente Nixon e di Eisenhower.
- Un milione e mezzo di americani attende dalle cinque del mattino il passaggio di Eisenhower.
- Il Presidente alla Casa Bianca.
- Un corteo lungo diciassette chilometri.
- La grande parata.
- Manifestazioni deliranti della folla.
- Truman, semplice cittadino, riparte per il suo paese.
- 20 milioni di posti televisivi.

Nel suo indirizzo inaugurale il Presidente Dwight Eisenhower ha riaffermato la necessità per gli Stati Uniti di una politica estera mondiale, cosa che gli uomini di Stato repubblicani ritengono sia mancata per troppi anni nella cessata amministrazione democratica. Questa strategia mondiale, come il nuovo Segretario di Stato, John Foster Dulles, ha detto ripetutamente, deve essere basata sul fatto che il mondo è rotondo e il comunismo è presente alle frontiere di tutti i cinque continenti.

Benché il generale Eisenhower non si sia specificatamente riferito all'Asia, molti osservatori sono d'accordo nel ritenere che egli aveva in mente il mondo orientale ed occidentale, quando ha affermato che la concezione della difesa della libertà, come libertà in sè stessa, dev'essere una e indivisibile e che tutti i continenti, tutti i popoli, devono essere tenuti nella medesima considerazione ed onore. Un tale atteggiamento è interpretato dagli osservatori stranieri come una nuova e chiara prova del profondo desiderio di Eisenhower di raggiungere un compromesso per quanto concerne la politica estera, tra coloro, fra i repubblicani, che sono fautori di una politica asiatica, ed i suoi consiglieri che hanno una mentalità europea.

Per quanto concerne l'Europa gli osservatori stranieri notano che è anche molto probabile che il nuovo Presidente abbia di proposito messo l'accento sul vecchio continente per ricordare ai dirigenti repubblicani il suo profondo e personale interesse, del resto sempre dimostrato, per gli sforzi dell'Europa verso il federalismo e l'unificazione.

Nell'insieme, il discorso del Presidente Eisenhower non era null'altro che un discorso di politica estera, assente di qualsiasi riferimento ai problemi interni.

L'indirizzo inaugurale è evidentemente inteso a convincere il popolo americano della grandiosità del compito che sta di fronte agli Stati Uniti d'America come guida del mondo libero. Tale compito, nella mente del generale Eisenhower è di gran lunga più importante di qualsiasi problema interno anche se questo dovesse richiedere una urgente soluzione.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti nel suo storico discorso non si è rivolto soltanto al suo popolo. Egli si è rivolto al mondo intero poiché sente che il popolo americano è chiamato a dimostrare luminosamente al mondo che il futuro dovrà appartenere agli uomini liberi.

Eisenhower, diversamente da quanto fece il Presidente Truman nel suo ultimo indirizzo alla Nazione, non ha brandito la minaccia della bomba atomica o all'idrogeno; il suo discorso è stato invece sgombro da qualsiasi riferimento al fatto che gli Stati Uniti sono ancora, assai probabilmente, molto più avanti di altri Paesi nel campo delle ricerche atomiche o di altre armi fantastiche.

Egli ha fatto allusione alla possibilità di un incontro con i dirigenti comunisti, premesso che essi siano animati da oneste intenzioni per assicurare la pace per tutti.

Eisenhower si è nello stesso tempo mostrato fiducioso nella forza degli Stati Uniti ed ha indirettamente avvertito la Russia che egli non cercherà di placare un aggressore con falsi e malvagi baratti, tradendo l'onore per la sicurezza. Perché, nella scelta finale — ha aggiunto il Presidente Eisenhower — lo zaino del soldato non è un peso così grande come le catene del prigioniero.

La marcia trionfale verso la Casa Bianca

Il discorso è stato ascoltato nel massimo silenzio dalla folla che si ammassava davanti al Campidoglio e che ha interrotto l'oratore solo con il suo fervido applauso.

Dopo il discorso il Vescovo della Chiesa Episcopale ha impartito la benedizione e la musica dei « marines » ha suonato ancora l'Inno nazionale.

Il Presidente ha fatto con le sue braccia una « V » quale segno di vittoria, mentre abbracciava sua moglie in lacrime, davanti alla folla che acclamava entusiasticamente ambedue.

Tutte le campane della città suonavano a stormo, mentre il Presidente ed il suo seguito si ritiravano nel Campidoglio dove veniva servito un buffet leggero e la folla si dirigeva verso la parte sud della città per assistere alla grande parata.

Truman, ridiventato semplice cittadino era quasi scomparso tra la folla. Il nuovo Presidente ha preso possesso della Casa Bianca e Truman rientrerà questa sera nella sua città natale.

La grande parata

Ieri mattina il tempo a Washington era grigio e brumoso e faceva abbastanza freddo, quasi sette gradi sotto zero. Ma fin dalle cinque del mattino la folla aveva incominciato ad ammassarsi lungo tutto il percorso della « grande parata ».

Dal Campidoglio alla Casa Bianca il servizio d'ordine era già al suo posto, gli altoparlanti diffondevano musiche militari e, come nidi di mitragliatrici le macchine della televisione erano piazzate ad ogni crocicchio.

Lungo la strada tutto era sistemato per quello che gli americani definiscono « il più grande spettacolo della terra ».

Verso le undici il tempo, che era stato grigio per tutta la mattinata, si è schiarito e la folla, che era ammassata intorno al Campidoglio, ha applaudito freneticamente l'attesa apparizione del sole.

Alle undici, settantacinque milioni di americani si sono raggruppati intorno ai venti milioni dei posti televisivi censiti negli Stati Uniti, per « vivere » le cerimonie dell'investitura del loro nuovo Presidente.

Oltre le frontiere, la « Voce dell'America » dava la radiocronaca delle cerimonie in 46 lingue diverse su 42 lunghezze d'onda, e milioni di ascoltatori fuori degli Stati Uniti potevano così seguire, attraverso la radio, lo svolgersi degli avvenimenti nella storica giornata americana.

Alle otto lungo la strada la folla era gaia e fervente ed a mezzogiorno il sole ha aggiunto il suo buon umore.

Fin da quell'ora le truppe, i carri allegorici, le « limousines » dei 48 Governatori, erano alla ricerca del posto loro assegnato nella « grande parata » che sarebbe iniziata solo nelle prime ore del pomeriggio.

Dopo la cerimonia del giuramento, la cui semplicità è stata quasi liturgica, tutta Washington ed i cinquecentomila spettatori venuti da tutti gli angoli degli Stati Uniti, hanno assistito alla più grande parata dell'anno.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti e Mamie Eisenhower hanno compiuto la loro marcia trionfale dal Campidoglio alla Casa Bianca seguiti da un corteo eccezionale, lungo 17 chilometri, nel quale si sono mescolati i carri armati, le truppe, gli elefanti, il cannone atomico, i carri carnevaleschi e le belle ragazze.

Uscendo dal Campidoglio, Eisenhower, che per tutta la mattinata era stato serio e grave, aveva invece un aspetto raggiante. Ha lasciato la lunga vettura nera ufficiale per una rutilante « Cadillac » in cui ha preso posto con sua moglie al fianco. Ambedue erano raggianti di gioia e lanciavano baci al pubblico facendo gesti amichevoli agli apparecchi televisivi affinchè trasmettessero il loro sorriso anche ai 75 milioni di americani.

Dietro la « Cadillac » bianca i tamburi della musica militare, in grande uniforme e tunica bianca, facevano tremare i vetri al loro passaggio. Un battaglione di fanteria scortava le bandiere che erano seguite dal Generale Spaats, dall'Ammiraglio Kirk e dal Generale Gerow.

Successivamente ventimila uomini e donne di differenti armi e servizi, hanno sfilato a passo cadenzato.

Gli aviatori in bleu, i marinai in nero, i fanti in verde, i reggimenti della Marina in blù scuro, le infermiere, le ausiliarie, le assistenti con il cappello a tricorno.

Sessantacinque musiche militari hanno dato la cadenza alla grande sfilata, mentre il Presidente Eisenhower era in piedi sulla sua automobile e Mamie, con tre orchidee bianche sul risvolto del tailleur, si girava da ogni lato per sorridere alla folla che applaudiva freneticamente il marito e lei.

Eisenhower, giunto alla Casa Bianca, non vi è entrato subito. Circondato dai suoi amici repubblicani che hanno atteso per venti anni questo giorno, ha preso posto insieme con loro su di un palco, per assistere alla sfilata, che doveva durare ben tre ore.

Prima di prender posto sulla poltrona a lui riservata, il Presidente ha stretto la mano ad un suo vecchio amico, il Generale George Marshall, che in un giorno non lontano lo aveva scoperto al Pentagono e nominato Comandante delle forze alleate durante la guerra. Marshall ieri ha avuto, al fianco del Presidente, il posto d'onore dal compagno d'armi.

La sfilata ha avuto quindi inizio con le bandiere dei 48 Stati dell'Unione, seguite dai duemila cadetti di West Point.

Eisenhower li ha salutati in piedi e commosso, mentre Mamie li applaudiva freneticamente.

Per desiderio del Presidente, in testa al corteo dei carri era stato messo quello simboleggiante la « fede religiosa » con le immagini sacre di tutte le religioni degli Stati Uniti e con le campane che suonavano a stormo.

Una delegazione di cow-boys del Kansas ha preceduto la Polizia a cavallo della Pennsylvania, che ha sfilato al trotto su magnifici cavalli neri. Infine, una dopo l'altra, per tre ore tutte le delegazioni dei 48 Stati della Confederazione Americana hanno sfilato davanti ad Eisenhower, fino al termine del corteo, che è stato ancora definito uno degli spettacoli più suggestivi cui possa assistere un uomo nel corso della sua vita.

La cerimonia dell'investitura

Il Presidente e la signora Eisenhower hanno lasciato il loro albergo a Washington ieri mattina per assistere ad un servizio religioso alla Chiesa protestante. Il viso del generale e quello di *Mamie*, mentre attraversavano il vestibolo dell'albergo era improntato ad una gravità fuori del comune, ma il largo sorriso dell'ex comandante dello SHAPE è riapparso non appena l'ovazione ha raggiunto la coppia. Prima di salire sulla vettura il generale e la signora hanno dovuto sottostare alle esigenze dei fotografi. *Mamie* Eisenhower indossava un cappello bianco ed un *tailleur* di seta nera con un tre quarti di visone, mentre il generale aveva un abito blu scuro con un cappello grigio.

La folla stazionava sul percorso della grande parata ed anche sulle strade adiacenti e quattro ore prima del previsto il pubblico ha occupato tutti i posti disponibili per timore di perderli.

Durante il servizio religioso il ministro del culto protestante ha pronunziato preghiere speciali per il Presidente e per i membri del suo Governo ed ha pregato anche per

(continua in 3.a pagina)

DA DOMENICA MATTINA I DEPUTATI SIEDEVANO A MONTECITORIO

Dopo cinquanta ore di discussione il Presidente sospende la seduta

L'interruzione verificatasi in seguito ad un incidente occorso all'On. Ingrao Il voto di fiducia previsto nella notte

ROMA, 21.

Se la seduta-fiume di ieri alla Camera italiana non avesse dovuto subire una breve interruzione, a causa di un incidente occorso all'on. Pietro Ingrao, direttore dell'*Unità*, i deputati presenti avrebbero toccato ieri sera alle 21, la cinquantottesima ora di seduta ininterrotta e, se non si fosse avuto neanche per quell'ora il voto di fiducia, essi avrebbero di gran lunga superato tale record.

In ogni modo, il traguardo è stato alto ugualmente.

Si calcola infatti che l'ordine di sospensione sia stato dato dal Presidente della Camera quando già i deputati sedevano da circa 50 ore; press'a poco lo stesso tempo della famosa « seduta atlantica » che durò appunto 51 ore.

Secondo notizie giunte ieri sera, la seduta è proseguita per tutto il giono. Alle cinque di ieri mattina avevano parlato 112 oratori e ne rimanevano ancora una sessantina, dato che tutti i deputati dell'estrema — che sono 180 — tranne qualcuno indisposto, si sono iscritti a parlare.

E se non fosse sopravvenuta la sospensione, in serata, a mandare all'aria ogni previsione, il voto di fiducia, si calcolava potesse aversi verso le 21.

L'incidente cui abbiamo accennato è questo. Il deputato comunista Pietro Ingrao si era unito ad un gruppo di manifestanti uscendo da Montecitorio e, non riconosciuto dagli agenti dell'ordine, era stato caricato dalla polizia intenta a disperdere i dimostranti.

Il deputato allora ferito all'arcata sopracigliare faceva irruzione nell'emiciclo, chiedendo spiegazioni al Presidente del Consiglio. Il suo intervento provocava un tumulto, e De Gasperi dichiarava di deplorare la violenza di cui il deputato era stato vittima aggiungendo che una inchiesta sarebbe stata aperta.

Ma i membri dell'opposizione si dimostravano insoddisfatti e continuavano ad alzare il tono della già tumultuosa seduta.

In quell'atmosfera galvanizzata al massimo, i deputati di estrema sinistra venivano poco dopo alle mani con i rappresentanti del centro nonostante gli sforzi dei commessi della Camera che avevano provveduto a formare una specie di barricata nell'emiciclo.

Il Presidente dell'Assemblea, on. Gronchi, non riuscendo a dominare il tumulto, decideva allora di sospendere la seduta, interrompendo così anzitempo quel primato di continuità verso cui la seduta si stava avviando.

I lavori riprendevano qualche ora dopo, in serata, procrastinando così il voto di fiducia, previsto dagli osservatori nel corso della nottata.

Le sinistre intanto contano di condurre la lotta contro la legge elettorale anche nelle piazze manovrando i sindacati operai comunisti.

Tentativi di dimostrazione nei pressi di Montecitorio si sono rinnovati ieri pomeriggio. Oltre un migliaio di persone è stato fermato. La maggior parte di essi tuttavia è stata rilasciata dopo la verifica dei documenti di identità.

D'altra parte lo sciopero generale di alcune ore, ordinato dalla Camera del Lavoro di Roma, aderente alla C.G.I.L. è praticamente terminato con la ripresa del traffico dei tram e degli autobus.

Questa manovra appare comunque del tutto vana e gli stessi osservatori esteri laudano all'energia che ancora una volta sta dimostrando il Governo.

Il londinese *Times* scrive che, d'altra parte, le masse operaie dimostrano ormai chiaramente di non voler eseguire gli ordini dei social-comunisti.

Infatti gli scioperi di protesta, le astensioni dal lavoro, sono state assai basse e solo in qualche settore delle industrie metallurgiche e meccaniche esse hanno raggiunto il 50 per cento.

Il quotidiano svizzero *Neue Zurker Zeitung* scrive che è fuori discussione che la Camera accorderà la fiducia al Governo.

UN ARTICOLO DI « ESTERI »

L'URGENZA DELLA C.E.D.

ROMA, 21.

La rivista "Esteri", sotto il titolo: « L'urgenza della CED », scrive:

« Il mondo occidentale è a diretto contatto, in tutta l'Europa, con l'Unione Sovietica la quale, secondo calcoli ufficialmente fondati, dispone presentemente di un'armamento pari a tre volte quello che aveva alla fine della seconda guerra mondiale. E poichè è lecito avere il dubbio — prosegue "Esteri" — che il suddetto ammassamento di mezzi venga predisposto dai dirigenti del Cremlino, per porre in atto, non appena essi lo ritengano opportuno, azioni aggressive contro l'Europa, ne viene di conseguenza l'urgenza di cautelarsi in tempo, allestendo in Europa forze militari che siano, almeno come potenza complessiva, pari a quelle sovietiche, o comunque, tali da impedire che l'azione aggressiva si compia, e da opporre ad essa, se mai si compia, una valida resistenza.

Per questo, sono necessarie tutte le forze disponibili nell'Europa occidentale, comprese quelle della Germania, e per questo « è indispensabile — scrive ancora la rivista "Esteri" — che l'esercito europeo sia costituito al più presto, per rispondere alla esigenza fondamentale ed urgente, della difesa di tutto il mondo occidentale, e dell'Europa in particolare ».

Dall'approvazione del trattato per la CED, avvenuta a Lisbona nel febbraio dell'anno scorso, è passato un anno e tuttavia non si è dato alcun inizio alla costituzione dell'esercito europeo, e ciò si deve, prevalentemente, alle difficoltà intercorse tra i due Paesi maggiormente interessati: la Francia e la Germania. Per quanto riguarda quest'ultima, ad essa non rimane che l'alternativa di restare con il mondo occidentale o divenire facile preda di una ulteriore espansione sovietica; e perchè la Germania possa restare con il mondo libero, le condizioni sono ben definite: ratifica degli accordi contrattuali e del trattato per la comunità difensiva europea.

Per quanto riguarda la Francia, il ragionamento non è men chiaro, sebbene più esteso. In considerazione del fatto che, nella presente situazione mondiale, non è consentito pensare ad una Germania neutrale poichè — nel caso malaugurato di un conflitto — essa non potrebbe non schierarsi o con l'una o con l'altra parte, il Consiglio atlantico del 1950 si pronunciò a favore del riarmo tedesco. Intervenne allora il piano Pleven, studiato dai francesi proprio per cautelarsi contro ogni ritorno aggressivo che avesse potuto derivare dal riarmo della Germania. E al piano Pleven, le potenze atlantiche hanno di buon grado aderito; cosicchè, accolte le richieste francesi, si venne — nel febbraio 1952 in Lisbona — alla approvazione del trattato per la CED.

Così stando le cose, l'editorialista della rivista "Esteri" afferma « essere inabile e soverchiamente pericoloso, di fronte ad una realtà che non lascia dubbi di sorta, indugiare sul cammino che è stato già tracciato da oltre due anni ».

Ciò è stato, del resto, affermato anche dal "Times", dal Presidente degli Stati Uniti d'America e dallo stesso Maresciallo Juin, il quale — il 3 corrente — in una sua conferenza a Strasburgo, ha riconosciuto l'utilità di una intesa con la Germania, nel seno di una comunità europea e la necessità di ricostruire l'Europa occidentale sulla base di una grande solidarietà e di una indissolubile coesione.

Per quanto riguarda l'Italia, ad essa non si possono certo rimproverare tentennamenti e indugi sul cammino dell'unificazione dell'Europa. Anche in questo settore, il Governo democratico italiano nulla ha lasciato e nulla lascia di intentato « con la sicura coscienza — rileva la rivista "Esteri" — di servire, insieme, gli interessi nazionali italiani e gli interessi generali della pace e della libertà del mondo, perchè, come ha bene sottolineato De Gasperi nell'ultima riunione del Consiglio atlantico, il trattato per la CED è l'unico strumento di cui oggi vi è bisogno, in quanto esso è maturato tra le necessità della difesa comune e dello spirito della solidarità continentale, con l'appoggio e la simpatia delle potenze che hanno il controllo dei mari ». Nello spirito della sobrietà continentale — ha detto De Gasperi — e, in questo spirito appunto, debbono insieme camminare le grandi forze che porteranno a quella unità europea.

Il bilancio delle operazioni dell'UEP del dicembre scorso

Il bilancio delle operazioni dell'Unione Europea dei pagamenti, relativo al mese di dicembre 1952, dà le seguenti cifre, in unità di conto.

L'Italia appare con un deficit di 18,4 milioni di dollari; la Francia con 71 milioni di dollari; la Germania occidentale con 27,3 milioni di dollari; la Norvegia con 8 milioni ed il Portogallo con 4,6 milioni di dollari.

Per contro la posizione della Gran Bretagna è in eccedenza con 82,6 milioni di dollari e analogamente l'Austria con 6 milioni; la Svezia con 11,2 milioni; la Svizzera con 11,9 e la Turchia con 20 milioni.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Vaccinazione antirabbica per tutti i cani

L'ambulatorio sito presso il nuovo canile

Il Commissario del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministratore della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canina, riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel territorio, comunica:

1. — Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2. — Detta vaccinazione verrà effettuata al nuovo canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 16 alle ore 18 dei giorni feriali, dove un Veterinario dell'A.F.I.S. sarà a disposizione del pubblico, a partire dal 1° febbraio p. v. fino a tutto il 31 marzo p. v.

3. — La vaccinazione consiste in due iniezioni alla distanza di 7 giorni l'una dall'altra, ed al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito il compenso di So. 10 a capo, dovuti all'A.F.I.S.

4. — La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

a) nelle femmine che abbiano da poco partorito o che trovansi nel periodo di allattamento;

b) nei cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età;

c) la pratica immunizzante dovrà essere eseguita appena terminata la causa del differimento.

5. — Ai termini dell'art. 9 della sopra citata Ordinanza i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

6. — Ai terminidell 'avviso n. 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione Municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1953 all'ambulatorio del canile municipale, versando l'importo dovuto all'Amministrazione Municipale (So. 5), all'impiegato addetto al canile che rilascierà la relativa piastrina di riconoscimento.

7. — Gli accompagnatori dei cani debbono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati segnaletici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione n. 11 e . 42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola, ricordando che i contravventori a tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a So. 160.

Nel contempo si fa affidamento nella collaborazione di tutti i cittadini affinchè possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

L'orario del Municipio per il controllo periodico sanitario

Si avvertono gli interessati che il controllo periodico sanitario del Personale di cui all'Ordinanza n. 3 del 6-2-1952 sarà effettuato per l'anno in corso nei mesi di gennaio, maggio e settembre.

Al controllo sanitario debbono presentarsi le persone addette ad una delle seguenti occupazioni:

a) preparazione, somministrazione e vendita di sostanze alimentari e di bevande (bars, latterie, ristoranti, ecc.);

b) cuoco, domestico, cameriere, lavandaio addetto nelle singole famiglie;

c) tutto il personale addetto ai negozi di barbiere, agli alberghi, alle lavanderie, ecc.

Nei giorni, non festivi, del lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 7 alle ore 9 si ritireranno le tessere sanitarie per il visto e si eseguiranno eventuali analisi e ricerche.

Nel pomeriggio, non festivo, del mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18 si effettuerà la visita medica e la consegna della tessera sanitaria.

Nessuno può essere esonerato da tale controllo e pertanto si insiste perchè tutti si presentino al più presto ed entro il mese corrente.

La festa annuale al Circolo del Tennis

A causa dei preparativi per l'annunciata festa annuale che avrà luogo sabato 24 al Circolo del Tennis, domani sera giovedì non avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Con l'occasione la Direzione del Circolo del Tennis prega i Soci di voler ritirare i biglietti di invito richiesti, perchè quest'anno la Presidenza del Circolo stesso non diramerà inviti particolari e quindi gli ospiti dovranno essere accompagnati dai soci.

La Segreteria è a disposizione dei Soci stessi per fornir loro chiarimenti, inviti ed ogni delucidazione sullo svolgimento della festa che si preannuncia quanto mai interessante.

Com'è noto la « festa annuale » avrà luogo sui campi da tennis opportunamente decorati e suggestivamente illuminati.

E' prevista ed assicurata ormai la partecipazione della orchestra da ballo « Leon's Young Mogadiscian Jazz ».

Per l'eccezionale serata, secondo la tradizione del Circolo, non si effettueranno prenotazioni di tavoli e funzionerà un apposito servizio di buffet, ristorante e bar affidato ad un noto esercizio di Mogadiscio.

E' prevista la partecipazione di numerosi invitati provenienti da Merca, Genale, Chisimaio, Villabruzzi ed altre località della Somalia.

Circolo del Tennis - Mogadiscio

Assemblea Generale Ordinaria

La sera di venerdì 30 gennaio p. v., alle ore 21 in prima ed alle ore 22 in seconda convocazione, è indetta l'Assemblea generale ordinaria dei Soci, nei locali del Circolo, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione e Bilancio.
2) Varie.
3) Elezione cariche sociali.

Mogadiscio, li 21 gennaio 1953.

La Presidenza

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo « Supermaster » della Alitalia I-DALU, della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto i seguenti passeggeri:

Nicola Lucano; Giobatta Gnoni; Massimo e Carmela Russo; Crescenzo De Laurentis; Giuseppe Gibelli; Franco Aresu; Giuseppe Fioramonti; Ruggero Tozzi; Ibrahim Farah; Rosalie Jaillett; Adolfo Mario Morgantini.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera un programma speciale offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana - per le Forze Armate.

Il notiziario verrà letto alle ore 20,15.

Alla "Dante Alighieri,,

Domani giovedì alle ore 18,30 avrà luogo nel salone della Casa degli Italiani, a cura del comitato di Mogadiscio della Società «Dante Alighieri» una conferenza di storia dell'arte.

Il prof. Camillo Bonanni parlerà sul tema: « Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio ».

Per mercoledì 28 corrente, è prevista una riunione su argomenti cinematografici e sarà quindi la prima volta che a Mogadiscio si potrà trattare liberamente argomenti riguardanti questo nuovo ed interessante campo.

La riunione di mercoledì sarà improntata alla più larga partecipazione della dottoressa Fede Leone sul tema: « Il cinema e la donna ».

Termini e norme per le domande di ammissione alla Scuola Media Inferiore Somala

La domanda (in carta bollata da So. 0,80) per sostenere l'esame di ammissione alla Prima Classe della Scuola Media Inferiore Somala deve essere presentata alla Direzione della Scuola Media Hamar Geb-Geb — Mogadiscio — entro il 10 febbraio 1953 unitamente al prescritto titolo di studio (licenza elementare o certificato finale del 3° corso di scuola primaria per adulti o l'iscrizione alla 5ª elementare).

Coloro che intendono conseguire il prescritto titolo di studio nell'anno scolastico in corso, debbono egualmente presentare domanda; la loro partecipazione agli esami di ammissione alla Scuola Media resta però subordinata alla presentazione del titolo di studio richiesto.

ANNUNCI UFFICIALI

Contribuzione sul reddito per rivalsa

L'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio comunica:

Si ricorda ai datori di lavoro che, entro il 31 gennaio p. v., dovrà essere versata la contribuzione trattenuta sulle retribuzioni, in denaro e in natura, corrisposte ai propri dipendenti nel trimestre ottobre-dicembre 1952, ai sensi dell'art. 1 e dell'art. 6 dell'Ordinanza n. 151 del 29 dicembre 1950.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,7
Temperatura minima	22,9
Vento prevalente ENE	Km-ora 11,4

Maree per il giorno 22 gennaio 1953:

Alta marea	ore 08,25 ed ore 21,10
Bassa marea	ore 02,45 ed ore 14,35

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Donne e avventurieri ».
CINEMA CENTRALE — « Il segreto di Fatima » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Bari Behen » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Tokio Joe », documentario.
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Angeli all'inferno ».
SUPERCINEMA — « Amore e sangue », cinegiornale.

Annunci Economici

L'AUTOSCUOLA Caberletti apre le iscrizioni per corsi accelerati automobilisti 1, 2, 3 grado. Via Ugo Ferrandi n. 18. Telefono 404.

Munita di tutti i conforti religiosi si è spenta oggi

FILOMENA MACRI'

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Lina, Franco e Ginetta; i cognati Cicciarello Agostino e Maria Rosa con i figli Ennio e Mario.

I funerali avranno luogo alle ore 16,30 di oggi mercoledì, partendo dall'Ospedale M. Rava.

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia prende viva parte al dolore che ha colpito il suo dipendente Macri Antonio per l'immatura perdita della Consorte

FILOMENA MACRI'

Il Municipio ed i colleghi tutti prendono vivissima parte all'irreparabile perdita che ha colpito il signor Macri Antonio con la scomparsa immatura della Consorte

FILOMENA MACRI'

La Famiglia Ceri prende parte al grande dolore che ha colpito le Famiglie Macri e Cicciarello per l'immatura perdita della loro cara

FILOMENA IGNACCHITI in MACRI'

Alla
LIBRERIA ITALIA
di G. Lusini - Via Piemonte
Calendario Atlante De Agostini 1953

" Il mio viaggio di affari?... delle vere vacanze."

B.O.A.C. mi fa guadagnare delle ore, spesso delle intere giornate di viaggio, che posso utilizzare per i miei affari oppure per il mio proprio divertimento.

Il numero e la convenienza dei servizi B.O.A.C., che coprono il mondo intero, mi permettono di andare *dove* voglio e *quando* voglio. Quanto al viaggio in sé stesso, è un sogno di velocità e di comodità.

Tutto, dai pasti con bibite, graziosamente offerti, alla efficienza e cortesia dell'equipaggio, testimoniano dei 33 anni di tradizionale qualità dei servizi B.O.A.C.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-182

IL CORSO DI ROMA AL TEMPO DEI NONNI

MEMORIE DI CARROZZE ILLUSTRI E PATETICHE

Il Corso è lungo circa due chilometri, e in origine era diviso in due tratti: il primo, da piazza Venezia a San Marcello, detto classicamente via Lata; il secondo, da San Marcello a piazza del Popolo, detto via Flaminia.

Si guadagnò il nome di Corso quando Pietro Barbo, costruito palazzo Venezia, vi organizzò corse di uomini e cavalli senza il fantino, chiamate «dei barberi», che in precedenza s'eran fatte a via Giulia e in Borgo Nuovo. A proposito di tali corse, la lunghezza era variabile a seconda dei protagonisti, pur restando fisso lo striscione d'arrivo sotto il balcone di Pietro Barbo. Infatti, i barberi partivano da piazza del Popolo, gli asini e i bufali da San Giacomo, gli uomini dall'altezza di via della Vite, i ragazzini, infine, da piazza Sciarra.

Il tratto di Corso costruito era quello corrispondente alla via Lata, il resto correva tra le siepi e gli alberi. Vi sorgeva qualche rara chiesa, come San Silvestro in Capite, intorno alla quale si aggruppavano sparute casupole; vi si perdeva qualche rarissima cappella come San Nicola del Tufo; eppure in previsione del futuro sviluppo, a mezza strada tra i mozziconi dell'acquedotto Vergine e l'ospedale di San Giacomo, Giovanni Le Jenne vi aveva eretto un palazzo reputato il più sontuoso di Roma dopo quello del Vaticano.

Allo sbocco del Corso, piazza del Popolo era aperta campagna e tra i radi pioppi veniva sorgendo la chiesa di Baccio Pintelli, Santa Maria del Popolo. Nei paraggi della porta era un avanzo di antica piramide sepolcrale dal popolo detta «tomba della madre di Nerone» e dagli archeologi creduta invece la tomba di Marcello, demolita in seguito da Paolo III.

Il Corso fu livellato e selciato nel 1736, ma la prima illuminazione a gas vi apparse soltanto la notte della Befana del 1854. Il diarista Valesio, alla data 24 luglio 1831, riferisce: «Continuandosi a selciare la strada del Corso di quadrelli tolti alle antiche fabbriche appresso Roma, colui che è obbligato portarli, dovendo fargli venire da luoghi più lontani, non potè stare al contratto, onde il lavoro va lentamente».

Vi sorsero le prime botteghe, i primi studi di notaio, la tipografia del Cracas, giornale quotidiano di Roma, la libreria dell'Archini. Al Corso preferirono aver la loro sede, dopo il 1870, tutti i giornali quotidiani: così la «Riforma» di Primo Levi, la «Gazzetta d'Italia» del Pancrazi, la «Rassegna» del Torraca. E anche i periodici di un qualche lustro come «La domenica letteraria», fondato da Ferdinando Martini nel 1882, e «Il travaso».

Poi, vennero i palazzi a dare due quinte compatte alla strada, e il Settecento, oltre che di bei portali e di cornici aggraziatissime li dotò di balconi chiusi, muniti di gelosie, quasi aeree colombaie, nelle quali le belle signore potevano facilmente seguire il passaggio e impunemente tagliare i panni addosso al prossimo.

Ricordiamo il palazzo Rondanini poi Sanseverino, ove, nella collezione d'arte, era la Pietà non finita di Michelangelo, detta appunto «Rondanini». Goethe, parlando di palazzo Ruspoli, dice testualmente: «Qui dove la via non è affatto larga, i marciapiedi sono più elevati (70 centimetri). Nel carnevale vi prende posto il bel mondo, e tutte le sedie sono subito occupate. Le più belle signore della borghesia, leggiadramente mascherate, circondate dai loro amici, si mostrano allo sguardo curioso dei passanti». A palazzo Ruspoli abitò, dopo la caduta di Napoleone, la regina Ortensia, sua figliastra e cognata, con i figli, uno dei quali fu poi Napoleone III.

Al palazzo Ottoboni e poi Fiano, costruito sull'antica Ara Pacis, venne a stare, profuga di Francia, madame de Récamier, la «turris eburnea» del primo Impero, circondata dalla sua corte di intellettuali, tra i quali Antonio Canova che aveva il suo studio a un tiro di schioppo, allato allo ospedale di San Giacomo. Al palazzo Fiano scese Massimo d'Azeglio, quando per incarico del re di Sardegna venne a complimentarsi con Pio VII «rétour de France» per lo scampato pericolo. Alla testata del Corso, verso piazza Venezia, è il palazzo Bonaparte, già d'Aste e Rinuccini, dai quali ultimi lo comprò Letizia Bonaparte, che vi abitò per venti lunghi anni, occupata per lunghe ore ad ammirare il paesaggio dalla loggia coperta che è all'angolo.

Era un salotto il Corso, aperto a tutti, senza mobili, senza chicchera del caffè o teiera, eppure ad una cert'ora riuniva, infallantemente la gente più notevole di Roma: diplomatici, letterati, artisti. Tanto che a un certo punto fu preso il seguente provvedimento: «Essendo inconveniente che nella via del Corso, destinata a diporto e al passeggio pubblico, esistano botteghe ed officine che per lor natura offendono la decenza e la proprietà, perciò nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo editto, tutti i macellai, tripparoli, fegatai, caprettari, friggitori e pollaroli, sia che ritengano botteghe fisse, sia che ritengano i loro generi sopra banchetti mobili, dovranno essere ritirati dalla detta strada in altri luoghi che si procureranno, nel tempo sovraindicato».

Lieto ricordo, ormai, resta la pomeridiana «trottata», detta così impropriamente, perchè la doppia fila di carrozze procedeva quasi al passo. Le botticelle si alternavano agli equipaggi padronali, alcuni lussuosissimi, ad otto molle, come quelli della marchesa Marignoli, della duchessa di Sermoneta, della principessa di Sanfaustino. Il principe Massimo si presentava in «cab», in contrasto col calesse del conte Bennicelli, sopracchiamato «conte tacchia»; il quale frustava energicamente i suoi cavalli, quattro e a volte anche sei, con la pretesa di farsi largo a qualunque costo. Non mancava Eduardo Scarpetta col suo «coupè» a un cavallo e il ricco ma parsimonioso Holl, noncurante dei frizzi mordaci che volavano al suo passaggio.

A un dato momento, tutte le carrozze, nobili o borghesi o plebee, si fermavano per lasciare il passo all'equipaggio della regina Margherita preceduto dalle sue livree rosse; mentre il re Umberto era solito apparire su un «phaeton», reggendo le briglie con la sinistra, e la destra occupata a togliersi il cilindro per rispondere ai numerosi saluti.

MARIO DELL'ARCO

La scoperta a Vienna di un mago con dita radar

VIENNA, gennaio. — Le cronache viennesi si occupano ampiamente in questi giorni di un «mago» che, tenendo gli occhi chiusi e bendati, è capace non soltanto di «leggere» coi polpastrelli delle dita qualunque giornale; prospetti pubblicitari, fotografie o documenti di altro genere, ma anche di camminare speditamente in qualsiasi strada, per quanto affollata essa sia, e nei momenti di traffico più intenso.

Il «mago» si chiama Chandou, ha la cittadinanza olandese ed è nato 26 anni or sono in Indonesia. Fu appunto in una scuola d'Indonesia, a 12 anni, durante una lezione, che egli scoprì la sua meravigliosa capacità di «leggere» con le dita, ponendo distrattamente una mano su una pagina di un libro aperto.

Si accorse, cioè, che subito «vedeva» ciò che era stampato in quella pagina. Da allora perfezionò tale sua facoltà, e ora gira per il mondo dando spettacolo di ciò che possono fare le sue «dita-radar». Naturalmente il «mago» assicura che «non c'è inganno e non c'è trucco» e giunge anzi a promettere un premio di 5.000 scellini (circa 150.000 lire) a chi riesca a scoprire inganni o un trucco. Poliziotti e altre persone hanno tentato in tutti i modi di svelare l'eventuale «segreto» del «mago» anche nella speranza d'incassare il premio, ma senza venire a capo di nulla.

Hanno ben bene controllato lo spessore e il colore (nero) delle bende oculari, hanno incollato sul viso del «mago» una fascia di bendaggio, hanno perfino coperto i suoi occhi con le loro mani.

Imperturbabile, l'olandese d'Indonesia ha continuato regolarmente a «leggere» con le dita ed a ripetere velocemente e ad alta voce tutto ciò che «leggeva». I 5.000 scellini del premio promesso sono ancora nelle sue tasche.

Con Truman al Campidoglio per la cerimonia d'investitura

(Continuazione della 1ª pagina)

l'America e per il ristabilirsi della pace nel mondo.

E' stata la prima volta in America che un Presidente neo-eletto si è recato ad un servizio religioso prima della cerimonia inaugurale. Il generale e la signora Eisenhower hanno fatto poi ritorno al loro albergo dove hanno atteso l'ora stabilita per recarsi alla Casa Bianca.

Alle 11 locali ha avuto inizio il vero e proprio programma della cerimonia di investitura e il neo-Presidente si è recato alla Casa Bianca per rilevarvi il Presidente Truman e recarsi con lui al Campidoglio.

Membri del nuovo Gabinetto avevano preso posto in numerose vetture decapottabili allineate davanti alla Casa Bianca per seguire successivamente il corteo fino al Campidoglio.

Il generale Eisenhower aveva l'aspetto molto grave mentre Truman era particolarmente sorridente. Nella seconda vettura *Mamie* Eisenhower e la signora Truman conversavano e questa volta era la signora Eisenhower che sorrideva mentre la signora Truman aveva un aspetto abbastanza severo.

Il corteo si è diretto lentamente verso il Campidoglio mentre la folla ammassata lungo tutto il percorso applaudiva freneticamente il suo ex ed il suo nuovo Presidente. Quattro membri del servizio speciale di vigilanza ritti sul predellino della vettura presidenziale vegliavano attentamente sulla vita dei due Presidenti.

Eisenhower e Truman sono giunti al Campidoglio e sono saliti sulla tribuna ufficiale seguiti dalle loro mogli e dal Vice Presidente Nixon e lentamente i senatori e gli alti dignitari del Congresso americano sono usciti in grande pompa, dal Campidoglio per prendere posto poi intorno al nuovo Presidente.

Dopo i senatori si sono allineati i governatori dei 48 Stati dell'Unione, i generali Marshall e Bradley, gli ammiragli, gli ambasciatori e tutto il corpo diplomatico al gran completo.

Il contrasto con l'abito austero dei due Presidenti i dignitari del Congresso sono per la maggior parte in abito normale ed il cappello floscio e per la prima volta i due Presidenti hanno abbandonato l'abito da grande cerimonia perchè la celebrazione deve essere essenzialmente caratterizzata dalla masima sobrietà e semplicità.

Tutti prendono posto sulla tribuna. *Mamie* Eisenhower porta un *tailleur* grigio con un cappello di feltro chiaro ed una cappa di visone e i membri della Corte Suprema che indossano una toga nera senza alcun ornamento apportano al quadro una nota austera.

Il Presidente della Corte Suprema, Carl Vinson, assiste il nuovo Presidente mentre presta giuramento e Truman avanza per primo verso il palco dove dovrà svolgersi la cerimonia del giuramento e mentre passa, colui che è ancora Presidente per soli pochi minuti, stringe la mano a Herbert Hoover, ultimo Presidente repubblicano prima dell'elezione di Eisenhower.

Nixon, Vice Presidente eletto che deve prestare giuramento per primo si mette a fianco di Truman, seguito dal generale Eisenhower che ha un aspetto particolarmente austero con le mascelle serrate ed è visibilmente commosso.

Nixon avanza, mette la mano destra sulla Bibbia che gli viene porta dal senatore Knowland e presta giuramento.

«Che Iddio mi assista» dice, e diventa in questo momento Vice Presidente degli Stati Uniti.

Pochi minuti prima, Monsignor Patrick O'Boyle, Arcivescovo cattolico di Washington aveva fatto il segno della Croce e recitato una breve preghiera, mentre dietro di lui Eisenhower abbassava gli occhi.

Un'artista negra, Dorothy Maynor, cantava l'Inno Nazionale mentre la musica dei *marines* suonava l'inno «America», preferito da Eisenhower.

Il rabbino maggiore Hillel Silver ha recitato dal canto suo una preghiera e l'immensa piazza, nonostante la strabocchevole folla è tutta silenziosa e non si sente che l'eco degli altoparlanti.

Vinson porge le due Bibbie sulle quali hanno prestato giuramento tutti i Presidenti, dopo Giorgio Washington e la piccola Bibbia tascabile sulla quale Eisenhower giurò all'Accademia di West Point, trentotto anni or sono.

Vinson pronuncia il testo che è ripetuto frase per frase dal neo-Presidente:

«Io, Dwight D. Eisenhower giuro solennemente di dedicarmi fedelmente alle mie funzioni di Presidente degli Stati Uniti e di svolgere il mio lavoro al solo scopo di preservare, proteggere e difendere con tutte le mie forze la Costituzione degli Stati Uniti».

«Che Iddio vi assista» — dice Vinson.

«Che Iddio mi assista» — risponde il nuovo Presidente degli Stati Uniti.

A questo punto nella folla immensa che assisteva alla cerimonia è partita un'esplosione di entusiasmo cui ha risposto il largo sorriso del neo-Presidente degli Stati Uniti.

Eisenhower dopo aver stretto a lungo la mano di Truman è andato incontro alla moglie abbracciandola.

E' mezzogiorno e trenta e gli Stati Uniti hanno ora il trentaquattresimo Presidente.

Ma il Paese è stato senza Presidente per circa mezz'ora perchè la Costituzione prevedeva in effetti che il mandato Presidenziale terminasse a mezzogiorno del venti gennaio.

Fino al momento in cui ha prestato giuramento, alle 12,30, Eisenhower non era Presidente degli Stati Uniti, ma semplicemente Presidente eletto. Senza attendere oltre, Eisenhower ha letto lentamente con voce chiara e forte, il suo discorso inaugurale che è nello stesso tempo una professione di fede ed un programma di Governo.

INCONTRO CON UN RELIGIOSO D'ECCEZIONE

Padre Agostino di Cristo Re prode granatiere e medaglia d'oro

Due reduci del Carso si riabbracciano - Dal conflitto alla vocazione - Le dimissioni da ufficiale prima delle prove - La guerra in Africa e l'invalidità - «Rinunciai a tutto per essere di tutti»

Una eletta amica fiorentina mi scrisse tempo fa: «Trovasi a predicare poco lungi dalla sua città, un mio carissimo amico, padre Agostino di Cristo Re, fattosi religioso nel 1945, Medaglia d'oro e molte d'argento, che io conobbi quando aveva vent'anni, ferito nell'altra guerra, a Udine, in ospedale. Una sua visita a lui sarebbe certo benedetta. E' un uomo esuberante, fedele, di gran cuore: s'intenderebbero sicuramente».

Andai. Apparve, il frate, sulla soglia della chiesa, alto e bellissimo, la gran barba nera nel nero paludamento dell'Ordine. Dissi: «Padre Agostino?». E, per darmi un contegno, soggiunsi: «Ha la statura del granatiere, lei...». Rispose: «Difatti, sono ex-granatiere. E, lei, chi è?». Già. Chi ero?... Quale significato assumono le parole allorchè uno si butta nelle braccia dell'altro? «Tu!», esclamai, pronunciando il suo nome e cognome. Ci conoscevamo, entrambi ex-granatieri, vecchie pellacce, reduci dal Carso.

Volli sapere subito le ragioni della sua crisi spirituale, «come fu»; ed egli acconsentì. Entrammo nella casa del parroco. Ci accomodammo nel tinello. Mi apparecchiai all'ascolto.

— «Il nostro cuore è inquieto, finchè non riposa in Te, Signore» — disse, posandomi la mano sulla spalla. E continuò: — Parole di Sant'Agostino, di cui vesto l'abito. Da lui prendo il coraggio per parlarti di me e della mia conversione. Non è bello parlare di sè. Se lo faccio è per dare gloria al Signore. Sono piemontese. Questo tu lo sai. Come sai che ero studente liceale quando, allo scoppio della guerra del Quindici, mi arruolai volontario.

«Quando ci conoscemmo a Monfalcone — ricordi? — ero ufficiale, già decorato e ferito. Terminato il conflitto, col petto costellato d'azzurro, nell'euforia della giovinezza, mi tuffai nel vortice del mondo. Vi delibai ogni sozzura. Presi la laurea. Avvocato. Più che la toga, mi attirava il Parnaso. Seguivo le Muse, senza distinguere e mi perdevo dietro alle chimere... Benedico la mano che venne a raccattarmi dal fango: mio fratello, missionario, che si era offerto vittima d'amore per redimermi. Egli mi ammonì: — Il peccato è la lebbra dell'anima. — Sei mesi dopo egli moriva eroicamente e santamente in terra di missione. — Sono stato io ad ucciderlo — mi dissi — avendo preferito la gloria degli uomini a quella di Dio —. Ne fui sconvolto. Decisi di prendere il suo posto. Purtroppo non si trattava solo di me. San Giovanni avverte che, nella casa di Dio, è Lui che presceglie e dispone. Iddio voleva le prove. E, queste vennero... Per un complesso di vicende, ad un certo momento, pur essendo ufficiale in congedo, dovetti rassegnare le dimissioni, rinunciando alle spalline. Venni degradato. La vita, in patria, mi fu resa impossibile. Riparai all'estero.

«Ero all'estero da vari anni, quando, per la seconda volta, squillò la diana della guerra. Accorsi, ancora volontario, in Africa e, nuovamente, soldato. A vent'anni, capitano per merito di guerra. A trent'otto soldato... Avevo fatto carriera. Ero già stato reintegrato nel grado e mi ero guadagnata una medaglia sul campo, seguita da altre proposte, quando mi venne affidato il comando di una compagnia del IV battaglione Toselli, col compito di agganciare il nemico, annidato sul Mofer: cinquemila armati, comandati da Abebé Aregai.

«La mia compagnia di ascari contava centotrentadue uomini. Ne ebbi cento e otto uccisi, durante un combattimento di undici ore. Io stesso caddi ferito in più parti del corpo. Le braccia, stroncate, mi penzolavano inerti. Non ero più che una bandiera. Compresi che la mia ultim'ora era giunta. Levai gli occhi al Cielo. In quel punto mi colse una raffica di mitragliatrice: sette costole spezzate e lo sterno sfondato. Non potevo più respirare. Mi parve di entrare in una elissi nera che, girando vertiginosamente, si stringesse sempre più. Divenni piccino, piccino, come il cuore di un bimbo... Caddi riverso, mentre il sole volgeva al tramonto e le urla degli abissini mutavansi in melopèa... La prima cosa che vidi, ridestandomi, furono le stelle: basse. Erano le stelle del Tropico: grandi, palpitanti, vicinissime. Ebbi la sensazione precisa che l'anima, disancorata, tendesse a sollevarsi. Pensavo: — Adesso incontrerò il Signore —. Quando, più tardi, venni raccolto, il dottor Pasquale Marinelli, medico del battaglione, constatò la mia morte. Esiste la sua relazione, che conservo. Egli mi fece due iniezioni di adrenalina. Ciò nonostante, rimasi immoto. Solamente quando il mio fedele *muntàz* mi posò sulle labbra la Croce, riaprii gli occhi. Lo confesso: restai male. Poi, il *muntàz* gridò al miracolo; e, tutto questo, fu narrato dai giornali dell'epoca. Dopo, venne il trasporto in barella, per *uadi, ambe* e trattùri. Febbre altissima. Emottisi. Nugoli di mosche tenaci nell'ospedale da campo. Qui, il dottor Polestra, un napoletano, come mi vide denudato sul tavolo operatorio, esclamò: — *Sei 'nu Cristo schiodato!*... — Poco dopo il Vicerè mi decorava di Medaglia d'oro. Rimpatriato, trascorsi due anni negli ospedali di Napoli, di Roma e di Bologna.

«Ero ormai un grande invalido, ma la Medaglia d'oro è un impegno che si assume per tutta la vita. Così, partii volontario per la terza volta. Caddi ancora ferito, in Cirenaica. Venni fatto prigioniero dagli inglesi. Un anno di ospedale, poi nelle *gabbie*. Conobbi sei *campi*. Considero la prigionia come il mio prenoviziato. Rimpatriato, per scambio di mutilati ed invalidi, giunsi in Italia appena in tempo per assistere alla tragedia della Patria, dove gli italiani non si riconoscevano più fratelli. Delazioni, odio, sangue. La caccia all'uomo. Mi prodigai a salvare chi era perseguitato. Gustai le carceri: mio secondo prenoviziato... Ero maturo, ormai, per dare l'addio al mondo. Intendiamoci: la mia non è stata una diserzione. Rinunciai a tutto per essere di tutti. Mi sono arruolato ancora una volta, ma nelle milizie sante di un Re che non conosce sconfitte. Ora faccio parte dello Stato Maggiore di Cristo Re e combatto per una sicura vittoria. Eccomi qui, a percorrere le strade del mondo per predicare l'amore che edifica. Il mondo ha bisogno di bellezza, non di forza. Dio è amore».

Così parlò il frate ex-granatiere che ha annullato il proprio nome, pur glorioso, per assumerne un altro più luminoso. Egli stesso ha narrato la sua esperienza in un libretto stampato dallo Stianti fiorentino, intitolato: *Sero Te amavi*, vale a dire con le parole di Sant'Agostino: «Già sul crepuscolo, di sera, al termine della mia vita, ti ho amato, Signore...». E chi credesse di farne dono a se stesso, non ha che da chiederlo, in cambio di cento lire (quanto costa una rivista qualunque in rotocalco) a Firenze.

Oggi padre Agostino di Cristo Re mi scrive: «Carissimo, ti comunico che verrò a predicare nella tua città e precisamente nella tua vecchia parrocchia di San Giuliano. Spero di rivederti. Ho molte cose da dirti».

Molte cose da dire?... Andrò. Certo, le cose che mi dirà, saranno interessanti, perchè egli è un giramondo, e il suo Ordine ha sede in Francia. Rivedrò l'eroico soldato di ritorno dalle imprese mistiche su questa terra tumultuosa; lo ascolterò alle prese coi miei borghigiani, a tu per tu con coloro che discendono in linea retta dai rivoltosi della «Settimana rossa», a cagion dei quali un comunicato governativo del tempo definì il luogo dove sono nato «il sobborgo più torbido della città»

Luigi Pasquini

Secondo un portavoce della delegazione delle N.U.

Le trattative armistiziali non verranno riprese in Corea

SAN FRANCISCO, 21.

Il brigadiere generale William Nuckols, ex portavoce ufficiale della delegazione d'armistizio delle Nazioni Unite, ha dichiarato che le conversazioni di tregua non verranno mai più riprese in Corea.

Secondo l'ex portavoce della delegazione di tregua, se le trattative saranno riprese, ciò avverrà alla sede delle Nazioni Unite a New York o nella capitale di un Paese neutrale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DICHIARAZIONI DI FOSTER DULLES ALLA COMMISSIONE DEL SENATO U.S.A.

Una politica di consolidamento democratico provocherà la disgregazione del blocco russo

Il Segretario di Stato americano, accompagnato dal nuovo Amministratore della M.S.A., sarà a Roma il 31 gennaio

Viene annunciato ufficialmente che il nuovo Segretario di Stato John Foster Dulles e il nuovo Amministratore della M.S.A., Harold Stassen, visiteranno i Paesi dell'Europa occidentale. Essi effettueranno il rapido giro di visite a bordo dell'aereo del Presidente Eisenhower per raccogliere informazioni sulle tendenze politiche, particolarmente in rapporto con lo sforzo difensivo e con i problemi economici ad esso connessi. In base al programma del viaggio la prima visita prevista alle capitali europee è quella a Roma dove il Segretario di Stato e l'Amministratore della M.S.A. sosteranno il 31 gennaio ed il 1 febbraio.

Si apprende intanto che, alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, alla quale si presentava per la prima volta in veste di Segretario di Stato, John Foster Dulles ha affermato che gli Stati Uniti debbono «perseguire una politica forte, ma non brutale, che metta fine al pericolo senza provocare una crisi mortale di generale violenza».

«Il nostro Paese — ha sottolineato Dulles — è gravemente minacciato da un nemico potente che dispone di ingenti risorse. Il fatto che noi non siamo apertamente attaccati da forze militari non deve lasciarci cullare in una falsa sensazione di sicurezza o distogliere il nostro pensiero dal pericolo che mi minaccia». Dopo aver sottolineato le gravi responsabilità che la carica che egli assumerà tra qualche giorno comporta, Dulles ha ricordato alla Commissione senatoriale di aver avuto in passato occasione di collaborare strettamente con essa e di consultarla per la messa a punto del Trattato giapponese e dei Patti di sicurezza conclusi dagli Stati Uniti con le Nazioni del Pacifico. Egli ha assicurato i senatori che intende mantenere tali contatti per l'avvenire. «Noi non avremo mai una pace duratura o un mondo felice — egli ha aggiunto — finché i sovietici manterranno il dominio di un terzo del globo terrestre e tenteranno di estendere la loro potenza. I popoli ridotti in schiavitù al di là della cortina di ferro desiderano essere liberati e dovranno esserlo anche se si vuol ragionare dal punto di vista strettamente egoistico, in quanto finché essi saranno i servi di un mondo dispotico, potranno essere integrati in una forza d'aggressione».

E' stato quindi chiesto a Dulles se la politica estera americana dovrà d'ora in avanti orientarsi più verso la Asia.

«Quegli europei — ha risposto Dulles — i quali ritengono che l'Europa possa essere difesa senza tener conto dell'Asia o dell'Africa sono ancor più ciechi di coloro i quali credono che gli Stati Uniti possono difendersi da soli, e cioè degli isolazionisti. L'Unione Sovietica ha praticato una politica che si può definire "l'Asia innanzi tutto". La strategia sovietica si applica tuttavia al mondo intero; ciò non deve significare per noi che l'Asia sia più importante dell'Europa.

Con il suo potenziale umano ed industriale l'Europa è di estrema importanza e non potremo tollerare che essa cada in mani ostili».

Per quanto concerne l'Unione Sovietica, Foster Dulles ha affermato di ritenere che le divergenze di principio esistenti tra il mondo comunista e quello occidentale son troppo profonde per rendere probabile una riconciliazione definitiva, a meno che i dirigenti sovietici non modifichino la loro dottrina e il loro atteggiamento. Egli ha affermato tuttavia di ritenere possibile il raggiungimento di accordi parziali su questioni isolate.

Quanto ai suoi colloqui con Winston Churchill, il Segretario di Stato ha affermato che essi sono stati di natura molto generica mantenendosi sul piano delle conversazioni che si è soliti tenere mentre si gusta il caffè dopo il pranzo.

Esponendo infine i principali aspetti della situazione mondiale per i quali è necessaria una attenzione particolare da parte degli Stati Uniti, Foster Dulles ha deplorato che in questo momento il movimento verso l'unificazione europea sembri dare dei segni di debolezza, dando luogo «ad una tendenza alla disintegrazione piuttosto che all'integrazione».

Al termine di queste dichiarazioni, la Commissione senatoriale ha deciso all'unanimità di raccomandare la conferma da parte del Senato di John Foster Dulles alla carica di Segretario di Stato.

CORRIERE ROMANO

Le donne e i giudici popolari - Il Sindaco di Roma a Madrid - La capitale necessita di una metropolitana - Dalla cordialità all'amicizia italo-ellenica

ROMA, gennaio.

Il sesso debole ha perduto la sua ultima battaglia. La donna italiana non potrà esercitare la funzione di giudice popolare nelle Corti di Assise. Così ha deciso la Corte di Cassazione.

Qualche tempo fa il Comune di Roma aveva compilato una lista di cittadini fra cui si sarebbero dovuti scegliere i giurati per le Corti di Assise. La lista comprendeva numerose donne. Il Presidente della Commissione, incaricata di esaminare la lista, cancellò tutte le donne. Ci fu un ricorso al Tribunale, che respinse la richiesta delle «mancate» giudici popolari. Nella sentenza il Tribunale diceva fra l'altro: «le donne non possono esercitare le funzioni di giudici popolari perchè la legge giudiziaria in vigore lo proibisce». Ricorso alla Corte d'Appello. Ma anche qui le donne non ebbero migliore fortuna. E pure l'ultima speranza doveva cadere.

La Corte Suprema, difatti, accoglieva la tesi del Pubblico Ministero respingendo l'estremo ricorso con la affermazione che le donne non hanno il diritto di sedere fra i giudici popolari nei processi in Corte d'Assisi...

* * *

Il Sindaco di Roma, Ing. Rebecchini, è stato a Madrid. Un viaggio rapido di andata e ritorno per studiare i lavori modernissimi di quella metropolitana. La Spagna, cioè, la sua capitale, avrà la metropolitana meglio di noi, perchè la metropolitana di Roma sarà tale per modo di dire. Nel senso che ha un carattere preminente di penetrazione di ferrovia foranea. Per questo Rebecchini si è recato a Madrid; per esaminare i moderni sistemi di lavoro di una metropolitana in vista di fornire Roma di una vera metropolitana, di cui esistono studi, progetti ed anche propositi molto seri.

La situazione della metropolitana dalla Stazione di Termini all'E.U.R. (Esposizione Universale di Roma) è a questo punto. A giugno un regolare servizio unirebbe la stazione di Porta S. Paolo all'EUR con frequenza di 10-15 minuti. A settembre funzionerebbe il primo tronco Termini-Magliana-Esposizione.

Ma, dicevamo, Roma, la cui popolazione è cresciuta di circa mezzo milione in 12 anni, ha bisogno di una vera e propria metropolitana. Per questo si sta studiando una metropolitana circolare lungo il perimetro della vecchia Roma che costeggi il Tevere e sottopassi il Pincio, evitando, almeno così si spera ha detto il sindaco Rebecchini i due maggiori ostacoli: i ruderi di passate epoche e le acque freatiche. «Se sarà possibile superare con una certa rapidità — ha concluso Rebecchini — le indubbie gravi difficoltà tecniche e finanziarie speriamo di giungere alla conclusione del lavoro prima della scadenza della presente amministrazione».

Tanti auguri.

Un codicillo a quanto abbiamo detto. Si scrive ancora EUR, ma, in realtà, la denominazione è cambiata in E A 53 e cioè Esposizione dell'Agricoltura del 1953. Si terrà, infatti, questo anno, dove si sarebbe dovuta tenere la famosa Esposizione del 1942, una Esposizione dell'agricoltura, per la quale, appunto, i lavori della cosidetta metropolitana sono stati accelerati in modo da farla funzionare, almeno parzialmente, per quando la esposizione agricola verrà inaugurata.

* * *

Il maresciallo Papagos ha accettato l'invito rivoltogli da De Gasperi di venire in Italia. Quando la visita del Premier greco avverrà? Si ritiene dopo le elezioni politiche. Intanto si fa un consuntivo del viaggio del nostro Presidente del Consiglio nella capitale ellenica, dove, quanto prima, giungerà una Delegazione italiana per le trattative commerciali. Il consuntivo può dirsi in poche parole; dalla cordialità siamo passati alla amicizia. La collaborazione italo-greca sul terreno commerciale e culturale sarà rafforzata. Per la cronaca diremo che lo on. De Gasperi e il maresciallo Papagos hanno schiettamente simpatizzato. Come uomini democratici, essi si sono intesi subito. Perchè son fatti per intendersi. Il maresciallo Papagos ha offerto in dono all'on. De Gasperi un vaso greco del sesto secolo esumato intatto dagli scopritori; e alla signora De Gasperi una collana di grosse monete d'oro coniate da Filippo il Grande e da Alessandro Magno ed incastonate in modo da rimanere intatte entro la rilegatura. Il «premier» italiano ha offerto a Papagos una lucerna di argento del XVII secolo e due candelabri cesellati di argento; ed alla signora Papagos un magnifico vaso di agata antico.

Il Brasile sull'esempio dell'Egitto per la vendita del suo cotone?

Un incaricato degli esportatori brasiliani è in Europa sin dal settembre scorso - Una interpellanza al Ministro delle Finanze

LONDRA, 20.

Il Brasile avrebbe intenzione di seguire l'esempio dell'Egitto, di vendere il cotone nel quadro di accordi commerciali intergovernativi basati sullo scambio.

Il *Manchester Guardian* in merito ad una dichiarazione fatta ieri da Oracio Lafer, Ministro brasiliano delle Finanze, che annunciava la collaborazione stabilitasi tra i Ministeri degli Esteri e delle Finanze per l'inclusione del cotone e di altri prodotti brasiliani negli accordi intergovernativi, scrive che i recenti sforzi egiziani hanno prodotto in questo campo risultati incoraggianti.

Resta a vedere se il Brasile, il cui cotone è di una qualità diversa, ma di una utilizzazione più generale potrà avere ugualmente successo dato che dovrà sostenere la concorrenza dell'Argentina, del Messico, dell'India, della Siria, della Turchia e del Pakistan, tutti Paesi che hanno dei quantitativi da esportare e residuati dalle esportazioni totali della scorsa stagione.

Il Brasile deve anche far conto sulla concorrenza americana che è largamente sostenuta dalle importanti risorse di crediti destinati al finanziamento delle esportazioni.

Si valuta infatti in 970 mila dollari il quantitativo di cotone esportabile in questa stagione e finanziata dai crediti dell'Agenzia del M.S.A. e dai prestiti dell'Import Export Bank.

L'Agenzia del M.S.A. dispone infatti per questa voce del bilancio di 143 milioni di dollari di cui 43 milioni per la Gran Bretagna, 32,7 milioni per l'Italia e 30 milioni per la Francia.

A Rio de Janeiro riprendendo dal canto suo le notizie di alcuni giornali, d'altronde ufficialmente smentite, un deputato ha depositato alla Camera una interpellanza scritta per il Ministro delle Finanze. L'interpellanza tende a stabilire se è esatto che delle ditte internazionali specializzate nella vendita del cotone siano state incaricate della vendita del forte quantitativo in possesso della Banca del Brasile.

D'altra parte il giornale *Diario Carioca* annuncia che fin dal mese di novembre, il Presidente del Sindacato degli esportatori di cotone di San Paolo, Teodoro Perrelli, si trova in Europa per studiare ufficiosamente le possibilità di vendita del cotone della Banca del Brasile. Dopo alcuni contatti senza risultato con i russi a Stoccolma, Perrelli si trova attualmente in Svizzera.

ماذا يحدث فى مدارس علوله؟

تغتنم الفرصة فننشر فيما يلى بالكامل محضر جلسة مجلس مقيمية «علوله» المنعقدة بتاريخ ٨ ديسمبر الماضى وهى الجلسة التى عولجت فيها مشكلة سير المدارس الابتدائية المحلية.

ومن يقرأ المحضر التالى سيدرك ان المشكلة غريبة جداً فى ذاتها اذ من المعلوم لدى الجميع ـ ويكفى فى ذلك ان يجيل الشخص نظره فيما حوله ـ ان الاهالى لا يذهبون الى المدرسة فحسب، بل يذهبون إليها برغبة متزايدة ايضا ويمكن القول بان الاهالى جادين في التعليم بصورة دلت على نجاحهم العظيم.

ويكفينا أن نرى الرقم الذى بلغه عدد الطلبة الملتحقين بالمدارس اليوم. لقد قفز هذا الرقم اليوم الى ستة اضعاف ما كان عليه فى عام ١٩٥٠، وهذا من غير شك يجعلنا نتأكد تأكيداً جازما أن الصوماليين ادركوا بأن الدعامة الرئيسية لأقامة بناء مستقبلهم هى المدرسة ليس غير. والدليل على ذلك هو أن عدد الطلبة في بعض البلاد ـ كبلعد مثلا ـ تجاوز الرقم الذى تسمح به الامكانيات المدرسية هناك: اى ان حجرات الدراسة بالمدرسة ليست متوفرة بالقدر الذى يسمح بضم هذا العدد المتزايد من الطلبة.

ولكن بم نفسر ذلك الذى حدث ببلدة «علوله» والذى نأمل ان لا يتكرر حدوثه فى المستقبل؟ ليس فى وسعنا الاجابة على هذا السؤال.

***

بعد أن فرغ الرئيس: من الموضوع السابق أخطر المجلس بأنه قد اغتنم فرصة الجلسة الحالية ليدرج فى جدول اعمال المجلس بحث مشكلة السير الحالى للمدارس الابتدائية المحلية ... المشكلة التى اثارت قلقا عظيما.

اعود مرة ثانية مذكراً إياكم بأن مشكلة التعليم هى المشكلة رقم ١ للقطر الصومالى، ومهما يكن فانه ليس من الممكن ـ منطقيا ـ حل هذه المشكلة في مدة ثمانية اعوام فقط ومع ذلك فان من الضرورى حل الجزء الأعظم منها على الأقل بطريقة محكمة منسقة يمكن معها تعميم المدارس فى جميع المراكز المدنية داخل القطر الصومالى.

ثم بعد أن لفت الرئيس الانظار الى انه قد تحدث فى جميع المناسبات التى اتيحت له عن هذه النقطة المهمة والدقيقة، كما أشار الى ما تلقاه من تأكيدات وضمانات الرؤساء والاعيان وزعماء الاحزاب السياسية لبذل قصارى جهدهم لحل هذه المشكلة المستعصية.

ثم عاد الرئيس وأوضح بأنه بعد أن كانت البداية الدراسية مبشرة للغاية أخذت الأمور فيما بعد تسير سيراً عكسيا يزداد بمرور الايام سوءا ورداءة.

وأعاد الرئيس الى الأذهان بأن عددا كبيراً من الوطنيين كانوا يترددون عليه منذ بداية العام الدراسى محتجين على انشاء مدرسة واحدة فقط في الاقليم ومطالبين بانشاء مدارس اخرى فى مختلف الانحاء المجاورة. وقد اوضح الرئيس رداً على احتجاجهم هذا بأنه اذا كانت توجد فى مقيمية علوله فى الوقت الحاضر مدرسة واحدة فالمسئول فى هذا هو الشعب وحده وليست الادارة الايطالية الوصية والكل فى الواقع يعلم بأن سير مدرسة علوله فى السنة الماضية كان سيراً سيئا للغاية اذ أن الذين كانوا يترددون اليها حتى الايام الاخيره من الدراسية المنصرمة هم ثلاثة او اربعة اطفال فقط ولهذا فلم يكن يتوقع ان تتحمل الادارة هذه السنة النفقات الباهظة لفتح المدرسة بعد أن أظهر الشعب علنا شعوراً يكاد يقطع بعدم حاجته الى التعليم. وقد ذكر الرئيس الحاضرين انه كثيراً ما قال للزعماء والرؤساء والاعيان الذين تقدم ذكرهم بانه اذاسارت مدرسة علوله هذه السنة سيرا حسنا وبرهن الشعب عن رغبتة فى التعليم فيمكنهم ان يقووا عشمهم لانشاء مدرستين اخريين فى السنة الدراسية المقبلة. احداها للبلاد الواقعة فى الناحية الشرقية تبنى فى بلدة (بيريدا) والاخرى للبلاد الواقعة فى الناحية الغربية تبنى فى بلدة (متسلى) ولكن اذا استمرت مدارس علوله تسير سيراً سيئا فليس من الممكن حتى مجرد التفكير لطلب الادارة انشاء مدارس أخرى.

وقد تلى الرئيس على المجلس علاوة على توضيحاته المتقدمة ـ الارقام التالية للطلبة المواظبين حسب الكشف المقدم اليه من المدرس السنيور قويرا الذى حضر الجلسة.

الطلبة المسجلون فى الفصل التحضيرى عند بدء العام الدراسى عدد ٢٧ طالبا. يوالى الدراسة منهم حاليا عدد ١٠ طالب.

الطلبة المسجلون فى الفصل الأول عدد ١٨ طالبا يوالى الدراسة منهم حاليا عدد ٩ طلاب.

الطلبة المسجلون فى الفصل الثانى عدد ٤ طلاب يوالى الدراسة منهم حاليا عدد ٤ طلاب.

اما في الدورة المسائية فقد سجل فى الفصل الأول قسم (أ) ٢١ طالبا يوالى الدراسة منهم حاليا ٥ طلاب. وعدد الذين سجلوا فى الفصل الأول قسم (ب) ٣٥ طالبا يوالى الدراسة منهم حاليا ٦ طلاب. وعدد الذين سجلوا فى الفصل الثالث ٤ طلاب يوالى الدراسة منهم فى الوقت الحاضر طالبا واحداً فقط.

(يتبع فى العدد القادم)

Anno IV - Numero 18

Giovedì 22 Gennaio 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac cettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IERI AL QUIRINALE

COLAZIONE IN ONORE del Principe Hassan

Einaudi presenzia la cerimonia per l'insediamento del Primo Presidente della Corte di Cassazione

ROMA, 22.

Il Presidente della Repubblica ha offerto al Quirinale una colazione in onore del Vicerè dello Yemen, Principe Seif El Islam El Hassan. Il Presidente Einaudi ed il Principe yemenita avevano in precedenza avuto un colloquio di 15 minuti.

In mattinata, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha presenziato alla cerimonia per l'insediamento del Primo Presidente e del Procuratore Generale della Corte di Cassazione. Hanno presenziato alla cerimonia il Presidente della Camera Gronchi, il Vice Presidente del Senato Molè, il Vice Presidente del Consiglio Piccioni, i Ministri Zoli, Pella, Togni, Spataro, Rubinacci, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andreotti, ed un folto stuolo di autorità civili e militari.

Iniziata la ricostruzione dell'ospedale italiano in Corea

FUSAN, 22.

Il Comando Assistenza Civile delle Nazioni Unite in Corea ha annunciato che verrà dato immediato inizio alla costruzione di nuovi edifici per l'ospedale della Croce Rossa Italiana, in sostituzione di quelli distrutti a Yungdungpo, nei sobborghi di Seul, da un incendio nel novembre scorso.

I materiali saranno forniti dalle Forze Armate americane e le spese sostenute dalla Croce Rossa Italiana. Il progetto dell'ospedale che sarà pronto fra circa due mesi, è opera di funzionari italiani e di tecnici del Comando Assistenza.

L'unità ospedaliera ha curato fino ad oggi, in poco più di un anno, oltre 60.000 civili coreani.

Franco impone la berretta al Nunzio Apostolico a Madrid

MADRID, 22.

Il generale Franco, capo dello Stato Spagnolo, ha rimesso martedì la berretta Cardinalizia al Nunzio Apostolico a Madrid, Monsignor Gaetano Cicognani ed ai due nuovi Cardinali Spagnoli, Monsignor Beniamino De Harriba y Castro, Arcivescovo di Terragona e a Monsignor Fernando Quirgoa y Palacios, Arcivescovo di San Giacomo di Compostella.

VIOLENTO INCENDIO IN EGITTO

Una cittadina devastata — Duecento abitazioni distrutte dalle fiamme — Millecinquecento persone senza tetto

IL CAIRO, 22.

La cittadina di Sahragt el Soghra, nei pressi di Mansura, a nord est del delta del Nilo, è stata devastata da un incendio.

Duecento abitazioni sono state distrutte e sette abitanti sono periti fra le fiamme, mentre fino a questo momento, una dozzina sono gravemente ustionati e feriti. Circa 1500 persone sono rimaste senza tetto.

Il Primo Ministro generale Naghib ha trascorso buona parte della giornata odierna nella cittadina distrutta e fin dalle prime notizie sull'incendio aveva ordinato la mobilitazione di tutte le risorse della provincia per l'immediata assistenza ai sinistrati.

La « Croce Rossa », assistita dallo Esercito, ha fornito più di cinquemila coperte ed ha costruito un villaggio di tende. Il generale Naghib si è recato personalmente sui luoghi dell'incendio per assicurarsi che tutte le provvidenze erano state prese a favore delle vittime della sciagura.

TANANARIVE, 22.

Si è aperta ieri mattina la prima sessione dell'Associazione Africana per l'Organizzazione Meteorologica Mondiale.

DOPO UN'ULTERIORE SEDUTA NOTTURNA A MONTECITORIO

Con 332 "si" e 17 "no" la Camera accorda la fiducia al Governo

Comunisti e socialisti hanno abbandonato l'aula prima dell'inizio della votazione. Fallimento della manovra ostruzionista dell'opposizione

ROMA, 22.

Finalmente ieri mattina, al termine di un'ulteriore seduta notturna, la Camera dei Deputati italiana, ha votato la fiducia al Governo, dopo 45 giorni di dibattito sulla legge elettorale.

Su 349 votanti, 332 deputati hanno risposto « si » e 17 « no ».

I comunisti e i socialisti hanno abbandonato l'aula prima dell'inizio della votazione, in segno di protesta contro la riforma.

L'ostruzionismo dei socialcomunisti per ritardare l'inevitabile sconfitta è stato portato avanti fino all'ultimo e con mezzi anche illeciti. Cioè i dirigenti socialcomunisti hanno tentato di intimidire la Camera facendo intervenire la piazza. E' qui che essi hanno registrato una seconda e ancor più grave sconfitta. Le dimostrazioni e gli incidenti preordinati e gli scioperi organizzati sono tutti falliti miseramente. Malgrado gli ordini diramati dalle autorità periferiche e la montatura della stampa comunista, le dimostrazioni anti-legge elettorale sono passate inosservate in tutta Italia. Eppure i comunisti hanno escogitato tutti i trucchi della loro ormai vecchia esperienza per fare colpo, ma inutilmente, anzi, essi sono riusciti a rendersi ancora più impopolari. In qualche caso essi hanno indignato la popolazione, così come è avvenuto a Bologna, dove qualche centinaio di ragazzi, che inconsciamente si erano lasciati istigare dai comunisti, sono entrati nella chiesa di S. Petronio, dalla quale hanno tolto le sedie per usarle come mezzo di sbarramento contro la polizia che cercava di disperderli. E' chiaro che i comunisti si sono lasciati eccessivamente tradire dal loro nervosismo.

Essi rimpiangeranno forse ora di avere rivelato al Paese il loro vero volto. Mettendosi contro il Parlamento, essi hanno commesso un errore che costerà loro caro, perchè si sono posti moralmente al di fuori del Parlamento. La parte sana del Paese è insorta in questi giorni contro i metodi comunisti, e la stampa, che esprime il pensiero dell'opinione pubblica nella sua stragrande maggioranza, invita il Governo a mettere in opera la severità della legge contro quei dirigenti comunisti responsabili di aver provocato manovre e atti anticostituzionali.

Si apprende intanto che dopo l'approvazione della riforma elettorale da parte della Camera, i gruppi parlamentari del partito comunista e del partito socialista si sono riuniti ed hanno dato mandato ad una commissione, composta degli on. Togliatti e Gullo per i comunisti, Nenni e Targetti per i socialisti e Nasi per gli indipendenti di sinistra, di recarsi dal Presidente della Repubblica, per riferirgli sulla situazione che si è venuta a determinare con l'approvazione della legge elettorale. E' stato anche deciso che, ad iniziativa dei due gruppi, venga redatto un appello da rivolgere al Paese.

In seguito a disposizioni emanate dalla Camera del Lavoro di Genova a tutte le organizzazioni aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro, è stato iniziato alle ore 10 di stamane uno sciopero di due ore, di tutte le categorie di lavoratori della provincia di Genova. Ad esso non hanno aderito gli iscritti alla Confederazione del lavoro democristiana.

Il "Popolo", organo della democrazia cristiana, dopo aver detto che, nonostante tali manovre, il Parlamento ha vinto e la legge elettorale è stata approvata, scrive che l'ultima prova della malafede socialcomunista doveva essere data allorquando il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha affidato al voto della Camera la questione di fiducia e dei problemi ad essa connessi, ed il settore socialcomunista, anzichè mitigare la manovra ostruzionistica in ossequio alla presidenza, ha cominciato con le dichiarazioni di voto e il ricorso alla piazza.

Il Senato americano ratifica il governo di Ike

Unica eccezione la candidatura di Wilson che sembra sostituita da quella del generale Clay - Due morti e duecento accidentati durante la "grande parata" - Le conferenze stampa del Presidente saranno settimanali

WASHINGTON, 22.

Brownell, Procuratore Generale degli Stati Uniti, è uscito dall'ufficio del Presidente Eisenhower dopo una lunga udienza stamane, senza fare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

Due morti e circa duecento persone accidentate costituiscono il bilancio delle vittime dei festeggiamenti di ieri.

Due persone sono morte per crisi cardiaca mentre si svolgeva la grande parata ed i venti posti di pronto soccorso dislocati lungo il percorso della sfilata hanno dato tutta la loro assistenza ai numerosi svenuti che venivano via via trasportati.

Nel 1948 alla cerimonia per l'insediamento del Presidente Truman, vi furono circa 250 persone accidentate, ma nessun morto.

James Hagerty, Segretario alla Stampa del Presidente Eisenhower, ha dichiarato oggi ai giornalisti che le conferenze presidenziali avranno luogo con la stessa semplice procedura di quelle dei recenti Governi democratici.

I giornalisti che assisteranno alle conferenze potranno rivolgere domande orali e Hagerty ha aggiunto che in questo modo Eisenhower ha anche intenzione di fare periodici rapporti alla Nazione americana attraverso la radio e la televisione.

Alcune notizie di stampa avevano detto che il Presidente Eisenhower avrebbe preteso che tutte le domande dei giornalisti, durante le conferenze stampa, fossero presentate per iscritto ed in anticipo.

A quanto ha annunciato Hagerty la prima conferenza stampa del Presidente Eisenhower potrebbe aver luogo nella settimana prossima, ma non si è ancora stabilita la data precisa.

Il Capo dei servizi stampa della Casa Bianca ha aggiunto che le conferenze per i giornalisti tenute da Eisenhower saranno per lo meno settimanali e in questo primo inizio dei lavori presidenziali potranno essere anche più frequenti.

Eisenhower ha in programma anche di stabilire l'abitudine per le alte personalità governative di partecipare alle conferenze stampa in modo che possano direttamente secondo la loro competenza specifica, rispondere alle domande dei giornalisti.

Hagerty ha annunciato quindi che avrebbe tenuto lui stesso una conferenza stampa tutte le mattine.

Washington si è svegliata un po' tardi ieri mattina, ma fin dall'alba un grande movimento si notava alla Casa Bianca dove il Presidente Eisenhower era in piedi sin dalle 7.

Iscritto in prima riga sulla sua agenda, l'affare di Wilson è stato argomento di un'udienza di 75 minuti che il Presidente ha avuto con il Ministro della Giustizia, Herbert Brownell.

Il Presidente ha tentato di passare in rassegna tutti gli aspetti dell'affare Wilson e particolarmente il lato giuridico e se ne conosce ora la parte essenziale.

Charles Wilson, presidente dimissionario della *General Motors*, designato da Eisenhower quale Segretario alla Difesa, ha conservato un pacchetto di azioni della *General Motors* per un valore di circa due milioni e mezzo di dollari insieme con diverse compartecipazioni nell'attività futura della celebre azienda industriale.

Alcuni senatori, e specialmente i democratici, sostengono che vi sia incompatibilità tra il mandato pubblico governativo affidato a Wilson ed il possesso in sue mani di un si grande pacchetto azionario di un complesso industriale che è il più importante fornitore del Pentagono.

Invano per otto giorni senatori ed esperti in diritto costituzionale hanno tentato di interpretare per il caso Wilson la precisa legge americana che proibisce ad un agente pubblico, sotto pena di ammenda o di reclusione, di avere troppo grandi interessi in una società privata suscettibile di diventare fornitrice dello Stato.

Date le relazioni esistenti fra la *General Motors* ed il Pentagono il caso Wilson è precisamente un « caso limite », ed appunto perché il Presidente tiene alla candidatura del suo amico e sostenitore si è tentata ogni soluzione possibile per risolvere il caso stesso.

Il Senato americano però ha già dato ieri sera la sua approvazione ufficiale alla nomina delle personalità scelte dal Presidente Eisenhower ad occupare posti nel suo Gabinetto.

Tutti i nominativi presentati dal nuovo Presidente sono stati confermati, meno quello di Charles Wilson designato per il portafoglio della Difesa che non era stato ancora omologato dalla Commissione.

Da una notizia proveniente da Atlanta, nella Georgia, si apprende che, avendo il Senato respinto la candidatura Wilson, sarebbe designato come Segretario di Stato alla Difesa il generale Lucius Clay.

L'annuncio è stato dato ieri sera da Ralph Mac Gil, direttore di un giornale di Atlanta il quale fa anche notare come la nomina del generale Clay incontrerebbe l'opposizione legale che proibisce ad un militare di carriera di esser nominato Segretario alla Difesa prima di dieci anni dalle sue dimissioni dal servizio permanente o dal suo collocamento nella riserva. Il generale Clay è stato vice-Comandante agli ordini del generale Eisenhower durante l'ultima guerra e Governatore militare della Germania

LE ESPORTAZIONI DI COTONE EGIZIANO

L'Italia al secondo posto

ALESSANDRIA, 21.

Durante l'ultimo quadrimestre del 1952, le esportazioni di cotone dallo Egitto hanno raggiunto la cifra globale di 1 milione e 469 mila *cantars*, contro 1 milione e 360 mila del corrispondente periodo del 1951. I principali acquirenti furono: la Francia per 290.600 *cantars* contro 192.900; l'Italia per 203.200 *cantars* contro 225 mila 445; gli Stati Uniti per 167.631

IL CONSIGLIO TERRITORIALE CONVOCATO PER IL 26 GENNAIO

L'Ordine del Giorno dei lavori

Per il 26 gennaio alle ore 10, è stata disposta la convocazione del Consiglio Territoriale in Assemblea, per lo svolgimento dei lavori della prima sessione dell'anno in corso.

Dopo le cerimonie procedurali d'apertura l'Assemblea inizierà la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

— Modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio Territoriale per la nomina delle due commissioni politico-sociale ed economico-finanziaria in sostituzione dell'attuale Comitato Ridotto.

— Istituzione dei servizi anagrafici e di stato civile per la popolazione somala sedentaria residente nei centri costituiti in municipalità.

— Modifica dell'art. 7 dell'Ordinanza n. 10 del 6-6-1951 per la riduzione dei limiti stabiliti per l'obbligatorietà del parere delle Consulte Municipali.

— Disciplina della sgranatura ed imballaggio del cotone.

— Istituzione di Giudici di Commissariato.

— Argomenti e proposte dei Consiglieri.

Nevicate sui monti dell'Atlante

80 VIAGGIATORI BLOCCATI a Tamorot

Difficile opera di salvataggio

TETUAN, 21. — L'eccezionale inclemenza della stagione ha provocato in tutta la regione del Piccolo e Grande Atlante considerevoli nevicate che hanno paralizzato interamente per più giorni il traffico sulle strade. Un torpedone carico di viaggiatori, giunto con estrema difficoltà al posto di polizia indigena di alta montagna a Tamorot, vi è rimasto completamente sepolto dalla neve e solo l'abnegazione di squadre di soccorso ha potuto trarre a salvamento gli ottanta passeggeri, mentre la macchina è da considerarsi perduta. Del tutto inefficace l'opera di potenti spazzaneve inviati sul posto per tentare di aprire un varco alla carovana di soccorso. La strada fra Tetuan e Melilla è ancora interrotta per larghissimo tratto ma è stato possibile stabilire un primo contatto con gli assediati della neve e si spera nelle prossime ore di far giungere a Tamorot un nuovo torpedone per rilevare gli ottanta viaggiatori e per condurli a valle.

Le felicitazioni di Einaudi al Presidente Eisenhower

Il messaggio a Truman ed il telegramma augurale di De Gasperi al nuovo Segretario di Stato americano

ROMA, 22.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato al Presidente Eisenhower, il seguente telegramma:

« Mentre Ella assume la suprema magistratura degli Stati Uniti, mi è caro esprimerle, signor Presidente, le mie cordiali congratulazioni alle quali unisco fervidissimi voti per la sua felicità personale, per la grandezza e la prosperità del popolo americano e per una sempre maggiore e fiduciosa collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Italia ».

Il Presidente della Repubblica ha pure inviato il seguente telegramma al Presidente uscente, Harry Truman:

« Nel momento in cui Ella lascia la Presidenza degli Stati Uniti d'America, che ha tenuto così bene ed in circostanze di eccezionale importanza, non solo per la Nazione americana, ma anche per tutto il mondo occidentale, desidero esprimerle il mio saluto fervido e cordiale, ricordando con animo grato il contributo che l'Amministrazione da Lei presieduta ha dato alla rinascita dell'Italia ed al rafforzamento dell'amicizia tra i nostri due Paesi, nel comune ideale della pace ».

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, ha inviato al signor John Foster Dulles, Segretario di Stato americano, il telegramma seguente:

« La prego di voler porgere al Presidente Eisenhower, nella solenne circostanza del suo insediamento, le felicitazioni più calorose del Governo italiano e mie personali, unitamente ai voti più fervidi per la sua alta missione. Desidero anche porgere a Lei personalmente le mie cordiali congratulazioni ed i miei auguri, nel momento in cui assume la direzione del Dipartimento di Stato, bene auspicando per la continuazione del rafforzamento dei rapporti di amicizia e di alleanza ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 70

Il Ministro Canino inaugura la scuola elementare di Merca

Ieri mattina alle ore 10 è giunto a Merca il Ministro Canino accompagnato dal Capo dell'Ufficio Affari Interni dr. Benardelli. Con il Ministro era la gentile signora; il Capo della Segreteria Particolare dr. Chiti ed il dr. Massone.

Al Bivio di Vittorio d'Africa erano a ricevere il Ministro il Commissario del Benadir dr. Olivieri e il nuovo Residente di Merca dr. Ciaffardoni.

Dopo una breve fermata nell'alloggio del Residente il Ministro si è recato ad inaugurare la nuova Scuola Elementare di Merca.

All'ingresso della Scuola hanno ricevuto il Ministro il dr. Puccioni Capo dell'Ufficio Istruzione Pubblica e il prof. Joppi, Direttore Didattico con il corpo insegnanti. La scuola, la cui prima pietra fu posta esattamente un anno fa dall'Ambasciatore Fornari si presenta veramente bella. Le aule sono disposte intorno ad un ampio cortile, sono ariose, spaziose e munite di moderna e completa suppellettile anche didattica. Gli alunni di tutte le classi erano schierati nel cortile ed hanno accolto il Capo dell'Amministrazione con canti in italiano ed in arabo.

Il prof. Bonora, Direttore della Scuola, ha letto un indirizzo nel quale con opportune parole ha sottolineato lo sforzo dell'Amministrazione nei riguardi della pubblica istruzione nonchè il dovere che la bella scuola consegnata questa mattina ai somali debba essere da essi custodita non soltanto in senso materiale, cioè conservando accuratamente le sue dotazioni ma anche in senso morale con l'assiduità e la buona volontà nello studio. Le elevate ed appropriate parole del prof. Bonora sono state vivamente applaudite ed il Ministro Canino si è congratulato con lui.

Il Capo dell'Amministrazione col seguito ha poi visitato tutte le aule esprimendo il suo compiacimento per l'attrezzatura e l'organizzazione. Subito dopo la cittadinanza è stata ammessa alla visita della scuola.

Fra gli intervenuti sono stati notati il Sultano dei Bimal Consigliere Territoriale Abdurahman Ali Issa, i Consiglieri Territoriali Hussen Osman Hassan anche in rappresentanza dell'Unione Patriottica Bimalia e nella qualità di membro del Comitato Scolastico, Ali Mahallim e Hagi Abdiò Ibraù; i signori Ali Mohamed Naclam, Abuker Hagi Mohamed, Scek Ibrahim Mahallim, Scek Abdullahi Bahabad, Hagi Munasser Abdallah, Hussen Ali Mohamed, Aba Ali Mahamud, tutti membri del Comitato Scolastico. Vi erano inoltre i rappresentanti della Lega Democratica Somala Hagi Aba Osman, dell'Unione Nazionale Somala Nur Ali Barrò, della Lega dei Giovani Somali Mohamed Nur Arracò, della Lega Nazionale Somala Sido Hagi Ibrahim, dell'Unione Mani ferro Nur Dinle, dell'Unione Africani Somalia Abdalla Mohamed detto Auadle, della Associazione Gioventù Abgal Omar Ghedi Raghe, della Lega Progresso Somalo Sufi Mohamed, dell'Unione Gioventù Benadir Sufi Mohamed Abdullabid, della Hizbia Dighil e Mirifle Yusuf Abò Abdi detto Gaetano e molti Capi, Notabili, Membri del Consiglio di Residenza e del Consiglio Municipale di cui gran parte abbiamo già nominati, e gran parte della popolazione.

PALLACANESTRO

Il calendario del torneo "Targa Corriere dello Sport"

GIRONE DI ANDATA

1ª giornata: venerdì 23 gennaio.
Ore 20,15 — Mista Esercito Aviazione-Marina.
Ore 21,15 — Mogadiscio-Liceo.

2ª giornata: venerdì 30 gennaio.
Ore 20,15 — Mista Esercito Aviazione-Mogadiscio.
Ore 21,15 — Marina-Liceo.

3ª giornata: venerdì 6 febbraio.
Ore 20,15 — Marina-Mogadiscio.
Ore 21,15 — Liceo - Mista Esercito Aviazione.

GIRONE DI RITORNO

1ª giornata: venerdì 13 febbraio.
Ore 20.15 — Marina - Mista Esercito Aviazione.
Ore 21,15 — Liceo-Mogadiscio.

2ª giornata: mercoledì 18 febbraio.
Ore 20,15 — Mogadiscio - Mista Esercito-Aviazione.
Ore 21,15 — Liceo-Marina.

3ª giornata: venerdì 20 febbraio.
Ore 20,15 — Mogadiscio-Marina.
Ore 21,15 — Mista Esercito Aviazione-Liceo.

Circolo Filatelico di Mogadiscio

Si porta a conoscenza dei Soci che la sede del Circolo è nell'edificio della « Garesa », gentilmente messo a disposizione dall'A.F.I.S. e che le riunioni si susseguono ogni domenica mattina dalle ore 10 in avanti.

Per la prossima riunione, che avrà luogo domenica 25 gennaio, sono invitati anche i filatelici che non hanno regolarizzato la loro iscrizione.

Si avvertono i Soci che sono già a disposizione, nel Circolo, i principali Cataloghi italiani ed esteri.

Si raccomanda vivamente di portare materiale di scambio.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo dell'Alitalia è giunto lunedì scorso a Mogadiscio, il prof. Adolfo Mario Morgantini, libero docente di statistica all'Università di Roma.

Il prof. Morgantini si tratterrà in Somalia in missione per un breve periodo.

Residenza di Mogadiscio

Allo scopo di ottenere, a fini statistici, dati precisi circa le decorazioni militari in possesso di autoctoni, si invitano tutti coloro che — **non attualmente in sevizio militare** — ne sono titolari, a presentarsi a questa Residenza muniti di documenti comprovanti le decorazioni medesime.

CONFERENZE AL CIRCOLO UFFICIALI

Il Comando Corpo di Sicurezza informa i Sigg. Ufficiali in congedo che nei giorni 24 e 31 gennaio alle ore 16,30 avranno luogo nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio conferenze culturali su argomenti interessanti la evoluzione dell'aeronautica militare.

I Signori Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Ciao amici! ».
CINEMA CENTRALE — « Il segreto di Fatima » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Bint Almualem » film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Solo Dio può giudicare ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Il fantasma e la signora Muir ».
CINEMA MISSIONE — « Contrattacco » e documentario.
SUPERCINEMA — « Amore e sangue » e cinegiornale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 22 gennaio 1953

Temperatura massima	31.0
Temperatura minima	22,6
Vento prevalente NE	Km-ora 13,8

Maree per il giorno 23 gennaio 1953:

Alta marea	ore 09,15 ed ore 22,10
Bassa marea	ore 03,55 ed ore 15,20

I funerali di Filomena Macri

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali della Signora Filomena Macri, mancata l'altro ieri all'affetto dei suoi cari.

Il corteo si è mosso dall'Ospedale « Pa va » per raggiungere la Cattedrale, dove si è svolta la cerimonia funebre.

Apriva il corteo un gruppo di giovinette dell'Azione Cattolica, innumerevoli corone che erano portate da agenti municipali, quindi, dopo il clero salmodiante, il carro, seguito dal marito, da autorità, amiche ed amici, nonchè da moltissimi conoscenti.

Hanno partecipato alle esequie il dr. Sergio Olivotti, in rappresentanza dell'Amministrazione ed altresì in rappresentanza personale del Gr.Uff. Inserra; il Commissario del Municipio rag. Vecco; il Presidente del Consiglio Territoriale, dr. Gasbarri; il Preside delle Scuole Medie, prof. Villoresi, tutti i funzionari ed impiegati del Municipio.

L'eccezionale concorso di persone che ha accompagnato l'estinta all'estrema dimora è stata una commovente manifestazione di solidarietà nel rimpianto per l'immatura perdita della giovane consorte di Antonio Macrì.

Il personale della Residenza di Mogadiscio partecipa al lutto del Sig. Macri, impiegato del Municipio, per la perdita della giovane moglie

FILOMENA MACRI'

L'Azione Cattolica porge con grande dolore le condoglianze ai consoci Macri Antonio e Cicciariello Agostino per l'immatura perdita della loro amata

FILOMENA

L'Associazione Donne Cattoliche del Sacro Cuore prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia MACRI'.

Le famiglie Miale e Capone prendono vivissima parte al dolore immenso che ha colpito la famiglia MACRI'.

La famiglia Latella partecipa con dolore e porge le più sentite condoglianze al signor Macri ed al signor Cicciariello per l'improvvisa morte della signora

FILOMENA

La famiglia Del Frate si associa al dolore della Famiglia Macri per la perdita della Mamma e Moglie.

Le famiglie Pintus prendono parte al vivo dolore che ha colpito le famiglie MACRI' e CICCIARIELLO per la immatura perdita della loro cara

FILOMENA IGNACCHITI MACRI'

La famiglia Incandela prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Macri e Cicciariello per la perdita della loro cara

FILOMENA

Aperte le iscrizioni alla scuola professionale marittima di pesca

Norme per gli esami d'ammissione per l'anno scolastico 1953-54 - Compiti e finalità della scuola

Dal 3 settembre del corrente anno scolastico è stata aperta, in Mogadiscio, la Scuola Professionale Marittima e di Pesca.

Tale Scuola ha il compito di preparare una classe di marittimi adeguatamente istruita nei problemi della moderna navigazione, della pesca e della organizzazione industriale per lo sfruttamento della grande quantità di pesce che vive lungo tutta la fascia costiera della Somalia e che rappresenta una delle principali risorse economiche del Territorio.

All'insegnamento teorico della navigazione, dell'arte navale e della pesca meccanica è accoppiata l'istruzione pratica sia a terra, nella sala nautica della Scuola ove gli alunni imparano ad adoperare gli strumenti, a risolvere i problemi sulle carte nautiche ed il segnalamento marittimo con il Codice Internazionale dei Segnali e con i segnali luminosi a sistema Morse, sia in mare con le imbarcazioni a vela ed a motore che la Scuola ha avuto in dotazione dalla Marina Militare per la pratica della navigazione, della manovra e della pesca.

Iscrizione ed esami di ammissione per l'anno scolastico 1953-54

Corsi.

La Scuola Professionale Marittima e di Pesca si compone di due corsi:

1.) Un corso normale della durata di anni tre, riservato ai ragazzi che abbiano compiuto i 12 anni di età e non abbiano superato i 18.

2.) Un corso accelerato della durata di anni due, riservato agli adulti che abbiano compiuto i 18 anni di età e non abbiano superato i 45.

Iscrizione.

Per la iscrizione al 1° corso normale ed al 1° corso accelerato, sono richiesti i seguenti documenti:

a) Domanda in carta legale da So. 0,80.
b) Titolo di studio (licenza della scuola elementare o esame di ammissione).
c) Certificato del Residente attestante l'età del candidato.
d) Certificato di buona condotta.
e) Certificato medico (dovrà essere rilasciato dall'Autorità Sanitaria Marittima, Ambulatorio Marittimo- Viale Lido).

Le domande per ottenere l'iscrizione alla Scuola dovranno essere presentate a partire dal 1° aprile e comunque non oltre il 30 giugno 1953, presso la Scuola Marittima in Mogadiscio — Viale Lido — o presso le proprie Residenze per coloro che dimorano fuori Mogadiscio.

Esami di ammissione.

Coloro che non sono in possesso del titolo di studio richiesto, dovranno sostenere un esame di ammissione.

Gli esami di ammissione si svolgeranno in due sessioni: la prima sessione avrà inizio il 10 marzo 1953; la seconda sessione avrà inizio il 20 giugno 1953.

Le domande per gli esami di ammissione (in carta legale da So. 0,80) saranno accolte sino a cinque giorni prima dell'inizio degli esami stessi.

Gli esami consisteranno in due prove scritte di italiano e di aritmetica e una prova orale di italiano, di aritmetica e di cultura generale.

da Sirabella

è in vendita la pasta di qualità sublime extra lusso Monsurrò a prezzi bassi arrivo « Tripolitania » freschissima.

Fagioli cannellini cottura lampo, patate sceltissime, frutta, verdura di tutte le specie.

Uva, mele, pere, pesche, prugne, carciofi ecc.

Fiori speciali.

Omaggio di una penna a sfera

A tutti i Sigg. Clienti che effettueranno nei nostri negozi acquisti di cancelleria superiore a So. 20 verrà dato in omaggio una penna a sfera

LIBRERIA IMPERO DA PORRO

Vendo Moto Guzzi 500cc.
tipo "FALCONE,, come nuova - facilitazione di pagamento, oppure cambio conguagliando.
Rivolgersi: Orologeria ALESSANDRINI Corso R. Elena

La nuova Direzione del
Bar - Ristorante - Dancing
"LIDO"
comunica alla sua gentile Clientela che il predetto esercizio rimarrà chiuso sino a fine mese corr. per lavori di riattamento alla sala e cucina.

Da Mohamed Ba' Sultan
(Palazzo Ali Bin Quer)
Tutti i giorni troverete: Zucchini, pomodoro per salsa e insalata, peperoni, melanzane, finocchi, cavoli, coste, barbabietole, indivia, radici, carote, porri, patate, cipolle, scarola, mangus, papaie, banane, noci di cocco, pompelmi, limoni, erbe aromatiche
PREZZI RIDOTTISSIMI
Apertura del negozio dalle 6.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Importante riunione dei produttori di cotone

Esaminate le condizioni di mercato del prodotto da esportare

La preoccupante situazione del mercato internazionale del cotone, i recenti provvedimenti presi dall'Egitto, dal Pakistan e da vari altri Paesi produttori con cui è stata sospesa l'applicazione dei dazi doganali ed è stata concessa ogni facilitazione alla esportazione, hanno indotto la Camera di Commercio a convocare i principali interessati della Somalia per studiare la situazione dell'esportazione del cotone somalo.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti dei maggiori complessi, Comm. Nazari per la S.I.S.I.A., Col. Giorio per la S.A.C.A. di Vittorio d'Africa, Sig. Griva per sè e per l'Azienda Garcina, un rappresentante della Anonima Cooperativa Coltivatori Afgoi (ACCA), un rappresentante del Gruppo Cotoniero di Vittorio d'Africa, il Rag. Vecco per la propria Azienda Agricola, il dr. Rossi per la S.I.C.I.S., l'Avv. Quaglia per la S.A.G. di Chisimaio e la Società Romana di Margherita.

Ha presieduto la riunione il Presidente della Camera di Commercio dr. Monti.

Dalla vivace discussione, animata dall'intervento in modo particolare del Rag. Vecco, del Comm. Nazari e del dr. Rossi veniva espresso un voto unanime affinchè la produzione cotonicola della Somalia, che nei due anni decorsi ha dato un imprevedibile e sostanziale contributo alla economia del Paese, venga sostenuta in questo momento di crisi di prezzi e di produzione ponendola a parità di condizioni con quella dei Paesi concorrenti.

Si dava pertanto mandato al dr. Monti di presentare all'A.F.I.S. le conclusioni del convegno, auspicando un pronto e fattivo esame del problema. Si esprimeva quindi anche il voto perchè venissero sollecitate tutte quelle altre misure atte a ridurre le gravi condizioni degli esportatori di cotone somali rispetto alla concorrenza principalmente egiziana.

I 500 ANNI DI VITA DI UNA GRANDIOSA BIBLIOTECA

Pochi i milioni per un prestito di un codice della Malatestiana

Costruita dai Malatesta, incrementata dai Papi, salvata da un oscuro Monsignore la Biblioteca di Cesena è uno dei maggiori tesori del sapere esistenti in Italia

CESENA, gennaio.

Sono in corso le celebrazioni per il quinto centenario di fondazione della *Biblioteca Malatestiana*, a Cesena. Celebrazioni che dureranno tre anni onoranze che comprendono un Convegno Nazionale della Associazione Italiana delle Biblioteche, un Congresso Internazionale di Storia delle Biblioteche, una Mostra Storica — pure internazionale — di Bibliteconomia. Un ciclo di grandi manifestazioni culturali, che onorano le più stupende tradizioni cesenati.

Di corsa, non più tardi di ier l'altro, quando gli operai e i tecnici dell'Amministrazione Comunale davano gli ultimi ritocchi agli addobbi di circostanza, ho fatto una capatina nella grande biblioteca. Ho riveduto che lo interno è il risultato di una concezione, forse unica in questo campo, di Matteo Nuti. La sala appare una basilica, a tre navate con colonne in marmo greco scannellato capitelli graziosissimi, volte a crociera, finestre a ogive, le quali lasciano entrare una luce ben distribuita e riposante. Si direbbe, senza le esagerazioni delle immagini, che quello è un tempio del sapere.

Il contributo di Pio VII

Nelle due navate laterali, i plutei: in essi, gli antichi manoscritti e i codici di incomparabile valore, imprigionati con solide catene: ai lati, armonici emblemi: intorno, un clima di raccoglimento, uno sprigionante fascino di grandiosità, per quello che la Malatestiana, nel cuore della Romagna, ha rappresentato, allorchè despoti di ogni tempo, invasori senza scrupoli, furfanti comunque camuffati, tentarono di affondare le mani nei tesori in essa contenuti.

La Biblioteca nacque sotto buona stella: la volle Malatesta Novello, uomo che la cultura amava e che il mecenatismo «sentiva» quasi come un dovere, o un privilegio, riservato ai «signori» del Rinascimento. I Malatesta non furono solo degli uomini di arme, né esclusivamente dei costruttori di fortezze. Essi sapevano che il potere non si conservava sguinzagliando dei mercenari o alzando delle forche: e «il San Francesco» di Rimini, per il quale Pandolfo ebbe la ventura di incontrar l'Alberti, e la «biblioteca» di Cesena, ove Novello incappò in Matteo Nuti, sono la espressione tangibile del loro amore per l'arte e la cultura, nonchè di un loro apprezzabilissimo «savoir faire» che non è di tutti i capi-popolo. Nata bene, la biblioteca crebbe prosperosa: Cesena, come è noto, è patria di due pontefici: Pio VI e Pio VII, il secondo dei quali per diversi anni fu appassionato e intelligente bibliotecario. Non doveva essere Padre Gregorio (così si chiamava in monastero) un bel carattere e non era neanche un uomo fortunato, perchè in convento mal lo vedevano, e lo bistrattavano, essendo troppo diversa, da quella dei confratelli, la sua educazione severamente benedettina e troppo distaccata dai medesimi la sua origine quasi aristocratica: e per di più romagnolo era il giovane frate, con nel sangue un pizzico del temperamento francese (i Chiaramonti, infatti, erano originari di Clermont-Ferrand), epperciò risultava un tipo impulsivo, testardo, indipendente, ironico. Buon per lui che il suo parente e conterraneo Pio VI — papa Braschi — lo trasse di impaccio, nominandolo prima Abate a San Paolo «fuori le Mura», poi Vescovo di Tivoli, poi Vescovo di Imola, poi Cardinale, offrendogli, in poche parole, l'occasione di mettersi sui libri senza litigare con chi gli era vicino, e di distrarsi dalle cure di governo quando vennero mediante la creazione di una formidabile «biblioteca personale» costruita, diciamo così, e incrementata, durante gli anni del suo pontificato con oculati acquisti e con generosi «omaggi», da parte di scrittori ed editori (compreso il buon Bodoni). Morto il Papa, la biblioteca cesenate ebbe in eredità tutto questo, e s'arricchì di opere che costituiscono tutt'ora, uno dei suoi più consistenti settori.

Pio VII, morendo, fece ereditare, dalla «Malatestiana» i libri che aveva usato per perfezionare e completare la sua personalità: libri che gli erano serviti come uomo di governo e come pastore di anime — significativi ai tempi suoi e in quelli che lo precedettero immediatamente. Però aveva raccolto, e poi donò, anche manoscritti in chiare miniature e testi sicuri ed edizioni critiche delle opere scritte dai Padri e dai Dottori della Chiesa.

Preoccupazioni di un laicismo precoce

Tuttavia la biblioteca, prima e dopo di allora, si fornì di codici e cimeli di grande valore e di epoca antica, molti dei quali inesplorati ed inediti. Ha in dotazione epigrafi e disegni a penna del tempo romano, su di un antichissimo codice membranaceo. In archivio viene conservato il testamento originale di Novello Malatesta, con delle sue lettere e con una bolla pontificia — mi pare di Papa Eugenio IV — il quale concedeva ai frati minori la facoltà di utilizzare dei lasciti per ampliare la biblioteca stessa. Un patrimonio veramente rimarchevole, eco della vita cesenate ed italiana: e non si può dire che si tratta esclusivamente di materiale ecclesiastico, anche se la «partecipazione» al patrimonio bibliografico stesso di Pio VII è larga e incidente — anzi! La Malatestiana conserva un cumulo di ricordi, di verbali, di delibere consigliari: eco, queste ultime, delle preoccupazioni laiciste dei tempi pre-napoleonici.

La Romagna, del resto, è sempre stata parecchio ribelle e poco clericale: soprattutto quando, per particolari circostanze storiche o per ragioni di opportunità politica, il governo dei Papi considerava queste nostre provincie come zone di confine, eccessivamente lontane e ai margini della organizzazione pontificia di allora. In assenza, però del potere centrale, funzionavano i primi consigli comunali: i quali, a somiglianza di quelli di oggi, prendevano cappello per dei nonnulla: consigli o autorità comunali, che La Malatestiana hanno sempre curato come la pupilla degli occhi propri. Eccone, a proposito, qualche nota episodica.

La nomina del bibliotecario, anche se questi era un religioso, spettava sempre e solo al Comune: il quale, se gli pareva di sostituirlo, poteva farlo senza tanti nullaosta dei prefetti (che allora non c'erano). Un motivo ufficiale di qualche rimozione di bibliotecario fu, quasi sempre, questo: «negligentia», simile alla formula di «scarso rendimento» che verrà escogitata da un altro romagnolo in tempi più vicini a noi. Se il bibliotecario prestava qualche codice senza l'autorizzazione comunale, l'esonero dallo incarico era garantito. Se non se la sentiva di correre questo rischio, la decisione per il sì o per il no, competeva, naturalmente al Consiglio Comunale. E ne nascevano di carine nel civico arengo!

Una volta un membro qualificato della corte pontificia e vescovo di Verona, certo Monsignor Giberti, chiese a prestito un codice di San Giovanni Crisostomo. Il predetto vescovo avrebbe depositato come cauzione duemila ducati di oro, cioè alcuni milioni di lire odierne. «Nossignore» disse il consiglio con 40 voti contro 26: e Mons. Giberti non ebbe a prestito il codice. Un altro ancora fu sottoposto a severissima inchiesta perchè aveva prestato «i sermoni» di Sant'Agostino senza autorizzazione, a... Novello Malatesta (ah!, ingratitudine degli uomini!). Chi asportava libri della biblioteca, era scomunicato: solo Napoleone non si curò della scomunica, facendosi consegnare due fra i più preziosi incunaboli. In epoca successiva, Napoleone fece sgomberare per intero «la Malatestiana» e la convertì in caserma occasionale: ma anche in questa circostanza, un ecclesiastico, certo Mons. Masini, prevosto della Cattedrale, salvò la biblioteca.

Dov'erano, in quelle «dure» settimane, i feroci «consiglieri»? Le istorie non lo precisano. Però è facile pensare che, innanzi al Dittatore, parecchi s'erano tappati in casa, lasciando la Malatestiana in balìa degli eventi, senza naturalmente essere vinti dalla preoccupazione dell'invadenza clericale... (guarda, lettore mio, come neanche a farlo apposta, i tempi si ripetono, e le circostanze, o ridicole o tragiche, pure).

DOMENICO CALANDRINI

Un prodotto nuovo per l'industria della gomma

WILMINGTON (Delaware), gennaio. — La già lunga serie delle materie plastiche si è arricchita di un nuovo nome, il «Politene clorosulfonato», sintetizzato nei laboratori della «E. I. Du Pont de Nemours». Le lavorazioni e le infinite possibilità di questo materiale sono state recentemente illustrate da un gruppo di ricercatori e tecnici ad una riunione dell'American Chemical Society.

Si tratta di una sostanza analoga alla gomma che presenta ottime caratteristiche di resistenza all'usura, al calore e alle intemperie e che viene attualmente prodotta in un impianto pilota. La sua produzione su vasta scala potrà iniziare tra brevissimo tempo e la sua lavorazione potrà essere condotta con le comuni macchine per il trattamento della gomma naturale e sintetica.

Le possibili applicazioni del politene clorosulfonato sono praticamente infinite anche perchè esso può essere miscelato con qualsiasi altro tipo di gomma per dar luogo e materiali con caratteristiche speciali. Fra quelle di più immediata realizzazione si possono elencare i battistrada per pneumatici, i pneumatici con fianchi bianchi, i rivestimenti protettivi per cavi, i tessuti impregnati e gli articoli per costruzioni meccaniche.

Scoperto in Westfalia un campo militare romano

DORSTEN, gennaio. — Un grande campo militare romano risalente ai tempi dell'imperatore Augusto è stato scoperto a Dorsten da un gruppo di studiosi del museo storico di Muenster.

A tale scoperta si è giunti dopo che alcuni operai trovarono, mentre effettuavano scavi per deporre delle tubazioni, un'anfora, romana da vino che, misurava circa un metro di altezza ed aveva una capacità di 25 litri.

Il campo, vastissimo, doveva essere sufficiente ad ospitare due legioni romane di 12-15 mila uomini, e in base ad alcune monete d'oro rinvenute nel campo stesso e nei pressi, gli esperti ritengono che esso sia stato costruito nell'11 a. C. e che i romani abbiano cessato di usarlo nel 16 d. C., nel terzo anno di regno dello imperatore Tiberio, dopo essersene serviti durante la campagna contro le tribù germaniche.

Rifornito dal cielo un gregge affamato

SION (Svizzera) gennaio. — Il noto aviatore Vallese Geiger, specializzato in atterraggi nelle regioni alpine, è riuscito a lanciare rifornimenti di fieno ad un gregge affamato rimasto isolato da 15 giorni a 1.400 metri di altezza sulle montagne presso Briga in seguito alle improvvise nevicate.

DONAZIONE ALLE ORSOLINE di Toledo

TOLEDO (Ohio), gennaio. — Un esempio veramente notevole di cooperazione ha reso possibile la realizzazione di un progetto destinato al benessere di un'intera comunità. Due anni or sono la congregazione ebraica B'Nai, le suore del convento di Santa Orsola e il municipio di Toledo desideravano acquistare nella città lo stesso appezzamento di terreno.

Dapprima in concorrenza, le tre parti in causa decisero l'anno scorso di trovare un accomodamento. La soluzione raggiunta ha superato ogni aspettativa. Le suore potranno costruire la loro scuola, il comune creare un campo di giuochi e la congregazione israelita elevare una nuova sinagoga, aprire una scuola ed una biblioteca. Le tre proprietà non saranno chiuse da recinti. I due gruppi cattolico ed ebraico hanno concordato di servirsi di un comune progetto architettonico.

La felice soluzione che ha riscosso il pieno plauso delle autorità cittadine e religiose cattoliche ed israelite è stata facilitata da un generoso gesto della congregazione B'Nai la quale ha acquistato l'intero terreno donando successivamente l'area necessaria per i vari progetti alle Orsoline ed al municipio.

La società proprietaria del terreno ha a sua volta contribuito alla generosa iniziativa chiedendo il prezzo che essa aveva pagato nel 1945, senza realizzare guadagno alcuno.

GLI ELETTRONI *lavorano al trapano*

WASHINGTON, 22.

Enormi progressi sono stati compiuti in questi ultimi tempi nel campo della automatizzazione completa delle macchine utensili. Recentemente è stato realizzato in America un grosso trapano verticale che sembra quasi dotato di una sua propria intelligenza. Il cervello di questa macchina è rappresentato naturalmente da una apparecchiatura elettronica composta di 250 valvole e 175 relé, la cui specialità consiste nell'interpretare prontamente e con assoluta esattezza i disegni tecnici che le sono sottoposti, e nel trasmettere gli opportuni comandi al trapano per l'esecuzione dei lavori indicati sugli schemi.

Per renderli «comprensibili» da parte di questo cervello elettronico, i dati contenuti nei disegni di officina debbono essere tradotti in fori opportunamente disposti su di un nastro di carta. Dalla posizione relativa dei singoli fori l'apparecchiatura elettronica è in grado di «capire» quale è l'operazione da fare e ne trasmette i comandi al trapano per mezzo di tre servomeccanismi che regolano i movimenti della tavola e della punta con precisione assai più alta di quella conseguibile con manovra manuale, anche se eseguita da un operatore dotato di grandissima esperienza.

Il giorno in cui tutte le macchine utensili potranno essere dotate di un cervello del genere, l'uomo non dovrà più compiere fatiche manuali e potrà limitarsi a trasmettere, con un cifrario speciale, i suoi ordini alle macchine. Questo giorno, stando ai progressi recentemente compiuti in questo campo, è forse più vicino di quanto si pensi.

SCANDALI DI "ALTRI TEMPI,,

Finì in miseria per amore Luisa Principessa di Coburgo

Sfidando la rigida morale dell'epoca, fuggì con un capitano della Guardia, come un'eroina di un romanzo d'appendice

Primo Novecento: Luisa, figlia del re Leopoldo del Belgio, sposata al principe Filippo di Coburgo, donna bellissima e affascinante, un po' strana, se si vuole, ma riccamente dotata, ha già fatto parlare di sè tutta l'alta società e le corti d'Europa. E' di data recentissima, infatti, lo scandalo Mattachich-Luisa: una relazione amorosa annodata con un capitano di Cavalleria dell'I. R. Esercito scatena il finimondo sollevando il coperchio della vecchissima botte del pettegolezzo che, inutile precisarlo, spumeggia incontenibile. Segue un duello di prammatica, sfortunato per il marito della principessa, la quale, frattanto, per desiderio del principe stesso è stata rinchiusa in una casa di salute. Al capitano Mattachich viene istruito un processo per un supposto falso (occorre in qualche modo camuffare il vero motivo che, d'altra parte, viene intuito anche dai sudditi più deficienti): segue una vaporosa condanna a sei anni di prigione, dalla quale viene liberato dopo averne scontati soltanto quattro, a motivo della sua buona condotta. Deposta la casacca e con la carriera rovinata, il malcapitato Mattachich non fa che pensare tormentosamente alla autrice delle sue gioie e dei suoi guai.

Il tributo pagato (molto caro, in verità) è nulla in confronto al dolore di sapere la donna amata rinchiusa come una prigioniera. Affascinato dalla cavalleresca idea di tentarne la liberazione, stabilisce il suo quartier generale a Koswig, in Sassonia, dove nella casa di salute del dottor Pierson la principessa Luisa si trova relegata da quattro anni.

E veniamo alla fuga.

E' la fine di un caldo giorno d'agosto del 1904. Forse la pigrizia che si diffonde in tutti fa ritardare la uscita dei giornali del pomeriggio. Nei caffè, agli angoli delle strade, il pubblico aspetta impaziente le notizie del teatro di guerra nel lontano Oriente, dove Giappone e Russia si trovano impegnati in una sanguinosa battaglia. Escono finalmente, le edizioni della sera e l'occhio ansioso dei lettori corre subito alla prima pagina. Ma di guerra non si parla: un titolo spicca a carattere di scatola su tutte le colonne: «La fuga della principessa di Coburgo-Saxe»

Leggiamo uno di questi giornali.

Come il lettore ricorderà abbiamo lasciato il buon Mattachich appostato a Koswig in attesa di nuovi eventi: improvvisamente, infatti, viene a sapere che la principessa Luisa ha lasciato la clinica per un breve soggiorno a Bad Elster a scopo di cura. Mattachich attende, trepidante, il ritorno di Luisa per agire. Quando sa che Luisa è in viaggio parte.

Ed ecco come si svolge il piano. Mattachich ha un confidente fedelissimo, l'albergatore viennese Waitzer che predispone con lui i preparativi. Tanto per cominciare prenota per Mattachich una stanza del medesimo albergo dove si è fermata la principessa.

Si attende la notte per agire. Ed ecco la mezzanotte: il guardiano che veglia davanti alla porta aperta della principessa cade inesplicabilmente in un letargo profondo... agevolato da un rispettabile fascio di banconote-morfina.

In silenzio Mattachich entra sfacciatamente nella stanza di Luisa che avvertita in precedenza, lo attende già vestita e pronta a partire. In compenso l'incontro è tenerissimo. Nella stanza accanto a quella della principessa la sua dama di compagnia dorme profondamente (non fanno che dormire, questi guardiani di Luisa!): in punta di piedi gli amanti ricongiunti raggiungono il pianterreno senza complicazioni. Li attende il rubicondo Waitzer, impaziente di vederli partire: «svelti alla carrozza» bada a sollecitarli. Ma la principessa appare distratta e lontana; con un'incomprensione veramente strana del pericolo di qualche sgradevole incidente, che potrebbe capitare da un momento all'altro, si rivolge a Mattachich con piglio autoritario e gli dice: «Andate a prendere il mio baule capitano».

Con una calma e freddezza ammirevoli, senza replicare, egli ritorna nella stanza della principessa e «sveglia» il guardiano che lo aiuta a portare da basso il baule. Waitzer è sui carboni ardenti: «presto, presto ora, andiamo via...»; il buon uomo teme angosciosamente l'imprevisto che potrebbe rappresentare per lui il sole a scacchi.

L'unica a non perdere il proprio sangue freddo è la principessa che si rivolge ancora a Mattachich: «Capitano — gli dice — ho dimenticato anche il mio scrigno dove sono tutte le vostre lettere e i vostri ricordi. Andate a prendermelo immediatamente».

Mentre Waitzer maledice alla sorte che lo ha messo di fronte ad una simile pazza e sgrana mentalmente tutto un caricatore di bestemmie. Mattachich, calmissimo ritorna nella stanza ancora tiepida della capricciosa Luisa e prende il prezioso scrigno. Non appena Mattachich ritorna, Waitzer gli strappa di mano il cofanetto e corre, per quanto possono consentirglielo le sue corte gambe, verso la carrozza. E' questione di mezzo minuto: ringraziamenti, auguri, lo sportello si chiude e partono finalmente i colombi mentre Waitzer quasi sviene per l'emozione.

I giornali dell'epoca sembrano quasi dimenticare l'episodio sentimentale che abbiamo descritto, ma la cosa ha un seguito e, come tutte le cose umane, una fine.

Giunti a Parigi, gli amanti del giorno iniziano la battaglia per la loro riabilitazione. E la ottengono, finalmente. Mattachich viene riconosciuto innocente nell'affare del falso e pienamente riabilitato, mentre la corte di Sassonia deve riconoscere l'integrità mentale della principessa che per tanti anni aveva tenuto relegata in casa di salute.

Ma non esiste la felicità nella vita di Luisa. Abituata a una vita comoda e lussuosa non riesce a vivere nella modesta situazione in cui viene ora a trovarsi. Non fa che contrarre debiti su debiti: alla fine i creditori ricorrono al padre per essere soddisfatti, ma re Leopoldo si dichiara disposto a pagare soltanto a condizione che Luisa si separi da Mattachich.

La principessa non cede e rimane accanto al suo fedele capitano che l'ama come il primo giorno, come sempre. Ma gli anni passano, le difficoltà aumentano e alla morte del padre, Luisa, povera e stanca donna, deve cedere. Si divide dall'uomo che l'ha tanto amata e ottiene di poter ritornare in Ungheria con un piccolo appannaggio e una situazione regolarizzata.

Rimane, però, sempre fedele allo amato. E quando viene a sapere che, a Parigi, egli è in fin di vita corre a riabbracciarlo.

Crollano nel tuono della prima guerra mondiale, le dinastie danubiane e con esse le illusioni e le speranze degli esuli di sangue bleu: la principessa Luisa di Coburgo-Saxe è l'unica reginetta, forse, che non ha mai pensato al suo trono con rimpianto o nostalgia e quando il I marzo 1924 chiude gli occhi per sempre è sola con un unico, grande dolore: la morte del suo amato, avvenuta a Parigi cinque mesi prima.

FRANCO CARRATELLI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'Inghilterra è contraria all'estensione della guerra coreana

Una dichiarazione di Churchill in tal senso riscuote incondizionata approvazione dei circoli politici londinesi Un editoriale del "Times Herald,, sull'impiego delle forze asiatiche - Il costo di un soldato asiatico e di un americano

LONDRA, gennaio. — L'affermazione che l'Inghilterra è contraria ad un'estensione della guerra coreana fatta da Churchill ha riscosso l'incondizionata approvazione di questi circoli politici. Benché essa non faccia che ribadire un atteggiamento ribadito tanto dalla maggioranza governativa quanto dall'opposizione laburista, era utile ripeterla in un momento che appare critico sotto più di un aspetto.

Mentre infatti la politica degli Stati Uniti non può non risentire dell'interregno presidenziale, le notizie che giungono dalla Corea non sono punto rassicuranti.

I cinesi hanno approfittato delle lunghe trattative di armistizio per far affluire nella Corea del nord e nei territori cinesi di confine circa mezzo milione di uomini. Le sole forze cinesi di terra sono ora di 1.200.000 soldati.

Per la maggior parte si tratta di truppe fresche e ben equipaggiate. Grandi quantitativi di armi russe tra cui gli ultimi tipi di carri armati e di cannoni vengono fatti affluire in Manciuria dalla Siberia. Si calcola che le forze sovietiche stazionanti in Manciuria si aggirino su poco meno di centomila uomini.

Mentre prima l'aviazione nord-coreana era costituita prevalentemente di aerei a reazione da caccia, recentemente hanno fatto la loro comparsa anche bombardieri pesanti e leggeri di tipo modernissimo.

Questo ininterrotto afflusso di uomini e materiali verso le forze nemiche era stato giudicato in un primo tempo come dovuto alla preoccupazione dei comunisti di rafforzarsi per il timore che le truppe delle Nazioni Unite lanciassero un'offensiva subito dopo l'andata al potere negli Stati Uniti del generale Eisenhower. Ora però si tende a cambiare parere e non si esclude che siano i nord-coreani a voler passare all'offensiva.

Secondo il parere dei comandi alleati, i comunisti avrebbero ricevuto, nonostante gl'incessanti attacchi della aviazione dell'ONU, uomini e armi in quantità sufficiente per prendere l'iniziativa delle operazioni e conservarla per un tempo considerevole.

Nè va sottovalutato il fatto che il maresciallo Malinowski comandante supremo di tutte le forze russe in Estremo Oriente e già comandante delle armate russe contro il Giappone abbia, a quanto parte, terminato da poco un suo viaggio di ispezione al fronte della Corea del nord.

Il giornale repubblicano «Times Herald» favorevole a Taft, afferma in un editoriale, che è pericoloso armare gli asiatici e contare su di loro per combattere il comunismo in Asia. Ciò porterebbe gli Stati Uniti ad adottare un «imperialismo» basato sull'impiego di «mercenari», il che corromperebbe «la fibra morale americana».

Il giornale aggiunge: «Una sottocommissione parlamentare per le forze armate suggerisce che forze nazionaliste cinesi vengano impiegate in Asia.

Il rapporto della sottocommissione sottolinea che è meno costoso tenere sotto le armi soldati asiatici anzichè soldati americani.

Un soldato coreano viene a costare solo 28 cents al mese e un ufficiale coreano 4,18 dollari, ed i nazionalisti cinesi percepiscono, rispettivamente i soldati 2 dollari e gli ufficiali 5 dollari al mese.

Qualsiasi metodo inteso a risparmiare vite umane è meritorio, ma gli storici sanno che tutti gli imperi fondati su legioni straniere sono crollati. Quando una nazione pensa di far combattere dei mercenari, essa tende non soltanto all'imperialismo, ma confessa di essere già in via di decadenza. Tale situazione è inevitabile quando gli impegni periferici di una nazione siano troppo estesi».

La proroga dei poteri a Mossadeq

TEHERAN, 22.

La Camera dei Deputati ha votato con 59 voti contro due e cinque astensioni, la proroga di un anno dei pieni poteri al dottor Mossadeq.

I commenti di Washington sui metodi terroristi perseguiti dal Kremlino

Dieci profughi ebrei si rifugiano nel settore occidentale di Berlino

WASHINGTON, 22.

I provvedimenti adottati dal Cremlino contro alcuni settori ebraici, tra cui quelli contro eminenti personalità mediche sovietiche di origine ebraica, costituiscono ancora oggetto di vivaci commenti a Washington, ove vengono interpretati come un indice premonitore di una nuova «purgo» tra le alte gerarchie sovietiche.

Si considera che se anche le misure antisemitiche iniziatesi nei mesi scorsi in Cecoslovacchia e proseguitesi negli altri Stati del blocco orientale, ed anche nella stessa Unione Sovietica, possono avere uno scopo di politica estera come strumento di ravvicinamento con la Germania in Europa e con gli Stati Arabi in Asia, le misure stesse tuttavia sono prevalentemente un mezzo di politica interna e denotano la progressiva «degenerazione» del regime sovietico alle lotte intestine che continuano a sconvolgerne la struttura.

Appare evidente agli osservatori specializzati in affari sovietici che le accuse tardive contro i medici ebraici accusati di avere attentato e di voler attentare alla vita delle principali personalità politiche e militari russe, si dirigono effettivamente contro alcuni personaggi politici che verrebbero coinvolti nella faccenda sotto l'accusa di non aver saputo sventare l'asserito complotto. Queste accuse, e la pubblicità che gli viene data, presentano troppi punti di somiglianza — secondo quanto scrivono gli stessi giornali americani — con le accuse analoghe sollevate nel 1938, che prelusero alla sanguinosa «purga» in cui alcune delle più autorevoli personalità sovietiche persero la vita.

Allora fu Henry Yagoda, capo della polizia segreta, ad essere sacrificato quale responsabile per l'asserito complotto medico contro la vita di Stalin. Oggi è su Lavrenti Beria, già ufficialmente capo della polizia segreta ed ancor oggi ritenuto il suo dirigente effettivo, che potrebbero ricadere le conseguenze del complotto. Gli osservatori diplomatici fanno osservare che lo stesso Beria era fino a qualche tempo fa tra le personalità che si riteneva potessero aspirare alla successione di Stalin. Solo recentemente è emersa la figura di Giorgio Malenkov come probabile successore di Stalin. Malenkov sarebbe legato da vincoli di amicizia personale con Beria e quindi gli attacchi contro quest'ultimo potrebbero avere lo scopo di colpire lo stesso Malenkov. Il precedente candidato alla successione di Stalin era Andrea Zdanov che oggi si addita come la prima vittima dell'asserito complotto dei medici ebraici.

Un fattore che viene considerato preoccupante negli sviluppi di questi ultimi giorni, è che Zdanov veniva considerato un esponente delle correnti sovietiche favorevoli ad un militarismo spinto sino alla guerra. L'avere elevato la figura di Zdanov a martire dei complotti stranieri potrebbe denotare una prevalenza degli elementi militaristi nell'attuale polarizzazione politica del Cremlino.

Comunque, questi turbamenti provocati da accuse di complotti e da previsioni di «purghe» politiche, vengono considerati a Washington come sintomo di una instabilità nei quadri dirigenti sovietici, che potrebbe divenire pericolosa anche nei riguardi della politica estera del Cremlino.

Si apprende intanto che dieci dirigenti della comunità israelita della zona sovietica e del settore sovietico di Berlino, si sono rifugiati oggi nel settore occidentale di Berlino. Tra essi figura il presidente del gruppo regionale della comunità.

Le tendenze neo-naziste in Germania secondo un'inchiesta americana

La pubblicazione dei risutati di tale sondaggio provoca una vivace reazione da parte dell'unione democratica cristiana

BONN, 22.

L'Ufficio degli Affari Pugglici dello Alto Commissariato degli Stati Uniti ha effettuato un sondaggio dell'opinione pubblica basato su mille duecento persone.

Il sondaggio ha rivelato un sensibile aumento dei sentimenti nazionalisti o pro-nazisti della popolazione della Germania Occidentale.

Il quarantaquattro per cento delle persone interrogate hanno dichiarato che il nazismo aveva più lati buoni che cattivi.

Alla domanda quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'interrogato se un partito simile al partito hitleriano avesse ripreso il potere, il 24 per cento ha dichiarato che avrebbe fatto il possibile per il ritorno al potere; il 26 per cento, pur non approvandolo non avrebbe fatto nulla per impedirlo; il 25 per cento si è mostrato indifferente; il 9 per cento non avrebbe fatto nulla per favorirlo; il 4 per cento farebbe tutto il possibile per sostenerlo; il 12 per cento è senza opinione.

Dall'inchiesta è risultato che sopratutto la gioventù tedesca è favorevole ad un partito unico, cioè, il 56 per cento dei giovani tra i diciotto e i ventiquattro anni. Il servizio stampa dell'Unione Democratica Cristiana si è levato contro la pubblicaizone da parte dell'Alto Commissariato degli Stati Uniti dei risultati di tale sondaggio dell'opinione pubblica, secondo cui in Germania si sarebbe verificato un rafforzamento delle tendenze neonaziste.

Il servizio stampa dell'Unione Democratica Cristiana dichiara che invece di ricorrere a dilettantistiche ed erronee interpretazioni delle risposte ricevute, gli americani avrebbero fatto meglio a prendere in considerazione i risultati elettorali degli ultimi anni, aggiungendo di essere rimasto assai sorpreso della mancanza di tatto e di sensibilità politica dimostrata dagli americani.

Persona non gradita un funzionario dell'Ambasciata russa a Washington

NEW YORK, 22.

Il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato persona non grata il secondo segretario dell'Ambasciata sovietica a Washington, Yuri Novicov. Il diplomatico sovietico ha lasciato ieri Washington in compagnia della moglie e del figlio, diretto a Mosca.

Novicov è accusato dal Dipartimento di Stato di spionaggio.

Colpito dai cino-comunisti un aereo che pattugliava lo stretto di Formosa

PEARL HARBOUR, 21.

Un aereo che pattugliava lo stretto di Formosa, è stato colpito dal fuoco delle batterie costiere cino-comuniste e costretto ad ammarare.

Un cacciatorpediniere americano, che stava prestando soccorso ai naufraghi dell'apparecchio, è stato egualmente fatto segno a colpi di artiglieria dalle stesse batterie, ma non è stato colpito.

ماذا يحدث فى مدارس علوله؟

(تابع المنشور فى العدد السابق)

وذكر الرئيس ان هناك بعض اعذار شرعية تحول دون مواظبة الطلبة الحضور الى المدرسة، فمنها مثلا: ان بعضهم يضطرون الى اتباع آبائهم فى رحلاتهم وتنقلاتهم داخل القطر، ولكن هذه الاعذار لا يمكن ان تكون سببا يحول دون توضحنا للحقيقة بان سير المدرسة كان دائما من سيىء الى أسوأ.

وابان الرئيس ان الغلطة الكبرى ليست غلطة الطلبة الصغار ولكنها غلطة الأباء الذين يستطيعون ابعاد الأبناء من المدرسة ليتخذوهم كمساعدين لهم فى صيد الاسماك والزراعة والرعى دون ان يدركوا انهم بعملهم هذا انما يضرون بمصلحة ومستقبل أبناءهم.

ثم قال الرئيس ان الادارة هنا لم تتوان قط فى نشر التعليم بين طبقات الشعب ولكن جهودها فى ذلك ستكون فاشلة لامحاله اذا لم تعضد بصدق واخلاص من جانب الصوماليين جميعا. اما فيما يختص ببلدة علوله قال الرئيس ان مسئولية عمل مدرسى تام لاتلقى على كاهل حاكم المقيمية وحده بل على مجلس المقيمية أيضا. وبالأضافة الى كل ما تقدم ذكره قال الرئيس: وفى سبيل مضاعفة النشاط المدرسى وبسط نفوذه ارى وجوب تكوين لجنة مدرسية لعلوله وفقا لما ينص عليه قرار مكتب المعارف الأعلى فى هذا الصدد

وقد شرح الرئيس مهمة اللجنة المدرسية والواجبات التى تضطلع بها، وأضح بان ما ستقوم به اللجنة فى المستقبل من اعمال محكمة سيسفر عن فوائد جمة تعود على المدرسة. وسيعهد الى اللجنة المذكورة كاول واجب لها محاولة ايجاد طريقة لأيواء جميع الطلبة القادمين من أماكن بعيدة عن المدرسة ولهذا فستقدم اليه كشفا باسماء الطلبة المستحقين الأيواء. وعلى اللجنة ان تعنى فيما بعد بتقديم مساعدات الى الطلبة الفقراء.

ويقول الرئس: وللتأكيد من ان اللجنة المذكورة تؤدى واجبها على الوجه الاكمل المطلوب فانه سيكون رئيسا لها فى الدورة الأولى، كما وان المدرس الأفرنجى بالمدرسة سيكون احد اعضاءها. وأوضح ايضا الرئيس للمجلس بأن اللجنة لا ينبغى ان تكون مكونة من اشخاص عديدين ولذا فقد طلب من المجلس تعين أربعة اشخاص.

ثم تناول الكلام المستشار حسن سعيد فشكر الرئيس على اهتمامه بموضوع المدرسة التى تعتبر امراً فى غاية من الأهمية، وأوضح ضرورة ادراك الاباء لخطورة هذه المسألة واهميتها فيسارعوا بارسال ابناءهم الى المدرسة، واكد ان انيه يواظبون الدراسة فى المدرسة يوميا ودون انقطاع. واخيراً عبر ايضا عن موافقته لتشكيل اللجنة المدرسية.

طلب الرئيس الى الاستاذ السنيور قوبرا ان يفتح سجل الطلبة ليرى فيما اذا كان نجلا الشيخ سعيد يواظبون الدراسة املا، فرد الاستاذ بان احدهما تغيب فقط يوما واحداً عن المدرسة لعذر شرعى ولذا قال الرئيس ان المقيمية ستمنحه جائزة تقديراً لنشاطه وتشجيعا.

ثم تناول الحديث المستشار نور حاج احمد وقال: يجب ان تعلموا بان التعليم تعتبر المشكلة الحيوية لصوماليا ولذا فان من الضرورى ان يهتم بها جميع الصوماليين فى حدود طاقتهم.

وقال حضرة المستشار ايضا (وهو من بلدة بيريدا) يستطيع الحضور الى المدارس اطفال علوله فقط، ذلك لان اطفال البلاد الاخرى ـ وهى بعيدة عن علوله لايستطيعون العيش بعيدين عن اهلهم وذويهم ولهذا فان الدعاية المدرسيه الكبرى يجب ان تبث فى علوله حتى يمكن ان تسير المدارس فيها سيراً حسنا يمكن معه الأمل فى ان تفتح الادارة فى السنة الدراسية المقبلة مدارس بمختلف البلاد الاخرى حيث يدرس فيها اطفال كثيرون.

ثم تكلم المستشار على نيلى سامان وقال: ان الرئيس تحدث حول مسائل ذات اهمية قصوى بالنسبة الى القطر وعلى المجلس ان يدرك تماما اهمية التعليم.

ثم قال مؤكداً ان المستشارين جميعا لن يألوا جهداً فى سبيل القيام بدعاية تعليمية متواصلة وفيما يختص باقتراح تكوين اللجنة المدرسية اعرب حضرته عن استحسانه وتأييده التام.

وتحدث المستشار حاج احمد اسماعيل فأعرب عن تاييده لكل ما قاله زملاءه الثلاثة المتقدمون، وقال انه لجد ممنون من الاداره للجهود الجبارة التى تقوم بها فى الميادين المدرسية. وأضاف بانه وجميع المستشارين الساكنين فى علوله ملزمين ومسئولين اكثر من غيرهم لبث الدعاية التعليمية طالما المدارس محصورة فى علوله، ولذا فقد اكد حضرته عن ما سيبذله من اهتمام كبير. ثم اعرب عن موافقته لتكوين اللجنة المدرسية واقترح ان يقوم المجلس بتعيين اعضاءها.

قام الرئيس بكتابة خلاصة ما دار فى الجلسة وطلب الى المجلس تعيين اربعة اشخاص تتكون منهم اللجنة المدرسية.

وقد تقرر باغلبية الاصوات تعيين الاشخاص التالية اسماءهم.

سعيد صالح، حاج احمد اسماعيل، حسن سعيد، حاج موسى حسن، وكلهم مستشارون لدى مجلس المقيمية.

وأخيراً اخبر الرئيس المجلس بان اللجنة تتكون كالتالى:

حاكم المقيمية: رئيسا

المدرس الايطالى: سكرتيراً

اعضاء: كل من المستشارين سعيد صالح، حاج احمد اسماعيل، حسن سعيد، حاج موسى حسن.

Anno IV - Numero 19

Venerdì 23 Gennaio 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac are gli ordini.

★ ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA CAMERA ITALIANA

Trasmesso al Senato il testo dell'elettorale

Si annuncia una nuova battaglia dell'opposizione a Palazzo Madama - L'appello dei socialisti - Al Consiglio dei Ministri prossimo esame dei bilanci preventivi 1953-54 - Scambio di messaggi tra Acheson e De Gasperi

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà in settimana. Il Ministro del Tesoro, Pella, illustrerà i bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1953/54. Subito dopo l'esame da parte del Consiglio, i bilanci verranno presentati al Parlamento. Sarà anche trattato il problema della assegnazione della tredicesima mensilità ai pensionati. Il nuovo onere per l'erario sarà di quattro o cinque miliardi di lire.

Le questione della riforma elettorale, intanto, è l'argomento che primeggia fra tutti e gli echi della recente battaglia alla Camera non si sono ancora spenti.

Sconfitta ma non doma, l'opposizione si appresta a svolgere in tutto il Paese un'azione propagandistica contro la legge testè approvata alla Camera, nell'intento di sminuire l'importanza della decisione di ier l'altro, e quindi del Parlamento.

La direzione del partito socialista, che ha riconfermato ieri sera alla carica di Segretario del partito l'on. Nenni, dopo aver denunciato la legge per la riforma elettorale, ha rivolto un appello a « tutti i democratici ed al gruppo socialista del Senato affinchè l'opposizione alla legge elettorale venga ripresa con vigore pari a quello dimostrato alla Camera ».

Stamane il Presidente della Camera, Giovanni Gronchi, ha inviato alla Presidenza del Senato il testo della legge elettorale nella formulazione approvata dalla Camera.

Nei circoli parlamentari si ritiene che la Commissione per gli affari interni del Senato inizierà lo studio della legge martedì prossimo. Negli ambienti della maggioranza ci si attende che i socialcomunisti inizieranno l'ostruzionismo anche alla Camera alta.

I giornali dedicano tutti i loro commenti alla approvazione, da parte della Camera, della legge di riforma elettorale.

Solamente « Il Popolo di Roma », organo del partito monarchico, commenta stamane il messaggio del Presidente Eisenhower. Il giornale scrive che « Il messaggio di Eisenhower ha definitivamente seppellito l'isolazionismo americano. Se al posto di lui gli elettori americani avessero inviato alla Casa Bianca Stevenson, questi non avrebbe potuto pronunciale parole più rassicuranti per i popoli liberi, più chiaramente ammonitrici per i Governi dei Paesi schiavi dell'imperialismo comunista ».

Dopo aver rilevato gli ideali di libertà e la fede del Presidente nella dignità del genere umano, il giornale aggiunge che « Eisenhower si è solennemente impegnato a proseguire in quella politica di assistenza agli altri popoli alla quale si sono ispirati il Piano Marshall ed il Patto Atlantico. Gli altri popoli, dal canto loro, debbono assumersi senza esitare la loro parte di sacrifici. Il programma enunciato nel messaggio dovrà ora essere tradotto concretamente in atto. A questo arduo compito i popoli d'Europa debbono collaborare con tutte le loro forze materiali e spirituali. L'America, per bocca del suo nuovo Presidente, si è impegnata a non rinunciare a quella missione di guida del mondo libero che i fati le hanno assegnato. L'Europa ha il dovere di non rendere impossibile l'assolvimento di quella missione ».

Si apprende infine che al momento in cui Acheson ha lasciato la carica di Segretario di Stato, l'on. De Gasperi gli ha rivolto un messaggio di commiato, ringraziandolo fra l'altro, per la costante prova di amicizia verso l'Italia che l'uomo politico americano ha dato durante il periodo in cui ha diretto il Dipartimento di Stato.

Nel ringraziare l'on. De Gasperi, per tale messaggio, Dean Acheson ha scritto fra l'altro: « Quando considero il lavoro svolto durante gli ultimi quattro anni, penso che i molti problemi alla cui soluzione abbiamo collaborato, sarebbero stati ancora più difficili senza il contributo delle alte qualità politiche di uomini di Stato europei come Vostra Eccellenza, che hanno dato la loro cooperazione incondizionata allo sforzo comune mirante a creare un mondo libero e forte ».

La visita di Dulles in Italia preceduta da quella di Draper

Gli uomini di stato americani avranno colloqui con i rappresentanti del Governo italiano - Un articolo de "Il Sole,,

ROMA, 23.

A fine settimana giungerà a Roma, per uno scambio di vedute in materia economica con il Governo italiano, il rappresentante speciale della M.S.A. in Europa, William Draper.

Draper avrà colloqui con il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, con i Ministri Pella, Pacciardi e La Malfa e con altri membri del Governo. Alla visita dell'Ambasciatore si annette molta importanza, in quanto nei colloqui che seguiranno, verranno preparate le conversazioni con Dulles e Stassen, che giungeranno a Roma il 31 gennaio.

A questo proposito, il quotidiano "Il Sole", in un lungo corsivo da Roma, in merito al prossimo arrivo a Roma del Segretario di Stato Foster Dulles, e del direttore della MSA Stassen, rileva che secondo gli ambienti bene informati, due sono i principali motivi della precedenza data all'Italia dagli uomini di Stato americani nel loro giro in Europa. Nel primo, eminentemente politico, si vuole ravvisare un giusto riconoscimento della posizione di avanguardia del nostro Paese nel campo della collaborazione europea. Posizione che il Governo De Gasperi ha assunta fin dal primo momento e mantenuta con coerenza non soltanto di idee ma anche e soprattutto di fatti.

Il giornale, premesso che cifre precise sul programma di assistenza non se ne potranno aspettare, rileva che notevoli sviluppi è destinato invece ad avere il cosiddetto « Military Support » che comprende le commesse « Off shore », le infrastrutture e le forniture militari. Ribadendo la fiducia che gli Stati Uniti molto probabilmente ci aiuteranno, lo scrittore aggiunge che si può considerare con cauto ottimismo il futuro, non temendo di sciupare tempo e danaro in colloqui informativi.

Domandandosi tuttavia che cosa succederebbe se non si riuscisse a colmare il vuoto di dollari, mediante aiuti diretti o indiretti americani, il giornale è del parere che in questo caso, purtroppo, tutta la politica commerciale nostra dovrebbe essere rivista dalle fondamenta. Converrebbe insistere nello spostare i nostri acquisti dall'area del dollaro all'area dell'Unione pagamenti europei, sopportandone i costi relativi; e rivedere la nostra situazione produttiva sugli approvvigionementi. Cammino piuttosto duro e difficile.

RE HUSSEN si è fidanzato

LONDRA, 22.

Il giovane Re Hussein di Giordania, che nel maggio prossimo compirà i diciotto anni, annuncierà prossimamente il suo fidanzamento con la Principessa Dina Abdul Hamid. Il matrimonio si svolgerà ad Amman.

Secondo il « Daily Telegraph »

PROSSIMA LA ROTTURA DIPLOMATICA *tra Mosca e Israele?*

Premiato il russo che ha rivelato l'affare dei medici ebrei. L'Ambasciatore Zarubine si rifiuta di ricevere i rappresentanti israeliti delle federazioni sindacali USA

PARIGI, 23.

L'agenzia sovietica « Tass » annuncia che il medico sovietico Timacuc è stato insignito dell'onorificenza dell'ordine di Lenin, per l'aiuto da lui dato al Governo russo nella scoperta dell'affare dei medici ebrei.

Si apprende intanto che l'Ambasciatore sovietico a Washington, Zarubine, ha fatto sapere ieri che egli si rifiuterà di ricevere una delegazione di rappresentanti di elementi israeliti delle due grandi federazioni sindacali americane. La delegazione desiderava incontrarsi con l'Ambasciatore sovietico per presentare una protesta contro gli attuali movimenti anti-ebrei in Russia.

Il "Daily Telegraph" in un articolo consacrato all'ultimo numero della rivista settimanale sovietica in lingua inglese « New Times", scrive che la Russia si prepara a rompere con Israele.

Secondo il giornale, i violenti attacchi di Mosca contro il Governo israeliano, contenuti nell'ultimo numero del "New Times", pubblicazione controllata dal Ministero degli Esteri sovietico. suggeriscono una prossima rottura tra Mosca e Israele.

Una inchiesta del Foreign Office sulla situazione interna della Russia

LONDRA, 23. — Il ministro degli esteri Eden ha impartito istruzione a tutti gli ambasciatori inglesi in Europa di raccogliere informazioni sulla situazione interna della Russia.

Tale disposizione — a quanto si apprende — è stata impartita in seguito al recente noto comunicato della Tass, che, insieme a tutte le informazioni connesse, è stato sottoposto alle più accurate analisi.

Gli esperti inglesi in politica sovietica sembrano trovarsi d'accordo nel concludere che i provvedimenti russi non rivelano la esistenza di una causa specifica. Essi deriverebbero invece da una causa generica, e precisamente dal fatto che le cose vanno male all'interno della Russia e il regime non si sente troppo sicuro.

E' quanto scrive l'editorialista della Yorkshire Post, giornale considerato spesso il portavoce di Eden, il quale afferma tra l'altro: « Denuncie, confessioni ed esecuzioni servono a intimidire i malcontenti... E' una vecchia tecnica ».

Si tratta ora di sapere con più precisione cosa è che va peggio in Russia, fino a che punto la classe governante è divisa e lotta per il potere e quanto vasto sia il malcontento della popolazione. Ecco la questione da risolvere: e se la soluzione venisse trovata, essa potrebbe riserbare qualche notevole sorpresa. Per ora, è qui opinione concorde che questa sia la più grave crisi interna della Russia dall'epoca dei famosi processi di tradimento.

Il Ministro Canino a Gelib

Festosa accoglienza della popolazione - Inaugurate a Gelib la Scuola, l'Ambulatorio e il Dispensario La visita alla Cooperativa Agricola di Galaliò

MARGHERITA, 23.

Proseguendo il suo viaggio nella Regione del Basso Giuba, il Ministro Canino, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Affari Interni, dr. Benardelli, dal dr. Chiti, e dal dr. Massone, è giunto ieri mattina alle 11 a Gelib.

Erano a riceverlo il Commissario Wagner, il Residente di Margherita Balladelli ed il Capo dell'Ufficio Istruzione Pubblica, dr. Puccioni.

Scopo della visita del Capo dell'Amministrazione era l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Gelib e del nuovo Ambulatorio e Dispensario.

Dopo la semplice cerimonia inaugurale svoltasi alla scuola, il Ministro effettuava una rapida visita ai locali, interessandosi vivamente su tutte le questioni concernenti il funzionamento dell'Istituto.

Il dr. Puccioni e il Direttore Provinciale Torelli, il quale poco prima aveva presentato al Ministro il Corpo Insegnanti, fornivano al Capo dell'Amministrazione ampi particolari sulle notizie richieste.

Prima di lasciare il luogo, il Ministro Canino riceveva un omaggio da parte della scolaresca e approfittava dell'occasione per interessarsi al progresso degli alunni, interrogandone alcuni.

La preparazione e la capacità degli interrogati facevano sì che il Capo dell'Amministrazione esprimesse al direttore Torelli le sue felicitazioni.

Successivamente, accompagnato dalle autorità locali e dal suo seguito, il Ministro Canino si recava ad inaugurare il nuovo Ambulatorio e Dispensario. Veniva ricevuto dal medico della Residenza di Margherita, dr. Basti, il quale accompagnava l'illustre ospite in una visita ai locali dell'Ambulatorio.

Il Ministro si compiaceva dell'importante realizzazione che, insieme alla scuola, segna una sicura tappa sulla strada del progresso sociale verso cui tendono costantemente gli sforzi dell'Amministrazione.

La popolazione del luogo si è mostrata assai sensibile all'avvenimento.

L'arrivo del Ministro Canino veniva infatti salutato da una spontanea e calorosa manifestazione di gioia da parte della popolazione accorsa numerosa improvvisando caratteristiche fantasie per festeggiare l'ospite.

Insieme con il Ministro Canino, il quale assisteva compiaciuto alla festosa dimostrazione che voleva sottolineare la profonda soddisfazione della popolazione di Gelib, erano molte personalità somale che avevano assistito alle cerimonie inaugurali.

Vi erano i Consiglieri Territoriali Scerif Salah Bin Omar, Hagi Mussa Samantar, Scifat Hussen Duale, Hagi Mussa Samantar; i Consultori Municipali Said Bin Ahmere, Ali Ismail Ali, Ali Scek Osman, Abdullah Rasul, Maie Intire, Soleiman Sahadalla, Gonge Mohamed, il Qadi Scek Abdisalam; i Consiglieri di Residenza Scek Aliò Hagi Ader, Abdo Hassan, Arbo Camis, Calif Sciacunda, Aliò Osman, Ibrahim Moffo, Bitto Gole, Hagi Iusuf Abis, Buo Barigi, Iacub Nasib, Mohamed Bilal, Mohamed Bilal Baracabusomo, Abucar Mohamed, Hussen Ali, Aden Ali, Abdullahi Ali Osman Abdulla, Scek Iusuf, Eden Mohamed e molti altri.

Il Ministro ha poi voluto visitare l'inizio del canale di irrigazione della cooperativa Galaliò, dove è già stata impiantata una pompa.

Anche qui il Ministro Canino si è voluto interessare dei molti problemi della cooperativa, prendendo atto con viva soddisfazione, della tenacia e della serietà con cui i consociati si dedicano alle cure della terra.

La popolazione, intanto riversatasi nella zona di Galaliò, ha continuato le fantasie in onore dell'ospite.

VICENDA QUASI ROMANZESCA

Riuscirà la "Mirella" a scaricare il petrolio?

La petroliera ha lasciato Abadan, con 5000 tonnellate di prodotto grezzo, senza rivelare la rotta nel viaggio di ritorno

ABADAN, 23.

Le petroliera italiana « Mirella », dopo aver fatto il pieno del conteso petrolio persiano, ha lasciato il Golfo Persico facendo rotta in direzione di Genova, con 5.000 tonnellate di petrolio grezzo. Alla partenza della motocisterna da Abadan, si trovavano circa cinquemila dipendenti della raffineria, che applaudivano.

Non è nota la rotta che la petroliera seguirà per recarsi a Genova. Se costeggierà la penisola arabica ed entrerà nel Mar Rosso, correrà il rischio di farsi fermare al Canale di Suez. Se invece farà il periplo dell'Africa passando dal Capo di Buona Speranza, rischierà di essere fermata da parte britannica arrivando allo stretto di Gibilterra.

Si apprende intanto da Londra che un portavoce del Foreign Office ha annunciato che il Governo britannico si è posto in contatto col Governo italiano, relativamente alla questione della petroliera « Mirella ». Egli si è peraltro rifiutato di rivelare se il Governo italiano abbia fornito alcuna assicurazione in merito.

Secondo un giornale inglese, l'Ambasciata britannica a Roma avrebbe ricevuto dal Ministero degli Esteri italiano, la assicurazione ufficiale che le autorità italiane impediranno lo scarico del petrolio in un porto italiano.

Il Papa colpito da un attacco influenzale

Un discorso pronunziato ieri a duemila fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 23.

Stamane il Papa in seguito ad un attacco influenzale con qualche linea di febbre è stato costretto a rimandare tutte le udienze in programma per la giornata, compresa quella del Vicerè dello Yemen. Il Papa, che si riguarda nelle sue stanze private riceverà egualmente in questi giorni i suoi due pro-Segretari di Stato. L'archiatra pontificio prof. Riccardo Galeazzi Lisi ha visitato il Papa stamane e tornerà a farlo nel pomeriggio. Egli ha dichiarato che l'attacco influenzale, appena al suo inizio, non desta la minima preoccupazione.

Ieri, ricevendo un gruppo di circa duemila fedeli della parrocchia del quartiere di Santa Saba, Sua Santità Pio XII ha pronuziato un discorso nel quale, accennando alla necessità di approfondire in ogni settore l'opera di apostolato per la realizzazione del rinnovamento morale di cui Roma è stata chiamata a farsi iniziatrice nel mondo, ha detto fra l'altro: « E' anzitutto un problema di numero; ma tanti buoni cristiani pare che vogliano rimanersene a parte come semplici civili, senza arruolarsi in qualcuna di quelle schiere che combattono nel complesso fronte del bene ».

Il Pontefice ha quindi aggiunto che occorrerà chiamare a raccolta tutte le anime di buona volontà e dimostrare ad esse la bellezza dell'impresa ed anche la certezza della vittoria.

Nel Tibet occidentale

I comunisti cinesi costruiscono una città fortificata

NUOVA DELHI, 16.

I comunisti cinesi stanno costruendo una città fortificata nel sobborgo di Schigatse città principale del Tibet occidentale.

Circa millecinquecento uomini dell'esercito comunista cinese lavorano giorno e notte per la costruzione di caserme, arsenali e officine che costituiranno la nuova città, la quale sarà la sede del Quartier generale del comando del Tibet Occidentale.

Sarebbe inoltre in costruzione un vasto aerodromo sempre nel Tibet occidentale all'incrocio delle strade che collegano l'India alla capitale del Tibet.

Agivano per conto della Russia

Arrestati a Vienna due ex soldati americani

WASHINGTON, 22.

Nei giorni scorsi sono stati arrestati a Vienna, in Austria, e trasportati in aereo a Bonn, due ex soldati americani, accusati di appartenenza ad una organizzazione di spionaggio per conto della Russia.

I due americani sono nati in Austria e durante la guerra furono occupati nel servizio di informazione dell'esercito americano.

Epurazione nel P. C. finlandese

STOCCOLMA, 19.

Raul Palmgren, redattore capo dell'organo comunista finlandese "Vapaa Sana", è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito da Jarno Pennanen.

Secondo il giornale svedese "Dagens Nyheter", le origini di tale sostituzione sarebbero da ricercare nella campagna sferrata dai comunisti finlandesi per una politica « culturale » più attiva.

A sua volta il giornale socialista finlandese "Suomen Sosialdemokratti" si chiede fino a che punto si spingerà l'epurazione in seno al partito comunista della Finlandia, e sottolinea che la signora Herta Kuusinen, presidente del gruppo parlamentare comunista, non è stata autorizzata a prendere la parola nel corso del dibattito sul bilancio ed è stata sostituita dal segretario generale del partito, Ville Pessi.

Un ciclone devasta la città di Majunga nel Madagascar

TANANARIVE, 23 — Un ciclone di grande violenza ha devastato ieri sera la città di Majunga, sulla costa occidentale dell'isola di Madagascar. Cinque morti sono stati accertati sinora. Due terzi, degli edifici sono rimasti gravemente danneggiati e tutti gli impianti telegrafici e telefonici sono stati distrutti.

La strada per Tananariva è rimasta interrotta in parecchi punti e l'aeroporto, inondato, è inutilizzabile.

A Majunga il ciclone ha provocato 12 morti e 9 feriti. Inoltre 7 imbarcazioni leggere ed un rimorchiatore risultano scomparsi. Gli stabilimenti industriali hanno subito importanti danni ed alcune scorte sono andate parzialmente distrutte.

Non è possibile fino a questo momento valutare esattamente l'entità dei danni. Il vettovagliamento delle popolazioni colpite è assicurato.

Ammutinamento nelle carceri di Pittsburg

PITTSBURG, 22.

Un migliaio di detenuti delle prigioni di Pittsburg si sono ribellati domenica scorsa.

Malgrado il freddo e la fame, i detenuti continuano a tener testa ai guardiani, rimanendo trincerati negli edifici, per metà demoliti dall'incendio che essi stessi hanno provocato.

I detenuti hanno preso come ostaggi quattro guardiani.

La costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino

ROMA, 23.

E' stato in questi giorni aggiudicato l'appalto del primo lotto di lavori per la costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, nei pressi della foce del Tevere. L'aeroporto prevede una coppia di piste parallele — una per i decolli ed una per gli atterraggi — per ciascuno dei tre orientamenti stabiliti in base allo studio dei venti dominanti nella zona, con un totale, quindi, di sei piste. Ciascuna di queste avrà una lunghezza di m. 2150 ed una larghezza di m. 60 e potrà facilmente essere prolungata in previsione di un possibile aumento delle corse di decollo e di atterraggio dei velivoli. Dette piste saranno poi collegate — mediante corridoi di rullaggio — con l'aerostazione, i parcheggi e le aviorimesse. La spesa complessiva per la sistemazione dell'aeroporto è prevista in 15 miliardi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Inizia stasera il torneo di pallacanestro "Targa Corriere dello Sport,,

Questa sera, come già annunciato, ha inizio il Torneo di pallacanestro per la disputa della targa « Corriere dello Sport ». Due incontri — uno alle 20,15 ed uno alle 21,15 — daranno l'avvio a questa appassionante competizione che si preannuncia molto impegnativa dato l'equilibrio esistente fra le squadre che dispongono di elementi press'a poco di ugual valore.

Il primo incontro opporrà la « Mista Esercito-Aviazione » e la « Mogadiscio » ed il secondo gli azzurri della « Marina » contro i licealisti. Incontri — come si vede — che polarizzano l'attenzione degli spettatori fino all'ultimo.

Le squadre saranno probabilmente così formate:

Liceo: Romanini G, Ferri G., Degli Innocenti G., Mazzola A., Menucucci G., Romanini Giuliano, Sorrentini Mario, Timarco Marco.

Marina: La Cava N., Amato N., Cordoni D., Parlani F., Bartolomei S., Borgia M., Sardella A., Zangrando A.

Mista Esercito Aviazione: Amadei, Sidoti, Bersanetti, Bertolini, Lo Giudice, Vablé, Cini, Galterosa, Casini, Chiaia.

Mogadiscio: Foggetta, Giannini, Giannoccaro, Maregatti, Pierconti, Romano, Tarantino, Trivellini.

Assoc. Motociclistica Mogadiscio

La motociclistica Mogadiscio-Afgoi *e ritorno*

Domenica 25 gennaio avrà luogo la corsa di regolarità per motocicli di cilindrata 350 e 500 cc. sul tratto Mogadiscio-Afgoi e ritorno, denominata « *Coppa Francesconi* ».

Le iscrizioni si ricevono presso le ditte Tundo ed Alessandrini sino alle ore 18 del giorno 23 cor.

Sabato 24 gennaio — alle ore 17 — tutti gli iscritti sono convocati presso la Segreteria del Commissariato dello Sport per il controllo dei numeri e delle macchine.

La partenza avrà luogo alle ore 7,30 — davanti alla Casa degli Italiani. I corridori dovranno pertanto trovarsi pronti alle ore 7.

Il regolamento della gara sarà portato a conoscenza degli interessati nella riunione di sabato presso la Segreteria del Commissariato dello Sport.

Coloro che passeranno sul predetto itinerario durante lo svolgimento della gara sono avvertiti di usare, pertanto, le massime cautele onde evitare incidenti.

IL RESIDENTE
Dr. A. Zuccardi Merli

Società "Dante Alighieri"

COMITATO DI MOGADISCIO

Mercoledì 28 gennaio, alle ore 18,30, la dott.ssa Fede Leone parlerà sul tema:

IL CINEMA E LA DONNA

Seguirà la proiezione di alcuni films documentari e una libera discussione sull'argomento.

***

A cura del Comitato di Mogadiscio della « Dante Alighieri » sarà organizzata nel prossimo mese di febbraio una « serata del dilettante » (canto e varietà).

Coloro che intendono collaborare con qualche « numero » sono pregati di presentarsi al Sig. Timolini, presso la Segreteria della « Dante Alighieri » (Casa degli Italiani), domenica 25 corr., dalle 9 alle 10,30.

Comando Corpo di Sicurezza

Avviso

Il giorno 31 gennaio 1953 dalle ore 8 alle ore 9 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per la fornitura di quintali 6 di formaggio grana da raspa, merce pronta.

Gli interessati possono richiedere al Comando suddetto la relativa lettera d'invito.

Termini e norme per le domande di ammissione alla Scuola Media Inferiore Somala

La domanda (in carta bollata da So. 0,80) per sostenere l'esame di ammissione alla Prima Classe della Scuola Media Inferiore Somala deve essere presentata alla Direzione della Scuola Media Hamar Geb-Geb — Mogadiscio — entro il 10 febbraio 1953 unitamente al prescritto titolo di studio (licenza elementare o certificato finale del 3° corso di scuola primaria per adulti o l'iscrizione alla 5ª elementare).

Coloro che intendono conseguire il prescritto titolo di studio nell'anno scolastico in corso, debbono egualmente presentare domanda; la loro partecipazione agli esami di ammissione alla Scuola Media resta però subordinata alla presentazione del titolo di studio richiesto.

Residenza di Mogadiscio

Allo scopo di ottenere, a fini statistici, dati precisi circa le decorazioni militari in possesso di autoctoni, si invitano tutti coloro che — **non attualmente in sevizio militare** — ne sono titolari, a presentarsi a questa Residenza muniti di documenti comprovanti le decorazioni medesime.

AZIONE CATTOLICA
Associazione Uomini della Cattedrale

Sono vivamente invitati tutti gli associati e simpatizzanti alla riunione che si terrà sabato sera 24 c. m. alle ore 18,30 nei soliti locali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 23 gennaio 1953

Temperatura massima	29,3
Temperatura minima	20,3
Vento prevalente E	Km-ora 11,6

Maree per il giorno 24 gennaio 1953:

Alta marea	ore 10.25	ed ore 23,35
Bassa marea	ore 05,35	ed ore 16,15

PREVISIONI
SUL PROSSIMO CARNEVALE

L'A. S. Mogadiscio dopo aver destato la curiosità di tutti sulla grandiosa festa che avrebbe in animo di dare il 14 febbraio prossimo, sabato di Carnevale, non è stata poi molto ampia nel fornire i particolari.

Negli ambienti del Sodalizio, gli organizzatori sono particolarmente riservati ed evidentemente preferiscono presentarsi al pubblico pochi giorni prima della manifestazione con un programma dettagliato cui non faranno mancare la immancabile e sensazionale sorpresa finale.

L'A. S. Mogadiscio sembra però voglia questa volta fare cose grandiose e sopratutto inedite per Mogadiscio e possiamo concludere che si tratterà davvero di un carnevale d'eccezione, degno delle tradizioni di Viareggio, San Remo, Nizza, Costarica, Venezia e Ronciglione, paesotto del viterbese sulle rive del tranquillo lago di Vico.

Non appena potremo pubblicare quelle notizie più precise di cui già siamo a conoscenza, dettaglieremo ampiamente dando tutto il programma degli eccezionali festeggiamenti.

CONFERENZE
AL CIRCOLO UFFICIALI

Il Comando Corpo di Sicurezza informa i Sigg. Ufficiali in congedo che nei giorni 24 e 31 gennaio alle ore 16,30 avranno luogo nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio conferenze culturali su argomenti interessanti la evoluzione dell'aeronautica militare.

I Signori Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Movimento del porto

Previsioni per il giorno 26 corrente:

Arrivo P.fo « Tripolitania » (bandiera italiana) da Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « I pirati di Barracuda ».
CINEMA CENTRALE — « I due orfanelli » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Nessuna pietà per le donne » e documentario.
CINEMA HADRAMUT — «Bint Almualleem» film arabo.
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Solo per te « Lucia » e settimana Incom.
CINEMA MISSIONE — « Aaram » film indiano.
SUPERCINEMA — « Le avventure di Maadrin » e cinegiornale.

Annunci Economici

L'AUTOSCUOLA Caberletti apre le iscrizioni per corsi accelerati automobilisti 1, 2, 3 grado. Via Ugo Ferrandi n. 18. Telefono 404.

Le **Famiglie Macri** e **Cicciariello** ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al profondo dolore per l'irreparabile ed immatura perdita della loro cara adorata

FILOMENA

Gli amici del signor Macri: Aden Scire Giama, Hagi Salah Scek Omar, Hagi Bascir Ismail, Islao Mahadalle, Mohamed Nur Mohamed, Mohamud Agané Omar, prendono parte al grave lutto che lo ha colpito per la perdita della moglie.

ANTONINO VAGLIO e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico **MACRI'** per l'immatura scomparsa della sua amata moglie.

La famiglia Scek Jahia Sadik prende parte al vivo dolore che ha colpito le famiglie **MACRI'** e **CICCIARIELLO** per la immatura perdita della loro cara

FILOMENA IGNACCHITI MACRI'

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Vaccinazione antirabbica per tutti i cani

L'ambulatorio sito presso il nuovo canile

Il Commissario del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministratore della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canina, riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel territorio, comunica:

1. — Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2. — Detta vaccinazione verrà effettuata al nuovo canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 16 alle ore 18 dei giorni feriali, dove un Veterinario dell'A.F.I.S. sarà a disposizione del pubblico, a partire dal 1° febbraio p. v. fino a tutto il 31 marzo p. v.

3. — La vaccinazione consiste in due iniezioni alla distanza di 7 giorni l'una dall'altra, ed al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito il compenso di So. 10 a capo, dovuti all'A.F.I.S.

4. — La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

a) nelle femmine che abbiano da poco partorito o che trovansi nel periodo di allattamento;

b) nei cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età;

c) la pratica immunizzante dovrà essere eseguita appena terminata la causa del differimento.

5. — Ai termini dell'art. 9 della sopra citata Ordinanza i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

6. — Ai terminidell 'avviso n. 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione Municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1953 all'ambulatorio del canile municipale, versando l'importo dovuto all'Amministrazione Municipale (So. 5), all'impiegato addetto al canile che rilascierà la relativa piastrina di riconoscimento.

7. — Gli accompagnatori dei cani debbono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati segnaletici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione n. 11 e . 42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola, ricordando che i contravventori a tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a So. 160.

Nel contempo si fa affidamento nella collaborazione di tutti i cittadini affinchè possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Alla
LIBRERIA ITALIA
di G. Lusini - Via Piemonte
Calendario Atlante De Agostini 1953

Facile da ricordare
Facile a dire
FALCON
il nome della birra che fa gioire!
BEVETE BIRRA
FALCON

Ricordati bene !!!
Pasta sublime superlusso
"MONSURRO',,
da Sirabella costa pochissimo

Firestone
a vostra richiesta vi indicherà il *prezzo migliore*
AUTO-MOTO-CICLO
Il pneumatico più venduto nel Mondo
S.A.I.E.M.A. - Croce del Sud - Telefono 49

ULTIMO ELENCO dei pagamenti effettuati dalle Sottocommissioni per la liquidazione delle competenze arretrate al personale somalo ai sensi dall'Ordinanza N. 20 in data 20 maggio 1950.

I predetti pagamenti hanno avuto corso tra il 16 Settembre ed il 10 Novembre 1952 per l'ammontare di So. 182.755,50.

IN TOTALE DALL'INIZIO DEI PAGAMENTI HANNO OTTENUTO LA LIQUIDAZIONE N. 33.405 ELEMENTI PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI So. 11.847.067,98

SOTTOCOMMISSIONE DI BAIDOA

Abdi Aden Abdi	Leisan	Orsi
Abdi Aden Ali	Elai	Ghedefade
Abdi Bascir Ali	Arau	Arfale
Abdi Doio Ibrahim	Elai	Nasie
Abdi Ibrahim Iero	Elai	Uarasile
Abdi Issac Abdi	Elai	Uarasile
Abdi Moh. Ali	Elai	Ghedefade
Abdi Moh. Ali	Leisan	Orsi
Abdi Osman Abdi	Scekal	Loboghe
Abucar Abdi Liban	Arau	Ovodurre
Aden Ali Mursal	Leisan	Barì
Aden Ierò Ido	Elai	Ghedefade
Aden Ibrahim Ali	Elai	Nasie
Aden Ilole Abdi	Arion	Uarasile
Aden Nuro Assanò	Elai	Ghedefade
Aden Ussen Assan	Giron	Aumasusa
Ahmed Nur Fido	Abgal	Uaesle
Ali Abdi Ali	Rer Dumal	Ovoarò
Ali Abdi Elmi	Mallimuen	Eigioi
Ali Aden Assan	Iantar	Borol
Ali Aden Moh.	Leisan	Orsi
Ali Ieris Aden Iare	Elai	Nasie
Ali Iero Ali	Arau	Eboble
Ali Moh. Ali	Leisan	Orsi
Ali Moh. Cuso	Arau	Arfale
Ali Moh. Ibrahim	Caranle	Ghedir
Ali Mursal Moh.	Elai	Bohorat
Ali Nur Ali	Giron	Masuse
Ali Omar Abdi	Leisan	Barì
Ali Ussen Mallim	Arien	On Ier
Ali Ussen Mohamed	Giron	Garuale
Assan Ibrahim Ali	Elai	Ghedefade
Assan Issac Ali	Luvai	Ovoidò
Assan Issac Osman	Elai	Bohorat
Assan Osman Abdulla	Elai	Bohorat
Barre Moh. Aden	Emit	Tossado
Chero Abdur. Abdi	Leisan	Orsi
Chero Addo Aden	Elai	Ghedefade
Eno Omar Ibrahim	Elai	Uarasilei
Farah Mursal Osman	Oogaden	Abdille
Ibrahim Aden Ali	Elai	Bohorat
Ibrahim Aden Ierò	Elai	Bohorat
Ibrahim Aidar Ali	Elleda	Norah
Ibrahim Ali Assan	Leisan	Orsi
Ibrahim Ali Moh.	Leisan	Orsi
Ibrahim Ali Osman	Elai	Ghedefade
Ibrahim Moh. Abdi	Elai	Ghedefade
Ibran Ibrahim Assan	Giron	Garuale
Ilole Moh. Ibrahim	Leisan	Barì
Ionis Aiub Abucar	Elai	Bohorat
Isgoue Moh. Iero	Arien	On Ier
Issac Abdi Ussen	Giron	Garuale
Issac Aden Scek	Elai	Nasie
Issac Ali Aden	Arau	Arfale
Issac Ibrahim Ussen	Elai	Bohorat
Iusuf Assan Omar	Elai	Ghedefade
Maddei Barre Ibrahim	Arau	Arfale
Mah. Ali Mohamed	Leisan	Barì
Mah. Mohamed Abdi	Ghelidle	Uardere
Maiub Fara Ahmed	Arabo	— — —
Manur Moh. Gab	Leisan	Iaman
Moh. Abdalla Assan	Averghedir	Aer
Moh. Aden Mallim	Elai	Bohorat
Moh. Aden Moh.	Mallimuen	Ilmâmis
Moh. Ali Ibrahim	Elai	Gredefade
Moh. Ali Issac	Leisan	Orsi
Moh. Assan Mah.	Leisan	Barì
Moh. Assan Abdi	Elai	Ghedefade
Moh. Assan Ibrahim	Arien	On Uen
Moh. Assan Iusuf	Asceraf	Ovomiet
Moh. Dahir Moh.	Ualamoghe	Aran
Moh. Iero Amin	Elai	Ghedefade
Moh. Ierò Moh.	Elai	Ghedefade
Moh. Malli Assan	Elai	Uarasile
Moh. Mido Eno	Agiuran	Uacle
Moh. Muctar Moh	Agiuran	Uaclr
Moh. Mursal Moh.	Rer Dumal	Ovoavò
Mursal Moh. Ibrahim	Dir	Mussa
Nur Ali Issac	Gomal	Barre
Nur Mallim Ahmud	Elai	Ghedefade
Nur Moh. Assan	Leisan	Orsi
Omar Aden Idris	Asceraf	—
Omar Ali Abdulle	Elai	Ghedefade
Osman Ali Abdio	Elai	Nasie
Osman Mallim Aden	Elai	Uarasilei
Osman Moh. Abdio	Elai	Ghedefade
Roble Golon Gula	Iantar	Auon
Scek Moh. Osman	Elai	Ghedefade
Scerif Issac Ahmed	Asceraf	Ovodal
Scirè Dirie Abdille	Omar Mah.	Egalle
Ussen Aden Iare	Ualamoghe	Oduine
Ussen Assan Aidar	Rer Dumal	Ovodurre

SOTTOCOMMISSIONE DI BELET UEN

Abdi Cainan Gure	Giagele	Faghi
Abdulla Agi Assan O.	Udegen	Gaauen
Abdulle Uelie Uassug.	Auadle	Agon
Abdullai Ali Sed	Omar Mah.	Calaf
Afi Ahmed Uaes	Ogaden	Bahgheri
Ahmed Ali Mah.	Abgal	Daud
Ares Uaes Aile	Ogaden	Bahgheri
Barre Arun Galdidle	Agiuran	Issa
Calif Guled Farah	Scecal	Aucutub
Daher Ali Aden	Averghedir	Saad
Elmi Farah Caire	Gidle	Agai
Gas Dorre Moh.	Averghedir	Saad
Giama Erzi Egal	Merehan	Farah Uga
Gira Aden Assan	Ogaden	Bahgheri
Iusuf Abdi Ghedi	Macanne	Ali Septi
Moh. Aden Erzi	Omar Mah.	Calaf
Moh. Elmi Soprie	Averghedir	Aer
Moh. Nur Siad	Auadle	Ieber Dighe
Mumin Barrou Farah	Galgial	Affi
Mumin Gabou Gassim	Baddiaddo	Suber

SOTTOCOMMISSIONE DI ODDUR

Ahmed Uarfà Farah	Rer Abdulle	Ugaz
Ali Farah Jusuf	Dolbahante	Incille
Ali Mah. Mohamed	Migiurtin	Omar
Assan Gulo Aden	Giron	Aumatute
Issak Assan Moh.	Giron	Aumatute
Chero Moh. Ali	Giron	Aumatute
Issak Alio Mursal	Giron	Eggi
Issak Moh. Culli	Luvai	Oborore
Moh. Abdulle Aden	Omar Mah.	Calaf
Moh. Ibrahim Ussen	Giron	Aumadei
Moh. Issak Dirie	Dolbahante	Assan Ugaz
Osman Moh. Uarfà	Adama	Camisle
Sirar Uarsama Sam.	Omar Mah.	Calaf

SOTTOCOMMISSIONE DI LUGH FERRANDI

Abdi Ali Ahmed	Dir	Faghi Omar
Abdi Ali Jusuf	Aulian	Ali
Abdi Arab Bos	Merehan	Ahmed
Abdi Abdulle Aden	Merehan	Eli Dere
Abdi Barre Osman	Scekal	Loboghe
Abdi Ahmed Addau	Garre	Sabdaua
Abdi Mah. Omar	Dir	Faghi Mah.
Abdi Ture Ibar	Auale	Barisame

Abdò Madei Abdi	Gobauen	Ghermogh
Abdi Nur Bulle Osman	Uagdor	Aurarsame
Abdò Mah. Mumin	Merehan	Eli Dere
Abdul. Abdur. Issak	Scermoghe	Aumiris
Abdullahi Ali Mah.	Dir	Faghi Mah.
Abdullahi Elmi Osman	Digodia	Massarre
Abdullahi Farah Erzi	Merehan	Abarissa
Abdullahi Farah Mah.	Dir	Faghi Mah.
Abdullahi Giama Issa	Merehan	Farah Ugas
Abdullahi Moh. Mah.	Ogaden	Bah Gherri
Abdullahi Uarsama R	Merehan	Beidanle
Abdurahman Ussen A.	Gassargude	Eli Dere
Aden Abdulle Aden	Merehan	Au Amin
Aden Ali Assan	Ogaden	Moh. Suber
Aden Asci Abdi	Merehan	Farah Ugas
Aden Assan Oscio	Merehan	Aurarsama
Aden Dirie Nur	Merehan	Assan
Aden Dosar Ugur	Merehan	Ahmed
Aden Mah. Assan	Dir	Faghi Muh.
Aden Mah. Magani	Merehan	Abar Iacob
Aden Omar Moh.	Dir	Faghi Omar
Aden Ussen Abdi	Merehan	Aurarsame
Aden Salad Abdi	Merehan	Aurarsame
Ahmed Abdi Nur	Merehan	Aurarsame
Ahmed Abd. Moh.	Merehan	Eli Dere
Ahmed Farah Dalal	Merehan	Ahmed
Ahmed Massud Salim	Arabo	Subei
Ahmed Salad Moh.	Geggele	Dubdie
Ahmed Ussen Duro	Gassargule	Au Cobobe
Ahmed Ussen Iusuf	Dir	Faghi Muh.
Alas Didie Gure	Merehan	Farah Ugas
Ali Aden Farah	Omar Mah.	Mahad
Ali Ahmed Samantar	Merehan	Abariacob
Ali Dirie Samantar	Merehan	Abariacob
Ali Elmi Ghelle	Issac	Abar Auale
Ali Gurage Aden	Garre	Tuf
Ali Ibrahim Gherre	Merehan	Abariacob
Ali Mahallim Ussen	Dir	Faghi Muh.
Ali Moh. Elmi	Omar Mah.	Egalle
Ali Mursal Osman	Dir	Faghi Muh.
Ali Sciamma Gollo	Garre	Sabdaua
Alio Assanò Ibrahim	Garre	Sabdaua
Alio Eden Ibrahim	Gobauen	Kap
Alio Ibrahim Abdi	Garre	Sabdaua
Alio Ibrahim Robo	Garre	Sabdaua
Alio Moh. Assan	Uarabeia	Macanne
Alio Osman Ierò	Garre	Curagno
Ahmed Abdille Aden	Merehan	Elide Dere
Assan Abdi Assanò	Garre	Sabdaua
Assan Abdull. Ali	Merehan	Abariacub
Assan Aden Moh.	Gobauen	Kap
Assan Dair Ismail	Merehan	Abariacub
Assan Eimoie Roble	Garre	Curagno
Assan Mahallim Uss.	Dir	Faghi Muh.
Assan Moh. Issak	Garre	Sabdaua
Assan Suro Ali	Gobauen	Gabarre
Assan Uaes Farah	Issa Ghedi	Gabarre
Barre Abdi Doale	Merehan	Farah Ugas
Bascir Salad Mah.	Merehan	Ahmed
Bihi Ulugiok Oscio	Merehan	Ahmed
Bulle Ahmed Roble	Merehan	Assan
Bulle Ussen Aden	Garre	Sabdaua
Calif Ucur Moh.	Merehan	Ahmed
Dahir Gassim Ismail	Gobauen	Ober
Dahir Scirè Doure	Merehan	Farah Ugas
Daganè Guad Ghedi	Gobauen	Kap
Daganè Omar Ahmed	Digodia	Abad Uak
Daud Ibrahim Abdi	Garre	Sabdaua
Dimbin Ibr. Mumin	Digodia	Apresce
Dirie Abdi Dirsce	Averghedir	Soleman
Dirie Aden Ahmed	Merehan	Farah Ugas
Dirie Fara Ismail	Omar Mah.	Egalle
Dubanè Moh. Ali	Merehan	Ahmed
Dubei Dabasso Sarc.	Garre	Sabdaua
Dugò Scek Abdullai	Merehan	Eli Dere
Eda Ali Issak	Garre	Sabdaua
Eden Ibrahim Mursal	Mallimuen	Garuale
Elmi Uarsama Ahmed	Omar Mah.	Mahad
Ersi Mah. Sciruà	Issa Mah.	Mussa Issa
Farah Assan Elmi	Auadle	Abd i
Farah Giama Ersi	Merehan	Osman
Farah Mah. Abdille	Merehan	Eli
Gaile Roble Assan	Garre	Sabdaua
Gas Assan Der	Merehan	Farah Ugas
Gauden Giama Guled	Merehan	Abar Issa
Giama Ali Giama	Omar Mah.	Mahad
Gibril Abdi Moh.	Gobuean	Kap
Giumale Moh. Fara	Murosada	Septi
Guled Egale Moh.	Merehan	Farah Ugas
Gure Egal Giama	Merehan	Farah Ugas
Ibrahim Abdi Moh.	Dir	Faghi Muh.
Ibrahim Abdi Uarfà	Ogaden	Moh. Suber
Ibrahim Ali Dahir	Dir	Mussa
Ibrahim Ali Moh.	Dir	Faghi Omar
Ierò Ali Aden	Gassarg.	Gherad
Iman Assan Bercani	Mallimuen	Ignoue
Iman Osman Gabò	Merehan	Gabarre
Issa Ahmed Nur	Garre	Uagardà
Issak Abei Cula	Digodia	Sabdaua
Issak Jusuf Ussen	Merehan	Aprersce
Issak Ahmed Cheire	Merehan	Abariacub
Issak Ussen Abdi	Agiuran	Ualamoghe
Jusuf Ali Osman	Merehan	Farah Ugas
Jusuf Moh. Jusuf	Suaili	—
Jusuf Mah. Scirua	Issa Mah.	Mussa Issa
Ibrahim Aliò Suro	Garre	Sabdaua
Ibrahim Dimo Abei	Garre	Sabdaua
Ibrahim Fara Ussen	Dir	Faghi Muh.
Ibrahim Ido Abdi	Garre	Sabdaua
Mahad Abei Cula	Garre	Sabdaua
Mah. Ali Suro	Garre	Sabdaua
Mah. Assan Ghedi	Averghedir	Saad
Mah. Moh. Fara	Merehan	Farah Ugas
Mah. Mursal Ali	Dir	Faghi Omar
Mah. Mussa Ahmed	Osman Mah.	Bah Garen
Mah. Talil Farah	Omar Mah.	Egal
Moh. Abdi Aden	Gobauen	Gabarre
Moh. Abikel Maia	Gobauen	Gabarre
Moh. Addò Aden	Dir	Faghi Muh.
Moh. Aden Ahmed	Omar Mah.	Egalle
Moh. Ali Aret	Dir	Faghi Muh.
Moh. Ali Maganne	Merehan	Farah Ugas
Moh. Ali Gulò	Gobauen	Ghermogh
Moh. Ahmed Ibrahim	Gobauen	Ghermogh
Moh. Assan Elmi	Omar Mah.	Egalle
Moh. Assanò Abdiò	Gobauen	Kap
Moh. Bihi Mah.	Merehan	Assan
Moh. Ersi Ali	Lelcasse	Moh. Mumin
Moh. Farah Ismail	Dolbahante	Ahmed Gher.
Moh. Iassir Ali	Issak	Abarionis
Moh. Ibrahim Abdi	Garre	Sabdaua
Moh. Ibrahim Abdi	Dir	Faghi Muh.
Moh. Ibrahim Gassim	Digodia	Abaduak
Moh. Ibarhim Issak	Mallimuen	Garuale
Moh. Imail Aden	Dir	Faghi Muh.
Moh. Issa Samantar	Merehan	Farah Ugas
Moh. Jusuf Ali	Merehan	Eli
Moh. Loho Moh.	Merehan	Abariacub
Moh. Mtan Farah	Merehan	Farah Ugas
Moh. Mah. Jusuf	Dir	Faghi Muh.
Moh. Mursal Abdio	Leisan	Orsi
Moh. Scekdon Liban	Merehan	Eli
Moh. Sciale Calaf	Merehan	Ahmed
Moh. Uardere Moh.	Scrempghe	Aumiris
Moh. Ussen Abdi	Ali	Moh. Suber
Moh. Ali Uarfà	Ogaden	Moh. Suber
Mussa Ali Matan	Dir	Agon
Nur Alissò Magan	Merehan	Abariacub
Nur Ares Sicurà	Merehan	Inanur
Omar Ansciur Nur	Ogaden	Moh. Suber
Omar Mah. Abdi	Garre	Sabdaua
Osman Omar Mah.	Dir	Faghi Muh.
Osman Uardere Aden	Merehan	Farah Ugas
Osman Farah Moh.	Caranle	Assaule
Robo Contomo Ilou	Garre	Sabdaua
Sahal Abidille Egal	Omar Mah.	Egalle
Sala Ahmed Liban	Merehan	Eli dere
Samantar Gueld Fara	Merehan	Farah Ugas
Scirè Ahmed Assan	Ogaden	Moh. Suber
Scekdon Der Uaes	Merehan	Fara Ugas
Subo Matan Elmi	Dir	Faghi Omar
Surao Aden Ussen	Garre	Tuf
Uardere Aden Osman	Merehan	Siad Ussen
Uarie Mah. Mah.	Garre	Curagnò
Uarsama Abdille Sam.	Merehan	Eli
Uarsama Ahmed Nur	Merehan	Uagardà
Uarsama Elmi Abdille	Merehan	Eli
Ucca Ido Abdi	Garre	Sabdaua
Ussen Aden Moh.	Dir	Faghi Omar
Ussen Assan Aden	Madauen	Dir
Ussen Gulle Assan	Gobauen	Gabarre
Ussen Mah. Mahad	Garre	Curagnò
Ussen Muddei Daio	Garre	Sabdaua

SOTTOCOMMISSIONE DI BARDERA

Abdi Aden Abdulla	Merehan	Garad
Abdi Aden Moh.	Galgial	Aumagan
Abdi Aden Abdi	Merehan	Saleh
Abdi Ali Ocle	Aulian	Uafate
Abdi Ibr. Abdi	Ghelidle	Ibi Loule
Abdi Ibr. Abdulle	Aulian	Ali
Abdi Moh. Abdi	Scekal	Aucutub
Abdi Ali Uarsama	Ogaden	Macail
Abdi Daganè Ahmed	Merehan	Assan
Abdi Fara Ali	Merehan	Farah Ugas
Abdi Ibr. Eli	Merehan	Taleh
Abdi Mursal Guled	Ogaden	Ufate
Abdi Nur Madei	Dabarre	Ieran
Abdi Nur Moh.	Merehan	Tale
Abdi Osman Abdi	Galgial	Dugo
Abdi Ussen Abdi	Aulian	Ali
Abdò Aden Ali	Aulian	Uafate

Abdullahi Barre Ah.	Merehan	Tale
Abdullahi Abdi Uar.	Merehan	Farah Ugas
Abdull. Agaie Ali	Aulian	Abgal
Abdull. Daganè Nur	Merehan	Uarsama
Abdull. Osman Ali	Merehan	Farah Ugas
Abdull. Omar Sam.	Merehan	Saleh
Abdull. Omar Roble	Aulina	Uafate
Abduraman Aden Ab.	Dir	Foche Omar
Abucar Aden Bercan	Gabauen	Sciarmoghe
Acar Abdull. Ahmed	Merehan	Assan
Aden Abdi Uaia	Merehan	Tale
Aden Abdullai Ali	Merehan	Tale
Aden Ali Duale	Merehan	Farah Ugas
Aden Assan Ussen	Merehan	Assan
Aden Cubo Omar	Merehan	Tale
Aden Guled Mammò	Galgial	Sugò
Aden Farah Assan	Merehan	Farah Ugas
Aden Ghelle Abdi	Aulian	Uafte
Aden Ibrahim Moh.	Dabarre	Ieran
Aden Issa Ganda	Merehan	Assan
Aden Ahmed Ali	Agiuran	Ualamoghe
Aden Tarambi Ie	Merehan	Urmidì
Afei Aden Uarsama	Merehan	Urmidì
Afei Ussen Gassim	Aulian	Abga
Ahmed Abdi Uarder	Gegele	Dubie
Ahmed Assan Oscio	Merehan	Uararsama
Ahmed Mahallim Elmi	Scekal	Aucutub
Ali Abdi Ahmed	Scekal	Aucutub
Ali Abdi Moh.	Luai	Abo Aro
Ali Aden Abdi	Agiuran	Ualamoghe
Ali Aden Aftan	Duai	Aro
Ali Ahmed Farah	Afti	Omar Mah.
Ali Assan Abdi	Luai	Abor Aro
Ali Assan Farei	Aulian	Ali
Ali Fara Jusuf	Merehan	Farah Ugas
Ali Ghedi Bartan	Ghelidle	Ibiloue
Ali Ibrahim Moh.	Luai	Abo Aro
Ali Osman Farah	Dir	Foche Ualal
Ali Salah Moh.	Merehan	Tale
Ali Salah Ussen	Aulian	Ali
Arte Aden Jusuf	Aulian	Ali
Ascikir Ali Egal	Merehan	Farah Ugas
Assan Abdi Ibrahim	Ghelidle	Uardere
Assan Abdò Ghedi	Auadle	Aden Uars.
Assan Afiari Ali	Auadle	Ali
Assan Ahmed Sahadi	Auadle	Ali
Assan Calif Ahmed	Auadle	Abgal
Assan Fara Assan	Merehan	Farah Ugas
Assan Ghedi Ersi	Aulian	Ali
Assan Ibrahim Aden	Rer Dumal	Aboror
Assan Nur Abdi	Dir	Foghe Omar
Assan Osman Assan	Agiuran	Ualamoghe
Assan Osman Moh.	Merehan	Assan
Assan Sahal Omar	Aulian	Uafate
Assan Ussen Musse	Harti	Uarsengheli
Auale Nur Giumale	Murosada	Septi
Baraca Ahmed Ali	Ormale	Issa
Barre Abdi Said	Aulian	Uafate
Barre Afei Farah	Aulian	Uafate
Burale Saal Musse	Aulian	Afua
Caif Ali Soleman	Aulian	Ali
Caif Malim Omar	Aulian	Uafate
Camis Mursal Moh.	Merehan	Abariacub
Cagnare Balle Aden	Merehan	Abariacub
Cheinan Aden Ussen	Merehan	Farah Ugas
Cheinan Cher Daud	Aulina	Afgab
Codei Dirie Ahmed	Aulian	Afua
Daganè Abdi Samant.	Merehan	Tale
Dabel Elmi Aret	Aulian	Ali
Daganè Ali Ersi	Merehan	Farah Ugas
Dair Daganè Roble	Aulian	Uafate
Dahir Farah Jusuf	Merehan	Farah Ugas
Dinbil Gassim Omar	Merehan	Farah Ugas
Dirie Osman Ali	Aulian	Ali
Dirie Aden Soleman	Merehan	Issak
Efu Ierò Ussen	Galgial	Macanne
Elmi Aden Moh.	Merehan	Bah Ogaden
Elmi Guled Mah.	Merehan	Farah Ugas
Farah Ghedi Erzi	Aulian	Afgab
Farah Luo Ali	Aulian	Ali
Farah Mah. Giumale	Merehan	Issak
Farah Moh. Aden	Aulian	Ali
Farah Moh. Duale	Macabul	Mussa
Farah Odol Ali	Aulian	Ali
Farah Ued Gubadle	Aulian	Ali
Giama Assan Dirie	Aulian	Afgab
Giama Cher Daud	Aulian	Afgab
Giama Gadid Elmi	Aulian	Afgab
Giama Abdulle Ah.	Merehan	Farah Ugas
Gelle Odol Ali	Aulian	Ali
Gorio Dini Erzi	Merehan	Farah Ugas
Gulle Mah. Moh.	Aulian	Ali
Gurè Odei Mohamed	Merehan	Tale
Ibrahim Aden Issa	Dir	Foche Moh.
Ibrahim Aden Moh.	Ormale	Issa
Ibrahim Erzi Guled	Merehan	Fraah Ugas
Ibrahim Giama Ussen	Merehan	Fraah Ugas
Ibrahim Gure Adle	Aulian	Ali
Ibrahim Aden Muctar	Luai	Abo Arò
Ibrahim Abaile Osman	Aulian	Ali
Ibrahim Moh. Farah	Merehan	Garad
Ibrahim Moh. Mah.	Leisan	Orsi
Ibrahim Mulah Assan	Aulian	Afgab
Ibrahim Tarei Alable	Merehan	Farah Ugas
Iloule Osman Assan	Dabarre	Ieran
Issak Abdi Assan	Aulian	Afgab
Issak Ibrahim Moh.	Assan	Abo Arò
Issak Ibrahim Mursal	Luai	Abo Arò
Jusuf Farah Moh.	Merehan	Farah Ugas
Madei Ibrahim Osman	Dabarre	Dirmado
Mah. Goragie Nur	Merehan	Tale
Moh. Abdi Assan	Luai	Aborore
Moh. Abdi Ussen	Ogaden	Abdulle
Moh. Abdulle Ef	Aulian	Afgab
Moh. Aden Gullo	Luai	Aboidò
Moh. Aden Omar	Ormale	Issa
Moh. Aden Abi	Merehan	Tale
Moh. Ade Tabasci	Aulian	Ali
Moh. Aden Moh.	Ormale	Issa
Moh. Aden Abdulla	Aulian	Ali
Moh. Amin Aden	Aulian	Ali
Moh. Asci Nur	Merehan	Farah Ugas
Moh. Assan Baio	Ghelidle	Ibiloule
Moh. Assan Ibrahim	Luai	Aboido
Moh. Barrò Dabo	Dabarre	Ierer
Moh. Dair Ussen	Merehan	Farah Ugas
Moh. Elmi Aret	Aulian	Ali
Moh. Farah Ussen	Merehan	Farah Ugas
Moh. Jacub Gire	Alulian	Uafate
Moh. Jacub Ibrahim	Luai	Aboharo
Moh. Ibrahim Idris	Ghelidle	Galanle
Moh. Ido Ahmed	Dabarre	Ieran
Moh. Ismail Aden	Ghelidle	Uardere
Moh. Iusuf Ibrahim	Aulian	Ali
Moh. Mah. Uare	Merehan	Garad
Moh. Ussen Abdi	Galgial	Macanne
Muctar Abdi Ali	Luai	Aboido
Muctar Mussa Bal.	Scekal	Aucutub
Mumin Abdi Uelie	Galgial	Aumagan
Nuno Salad Ussen	Aulian	Ali
Nur Ali Ghedi	Merehan	Tale
Nur Moh. Ali	Leisan	Orsi
Olad Moh. Issak	Aulian	Afgab
Omar Aden Mah.	Aulian	Ali
Omar Moh. Mah.	Leisan	Orsi
Osman Assan Abdi	Ormale	Ismail
Osman Iusuf Fatà	Aulian	Ali
Osman Giama Der	Merehan	Farah Ugas
Said Aret Moh.	Harti	Osman Mah.
Sahal Abdulle Ahmed	Merehan	Garad
Salah Mahallim Abd.	Dafet	Barbare
Salah Mahallim Mum.	Gegele	Dud Die
Salad Osman Scego	Aulian	Ali
Sciurie Aden Scilaule	Galgial	Ausugo
Uarsama Farah Osman	Merehan	Abariacub
Ussen Abdi Farah	Aulian	Ali
Ussen Aden Abdi	Agiuran	Ualamoghe
Ussen Ahmed Aden	Merehan	Assan
Ussen Gire Liban	Aulian	Afgab
Ussen Moh. Ali	Aulian	Ali
Ussen Issa Uardere	Merehan	Farah Ugas

SOTTOCOMMISSIONE DI BULO BURTI

Abdi Abikar Ibrahim	Badiaddo	Illave
Abdi Assan Gaima	Merehan	Gherad
Abdi Culmie Assan	Omar Mah.	Abdi Issa
Abdi Ali Osman	Auadle	Ali Madauen
Abdi Ahmed Giamo	Auadle	Ibrahim Issa
Abdi Moh. Ahmed	Auadle	Ibrahim Issa
Abdi Der Nur	Badiaddo	Illave
Abdi Duhul Mah.	Auadle	Abdalla
Abdi Fido Cutub	Galgial	Alofi
Abdi Elmi Ahmed	Badiaddo	Illave
Abdi Fahie Uasseghe	Auadle	Agon
Abdi Jusuf Abdi	Badiaddo	Suber
Abdi Jusuf Mussa	Galgial	Alofi
Abdi Macalle Ahmed	Badiaddo	Madle
Abdi Mahad Assan	Abgal	—
Abdi Sanei Uassughe	Auadle	Ieber Mad.
Abdi Uelie Amin	Auadle	Ieber Mad.
Abdulla Abdi Mahad	Galgial	Ugas
Abdulla Alane Eimoi	Galgial	Sugò
Abdulla Mahallim D.	Auadle	Abdalla
Abdulla Nur Abdi	Badiaddo	Amud
Abdulla Ossoble Assan	Auadle	IeberMad.
Abdulla Omar Mah.	Galgial	Alofi
Abicar Mumin Uarfà	Badiaddo	Mamie
Abicar Ussen Moh.	Badiaddo	Illave
Abicar Orou Alassò	Auadle	Ibrahim Issa
Abucar Giab Barrò	Badiaddo	Afgab
Abucar Moh. Ahmed	Badiaddo	Illave
Abucar Nur Ghelle	Galgial	Sugò
Addò Arrale Ghedi	Auadle	Ieber Mad.
Aden Ahmed Nuno	Galgial	Aptieame

Aden Moh. Assan	Galgial	Aptisame
Afrà Abdi Moh.	Auadle	Ibrahim Issa
Afrà Roble Fido	Auadle	Abdalla
Ahmed Abdulla Fido	Auadle	Ibrahim Issa
Ahmde Assan Sanan	Badiaddo	Afgab
Ahmed Caire Farah	Averghedir	Duduble
Ahmed Gelle Gabo	Badiaddo	Ugiagen
Ahmed Mumin Addou	Galgial	Sugò
Ahmed Nur Issa	Auadle	Ibrahim Issa
Ahmed Ussen Mah.	Auadle	Ieber Mad.
Ahmed Moh. Giumale	Auadle	Ibrahim Issa
Ahmed Moh. Guled	Auadle	Ibrahim Issa
Alane Amalò Farah	Auadle	Abdalla
Alane Ali Sobrihie	Auadle	Ali Mad.
Alane Fido Sicrua	Auadle	Ali Mad.
Alane Olou Ahmed	Auadle	Ali Mad.
Ali Abdi Barre	Galgial	Aptisame
Ali Abdulla Nur	Galgial	Ugas
Ali Dubo Culmie	Galgial	Alofi
Ali Giama Samantar	Lelcasse	Mussa
Ali Mahallim Assan	Galgial	Mussa
Ali Moh. Abdi	Badiaddo	Aptisame
Ali Moh. Abdi	Badiaddo	Illave
Ali Moh. Elmi	Badiaddo	Ahmud
Ali Moh. Fodei	Auadle	Ahmud
Ali Moh. Mahallim	Badiaddo	Ibrahim Issa
Ali Mah. Assan	Badiaddo	Ahmud
Amin Mumin Ussen	Badiaddo	Suber
Amale Auale Gagnare	Auadle	Ahmud
Arrai Sobrie Olou	Auadle	Ali Mad.
Asciur Assan Culmie	Badiaddo	Ibrahim Issa
Assan Abdi Ahmed	Galgial	Illave
Assan Deisso Mah.	Badiaddo	Alofi
Assan Dim Omar	Galgial	Illave
Assan Dorre Nur	Auadle	Aptisame
Assan Elmi Abdi	Badiaddo	Agon
Assan Mahad Abucar	Scekal	Ahmud
Assan Moh. Scilou	Auadle	Gudle
Assan Olo Farah	Auadle	Ali Mad.
Assan Osman Aden	Galgial	Ibrahim Issa
Assan Siad Diblave	Averghedir	Aptisame
Auale Barre Bargià	Auadle	Duduble
Badin Ussen Macaran	Auadle	Ali Madauen
Barcadle Ortoble Ali	Auadle	Ibrahim Issa
Barrò Abdi Nur	Galgial	Aptisame
Barrò Ali Osman	Auadle	Ali Mad.
Barrò Assan Mahallim	Auadle	Ibrahim Issa
Barrò Ilole Abdi	Galgial	Alofi
Barrò Gassim Aden	Badiaddo	Mamie
Beile Ascio Elmi	Badiaddo	Illave
Bio Ahmed Abdulla	Auadle	Ali Mad.
Dadò Moh. Roble	Galgial	Aptisame
Dair Moh. Abdi	Badiaddo	Illave
Dair Nuno Abdi	Badiaddo	Suber
Calif Abdi Aden	Dir	Faghi Muh.
Elmi Abdi Afrà	Auadle	Ieber Mad.
Elmi Ahmed Ghedi	Auadle	Ali Mad.
Elmi Iole Olou	Badiaddo	Illave
Elmi Omar Barrò	Badiaddo	Illave
Elmi Omar Ialao	Auadle	Ibrahim Issa
Elmi Salad Farah	Auadle	Ieber Mad.
Elmi Uassughe Moh.	Auadle	Ibrahim Issa
Farah Sobrie Ifaf	Auadle	Ali Mad.
Farei Mahallim Oss.	Auadle	Ali Mad.

Fodei Abicar Ibrahim	Badiaddo	Illave
Gassim Abdi Jusuf	Galgial	Alofi
Gassim Mumin Fido	Galgial	Alofi
Giama Moh. Assan	Osman Mah.	Mahad
Gibril Moh. Osman	Auadle	Ibrahim Issa
Giumale Assan Gher.	Auadle	Ali Mad.
Gossar Ahmed Ali	Galgial	Sugò
Gurè Siad Ahmed	Auadle	Ali Mad.
Gurè Sobrie Abucar	Auadle	Assan Moh.
Ibrahim Abdi Nur	Galgial	Sugò
Ibrahim Aden Dino	Galgial	Aptisame
Ibrahim Aden Ussen	Badiaddo	Suber
Ibrahim Madove Aden	Galgial	Alofi
Ibrahim Mahallim Ass.	Galgial	Ugas
Ibrahim Nur Elmi	Galgial	Alofi
Id Erzi Omar	Omar Mah.	Mahad
Ilole Undi Aden	Badiaddo	Mamie
Issa Ahmed Giama	Auadle	Ibrahim Issa
Issa Ahmed Mah.	Omar Mah.	Mussa
Jusuf Ali Maho	Galgial	Alofi
Jusuf Elmi Gadei	Auadle	Ugas
Jusuf Barcadle Moh.	Auadle	Ibrahim Issa
Jusuf Mussa Mah.	Galgial	Aptisame
Jusuf Osman Daud	Galgial	Ieber Alofi
Lascin Nur Mumin	Badiaddo	Illave
Mah. Nur Mah.	Abgal	Jusuf
Mah. Ahmed Giama	Auadle	Abdalla
Mah. Giumale Abdi	Auadle	Ieber Mad.
Mah. Tacoi Nur	Galgial	Alofi
Mah. Ussen Alimò	Auadle	Ieber Mad.
Mah. Ghedi Alasso	Auadle	Ieber Mad.
Mah. Nur Barro	Badiaddo	Afgab
Mah. Moh. Ahmed	Auadle	Ieber Mad.
Mah. Macan Moh.	Badiaddo	Illave
Mahò Osman Barre	Galgila	Sugò
Maile Ussen Liban	Badiaddo	Suber
Moh. Culmie Ghedi	Auadle	Ieber Mad.
Moh. Abdi Madove	Badiaddo	Illave
Moh. Abdulla Nur	Badiaddo	Issa
Moh. Abdulla Uarsama	Auadle	Abdalla
Moh. Aden Ibrahim	Badiaddo	Afgab
Moh. Aptidon Sciurie	Averghedir	Sarur
Moh. Barcadle Uelie	Auadle	Ualamoghe
Moh. Ghedi Amiu	Auadle	Ieber Mad.
Moh. Iloule Olou	Badiaddo	Illave
Moh. Issa Mah.	Galgial	Aptisame
Moh. Jusuf Barrò	Badiaddo	Ahmud
Moh. Mah. Alif	Auadle	Ibrahim Issa
Moh. Mahò Jusuf	Galgial	Alofi
Moh. Mumin Ahmed	Badiaddo	Ahmud
Moh. Mumin Digò	Galgial	Alofi
Moh. Mumin Dini	Auadle	Assan Mah.
Moh. Mussa Said	Auadle	Ieber Mad.
Moh. Nur Farah	Auadle	Ieber Mad.
Moh. Nur Farah	Auadle	Ibrahim Issa
Moh. Nur Osman	Galgial	Aptisame
Moh. Omar Ali	Galgial	Ahmed
Moh. Osman Barrò	Badiaddo	Alofi
Moh. Raghe Ahmed	Auadle	Ieber Mad.
Moh. Ussen Nur	Badiaddo	Ahmud
Moh. Raghe Ahmed	Auadle	Ieber Mad.
Moh. Raghe Amin	Auadle	Ali Mad.
Moh. Siad Raghe	Murosada	Eibacar

Moh. Ussen Farah	Auadle	Ieber Mad.
Molid Sciobai Dini	Badiaddo	Issa
Muddei Abdi Jusuf	Galgial	Alofi
Muddei Maile Dubo	Galgial	Alofi
Mumin Bilal Assan	Galgial	Sugò
Mumin Mahad Daio	Galgial	Alofi
Mumin Jusuf Nur	Badiaddo	Afgab
Mumin Magalle Nur	Galgial	Sugò
Mumin Uarfà Deisso	Auadle	Ualamoghe
Mumin Ussen Setti	Auadle	Ugas
Mussa Assan Siad	Badiaddo	Afgab
Nur Abicar Barrò	Badiaddo	Illave
Neghei Fido Omar	Auadle	Ibrahim Issa
Nuno Ali Uarfai	Galgail	Ieber
Nur Abdulle Gurè	Auadle	Ieber Mad.
Nur Aden Ali	Badiaddo	Afgab
Nur Culmie Moh.	Averghedir	Saad
Nur Iman Mahò	Badiaddo	Afgab
Nur Mahallim Amin	Auadle	Abdalla
Nur Moh. Abdi	Auadle	Ibrahim Issa
Nur Moh. Abdò	Auadle	Ieber Mad.
Nur Moh. Alassò	Auadle	Ibrahim Issa
Nur Moh. Samantar	Galgial	Alofi
Nur Ossoble Fido	Murosada	Septi
Nur Osman Barrò	Badiaddo	Ahmud
Nur Siad Alane	Auadle	Ieber Mad.
Nur Suber Dabò	Badiaddo	Suber
Omar Abdi Moh.	Badiaddo	Ahmud
Omar Abdi Moh.	Badiaddo	Suber
Omar Ali Cutub	Badiaddo	Mamie
Omar Assan Culmie	Badiaddo	Illave
Omar Dere Ali	Badiaddo	Illave
Omar Farehi Moh.	Auadle	Ieber Mad.
Omar Nur Assan	Badiaddo	Ahmud
Omar Raghe Abdi	Auadle	Abdalla
Omar Uarsama Uelie	Auadle	Ieber Mad.
Osman Abdi Alane	Badiaddo	Ahmud
Osman Ali Efaf	Galgial	Aptisame
Osman Ebar Ghedi	Averghedir	Duduble
Osman Gessau Gibril	Badiaddo	Illave
Osman Mah. Usse	Galgial	Aptisame
Oman Mahò Neghei	Galgial	Alofi
Osman Moh. Ali	Badiaddo	Illave
Osman Nur Deblè	Auadle	Ali Mad.
Osman Sugò Nur	Badiaddo	Suber
Roble Giumale Uelie	Auadle	Ibrahim Issa
Said Issa Jusuf	Ali Soleman	Ismail
Samantar Roble Addò	Averghedir	Duduble
Siad Farah Omar	Auadle	Ibrahim Issa
Trabi Giumale Ghessi	Averghedir	Duduble
Trabi Giumale Ghessei	Auadle	Assan
Uarsama Ali Sioeb	Auadle	Ieber Mad.
Uassughe Giumale Ali	Auadle	Ali Mad.
Uars. Naharò Giumale	Galgial	Alofi
Udei Ussen Rago	Galgial	Sugò
Uelie Nur Gille	Auadle	Abdulla
Ussen Afrà Ali	Badiaddo	Ahmud
Ussen Ahmed Uedo	Auadle	Assan Mah.
Ussen Iusuf Giumale	Averghedir	Duduble
Ussen Mah. Sobrie	Auadle	Ieber Mad.
Ussen Oscio Duael	Auadle	Ieber Mad.
Ussen Osman Mahad.	Abgal	Eli
Ussen Scirrave Abdi	Auadle	Ibrahim Issa

"Confesserà" anche la Pauker?

Sul sistema con cui distruiscono i processi oltre cortina corre una storiella molto illuminante in cui si racconta di un professore che, avendo chiesto ad uno studente il nome dell'autore di « Guerra e Pace », si sente rispondere: « Non sono stato io ». Data la gravità del caso, il professore ne fa la segnalazione al preside. Questi cerca di tranquillizzarlo: « Non prendertela, va; può darsi benissimo che non sia stato lui ». Scandalizzato, l'insegnante racconta tutto l'episodio ad un amico. Un paio di giorni dopo l'amico gli telefona dalla polizia: « Stai tranquillo, hanno confessato entrambi, preside e studente ».

L'autoaccusa è l'elemento fondamentale e ormai immancabile in tutti i procedimenti penali a carico di imputati politici nei paesi della banchisa rossa; ed ora che si sta per iniziare quello contro la Pauker in Romania, non pochi si domandano — dato il carattere beluino della donna — se essa veramente « confesserà », o non riuscirà invece a tener duro di fronte alla pressione dei giudici e al « trattamento speciale » dei compagni carcerieri.

Secondo la stampa comunista Anna Pauker ha già ammesso da sei mesi le colpe e gli errori che le sono stati imputati dal Comitato Centrale del Partito del Lavoro (cioè comunista) romeno: sabotaggio economico ed altri misfatti che la qualificano come « controrivoluzionaria » e la rendono quindi passibile anche della pena di morte. Ci sono stati casi, come quello del bulgaro Kostov nel 1949, in cui queste autoaccuse pregiudiziali sono state poi ripudiate in sede di giudizio (non mutando peraltro — e se mai aggravando — la sorte del processato); l'esperienza ha reso naturalmente più prudenti e accurati i giudici istruttori, per modo che la possibilità di inconvenienti — cioè di mancate « confessioni » — nei processi a carico di « controrivoluzionari » è oggi ridotta praticamente a zero.

La garanzia del successo è data dal trattamento speciale degli accusati nel periodo di prigionia preventiva, trattamento a proposito del quale non mancano documenti e informazioni precise. Non vogliamo parlare delle torture fisiche, riservate dalla polizia comunista agli elementi di categoria inferiore, che essa non intende sfruttare in una « confessione » pubblica, ma dei sistemi di tortura mentale che generalmente si applicano a persone del livello della Pauker e che consentono di presentare in pubblico, fisicamente intatto, il soggetto « confessante ». Interrogatori esasperanti, privazione del sonno, ipnosi parziale o totale sono i mezzi caratteristici di questa tortura che tende a creare nell'accusato uno stato di spossamento e di paura tale da portarlo gradualmente al completo collasso mentale.

In genere si comincia col far trascorrere all'accusato un paio di settimane senza sonno, sottoponendolo ad interrogatori continui nei quali gli inquisitori si alternano e ripetono allo infinito l'esortazione a pentirsi e a confessare. All'infuori di questa esigenza del pentimento e della confessione, nulla rimane più presente al cervello spossato del prigioniero. Ricordi, idee, convinzioni del passato si velano, si confondono, sbiadiscono e infine si cancellano. Il cervello è « lavato » e, quindi pronto a ricevere nuovi orientamenti e comandi. Non è difficile, già in questa fase, ottenere che il soggetto formi una dichiarazione di auto-accusa.

Per alcuni mesi, poi, pur mantenendo il prigioniero in continua atmosfera di colpa, di pentimento più o meno cosciente e di paura, lo si lascia riposare e muovere un po', per assicurarsi che col ritorno progressivo delle sue forze rimangano stabili nel suo cervello i risultati acquisiti col trattamento speciale. Il soggetto riprende così un ritmo fisico normale, ma i suoi sensi rimangono in una specie di ipnosi, non distinguendo più la realtà dalle allucinazioni; egli è in apparenza perfettamente eguale all'individuo che qualche mese prima è stato arrestato; non presenta cioè alcuna anormalità esteriore. Ma la sua mente, la sua anima, cioè tutta la parte psichica del suo essere, è divenuta prigioniera di una volontà che non è la sua.

E così avviene, anche in casi per i quali si sarebbe giurato il contrario, che gli imputati di attività « controrivoluzionaria » nei paesi d'oltre cortina, immancabilmente « confessano ». La mente prigioniera produce le sole idee che le vengono comandate, e la bocca pronuncia le parole che a queste idee corrispondono. L'imputato confessa. Le infinite prove fatte prima del processo pubblico, garantiscono l'esito di questo.

C'è stato sinora, come abbiamo ricordato sopra, qualche caso di accusato non confesso. Di questi inconvenienti se ne possono verificare quando la fase di ripristinamento fisico e di continuato assoggettamento psichico del prigioniero si sia svolta con qualche imperfezione o non sia stata seguita con il dovuto rigore dagli inquisitori, lasciando una qualche possibilità di ripresa alla mente del prigioniero stesso.

La prospettiva che la Pauker respinga in sede di processo le accuse di sabotaggio economico e di condotta antipopolare che le sono state mosse, e che essa stessa ha riconosciuto valide nella problematica « confessione » di sei mesi or sono, è dunque limitata a questa ristretta possibilità di imperfezioni nella sua « lavorazione » psichica.

Un suo eventuale diniego o una sua « confessione » parziale in giudizio non le risparmierebbe certo la pena che già le è stata destinata, ma segnerebbe comunque uno scacco morale — con i comprensibili effetti negativi sul piano della propaganda — per il regime di Gheorghiu Dej e per chi da Mosca lo sostiene. E proprio per questo, riteniamo, la preparazione del processo Pauker risulterà accurata al punto da garantire, come nel caso di recentissimo di Slansky in Cecoslovacchia, una « confessione » integrale.

RARITA' INCOMPARABILI AL PALAZZO COMUNALE DI ERICE

Un canonico bibliotecario custode e poeta di libri

La preziosa raccolta è sorta con i «pezzi» rari delle soppresse corporazioni religiose = Una singolare storia delle parrocchie e confraternite

ERICE, gennaio.

Un giorno di agosto trovandomi ad Erice, intesi parlare di un oscuro sacerdote, Don Antonio Amico, direttore della Biblioteca comunale che s'intitola, ad Antonio Cordici, patrizio ericino, storico, letterato, poeta e latinista.

In un ampio salone, gli scaffali, ricolmi di libri arrivano fino al tetto. A destra c'è una scrivania dietro la quale sta seduto un prete ottuagenario con la « papalina » in testa. E' padre Antonio Amico.

Dopo un giro per la biblioteca e per l'attiguo museo il Can. Amico che ad 84 anni sonati ha una memoria lucidissima mi parla della « sua » biblioteca, e dei libri di cui è ricca

La Biblioteca comunale di Erice è sorta con i libri delle soppresse Corporazioni religiose ed in seguito si è arricchita di donazioni e di atti di archivio. Quattro conventi diedero luogo alla formazione della odierna biblioteca: il convento dei Minori Conventuali di S. Francesco fondato nel 1364 anche se la bolla di fondazione emessa in Avignone da Urbano V risale al 22 agosto 1362; il convento della Annunziata o del Carmine che risale al 1423 e che ebbe maestri rinomati; il convento dei PP. Predicatori di S. Domenico fondato nel 1436 ed infine quello dei PP. Cappuccini fondato nel 1570.

I libri dei singoli Conventi, i cui ordini religiosi con la legge del 7 luglio 1866 furono soppressi come enti giuridici, vennero raccolti e portati al Convento di S. Francesco e quivi ammassati assieme agli altri di quella biblioteca conventuale, dove stettero per quasi sette anni cioè fino al 1873.

Gli incunaboli in numero di 9, i rari, i manoscritti e gli atti di archivio formano il materiale pregiato della biblioteca, oltre a vari volumi di storia, matematica, grammatica, filosofia, ecc.

Ma quando si parla della Biblioteca di Erice non si può fare a meno di parlare del Can. Amico. Sono come due cose inscindibili, le due facce di una medaglia. Il Can. Amico ha ordinato la Biblioteca, l'ha arricchita di manoscritti e di atti di archivio andandoli a ripescare in ogni luogo, negli archivi e nelle biblioteche soppresse e financo nelle botteghe dei salumai ma soprattutto l'ha arricchito di un'opera che senza la di lui certosina pazienza non sarebbe servita a nulla: l'*Erice Glorioso*, opera in due volumi dell'Abate don Giuseppe Teodori che il Can. Amico ha trascritto a stampatello, in corsivo e tondo.

L'*Erice Glorioso* è la storia di tutti gli istituti religiosi di Erice, parrocchie, confraternite, conventi, ecc.

Il tempo che impiegò per la stesura dell'opera e le difficoltà incontrate, tanto che gli costarono la vista, il Can. Amico le dice alla fine del volume primo. Si legge infatti: « Oggi, domenica sera, 30 dicembre 1928, abbiamo terminato la presente copia. Fu incominciata il 2 febbraio 1925; dunque corsero tre anni, dieci mesi e ventitre giorni. E' stata una fatica non lieve, e non fu breve, certamente fatta a diverse riprese, anche perchè la vista non permetteva il lavoro di seguito, ed aveva bisogno di riposo. Le correzioni in ispecie, e la grafia — o meglio la cacografia di Don Casimiro Curatolo, unitamente all'infamia della sua penna e dell'inchiostro — che si permisero di deturpare e inaudiciare il prezioso volume, rendevano malagevole il nostro lavoro. Pur nondimeno riuscimmo nella impresa, e ne rendiamo grazie al Signore, le cui glorie raggianti nello splendore del culto in Erice, il buon Teodori minutamente e fedelmente descrisse. Era illegibile, e nessuno si sarebbe accinto alla improba fatica di leggerlo, molto meno di ricopiarlo ».

« E' questo un omaggio che abbiam voluto rendere ai nostri concittadini, affinchè non ignorino le glorie della Patria cadente, e perchè imitino con amore la fede e gli esempi degli avi ».

Il Can. Amico è oramai quasi cieco. Ha trascorso la sua esistenza tra i libri ed ha reso servigi non comuni alla cultura. Egli oltre ad avere trascritto i due volume dell'*Erice Glorioso* ha copiato anche centinaia di versi inediti del P. Castranovo, ha scritto un dotto studio sul vice Ammiraglio Ericino ha fatto una preziosa raccolta in 116 fascicoli di complessivi tre volumi e uno studio di notizie riguardanti la vita ericina nel Seicento. Ha scritto altresì un volume: « Pagliuzze d'oro », che è una raccolta di citazioni storiche e letterarie importantissime ed ha tradotto in versi gli Inni Sacri del Breviario.

Di tante altre cose, sempre scritte a mano, il Can. Amico ha voluto che neanche ne parlassi. Quanta modestia, oggi davvero rara! E S. Em. il Cardinale Ernesto Ruffini, essendo Amministratore Apostolico di Trapani, in occasione di una sua visita ad Erice il 31 luglio 1947 volle scrivere di proprio pugno sul primo volume dell'Erice Glorioso: « Dopo aver ammirato le bellezze naturali di Erice, l'ordine e la compostezza dei suoi abitanti, ammiro ora la esemplare sistemazione della Biblioteca comunale e soprattutto la sapiente diligenza del Bibliotecario Rev.mo Can. Antonio Amico, di cui sento sprigionarsi encomi e lodi da ogni libro, da ogni documento, da ogni cimelio ».

R. P.

Un ponte e non l'Atlantide univa l'America all'Africa

CINCINNATI (Ohio), gennaio. — La vecchia teoria di Taylor, successivamente ripresa e sviluppata da Wegener, secondo la quale Africa e America formavano negli antichissimi tempi un unico continente dell'Atlantide, inghiottito in epoca anch'essa remota dalle acque dell'oceano, è del tutto tramontata. E' questa l'opinione che il dottor Kenneth E. Caster, professore di geologia all'Università di Cincinnati, ha espresso a conclusione di una lunga serie di studi e di esplorazioni sulle coste orientali dell'America meridionale.

Secondo il Dr. Caster, Africa e America sono sempre stati due continenti nettamente distinti. Tuttavia l'esame di particolari strutture geologiche e di fossili molto antichi dimostra che questi due mondi devono essere stati congiunti da un qualche legame. Il legame, secondo Caster, era costituito da una sottile lingua di terra senza solide basi, una specie di capriccioso ponte intercontinentale che veniva a trovarsi alternativamente al disopra della distesa delle acque o sommerso nei gorghi dell'oceano Atlantico. Attraverso questo collegamento fauna e flora dei due continenti potevano migrare nell'uno e nell'altro senso e questo spiega perfettamente la generale somiglianza delle forme di vita ai due estremi dell'Atlantico.

Un'inchiesta governativa sulle sciagure aeree americane

WASHINGTON, 19.

Deponendo dinanzi a una commissione del Congresso, funzionari dell'aeronautica americana hanno dichiarato di non aver scoperto alcuna traccia di sabotaggio nell'impressionante serie di sciagure che è costata la vita a 288 persone che si trovavano a bordo di aerei militari americani nei mesi di novembre e di dicembre.

Infatti, in tale periodo otto aerei da trasporto militari e un bombardiere sono precipitati negli Stati Uniti e nell'Estremo Oriente.

Una delle sciagure è stata la più grave nella storia dell'aviazione, provocando la morte di ben 86 militari che si trovavano a bordo di un « Globemaster », precipitato presso Seattle il 20 dicembre.

La commissione per le forze armate della Camera ha convocato alti funzionari del Ministero della Difesa, per discutere l'opportunità di intraprendere un'inchiesta molto accurata. La riunione è durata due ore.

Il Ministro dell'aviazione Finletter ha dichiarato che i piloti erano responsabili per il 51,3 per cento degli incidenti verificatisi l'anno scorso, mentre il 27,4 per cento erano stati provocati dai materiali e il 6,5 per cento da deficienza di manutenzione.

Il Ministro ha soggiunto: « Noi stiamo partecipando ad una corsa disperata per conquistare la superiorità aerea nei confronti dei nostri potenziali nemici. Ciò esige che vengano fatti volare aerei con una percentuale più alta di rischio

La medaglia d'argento alla memoria del generale Bellomo

ROMA, 23.

La Medaglia d'argento al Valor Militare è stata conferita alla memoria del generale Nicola Bellomo che, come è noto, salvò il porto di Bari dalle distruzioni tedesche nella giornata del 9 settembre 1943. Il generale Bellomo venne poi fucilato dagli inglesi sotto l'accusa — che egli respinse fino all'ultimo — di aver fatto fuoco su un gruppo di prigionieri inglesi che fuggivano da un campo di concentramento.

I familiari di Faruk rivendicano i loro beni

IL CAIRO gennaio. — In seguito alla messa in vendita dei beni contenuti nei palazzi reali egiziani allo scopo di soddisfare i debiti dell'ex re Faruk, le sorelle di quest'ultimo hanno rivendicato la parte loro spettante di detti beni di cui Faruk conservò sempre l'uso dopo la morte del padre, Fuad. Frattanto dagli Stati Uniti la madre di Faruk, ha sollecitato l'abolizione dell'interdizione e del sequestro dei beni decretati a suo tempo contro di lei dal Consiglio della Corona su richiesta di Faruk.

IN ARGENTINA

Censimento delle famiglie degli agricoltori italiani

BUENOS AIRES, 19.

Nel quadro dell'accordo di immigrazione italo-argentino, la provincia di Buenos Aires effettuerà un censimento delle famiglie degli agricoltori italiani stabiliti nel suo territorio e desiderosi di farsi raggiungere dai parenti residenti in Italia fino al terzo grado, i quali siano disposti a lavorare la terra.

Secondo il predetto accordo, i Governi pagheranno agli emigrati il viaggio, però toccherà ai parenti residenti in Argentina garantire alloggio e lavoro in zone rurali.

Su questa base potranno essere accolti nella provincia di Buenos Aires orticoltori agricoli di zone irrigate, operai forestali, meccanici agricoli, motoristi e specialisti in motori Diesel.

Impressionante mortalità di bambini

RIO DE JANEIRO, 22.

Una strana epidemia si è manifestata nel sobborgo della capitale dello stato di Pernambuco, dove sono morti già cinquanta bambini di età inferiore ad un anno.

Le autorità hanno preso speciali misure per tentare di evitare il propagarsi di questo male inspiegabile.

Un Rabbino trovato morto col portafogli vuoto in mano

BOSTON, gennaio. — Il Rabbino Jacob I. Zuber è stato trovato privo di conoscenza, e col portafoglio completamente vuoto in mano, in un giardino pubblico di Boston. Trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo. I medici hanno dichiarato che egli presentava numerose fratture al cranio. Nato in Russia 54 anni orsono, Zuber fu per 17 anni capo della comunità ebraica in Svezia dopo essere stato espulso dall'URSS per ordine delle autorità sovietiche. Era negli Stati Uniti dal 1947.

Processo di beatificazione di una contadina Svizzera

LOSANNA, gennaio. — L'Arcivescovo di Ginevra, Losanna e Friburgo ha annunciato che il processo di beatificazione di Margherita Bays, interrotto a seguito dela scorsa guerra, verrà ripreso dalle competenti autorità del Vaticano. Si tratta di una umile figlia della campagna di Romont, nata e deceduta a Siviriez, le cui straordinarie virtù hanno avuto una immensa eco. In conformità alla procedura vigente la tomba della « Serva di Dio » verrà aperta il 30 marzo 1953, sotto la direzione di un delegato (il prof. Adolphe Faller dell'Università di Friburgo) ed i resti verranno esumati.

La tomba si trova esattamente sotto il portico della chiesa parrocchiale di Siviriez; i resti verranno trasferiti, il 21 aprile — durante una cerimonia solenne — in una cappella laterale, costruita appositamente nella stessa chiesa.

Non confermata la notizia di un nuovo Anno Santo per il 1954

ROMA, gennaio. — La notizia che S.S. Pio XII si apresterebbe a proclamare, per il 1954, un nuovo Anno Santo, non trova conferma in ambienti Vaticani.

La notizia, circolata in questi ultimi giorni e pubblicata da alcune agenzie estere, era stata messa in relazione al fatto che nel 1954 ricorrerà il XIX centenario della morte della Santissima Vergine, secondo le date accertate in base a probanti documenti. Il prossimo anno cadrà inoltre il centenario della proclamazione del Dogma della Immacolata Concezione, fatta da Pio IX con la Bolla Pontificia « Inefabilis Deus » dell'8 dicembre 1854.

Cosa hanno letto gli americani nel '52

NEW YORK, gennaio.

A quanto scrive la rivista « Time », nonostante l'aumento dei prezzi e la concorrenza della televisione, durante gli ultimi dodici mesi la vendita dei libri non ha subito negli Stati Uniti alcuna diminuzione.

Al fenomeno ha certamente contribuito l'iniziativa di numerosi editori che hanno messo in vendita nel 1952 un gran numero di edizioni popolari, sia di classici che di autori moderni.

Relativamente pochi sono stati però lo scorso anno i « best-sellers ». Tra i volumi a tiratura superiore alle 100.000 copie si contano infatti soltanto 12 libri, di cui sei romanzi.

Quanto all'orientamento generale del pubblico, si è manifestato un crescente interesse per alcuni classici e per i libri dedicati alla scienza moderna.

In testa è la Bibbia che, nella nuova edizione di recente pubblicazione, ha registrato un record senza precedenti con la vendita dietro prenotazione di circa un milione di copie. Tra i libri più richiesti figurano inoltre « Le confessioni di S. Agostino » ed un volume di Lincoln Barnett inteso a divulgare le teorie di Einstein.

Nel campo della narrativa sono in testa autori di fama ormai affermata come Steinbeck con « East of Eden » ed Hemingway il cui ultimo libro « The Old Man and the Sea » (In vecchio e il mare) è, secondo la rivista « Time » « il capolavoro dell'anno ». Il maggior successo editoriale dell'anno nel campo della narrativa resta però probabilmente « The Caine Mutiny » (L'ammutinamento del Caine) di Herman Wouk, che è stato in testa ai best-sellers anche nel 1951.

Pilota automatico

MINNEAPOLIS, 22.

L'ingegnere Robert Kutzler, della società di costruzioni aeree « Minneapolis Honepwell Company », ha dichiarato ieri alla stampa che la sua compagnia ha ultimato la costruzione di un pilota interamente automatico per gli aerei a reazione, capace di compiere automaticamente « tutte le manovre che richiede un caccia, di scoprire e di attaccare l'obbiettivo e di ricondurre l'apparecchio alla base ».

Kutzler ha precisato che questo pilota automatico, controllato per mezzo del radar, compie il lavoro di un pilota-uomo « più quello di un supervisore ».

I particolari del nuovo dispositivo, denominato E-11, sono stati mantenuti segreti, e la compagnia costruttrice si è limitata a dichiarare di aver ricevuto l'ordine di installarlo sull'ultimo tipo di bombardiere leggero in forza all'aviazione americana, il bireattore "Douglas RB-66".

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

POLITICA EUROPEA DELLA FRANCIA

Un discorso di Renè Mayer al circolo della stampa di Parigi

Dichiarazioni sul trattato dell'esercito europeo L'Algeria nella sfera di conferenze della NATO

PARIGI, 23 — Parlando ad una colazione d'onore offerta dal Circolo della Stampa Anglo-Americana di Parigi, il presidente del consiglio francese René Mayer ha dichiarato: «Il mezzo migliore per dissipare le apprensioni infondate per ciò che riguarda il trattato per l'esercito europeo è di rinunciare alle sterili controversie circa nozioni astratte e malamente definite e di intraprendere un serio esame dei testi. Ecco perchè il governo francese ha deciso, conformemente agli impegni da me stesso assunti nel corso della seduta di investitura, di presentare senza indugio il progetto di trattato all'Assemblea Nazionale. Le competenti commissioni verranno investite dell'esame dei testi non appena l'esposizione dei motivi sarà stata approvata dal Governo. Il Governo è convinto che questo esame avrà per effetto di dissipare molti malintesi e di ridurre i disaccordi alle loro esatte proporzioni. Tuttavia, come ho dichiarato all'Assemblea Nazionale, è indispensabile, perchè la ratifica possa essere ottenuta in condizioni soddisfacenti, che un certo numero di articoli del trattato (criticati come poco chiari o come suscettibili di frapporre inutili ostacoli ad eventuali necessità per la Francia di impiegare le sue forze armate nei territori dell'unione francese), siano fatti oggetto di protocolli interpretativi o complementari. Il Governo ha deciso anche di intraprendere i negoziati per questi protocolli senza alcun ritardo e nello stesso tempo in cui verranno studiati i trattati di Parigi e di Bonn».

«Quando si vuole entrare in una casa lo si può fare in molte maniere: per la porta, per la finestra, comunque non demolendo la porta» ha dichiarato Mayer rispondendo ad un giornalista il quale gli chiedeva se egli potesse acconsentire alla soppressione, almeno temporanea, degli organi supernazionali preposti al costituendo esercito europeo, e ciò per facilitare una partecipazione britannica alla comunità difensiva.

Rispondendo ad altre domande il presidente del consiglio francese ha avuto modo di ricordare che l'Algeria è compresa nei territori, la sicurezza dei quali rientra nella sfera di competenza della NATO e di affermare che non è possibile difendere l'Europa meridionale senza controllare il Mediterraneo ed il Nord-Africa.

Circa la precedenza della soluzione del problema sarrese rispetto alla ratifica del trattato di Parigi, Mayer, dopo essersi rifatto al suo discorso di investitura, ha detto che per una serie di motivi è necessario definire ora lo statuto della Saar ed ha aggiunto: «Sono convinto che il cancelliere Adenauer è consapevole di questa necessità».

Successivamente il presidente del consiglio, sottolineata la volontà del popolo francese di vivere in pace con i suoi vicini orientali, ha definito inconcepibile un mancato invito alla Germania per un suo contributo alla difesa dell'Europa occidentale; in quanto «per essere efficace questa difesa deve essere organizzata più ad oriente possibile».

Nel corso delle sue dichiarazioni Mayer ha reso omaggio a Robert Schuman, promotore «di una grande impresa con la quale il governo attuale si dichiara solidale».

Alla colazione d'onore erano presenti numerosi giornalisti anglo-americani residenti a Parigi nonchè numerose personalità tra le quali l'ambasciatore Alphand, rappresentante della Francia ai negoziati per la CED.

Lo sviluppo dei rapporti franco-italiani atteso dall'opinione pubblica dei due paesi

PARIGI, 23 — Dopo che Georges Bidault ha convocato Fouques Duparc per consultazioni, l'opinione francese attende dal nuovo ministro degli esteri che riprenda ad occuparsi seriamente della evoluzione dei rapporti franco-italiani, scrive Genevieve Tabouis sull'«Information».

Dopo aver ricordato come Bidault, con la sua dichiarazione di Torino del 1948 suggellò la rinnovata unione franco-italiana, la giornalista prosegue: «Se i responsabili francesi si fossero dopo di allora preoccupati di mantenere le promesse fatte (soprattutto su Trieste e si fossero ingaggiati su questa strada, invece di volgersi soltanto dalla parte di Bonn, si può esser certi che Georges Bidault, tornando al Quai D'Orsay, non si troverebbe a dover far fronte ad una situazione così grave per l'Europa in generale, per la Francia e per tutti i Paesi membri del Patto Atlantico».

La signora Tabouis mette quindi in rilievo come il viaggio dell'on. De Gasperi ad Atene abbia validamente contribuito all'organizzazione della pace, cioè a dire della sicurezza nel Mediterraneo del sud. Riferendosi quindi alle dichiarazioni del presidente del consiglio italiano, l'articolista scrive: «L'Italia conserva, al riguardo della politica che Londra e Washington esigono da lei — una politica di riconciliazione con la Jugoslavia, di cui l'Italia farebbe le spese — una lucidità ed una riserva assai notevoli.

D'altra parte, l'on. De Gasperi sa perfettamente interpretare gli articoli della stampa jugoslava. Egli ne sa trarre utili conseguenze per il mantenimento della pace in questa parte del mondo. La sua vigilanza politica è una solida garanzia nel Mediterraneo del sud, dove è necessario mettere la Jugoslavia alla prova prima di considerarla "un collaboratore sicuro"».

Polemica sulla propaganda religiosa

IL CARDINALE SCHUSTER *ai protestanti*

Sottolineato dall'illustre presule il dovere dell'episcopato di opporsi alla diffusione dell'eresia

MILANO, 23.

Il Cardinale Ildebrando Schuster, arcivescovo di Milano, in una notificazione diretta ai protestanti tedeschi, ribatte le polemiche sorte dalle sue precedenti note sulla propaganda protestante in Italia.

Il Presule riconferma tra l'altro che la diserzione dei protestanti è illegittima e, quindi, manca ai protestanti la base giuridica della loro diserzione, come pure fa difetto loro l'autorità di fondare, di fronte alla bimillenaria Chiesa Cristiana un altro centinaio di nuove Chiese su fondamento diverso da quello costituito da Cristo.

Il Cardinale aggiunge che i protestanti vorranno pure comprendere il dovere dell'episcopato contemporaneo di opporsi alla diffusione dell'eresia, e sottolinea che la Chiesa non vuole sforzare le coscienze. Ma altro è imporre il «credo» con la violenza, ed altro il difendere il proprio gregge ed il premunirlo, perchè nell'ovile non vi si insinui l'errore.

TELEGRAMMA DI TRYGVE LIE *a Eisenhower*

Fiducioso il Segretario Generale dell'O.N.U. nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo Presidente americano

NEW YORK, 23.

Il Segretario Generale dell'ONU, Trygve Lie, ha indirizzato un telegramma al Presidente Eisenhower, in cui dichiara di essere certo che le ferme dichiarazioni del Generale, che appoggiano i principii della Carta delle Nazioni Unite, contenute nei nove punti del discorso inaugurale del nuovo Presidente degli Stati Uniti, appoggiano altresì gli sforzi intesi a fare delle Nazioni Unite una forza più efficace, daranno un coraggio nuovo a tutti coloro nel mondo che lavorano per la pace, per la libertà e per la sicurezza.

Il maresciallo Montgomery a Roma

ROMA, 22.

Il vice comandante dello SHAPE, maresciallo Louis Montgomery, è giunto a Roma, proveniente da Parigi. Egli si fermerà qualche giorno nella capitale italiana.

A riceverlo erano, all'aeroporto di Ciampino, il capo di stato maggiore della Difesa generale Marras, il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Pizzorno, gli addetti militari ed aeronautici presso l'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma, il comandante della 3ª ZAP generale Franco Cavallarin e il comandante dell'aeroporto colonnello Ildebrando Ercolani.

IL TRATTATO AUSTRIACO

Una conferenza quadripartita a Vienna entro aprile?

VIENNA, 19.

Negli ambienti politici di Vienna si ritiene che un'iniziativa intesa a riunire una conferenza a quattro sul trattato austriaco, potrebbe essere presa, da parte occidentale, tra l'inizio di marzo e la fine di aprile.

Secondo le impressioni raccolte dal Ministro degli Esteri austriaco Gruber, essa non incontrerebbe un «fin de non recevoir» da parte delle autorità sovietiche.

E' anche possibile che il nuovo Governo austriaco, che uscirà dalle elezioni generali del 22 febbraio, si appoggi alla recente risoluzione dell'ONU per lanciare un solenne appello ai Quattro Grandi.

In questi ambienti si ritiene che la conferenza potrebbe avere luogo a Vienna, unico luogo al mondo in cui la collaborazione tra i quattro ex alleati è ancora mantenuta.

Le mozioni approvate alla conferenza di Rangoon

RANGOON, 23 — La conferenza dei partiti socialisti asiatici ha concluso nei giorni scorsi i suoi lavori, ai quali hanno partecipato 200 delegati e diversi rappresentanti di numerosi Paesi.

Sono state approvate numerose mozioni ed una dichiarazione in 14 punti circa gli obiettivi del socialismo asiatico dichiarazione nella quale si afferma che l'Asia è un continente eminentemente agricolo e che la terra dovrà essere distribuita a coloro che la lavorano.

Le mozioni approvate concernono numerosi argomenti, una di esse respinge le teorie del comunismo; una altra condanna il colonialismo in tutte le sue forme, di tipo vecchio o nuovo, nonchè l'imposizione dall'esterno di regimi totalitari in Europa ed in Asia; un'altra ancora esprime la decisione dei partiti rappresentati al Congresso di lottare per il superamento del capitalismo e del feudalismo e per la loro sostituzione con il socialismo democratico.

Quattro mozioni riguardano poi i movimenti di liberazione nel Nord-Africa, nella Malesia, nel Kenya e nell'Uganda. In particolare la mozione relativa alla Malesia condanna «l'uso del terrore sia da parte dell'amministrazione britannica che da parte degli insorti comunisti». Rispetto al Nord-Africa la conferenza socialista asiatica chiede: il ristabilimento nei suoi pieni poteri del governo tunisino legale; l'immediata liberazione di Habib Boorguiba, leader del neo Destour, e di altri capi nazionalisti tunisini, algerini e marocchini; la convocazione di una conferenza africano-asiatica per discutere i mezzi atti ad aiutare i movimenti di liberazione nel nord-Africa.

La conferenza ha anche approvato: un progetto per la creazione di un consiglio economico asiatico, incaricato di incrementare la produzione in Asia; una dichiarazione di condanna per la politica di segregazione razziale e di «brutale oppressione» da parte del governo sud-africano, dichiarazione che invita anche tutti i movimenti socialisti del mondo ad appoggiare materialmente e moralmente i movimenti democratici nel Sud-Africa; una mozione sull'«Asia e la pace mondiale» in cui si sottolinea «che i Paesi asiatici non ancora partecipanti ad uno dei blocchi contrapposti sono tenuti a difendere la democrazia contro tutti i pericoli interni ed esterni», impegno questo «che non menoma la libertà, spettante ad ogni Paese, di perseguire una politica estera indipendente».

La politica antisemitica russa al Parlamento israeliano

GERUSALEMME, 22.

Al Parlamento israeliano ha avuto luogo il dibattito sulle accuse di Mosca contro alcuni medici ebrei nella Russia. La seduta ha avuto fasi drammatiche a causa di alcuni deputati comunisti che si sono levati a parlare difendendo la politica antisemitica della Russia.

Ad un certo momento il leader comunista israeliano Micunis volle prendere la parola, ma tutta la sala si levò contro di lui. Tuttavia il dirigente comunista riuscì a gridare che i sovietici hanno ragione perchè tutti gli ebrei sono degli assassini.

L'intervento del Presidente della Camera è riuscito ad evitare delle vere risse. La seduta venne sospesa per dieci minuti.

Alla ripresa, il Presidente della Camera domandava al leader comunista di ritrattare le parole che egli aveva pronunciato.

اما طلبة الفصول الكبيرة فقد تمكنوا من زيارة داخل الطائره حيث قدم لهم الطيارون شرحا مفيداً مصوراً.

اللجنة الادارية الجديدة

لفرع الاتحاد الوطنى الصومالى ببلدة قالكعيو

تالفت فى فرع حزب الاتحاد الوطنى الصومالى الذى افتتح اخيراً ببلدة «قالكعيو» لجنة ادارية تتكون من الاشخاص التالية اسماءهم:

آذن محمد عقال علمى: نائب رئيس.

على بارى عقال على: سكرتير.

محمود ورسمه علمى: امين صندوق.

مستشاون: ورسمه علمى، عبدالله آذن ورسمه، على ورسمه علمى، على محمد علمى، ورسمه ،رح قوليد، دبريى عوالى بارى، موسى حرسى عقال، حسن جمالى حسن، فارح قوليد على، جامع سمنطر على.

مواعيد مكتب البلدية

للكشف الصحى الدورى

تعلن مصلحة البلدية المهتمين بالامر بان الكشف الصحى الدورى للعمال الذى ورد ذكره فى المنشور رقم ٣ الصادر بتاريخ ٦-٢-١٩٥٢ سيجرى للسنة الجارية فى شهر يناير الحالى ومايو وسبتمبر القبلين.

يجب ان يحضر الى الكشف جميع الافراد الذين يعملون فى احدى المهن التاليه.

(ا) عمال التحضير والتجهيز، الموزعون وباعة المأكولات والمشروبات (البارات والملبنات والمطاعم الخ)

(ب) طباخ، خادم، سفرجى، غسال لدى العائلات المفردة.

(ج) جميع المستخدمين لدى محلات الحلاقه والفنادق ومحلات الغسيل.

تسحب البطاقات الصحية لاجراء الكشف فى أيام الاثنين والثلاثاء والاربعاء من الساعه الواحدة الى الساعة الثالثه صباحا يعقب ذلك اجراء عملية التحليل والتشخيص.

وفى مساء ايام الاربعاء والخميس والجمعة يجرى الكشف الطبى وتسليم البطاقه الصحية ابتداء من الساعة العاشرة الى الساعة الثانية عشر.

هذا ولن يعفى أحد من هذا الفحص المذكور، ويؤكد بان على جميع المستخدمين ان يحضروا فى أقرب وقت ممكن خلال الشهر الجارى الى مكتب الصحة لاجراء الكشف عليهم.

اعلان

من مقيمية مقديشو

فى الساعة الواحدة (بالتوقيت العربى) من صباح يوم ٢٥ الجارى سيجرى سباق بالموتوسيكلات من مقديشو الى افقوى وبالعكس فى الشوارع التالية: الشارع الممتد امام البيت الايطالى وادارة البريد - ومستشفى دى مارتينو - حرجب جب - ميدان الطيران - كيلومير ٤.

فعلى المارين بالشوارع المذكورة ان يحترسوا من الاقتراب منها اثناء السباق تجنبا لحدوث الاضرار.

الحاكم

الدكتور أ. زوكاردى ميرلى

شروط تقديم طلب الالتحاق

بالمدرسة الوسطى الصومالية الصغرى

ان الطلبات التى تقدم فى ورقة دمغة فئة ٨٠ سنت للدخول فى امتحان الالتحاق بالفصل الأول من المدرسة الوسطى الصومالية الصغرى يجب تقديمها الى ادارة مدرسة حمرجبجب الوسطى بمقديشوه فى اجل لا يتجاوز العاشر من شهر فبراير المقبل. وعلى المقدم ان يرفق مع طلبه شهادته الدراسية (اذن الالتحاق بالمدارس الابتدائية او الشهادة النهائية للفصل الثالث بالمدرسة الأولية للكبار او أن يكون مسجلا فى الفصل الخامس الابتدائى).

على اولئك الذين يرغبون فى الحصول على الشهادة الدراسية للعام الدراسى المقبل أن يقدموا ايضا عرائضهم، وسيكون اشتراكهم فى امتحان القبول في المدرسة الوسطى موقوفا على تقديمهم للشهادة الدراسية المطلوبة.

طلبة مدرسة كسمايو

يزورون مطار البلدة

زار طلبة المدارس الابتدائية بكسمايو فى الايام القلائل الماضية برفقة المدير المدرسى للمنطقة. والمدرسين، زاروا ميدان الطيران بالبلدة. وقد كانت بالمطار حينئذ طائرة ذات محركين تربط مقدشو بكسمايو دوريا وطياروها رجال رسميون من سلاح الطيران العسكرى الايطالى، وتقوم هذه الطائرة بخدمات البريد ايضا فى خط مقدشو - كسمايو.

وقد شاهد الطلبة الطائرة وهى تقوم بحركات خفيفة فى ارض المطار ذهبوا بعدها جماعات جماعات الى الطائرة فزادوا بما كان يقدمه لهم مدرسوهم من ارشادات وبيانات - معلوماتهم واحتكاكهم بما وصل اليه الانتاج الفنى للعالم المتمدن.

Anno IV - Numero 20

Sabato 24 Gennaio 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici C. t. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO DEGLI S.U.

La prima riunione del Gabinetto Eisenhower

Wilson vende le sue azioni della "General Motors,, - Il Governatore Peterson probabile Ambasciatore a Nuova Delhi - Accenni di contrasti tra la Casa Bianca ed il Senato - Brevi dichiarazioni di Dulles sul suo prossimo viaggio in Europa

WASHINGTON, 24.

Il Presidente Eisenhower ha ufficialmente nominato Charles Wilson Segretario di Stato alla Difesa dopo la sua decisione di vendere le azioni della « General Motors » di cui era possessore.

La prima riunione del Gabinetto Eisenhower ha avuto luogo alla Casa Bianca e l'annunzio ne è stato dato solo nella serata di ieri da James Hagerty, Capo dei Servizi Stampa del Presidente Eisenhower.

Alla prima riunione ha assistito anche Harold Stassen direttore del M.S.A. e si ignora sino a questo momento se sia intervenuto o meno Charles Wilson la cui nomina a Segretario della Difesa non è stata ancora confermata dal Senato.

Il Presidente Eisenhower è giunto ieri in ufficio solo verso le 9 mentre i fotografi lo attendevano fin dall'alba. Aveva fatto la piccola colazione in casa con « Mamie » ed in compagnia anche di suo figlio il Maggiore Eisenhower e di sua nuora che lo lasceranno oggi.

Appena giunto in ufficio Eisenhower ha notato che il Presidente Truman aveva portato via tutti i suoi quadri ed ha fatto collocare al suo posto una comoda poltrona donatagli nel 1948 dall'Università di Columbia.

Dopo aver riunito il suo Segretariato per una ventina di minuti nel pomeriggio ha ricevuto il nuovo Segretario di Stato Foster Dulles che dovrà recarsi in Europa fra una settimana.

Conformemente al desiderio di Eisenhower la macchina repubblicana sta prendendo rapidamente possesso delle leve di comando e non si conoscono ancora le decisioni della prima riunione del Gabinetto che si è tenuta ieri sera nell'ampio salone a fianco dell'ufficio del Presidente.

Si è già levata però una piccola ombra sul quadro, costituita dal caso di Charles Wilson designato quale Segretario alla Difesa e di cui il Congresso si è riservato di approvare la nomina.

Wilson aveva in precedenza respinto la proposta di vendita delle sue azioni della *General Motors* per un valore di due milioni di dollari, ed il Presidente Eisenhower ha insistito per trovare una soluzione del caso.

Hagerty, Segretario alla Stampa per la Casa Bianca, non ha mai fatto alcun commento sulla situazione e il problema sembrava in un primo momento proprio senza soluzione perchè i dettagli sul problema stesso erano diventati via via più complicati mentre sia la Casa Bianca che il Campidoglio mantenevano immutate le loro posizioni.

Una soluzione è stata finalmente trovata proprio quando nell'ambiente molto vicino al Presidente non si nascondeva ormai una certa sfiducia.

Mentre si sperava infatti di potersi mettere subito al lavoro, le giornate sono trascorse invece fra continue telefonate ed andirivieni tra il Campidoglio e la Casa Bianca.

Alcuni giornali avevano anche annunciato che il Presidente Eisenhower avrebbe finito per piegarsi ed avrebbe anche proposto un altro Segretario alla Difesa nella persona del generale Clay, ex Governatore della Germania Occidentale, consigliere ed intimo amico di Ike, ma lo stesso Clay ha smentito in tempo queste notizie.

Non si fa alcun commento alla Casa Bianca sulle notizie secondo le quali Eisenhower sarebbe stato obbligato di abbandonare il suo progetto di inviare il Governatore Peterson come Ambasciatore in India a causa dell'opposizione del Senato.

Allo stato attuale si crede di sapere invece che il gradimento è stato già chiesto a Nuova Delhi che l'avrebbe accordato.

Non si tratta di cose gravi, ma questi piccoli attacchi tra il nuovo Presidente ed il Congresso hanno gettato una lieve ombra sull'attività dei primi tre giorni del Governo repubblicano.

La Costituzione degli Stati Uniti divide esattamente i poteri legislativo ed esecutivo, tra il Presidente ed il Congresso.

Quest'ultimo ha voluto far notare, all'inizio del nuovo Governo, che intende esercitare la sua parte di potere nella condotta degli affari di Stato ma sia alla Casa Bianca che al Campidoglio si è decisi a trovare molto rapidamente uno stabile « modus vivendi ».

Il nuovo Segretario di Stato Foster Dulles ha partecipato ieri mattina ad una riunione a porte chiuse della Commissione degli Affari Esteri della Camera.

Si trattava di una presa di contatto, come dichiarano gli ambienti autorizzati e si aggiunge che Dulles avrebbe assicurato ad alcuni rappresentanti di non avere intenzione di prendere alcuna iniziativa durante il suo prossimo viaggio in Europa che ha per solo scopo di « sentire il polso » delle varie capitali europee.

IL VIAGGIO DEL MINISTRO CANINO

Inaugurata a Margherita una nuova Scuola Elementare

L'edificio messo a disposizione dalla "Società Romana,,

MARGHERITA, 24.

Il viaggio del Ministro Canino è proseguito, dopo la sosta a Gelib di cui abbiamo ampiamente riferito nel giornale di ieri, verso Margherita.

La ridente cittadina del Basso Giuba ha accolto il Capo dell'Amministrazione con la stessa festosa animazione di cui il Ministro era stato oggetto a Gelib. Folti gruppi di abitanti si erano radunati lungo la strada, alle soglie di Margherita, per poter porgere in anticipo un caldo saluto all'illustre ospite, saluto cui il Ministro ha risposto cordialmente.

Con lui erano il Capo dell'Ufficio Affari Interni dr. Benardelli, il dr. Chiti e il dr. Massone.

Il Ministro ha impegnato tutta la mattinata in una minuziosa visita a Margherita. Ovunque il suo giungere era salutato da popolazione festosamente acclamante.

Dopo una visita all'infermeria, nel corso della quale egli si è interessato circa l'assistenza sanitaria, e dopo una breve sosta nell'Ufficio di Residenza, il Ministro ha proceduto alla solenne inaugurazione della Scuola Elementare nell'edificio costruito dalla « Società Romana » e messo a disposizione dell'Amministrazione. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito oltre che le autorità anche le scolaresche e gli insegnanti che sono stati presentati al Capo dell'Amministrazione dal direttore provinciale Torelli. Col Ministro era la signora Rosica e l'Amministratore delegato della « Romana ».

Personalità somale presenti hanno colto l'occasione per pronunciare, a nome della popolazione tutta, indirizzi di omaggio al Capo dell'Amministrazione rivolgendo un vivo ringraziamento per il progresso apportato al Paese, con l'istituzione di questa nuova scuola. Gli indirizzi sono stati letti da: Bascir Abdi Nur, Presidente della sezione dell'Unione Nazionale Somala; Omar Ahmed Abdalla, Presidente della sezione della Lega Progressista Somala; Ossoble Mahallim, Presidente della sezione dell'Unione Africani, e dai Capi Abdo Mohamed Hailè, Ali Abdi, Addo Ocar, nonchè dal Qadi Scek Abdulcader Dagane.

La bella cerimonia si è svolta in un clima di spontaneità e di viva cordialità fra autorità, insegnanti, scolari e popolazione.

Agli indirizzi pronunciati in suo omaggio, ha risposto il Ministro Canino esprimendo la sua soddisfazione proprio per questo clima di concordia e di operosa attività.

Ma la visita a Margherita del Ministro non si concludeva qui. Più tardi, infatti, egli, accompagnato dal suo seguito, e guidato dal Commissario Wagner e dal Residente Balladelli, si recava a visitare le nuove carceri, la stazione di polizia, la centrale elettrica, il mattatoio e il mercato coperto.

Il Capo dell'Amministrazione man mano che proseguiva nelle visite mostrava il più attento interesse sulle questioni che gli venivano illustrate.

L'intensa giornata aveva termine con una visita agli stabilimenti di sgranatura del cotone della Romana, dove, a ricevere il Ministro era il Sig. Armando Rosica con i fratelli Murri. Di lì l'ospite si recava allo stabilimento di sgranatura del cotone della SISIA, accolto dall'Ing. Ariberto Forlani e dal Col. Mameli. In ambedue gli stabilimenti, i dirigenti mostravano al Segretario Generale i sistemi di lavorazione e i processi di sgranatura attualmente in uso.

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO ELETTORALE

Relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri

Il Ministro dell'Interno riferirà oggi sull'ordine pubblico - Il passo delle sinistre presso Luigi Einaudi

ROMA, 24.

Si riunisce oggi il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. All'ordine del giorno figurano 73 provvedimenti di cui la maggior parte di normale amministrazione.

Fra i più importanti sono: un provvedimento per lo stanziamento di un miliardo a favore degl'istituti di credito agrario per i prestiti alle aziende alluvionate nel 1951; lo stanziamento di 307 milioni in favore del Ministero dell'Istruzione Pubblica per le scuole popolari; la ratifica del trattato commerciale con la Germania, ed il provvedimento che reca norme per il riordinamento degli organici del personale amministrativo di gruppo A del Ministero della Difesa.

Seguirà quindi una relazione sulla situazione politica a conclusione del dibattito elettorale alla Camera dei Deputati e la relazione del Ministro dell'Interno, Scelba, sull'ordine pubblico, ordine che è stato mantenuto nel modo più assoluto nonostante le intenzioni di chi aveva organizzato manifestazioni contro l'approvazione della legge elettorale.

Come è stato ripetutamente scritto, tali dimostrazioni sono riuscite vane e i social-comunisti si vedono costretti a dover ammettere il totale

(continua in 3ª pagina)

IL CONVEGNO DI BEIRUT per la volgarizzazione agricola

Intervista con il delegato della Somalia, Ibrahim Farah Hagi

Recentemente questo giornale pubblicò la notizia della partenza per Beirut di una delegazione composta dall'agronomo Ruggero Tozzi — dell'Ufficio Agricoltura — e del signor Ibrahim Farah Hagi, detto Doli, presidente della Cooperativa Agricola Illive-Balad (IL-BA), allo scopo di partecipare al convegno, organizzato dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), per lo sviluppo della volgarizzazione agricola.

Il convegno si è svolto a Beirut dal 6 al 16 gennaio.

Nei giorni scorsi la delegazione è ritornata a Mogadiscio.

Il signor Ibrahim Farah Hagi, detto Doli, ha cortesemente illustrato al *Corriere della Somalia* gli scopi del viaggio, fornendo alcune notizie sullo svolgimento dei lavori e sulle impressioni riportate.

Egli ha, anzitutto, tenuto a manifestare la sua viva soddisfazione per le accoglienze ricevute, improntate a squisita cortesia e signorilità.

L'indomani dell'arrivo la delegazione della Somalia venne presentata al Presidente del Congresso che l'accolse con viva cordialità, dando il benvenuto.

Al termine dei lavori il Ministro dell'Agricoltura del Libano offrì un pranzo a tutti i delegati.

Il Convegno ebbe luogo nel palazzo dell'UNESCO, un bellissimo edificio, pavesato delle bandiere degli Stati partecipanti, tra cui, naturalmente, la bandiera italiana.

Ai lavori presero parte i rappresentanti dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, dell'Etiopia, dell'Iran, della Giordania, del Libano, del Pakistan, della Siria e della Turchia.

L'Italia, la Francia e la Gran Bretagna erano state invitate come Paesi naturalmente interessati. Vi era inoltre un rappresentante degli Stati Uniti in qualità di osservatore della Amministrazione della Cooperazione Tecnica.

Il Convegno era stato indetto per permettere, agli specialisti, di comunicare le loro esperienze e di procedere a scambi di vedute sulle questioni relative a consultazioni agricole e per mettere a punto i metodi da seguire per la creazione di servizi di consultazione agricola. Scopo principale, il confronto dei mezzi di volgarizzazione agricola. Ogni partecipante portò il concorso della propria esperienza nella discussione.

Furono trattati anche argomenti speciali, come fece la delegazione della Somalia, per attività particolari.

La delegazione della Somalia aveva infatti portato con sè un pro-memoria illustrante l'opera svolta nel Territorio e gli indirizzi che s'intendono seguire, con una larga documentazione di fotografie e di progetti per aziende pilota.

E' interessante far notare che l'esperimento delle cooperative in atto e quelle delle aziende pilota in programma suscitarono particolare interessamento tra le varie delegazioni. Fra i diversi sistemi di propaganda, prospettati dai congressisti, venne particolarmente messo in evidenza il reale contributo che può attendersi di cooperative agricole e dalla costituzione di aziende pilota. I delegati presero in considerazione particolare l'idea attuata in Somalia facendo voti che questo sistema venga attentamente esaminato da altri Stati.

Questa constatazione sarà per i somali di particolare soddisfazione, perché se ne può desumere che la Somalia è tra i Paesi considerati in posizione di avanguardia.

Vi è poi da aggiungere che l'interesse suscitato dalle dichiarazioni della delegazione somala, trovarono conferma nelle numerose domande rivoltele dai delegati circa l'organizzazione e la vita della cooperativa Illive-Balad.

I sistemi di propaganda prospettati dalle delegazioni erano quanto mai vari e vennero esaminati i sistemi più moderni. Venne anche prospettata la opportunità della propaganda a mezzo della radio e della televisione. Queste proposte i vari rappresentanti di Paesi simili al nostro hanno però ritenuto di non facile applicazione date le attuali particolari condizioni dei singoli Paesi.

Durante il soggiorno a Beirut una intera giornata venne dedicata alla visita di aziende agricole, di aziende zootecniche, di campi sperimentali e dimostrativi e di scuole agricole del Libano. Ovunque l'accoglienza è stata delle più cortesi e cordiali, viaggiando su lussuose autovetture messe a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura del Libano.

« Debbo dire, ha precisato a questo punto Ibrahim Farah Hagi, che sono rimasto profondamente colpito dal sistema di lavoro. Tutti, uomini e donne, giovani e vecchi e ragazzi, lavorano la terra, ed operano in condizioni di massima difficoltà, perché il terreno è a carattere montuoso e richiede essenzialmente fatica manuale. Le macchine sono anzi poco impiegate. Il terreno, per essere coltivato, deve anzitutto essere liberato dai grossi sassi che lo ricoprono. Per sistemare un solo ettaro di terreno montuoso si spende una cifra che si aggira sui tre milioni di lire italiane, e cioè, circa 34.000 somali. Nella sua grande, ammirevole e tenace fatica l'uomo è aiutato dall'impiego del bestiame ».

« Le condizioni di lavoro della terra del Libano sono a mio parere più dure che in Somalia, dove i somali con un po' di buona volontà e con minore fatica potrebbero ottenere prodotti eguali, se non superiori.

Confrontando il bestiame che ho veduto debbo dire, che non sono rimasto particolarmente impressionato perché ritengo il nostro migliore.

Le scuole che ho visitato sono bene attrezzate; talune sono ancora in fase di impianto. Particolare interessante è che sono frequentate con entusiasmo. Sono in corso esperimenti e studi di coltivazione.

« Ho infine visitato il Centro Archeologico Romano, dove vengono continuamente alla luce resti monumentali a testimoniare che oltre duemila anni fa i Romani avevano colà portato la civiltà.

« Nel viaggio di ritorno ho potuto soffermarmi in Egitto ed ammirare le Piramidi, la cui grandiosità mi ha particolarmente impressionato.

« In conclusione — ha affermato il signor Ibrahim Farah Hagi — sono pienamente soddisfatto del viaggio e sono grato all'Autorità della mia designazione. Il soggiorno nel Libano è stato per me assai istruttivo: mi ha dato l'opportunità di visitare un Paese nuovo, di conoscere molte personalità, di rendermi conto, ancora una volta, con quanta tenacia e con quanti sacrifici nel mondo si lavora la terra; uomini e donne si affaticano per trarre i doni più preziosi dalle zone meno favorite dalla natura. E' uno spettacolo che noi somali dobbiamo tener presente e trarne forza per spandere tra noi l'amore per la coltivazione della terra ».

Scoperto il metano nei dintorni di Catania

CATANIA, 24. — Le ricerche che da tempo si stanno effettuando nei dintorni di Catania, hanno avuto esito positivo confermando la presenza di notevole quantità di metano.

Negli ambienti industriali viene sottolineato il contributo notevole che la utilizzazione del metano potrà apportare al potenziamento industriale della Sicilia.

Un articolo del "Times" sulla nuova costituzione jugoslava

LONDRA, 24. — Le opinioni di coloro che in Jugoslavia si oppongono al marxismo — e sono molti — danno scarsa preoccupazione ai capi comunisti locali. Così scrive il « Times » in un diffuso articolo del proprio corrispondente da Belgrado sulla nuova costituzione della Jugoslavia.

A sottolineare la ferma intenzione dei comunisti jugoslavi di reprimere le libertà politiche dei loro oppositori, l'autorevole quotidiano londinese cita in proposito alcune significative dichiarazioni del ministro degli esteri Kardelj, ritenuto il principale artefice della nuova costituzione. Questi ha infatti recentemente asserito che « la protezione dell'ordine socialista contro i suoi nemici e la salvaguardia della libertà per i suoi successivi sviluppi, è il motivo primo della nuova legge costituzionale. Il negare certi diritti politici agli elementi anti-socialisti è quindi cosa ritenuta indispensabile ».

Il decentramento della economia jugoslava, secondo i nuovi principi costituzionali, viene considerato dal « Times » come un tentativo dei leaders jugoslavi di ovviare alle lusinghe di un capitalismo di stato.

Fra le modifiche apportate al testo della precedente costituzione di marca sovietica, particolare rilievo assumono secondo il Times, i cosidetti « comitati del popolo ».

Essi sono attualmente concepiti come autorità locali, dotate di certa autonomia, mentre nel passato fungevano da meri esecutori di ordini del governo centrale.

L'Assemblea nazionale, impostata su base bicamerale, si avvicina ora di più alla figura del parlamento delle democrazie occidentali.

Ma se tale Assemblea ha conquistato un carattere più rappresentativo, secondo l'importante quotidiano, è poco probabile che nei confronti di questa ultima il governo si senta ora più responsabile di prima.

Dopo aver considerato gli attributi di cui gode attualmente il maresciallo Tito, in veste di presidente della Jugoslavia, il « Times » conclude la sua analisi prendendo in esame la naturale composizione della Camera Alta dell'Assemblea nazionale, ovvero il cosidetto « consiglio dei produttori ».

Tale organo, secondo le stesse parole del ministro degli esteri jugoslavo, è « un puro strumento di politica classista ».

La riunione a Lussemburgo dei Ministri della CECA

LUSSEMBURGO, 24 — Il consiglio dei ministri della comunità europea del carbone e dell'acciaio si è riunito nei giorni scorsi al Lussemburgo sotto la presidenza del ministro degli affari economici del Belgio, Duvieusart.

Il consiglio ha completato il comitato consultivo i cui 51 membri resteranno in carica per due anni, ed ha proceduto alla nomina di tre osservatori, un olandese, un italiano ed un sarrese.

Infine il consiglio ha nominato il delegato tedesco Rohmer secondo avvocato generale della corte di giustizia. Pertanto tutte le istituzioni previste dal trattato della comunità europea del carbone e dell'acciaio sono ora definitivamente costituite. Esse sono: alta autorità, assemblea comune, consiglio dei ministri, corte di giustizia e comitato consultivo.

Il consiglio ha rimandato la discussione del terzo punto dell'ordine del giorno concernente i rapporti della CECA con i Paesi membri del GATT. L'ambasciatore Suetens, presenterà un rapporto in merito.

Nella seduta il Consiglio ha discusso principalmente la creazione del mercato comune del rottame, del minerale di ferro e del carbone, che dovrebbe entrare in vigore il 10 febbraio. Le delegazioni nazionali hanno dato il loro assenso, quasi senza riserve, all'immediata apertura del mercato purchè vengano applicate le misure di salvaguardia fissate dalla convenzione relativa alle disposizioni transitorie del trattato.

Per il rottame le riserve espresse sono tuttavia più nette, mentre per ciò che concerne la costituzione del mercato comune del carbone i ministri hanno espresso i loro timori relativi soprattutto al prezzo ed alla ripartizione del carbone. I rappresentanti dell'alta autorità risponderanno alle osservazioni esposte in seno al consiglio dei ministri, il quale però dal canto suo ha già affermato la sua volontà di attuare il trattato della comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Infine il consiglio ha reso omaggio alle vittime della sciagura verificatasi recentemente in una miniera di carbone belga. Jean Honnet ha pregato il presidente Duvieusart di trasmettere l'espressione delle condoglianze dell'alta autorità alle famiglie delle vittime.

E' inutile discutere: la pasta Monsurrò extra sublime lusso è una altra cosa. Esclusivista Sirabella.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Casa degli Italiani

L'ambiente della Casa degli Italiani si va costituendo con sempre maggiore animazione e si sono determinate particolari consuetudini attraverso gli avvenimenti ormai tradizionali.

Nel pomeriggio di oggi, sabato, avrà luogo l'abituale tè danzante, cui parteciperanno i numerosi soci che sono i frequentatori e gli animatori delle varie iniziative della Casa degli Italiani.

Funzionerà, come al solito, l'impianto di diffusione musicale ed il bar ha predisposto un eccezionale servizio di rosticceria.

Vivissima è l'attesa per la riunione cinematografica di mercoledì prossimo.

Come già annunciato, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, la dott.ssa Fede Leone parlerà sul tema « Il Cinema e la donna ».

Seguirà, nuova forma di interessante partecipazione dell'uditorio, una libera discussione su problemi cinematografici.

Il tema di questa prima discussione sarà stabilito durante la riunione stessa, mentre sarà fissato dagli stessi intervenuti l'argomento per la riunione successiva. Al termine della discussione saranno proiettati alcuni documentari a cura della « Dante Alighieri ».

Mentre non si diramano inviti personali, si avverte che la conversazione avrà inizio alle ore 18,20 e sarà gradita la presenza di soci, simpatizzanti e comunque appassionati di problemi cinematografici.

AL CIRCOLO DEL TENNIS

La Festa annuale di questa sera

Avrà luogo questa sera, come già annunciato, la festa annuale al « Circolo del Tennis » di Mogadiscio.

La pista da ballo, i campi da tennis, il ridotto e le terrazze sono stati particolarmente decorati ed arricchiti da una illuminazione particolare e suggestiva.

Mentre ci riserviamo di dare la cronaca dell'avvenimento, ci risulta, da fonte ufficiosa, che la serata ha già in sè gli elementi indispensabili per un eccezionale successo.

La motociclistica Mogadiscio-Afgoi e ritorno

Il giorno 25 corrente, dalle ore 7 alle 10, avrà luogo una corsa motociclistica Mogadiscio-Afgoi e ritorno, sul seguente percorso:

Casa degli Italiani, Direzione Poste, Ospedale « De Martino », Hamar Geb Geb, Campo Aviazione, Km. 4, Afgoi e ritorno.

Coloro che passeranno sul predetto itinerario durante lo svolgimento della gara sono avvertiti di usare, pertanto, le massime cautele onde evitare incidenti.

Anonima Cooperativa Coltivatori Afgoi (A.C.C.A.)

I Signori Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sede sociale in Afgoi il giorno 10 febbraio alle ore otto in prima convocazione ed il giorno 11 febbraio alle ore otto in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

Modifiche allo Statuto sociale, articoli 7 e 9.

Afgoi, 23 gennaio 1953.

Il Presidente M. GARINO

Avviso

L'assemblea generale tenuta dalla Associazione Indiana di Mogadiscio in data 20 gennaio 1953 ha eletto i seguenti sigg.

Presidente: Harilal Hansraj Batavia, Vice Presidente: Damodar Trishovanshah; Segretario: Chimanbhai Ambalal Patel

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Condono di pena

Il Segretario Generale, Ministro Canino, ha condonato le residua pena inflitta ad Ali Ahmed Farah, condannato nel Tribunale militare della Somalia con sentenza 26 luglio 1951, ad anni due e mesi sei di reclusione per reati di disobbedienza e manifestazione sediziosa.

Denunzie di proroga dei contratti di locazione

L'Ufficio Tasse sugli Affari comunica che per effetto della Ordinanza n. 20 rep. del 25 novembre 1952 sulla proroga fino al 30 giugno 1953 dei termini stabiliti in materia di locazione di immobili urbani, è da denunziarsi, agli effetti fiscali, la tacita prosecuzione dei contratti scritti o delle convenzioni verbali che beneficiano di tale proroga di legge.

Per tali denuncie, da effettuarsi entro gg. 30 dall'inizio della proroga, — e, quindi, entro il 30 gennaio — è da corrispondersi la imposta di registro nella misura del 0,50 per cento del canone fissato per tutta la durata del contratto prorogato, col minimo di So. 3. Con avvertenza che, in caso di ritardo, si renderà applicabile, nei confronti degli inadempienti la penalità prevista nella misura di sei volte la imposta, riducibile a metà prima degli atti ingiuntivi ed al decimo nel caso in cui la regolarizzazione fiscale venga effettuata nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per il pagamento della imposta principale.

I moduli per la compilazione di tali denunzie, del costo di So. 0.20, sono da prelevarsi presso lo stesso ufficio e preso la rivendita di generi di monopoli del teatro Hamar; ed, eventualmente, presso le altre rivendite di valori bollati che chiederanno di tenere in deposito detti moduli per la rivendita.

Termini e norme per le domande di ammissione alla Scuola Media Inferiore Somala

La domanda (in carta bollata da So. 0,80) per sostenere l'esame di ammissione alla Prima Classe della Scuola Media Inferiore Somala deve essere presentata alla Direzione della Scuola Media Hamar Geb-Geb — Mogadiscio — entro il 10 febbraio 1953 unitamente al prescritto titolo di studio (licenza elementare o certificato finale del 3° corso di scuola primaria per adulti o l'iscrizione alla 5ª elementare).

Coloro che intendono conseguire il prescritto titolo di studio nell'anno scolastico in corso, debbono egualmente presentare domanda; la loro partecipazione agli esami di ammissione alla Scuola Media resta però subordinata alla presentazione del titolo di studio richiesto.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo « DC 3 » VR-AAD dell'Aden Airways, della linea Aden-Hargheisa-Mogadiscio-Mombasa, sono partiti dal nostro aeroporto i seguenti passeggeri: Minchetti, Vincenzini, Giuseppe Blanco, Hagi Rashid Muragi, Hussen H. Muragi, Fatima R. Muragi, Ali Hussen, K. Gulamhussen.

Con lo stesso aereo, che è ripartito sulla linea Mogadiscio-Hargheisa-Aden, sono giunti: Primo Cervo, Jameson, Mercer, Carmelo Ciciriello; e sono partiti: Palka J., Palka L., Zotti M., Karamohand Kalidas, Hagi Maho Aves.

CONFERENZE AL CIRCOLO UFFICIALI

Il Comando Corpo di Sicurezza informa i Sigg. Ufficiali in congedo che nei giorni 24 e 31 gennaio alle ore 16,30 avranno luogo nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio conferenze culturali su argomenti interessanti la evoluzione dell'aeronautica militare.

I Signori Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Comando Corpo di Sicurezza

Avviso

Il giorno 31 gennaio 1953 dalle ore 8 alle ore 9 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per la fornitura di quintali 6 di formaggio grana da raspa, merce pronta.

Gli interessati possono richiedere al Comando suddetto la relativa lettera d'invito.

Movimento del porto

Previsioni

Giorno 26, arrivo P.fo « Tripolitania » (bandiera italiana) da Chisimaio.

Giorno 26, partenza P.fo « Tripolitania » per Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 24 gennaio 1953

Temperatura massima 31,4
Temperatura minima 21,4
Vento prevalente E Km-ora 18

Maree per il giorno 25 gennaio 1953:

Alta marea ore 12,45 ed ore —
Bassa marea ore 07,25 ed ore 17,45

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La storia di Edith Cavell ».

CINEMA CENTRALE — « Pazzo d'amore » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Le avventure di Mandrin » e documentario.

CINEMA HADRAMUT — « Bari Behen » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Solo per te Lucia » e settimana Incom.

CINEMA MISSIONE — « Tokio Joe » e documentario.

SUPERCINEMA — « Quella meravigliosa invenzione » e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — « Ciao amici! ».

CINEMA CENTRALE — « Il canto del fiume » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Mangala » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Le avventure di Mandrin ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Signorine non guardate i marinai » e settimana Incom.

CINEMA MISSIONE — « Carnevale in Costarica » in technicolor.

SUPERCINEMA — « Auguri e figli maschi ».

Annunci Economici

AL BOTTEGONE Polenta e Salsiccia, Salame nostrano Brianzolo, Mortadella e Prosciutti di Parma. Olio oliva sfuso. Formaggino MIO. La vera PASTA DI NAPOLI a So. 2,20 al Kg.

Martedì 27 gennaio alle ore 7 verrà celebrata nella Cattedrale una Messa in suffragio del compianto Dr. Sergio De JULIIS.

LA LUCCIOLA

Questa sera e domani sera

serate danzanti

Frequentare "LA LUCCIOLA" è segno di distinzione

AVVISO

Nuovi arrivi di tappeti persiani originali di tutte le dimensioni, troverete a prezzi di concorrenza rivolgendoVi da:

Ibrahim Ahmed Razuan

dietro Farm. Coloniale - presso Mohamed Aued - Tel. 130

Vendo Moto Guzzi 500cc.

tipo "FALCONE,, come nuova - facilitazione di pagamento, oppure cambio conguagliando.

Rivolgersi: Orologeria ALESSANDRINI Corso R. Elena

OLEIFICIO DE VINCENZI

La migliore qualità — Ai prezzi più bassi

Olio purissimo di arachidi o di sesamo

garantito all'analisi chimica

Richiedete ai vostri fornitori OLIO DE VINCENZI, assicurandovi che sia confezionato in recipienti da noi sigillati e garantiti: fusti, taniche e bottiglie.

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI E QUALITA'

CHIEDETE SEMPRE OLIO DE VINCENZI

OBIETTIVO X

ARRIVATI DAL CIELO

Sono arrivato dal cielo l'altra notte in prossimità di un bel paesino di montagna lungo una strada bianca che si snoda con tante curve.

Appena toccato terra fra i due alberi, nel bosco, il mio primo problema è stato quello di orientarmi e di capire qualcosa della situazione.

Non è facile prendere subito una direzione quando ci si trova in un bosco dopo le tre di notte e si è caduti da tremila metri.

Ricordo di avere nella tasca destra una bussola e delle carte topografiche; faccio scorrere un po' di chiusure lampo e, con paziente cura, trasformo anche la mia toelette di paracadutista in quella del combattente clandestino.

Via il casco, via gli occhiali, via i guanti. Saluto il paracadute che lascio lassù impigliato tra i rami, destinato, nel suo candore, ad essere stoffa per il corredo di qualche sposa montanara. E' il destino dei paracadute, confezionati con uno scopo austero, legati alla vita e spesso alla morte di uomini e finiscono quasi sempre per essere capi di corredo, camicie, pigiama, destinati ad un frivolo ed umano impiego da persone che, in fondo, sanno vivere davvero.

Salgo verso la cima del monte lungo la linea di massima pendenza, per far presto e trovarmi lassù prima dell'alba. Ho maggiori probabilità che non ci sia nessuno e, quindi, di non esser visto, perché tra le istruzioni c'è quella di non farsi assolutamente notare e vedere fino a quando non si sia in condizione di assolvere la missione ed essere collegati.

Quando sono sulla cima mi oriento e posso finalmente scegliere la direzione giusta verso un paesello che credo di riconoscere un po' alla buona dalle descrizioni topografiche.

Mi avvio tenendomi in costa e alla prima luce dell'alba giungo in un prato dove due giovani pastori dormono accanto al loro gregge.

Li sveglio per chieder loro qualche riferimento, ed ambedue si impauriscono a vedermi in quella tenuta e con la pistola in mano. C'è poco da essere gentili quando non si sa chi si incontra.

Dalle domande intuiscono la mia provenienza e mi vengono incontro quasi per abbracciarmi; ci vuole un deciso *altolà* per tenerli lontani ed impedire le effusioni.

Uno di loro parla più dell'altro, e sento un dialetto noto, inconfondibile; nel suo entusiasmo Pietro mi racconta che è partigiano a modo suo, mi annuncia che giù, al paese, sarò accolto con molte feste perché sono stato bravo e perché tutti hanno inteso l'aereo che ha girato nella notte sulla zona; aggiunge che io sono qualcosa, come la manna che si attende dal cielo.

Nonostante la stanchezza le sue parole mi suonano gradite dopo il rombo dei quattro motori dell'apparecchio, dopo il volo quasi interminabile.

Arrivo dopo due ore di cammino in un alberghetto molto raccolto dove, con strani discorsi convenzionali, sui quali ancor oggi sorrido, per il significato buffo che avevano, mi faccio riconoscere dal proprietario, misteriosissimo e prudente ingranaggio dell'organizzazione clandestina.

E' una località di soggiorno, particolarmente indicata per tubercolotici allo stato iniziale, con le sue case linde e l'aria pura.

Gli abitanti, molto ospitali, ne hanno fatto anche un centro tranquillo per villeggiature familiari e turismo senza pretese.

Ora tutto è fermo, perché sul paese incombe la guerra ed i pochi villeggianti di un tempo hanno assunto il ruolo di *sfollati* che evitano la città.

In questo piccolo centro gravitano i partigiani e della guerra che imperversa si sente un'eco non troppo lontana, ma tutti hanno un'attività ad essa collegata.

Quasi tutte le famiglie hanno qualcuno fra i partigiani, che ogni tanto fa una capatina a casa, di notte, per rifocillarsi, cambiarsi, rivedere qualcuno e raccontare l'ultima impresa.

M'incontro con il comandante di tutti i partigiani della zona.

Mi viene a salutare e chiedere notizie sul mio programma e sul mio compito.

La guerra vera ha le sue esigenze e tra queste, il segreto militare, e non posso dire quindi a questo generoso uomo che mi è di fronte, anche se mi dimostra apertamente tutta la sua fiducia, che tra pochi giorni questo paese tranquillo sarà la base di una complessa operazione di guerra.

***

Precedo cinquecento paracadutisti inquadrati in una speciale unità di sabotatori, addestrati sui più recenti metodi di distruzione che vanno dall'uccisione silenziosa all'esplosione di cariche enormi.

Tutti perfettamente preparati allo impiego più ardito, per cui non è affatto previsto, se non in linea teorica, il rientro alle linee, il campo di prigionia, né la resa.

Cinquecento uomini che, decisi, calano dal cielo in una notte di mezza luna, armati di tutto punto, con quintali di esplosivo appesi ad altri paracadute, centinaia di armi automatiche, dozzine di mortai e migliaia di bombe, determineranno certamente uno squilibrio anche per la buona pace di questa gente che si troverà la guerra qui.

Finirà forse per perdere le casette linde e le attuali buone abitudini sotto la brutale, infuocata realtà delle operazioni di guerra.

L'arrivo della mia unità è previsto con cinquantadue apparecchi che voleranno bassi, a trecento metri dal suolo, in fila, uno per uno. Quando ogni aereo passerà sulla verticale di un determinato punto, dove mi troverò io, riceverà per radio l'ordine di lanciare fuori dalla porta i materiali e, poco dopo, gli uomini.

I dodici paracadutisti di ogni apparecchio dovranno uscire dalla porta uno dopo l'altro nel fulmineo tempo di cinque secondi, dato che la ristrettezza della zona di atterraggio non consente esitazioni o comodità.

Appena arrivati a terra, dove non esiste ampiezza e tutto il breve spiazzale è circondato da boschi, i paradutisti dovranno iniziare il lavoro di recupero dei vari materiali caduti nella notte, prima di loro, chissà dove e chissà come.

In questa regione non vi è altra possibilità. L'azione dev'essere effettuata e non rimane che fare di necessità virtù.

***

Un messaggio radio, dal piccolo apparecchio col quale sono collegato con la lontana base, ha annunciato l'arrivo, per questa notte, di altri sei uomini del mio reparto.

Sono ad attenderli sul prato dove atterreranno, mentre alcuni partigiani hanno già acceso i fuochi intorno tenendoli per ora coperti, in modo da poterli ravvivare quando si sentirà il rombo dell'aereo.

Un cielo senza la luna, che non è ancora sorta, pieno di stelle, diffonde quel chiarore vago che alcuni chiamano « atmosfera drammatica », ma che qui riassumiamo con un « non si vede un accidente ».

Il lontano scoppiare nel cielo dei colpi della contraerea annuncia l'arrivo dell'apparecchio che attendo.

Questo, quasi di lassù non avesse notato i puntini rossi dei fuochi disposti a terra in forma convenzionale, ci passa sulla testa e prosegue diritto verso il nord.

Ma, poco dopo, sento che vira e si riavvicina. Per riconoscere esattamente il punto, ripassa sulla verticale, si riallontana verso la contraerea e ritorna.

Si riavvicina, abbassa i motori, perde quota e, poco dopo il suo primo passaggio, sento nell'aria il fruscio caratteristico dei paracadute seguito dall'arrivo contro il suolo, con un tonfo.

L'aereo compie ancora un giro: ora farà uscire dalla porta i miei amici.

Sono ancora ad augurarmi ed a ripetere al microfono con cui sono collegato con l'aereo, di esser precisi sul punto di lancio e quando vedo l'aereo attraverso un traguardo che ho predisposto, scandisco il *go*, cui faccio seguire un *arrivederci* per i piloti dell'aereo che torneranno nella notte alla loro base lontana. Mentre corro verso il prato e spero che tutti cadano sull'erba senza finire malamente nel bosco, vedo atterrare una ombra poco lontano da me. Un ragazzone molto alto mi dice subito, con aria allegra, che tutto è andato bene.

Mando qualcuno a cercare nel bosco i paracadutisti e mi conducono un altro trovato appeso ai primi alberi. E' tutto sudato, quasi avesse compiuto un'arrampicata in montagna anziché in discesa.

Dietro di lui due voci mi chiamano — hanno riconosciuto la mia sagoma contro il cielo chiaro —. Sono altri due miei vecchi dipendenti con i quali ho fatto altre azioni del genere di questa.

Il primo ha gli occhiali assicurati dal nastro isolante, per non perderli in aria, ed il secondo, con braccio fracassato, ma soprattutto deluso per non essere arrivato in pianura. Era questa la sua speranza, e ci contava sino al punto da affrontare senza batter ciglio le incognite di un lancio di guerra e notturno.

Insieme con gli apparecchi radio lanciati in precedenza nella notte, arrivano gli ultimi tre, quasi portati a braccia dai partigiani.

Hanno sul viso i segni della sofferenza e della stanchezza perché hanno avuto un lancio ed un atterraggio particolarmente sfortunati. Il primo, mentre usciva dall'aereo e veniva giù, ha ricevuto una secca frustata sul viso dalla fune di vincolo ed insieme poi sono andati a cadere velocissimi, spinti da una forte refola di vento, su uno spuntone roccioso.

Per fortuna solo forti ammaccature, un po' di sangue dal naso, un occhio nero, qualche segno sul viso e nulla di rotto. Altrimenti disporrei di tre radiotelegrafisti di meno e dei primi fratturati della missione.

In queste condizioni le ingessature e le cure non sono proprio possibili.

E' quasi l'alba ed essi cadono dal sonno, anche se vogliono trattenersi ancora con me. Fumiamo insieme una delle buone sigarette che mi hanno portato e ci mettiamo a dormire sotto al bosco, mentre i primi galli del paese poco lontano iniziano lo scambio dei loro saluti.

Io faccio la guardia. E' il mio giusto turno, perché sono arrivato prima e sono il capo di questo gruppo che poi qualcuno, nel dopoguerra, passata la bufera, chiamerà *banditi*. E ci farà male.

gius

Sulla porta! E' l'attimo decisivo del paracadutista. Fra un istante sarà nel vuoto, strappato via dall'aria e cadrà per un centinaio di metri. Occhi aperti, nervi tesi e sopratutto un'eccezionale padronanza delle proprie reazioni, sono indispensabili per un lancio.

LA LEGGE MAC CARRAN

Negato lo sbarco a New York a un equipaggio francese

NUOVA YORK, 24.

L'Ufficio d'immigrazione di New York ha negato lo sbarco a 185 membri d'equipaggio di una nave francese.

I 185 uomini si sono rifiutati di rispondere alle domande fatte dalle autorità d'immigrazione che vengono poste a tutti gli equipaggi di navi straniere che entrano in porti americani in base alla nuova legge Mac Carran.

Da Parigi intanto si apprende che un deputato ha presentato un disegno di legge all'Assemblea Nazionale francese che obbligherà i marittimi americani a subire prima di sbarcare nei porti francesi gli stessi interrogatori a cui gli equipaggi di navi straniere sono sottoposti in America.

Spia bulgara arrestata a Salonicco

ATENE, 24. — I giornali ateniesi hanno annunciato ieri mattina l'arresto a Salonicco di una spia accusata di essere un agente dello Stato Maggiore bulgaro.

La spia bulgara che ha pienamente confessato era in possesso di una radio emittente, di un codice segreto e di armi.

Venticinque pompieri periti in una esplosione

WASHINGTON, 24 — Un'improvvisa esplosione ha distrutto ieri un edificio di Washington in cui si era poco prima sviluppato un incendio, causando la morte di una persona e il ferimento di numerose altre. Un gruppo di pompieri che stavano attendendo all'opera di spegnimento issati sulle apposite scale mobili, sono stati scaraventati sulla strada dalla violenza della deflagrazione. Venticinque di essi sono rimasti feriti di cui quindici gravemente. Altre persone sono state gettate a terra dall'esplosione mentre una vera pioggia di vetri si abbatteva su di esse.

S'ignorano fino a questo momento le cause che hanno provocato l'esplosione.

La relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri

(Continuazione della 1ª pagina)

fallimento della loro propaganda agitatoria.

Anche oggi giungono gli echi di tale fallimento. Lo sciopero generale indetto a Venezia nella zona di Porto Marghera per protestare contro l'approvazione della legge elettorale non ha potuto aver luogo.

Il lavoro non è stato interrotto in nessun complesso e negli stabilimenti si è lavorato in pieno ritmo con la collaborazione di tutte le maestranze.

Si apprende intanto che il Presidente della Repubblica ha ricevuto la annunciata rappresentanza dei gruppi parlamentari comunista, socialista e indipendente di sinistra della Camera dei Deputati, on. Togliatti, Gullo, Targetti e Nasi, i quali gli hanno esposto il punto di vista dei loro gruppi sul dibattito testé conclusosi alla Camera con l'approvazione della legge elettorale e sulla situazione che ne è derivata.

Il Presidente della Repubblica ha fatto presente che, mentre è in corso il procedimento legislativo, egli non può prendere in esame considerazioni che attentano alla procedura parlamentare, la cui disciplina ed applicazione rientra nei poteri sovrani delle sole Camere. E' noto infatti che il disegno di legge approvato dalla Camera è pervenuto ieri sera a Palazzo Madama e oggi il Presidente del Senato, lo assegnerà per l'esame alla competente commissione degli interni che però comincierà a discuterlo solo martedì prossimo.

Negli ambienti politici della capitale viene commentato l'inutile passo fatto dai social-comunisti presso il Capo dello Stato attribuendo a tale passo gli stessi scopi propagandistici dell'ostruzionismo che rappresentano la fase introduttiva della campagna elettorale delle sinistre.

HA PORTATO IL BUON UMORE ANCHE NELLA CAPITALE FRANCESE

Walter Chiari terzo uomo non ha paura della morte

Anche Delannoy, mentre dirigeva l'"Ora della verità,, abbandonò il suo atteggiamento severo, reso allegro dal nostro attore - Un film drammatico

Sono stata ricevuta da Walter Chiari in un grazioso salottino dell'albergo d'Inghilterra, dove egli trascorre la convalescenza della sua recente malattia in attesa di riprendere la sua formidabile attività teatrale e cinematografica.

L'attore mi riceve con naturale cordialità ed il suo carattere allegro ed esuberante mi permette di trovarmi subito a mio agio, anzi mi trasmette un certo che di allegro e di elettrizzante.

Già conosce lo scopo della mia visita e quindi non esita ad entrare in argomento.

— Sono stato lietissimo che la « Cines » mi abbia dato la possibilità di girare un film a Parigi sotto la direzione di un regista eccezionale come Delannoy e a fianco di due grandissimi attori, quali sono Michèle Morgan e Jean Gabin, che ancora oggi costituiscono la coppia di maggior successo per il cinema francese.

— Che impressione ha riportato nel lavorare in Francia?

—Appena arrivato negli «studios» parigini, ho avuto la sensazione di trovarmi in un ambiente eccessivamente severo, assolutamente inadatto al mio spirito e al mio temperamento. Non potevo sopportare a lungo un ambiente simile, e, fortunatamente, non mi è stato difficile di far sparire quello stato quasi di prostrazione e di musoneria che sembrava dominare tutti. Sono riuscito in breve tempo a rendere tutti allegri e a far sorridere anche Delannoy, che notoriamente è molto severo.

— E del film che cosa ci può dire?

— Un grande film. Un film drammatico di rara potenza, una interpretazione efficacissima della Morgan nelle vesti di una moglie costretta a mettere a nudo tutti i più reconditi segreti della sua anima di fronte al marito.

— Lei che parte ha nel film?

— Io sono... l'altro. Interpreto il personaggio di un pittore, un tipo di bohemien del tutto speciale, con un fondo romantico, inclinato però al pessimismo. Sono innamorato profondamente della Morgan, la quale a sua volta è una attrice già famosa, sposata ad un illustre clinico. La Morgan, che si è dovuta staccare dal marito (Gabin) troppo assorbito dalla professione di medico e dal successo mondano, trova invece calore e affetto solo nella soffitta che racchiude i miei sogni di artista. Tutto io sarei capace di fare per quella donna, ma lei, malgrado la tentazione riesce ad allontanarsi da me. Il destino però è più forte di noi e un giorno circostanze fortuite favoriscono il nostro riavvicinamento. E' però un attimo, perché la donna, appena rientrata nel suo ambiente, si rende conto del suo errore e mi congeda senza lasciar adito alla speranza. La disperazione s'impadronisce di me, ed io mi tolgo la vita. Disgrazia vuole che il medico che per primo mi soccorre è proprio Gabin il marito della Morgan, il quale scorge accanto al mio letto la fotografia della moglie, e tornato a casa la costringe a rivelare tutto.

— Come si è trovato ad interpretare una parte così drammatica?

— Benissimo. Anzi debbo confermare che desideravo da tempo cimentarmi in un ruolo drammatico e dare al mio pubblico, anche in questo campo, la misura delle mie possibilità. Sono contento poi di aver trovato un personaggio che ho profondamente inteso, il personaggio di un artista, che preferisce la morte ad una vita senza amore. E' proprio la donna amata che nel film mi domanda se ho paura della morte. No — rispondo io — non ho nessuna paura della morte. Essa è come un portiere d'albergo di notte. Veglia, vigila, di fronte a un quadrante. Spesso si accorge che l'ora della sveglia è giunta per qualcuno, infila una spinetta nel quadrante... e il cliente si sveglia.... si sveglia alla nuova vita!...

Quando Walter Chiari mi dice queste parole, il suo volto, di solito così ilare, è improntato ad una profonda tristezza, ed acquista una espressione tormentata, come se stesse in quel momento vivendo la sua parte.

Ed è stata proprio quella espressione che mi ha dato la sensazione esatta di trovarmi di fronte ad un nuovo grande attore drammatico e che il pubblico apprezzerà ed amerà come già apprezza ed ama l'attore comico.

MARIA LORENA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UNA LETTERA CIRCOLARE DI DULLES

Energico richiamo alla responsabilità ai dipendenti del Dipartimento di Stato

Richiesta una lealtà positiva verso la politica del Presidente o del Congresso

WASHINGTON, 24.

In una lettera circolare indirizzata al 16.500 impiegati del Dipartimento di Stato, che lavorano negli Stati Uniti ed all'estero, il nuovo Segretario di Stato John Foster Dulles ha dichiarato di esigere da parte loro una « lealtà positiva », nei confronti della politica stabilita dal Presidente o dal Congresso.

Foster Dulles ha anche precisamente indicato ai funzionari i compiti cui essi debbono attendere sotto il nuovo Governo, sottolineando altresì che gli interessi superiori della Nazione debbono avere assoluta priorità su ogni considerazione individuale.

Il Segretario di Stato ha proseguito: « Il nostro Paese si trova ora di fronte ad un pericolo maggiore di quanto non sia mai stato nel passato della sua storia. E' un periodo che affida una responsabilità speciale a ciascun membro del Dipartimento di Stato e questa responsabilità esige una competenza ed una lealtà positiva verso la politica che il Presidente od il Congresso avranno deciso di seguire ».

Dulles ha aggiunto che questa forma di lealismo non richiede da parte degli impiegati del Dipartimento di Stato una caratteristica forma di « disonestà intellettuale » o la redazione di rapporti deformati al solo scopo di far placere ai superiori.

Per quanto riguarda i mutamenti programmati, il Capo del Dipartimento di Stato ha precisato che sarà ancora necessario del tempo per effettuare i previsti rimaneggiamenti in seno al Dipartimento di Stato e nei servizi all'estero, in modo che si possa continuare ad assolvere tutti gli incarichi per raggiungere gli scopi previsti.

In questo modo saranno effettuati i mutamenti man mano che la situazione diventerà possibile, ma sopratutto occorre tener conto che l'interesse nazionale deve assolutamente essere preminente sulle considerazioni del tutto personali.

Settemila copie della circolare sono state indirizzate agli impiegati del Dipartimento di Stato a Washington ed a New York, dove si trovano gli uffici della « Voce dell'America », così come a tutte le altre organizzazioni dipendenti dal Dipartimento di Stato.

Il testo della circolare è anche stato diffuso per radio alle Ambasciate ed alle Legazioni americane all'estero.

Al termine del suo intervento presso la commissione degli affari esteri della Camera, Foster Dulles ha dichiarato ai giornalisti che erano stati passati in rassegna tutti gli attuali problemi del mondo.

Il Segretario di Stato agli Esteri ha aggiunto di non aver ancora stabilito che la sua richiesta di lealismo positivo da parte dei funzionari del Dipartimento di Stato, verso la politica stabilita da Eisenhower e dal Congresso, riguardasse anche la partenza dal Dipartimento di George Kennan, specialista delle questioni russe e recentemente Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca.

Infatti nella settimana scorsa Kennan, in un discorso pronunziato a Skranton in Pennsylvania, ha dichiarato che gli sforzi del Governo per raggiungere la liberazione dei popoli delle Nazioni satelliti della Russia, sarebbero incompatibili con gli obblighi internazionali degli Stati Uniti e potrebbero attirare loro ben gravi responsabilità.

Si apprende negli ambienti della Casa Bianca, che Mamie Eisenhower ha in programma di tenere periodiche conferenze stampa. Gli argomenti politici saranno tuttavia rigorosamente proscritti.

Nel mese di febbraio, la prima signora degli Stati Uniti avrà un primo incontro con i giornalisti e con i cronisti mondani accreditati alla Casa Bianca.

Scontri fra le tribù Issa e Danachili

Duecento morti

GIBUTI, 24.

Un dispaccio dell'Agenzia di notizie « Agence France Presse » segnala che circa duecento nativi sarebbero rimasti uccisi e molti altri feriti, nel corso di violenti scontri verificatisi recentemente all'arma bianca fra le tribù Issa e Danachili, nella regione etiopica dell'Aussa, a sud-ovest della Somalia Francese. Ciascuna tribù avrebbe avuto un centinaio di morti.

Queste scaramucce, che si verificano ogni anno, all'epoca dello spostamento delle mandrie per il possesso dei pascoli e dei pozzi d'acqua, sembra abbiano rivestito quest'anno una particolare intensità a seguito di due incursioni effettuate dagli Issa (importante frazione di Somali che occupa il sud del territorio francese e le regioni contigue dell'Etiopia e della Somalia Britannica), nel punto di congiunzione dell'Auasc nel Territorio della Dancalia. Nella prima di queste incursioni gli Issa portarono via parecchie migliaia di cammelli.

La seconda incursione portò gli Issa nei pressi di Batlè, sulla strada Addis Abeba-Assab, dove si urtarono con rinforzi Danachili e Galla, che inflissero loro forti perdite costringendoli a battere in ritirata, ostacolati nella loro marcia dalle famiglie che li seguivano e dal bestiame razziato, gran parte del quale dovettero lasciare nelle mani degli inseguitori.

GLI ANGLO-AMERICANI E IL SUDAN

Probabile mediazione del Governo turco

Una lettera confidenziale del Segretario del Governo sudanese Robertson, a funzionari locali

LONDRA, 24.

Il Capo del Foreign Office, Anthony Eden, ha rivelato ai Comuni che il progetto di Costituzione per il Sudan è ancora allo studio presso il Governo egiziano.

Eden ha detto che il Governo egiziano si comporta come se il trattato di condominio anglo-egiziano non esistesse.

Al Cairo, intanto, viene pubblicato il testo di una lettera inviata, in via confidenziale, da Sir James Robertson, Segretario del Governo sudanese, a funzionari del Sudan; lettera nella quale si accusano gli egiziani di avere diffuso voci false, allo scopo di danneggiare la posizione degli inglesi.

La lettera afferma: « Finchè il progetto di Statuto per il Sudan e la nota egiziana al Governo britannico sono stati oggetto di discussione fra Sir Ralph Stevenson ed il Generale Naghib, abbiamo ritenuto fosse nostro dovere non pubblicare nè lo Statuto nè il nostro punto di vista sulla nota egiziana.

« E' questa la normale procedura diplomatica e noi, al pari del Governo britannico, ci siamo ad essa attenuti.

« Gli egiziani, invece, non hanno esitato, sia in pubblico che in privato, a commentare od a diffondere numerose voci false, con le quali tentavano di danneggiare la nostra posizione.

« Noi siamo ancora convinti che non bisogna fare alcuna dichiarazione pubblica finchè i colloqui continuino, ma è nostro dovere rettificare le voci false e malevoli ».

Sir James Robetson dichiara che vorrebbe spiegare come stiano effettivamente le cose, ed aggiunge: « Fin dalla prima fase degli attuali colloqui, quando ci si rese conto che i negoziati sarebbero stati soggetti a numerose divergenze e difficoltà e sarebbero probabilmente durati a lungo, il Governo britannico suggerì che per guadagnare tempo venissero tenute immediatamente elezioni, e frattanto venissero discusse le divergenze.

« Il Governo egiziano si rifiutò di accogliere tale suggerimento; e se il Governo egiziano avesse assunto un atteggiamento più accomodante, le elezioni si terrebbero ora ».

Ad Ankara intanto si apprende, da buona fonte, che il Governo turco sta adoperandosi presso i Governi di Gran Bretagna e d'Egitto, affinchè questi consentano a concessioni reciproche che permettano di risolvere le questioni del Canale di Suez e del Sudan.

Sforzi particolari verrebbero compiuti a Londra, affinchè la Gran Bretagna si mostri il meno intransigente possibile. Il Governo del Cairo sarebbe infatti disposto a partecipare ad un comando del Medio Oriente, non appena risolti questi due problemi, e gli altri Paesi Arabi seguirebbero l'esempio dell'Egitto.

In seguito al fallimento del tentativo compiuto dalla Turchia, d'accordo con la Gran Bretagna, per indurre i Paesi Arabi ad unirsi alla Francia, alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti ed alla Turchia stessa per la difesa del Medio Oriente, i dirigenti turchi ritengono che tutti gli sforzi della loro diplomazia debbano tendere alla soluzione dei due grandi problemi di Suez e del Sudan, che sono attualmente al centro della questione del Medio Oriente.

Non volava in territorio mancese il bombardiere abbattuto dai comunisti cinesi

L'apparecchio americano, fu seguito col radar dai servizi delle Nazioni Unite e risultò che esso volava in pieno cielo coreano quando scomparve - Nessun indizio dell'equipaggio - Silenzio delle autorità comuniste cinesi

WASHINGTON, 24.

Il discorso di Chu En Lai, che accusa gli Stati Uniti di aver violato il territorio della Manciuria, di aver bombardato villaggi cinesi, e di abbandonarsi alla guerra batteriologica, non fa che riprendere alcuni temi noti della propaganda comunista, e sembra destinato unicamente a fare uno sforzo per renderli verosimili.

Questo è il commento contenuto in un comunicato ufficiale diramato oggi dal Dipartimento di Stato.

Sempre riferendosi al discorso del Ministro degli Esteri del Governo comunista cinese per quanto concerne l'apparecchio americano intercettato e probabilmente abbattuto, il comunicato ufficiale sottolinea che la rotta dell'apparecchio è stata seguita col radar e che così si è potuto stabilire che esso era stato attaccato in pieno cielo coreano.

I comunisti cinesi — prosegue il comunicato — si sono energicamente opposti ad ogni inchiesta da parte neutrale ed imparziale, per la verifica delle accuse avanzate ed in conseguenza non vi è ora alcuna possibilità di determinare in modo certo se l'apparecchio colpito sia precipitato in Corea od in territorio della Manciuria.

Non è altresì possibile stabilire se il suo equipaggio è stato trasferito al di là della frontiera nord-coreana, per rendere plausibili le accuse dei comunisti cinesi.

Il comunicato del Dipartimento di Stato conclude indicando che è molto probabile che la pubblicità che si sta dando a questo incidente derivi dalla necessità sentita dai comunisti cinesi di provare finalmente le loro accuse precedenti, riguardanti attacchi al territorio mancese da parte di apparecchi delle Nazioni Unite.

Nei servizi dell'aviazione americana si dichiara che i risultati dell'inchiesta effettuata dall'aviazione in Corea ed in Giappone, indicano che il bombardiere « B. 29 », abbattuto nella settimana scorsa sulla Corea del Nord, si trovava ad una trentina di chilometri a sud del fiume Yalu, quando fu attaccato da dodici apparecchi da caccia comunisti.

L'apparecchio fu costantemente seguito col radar dalle basi americane in Corea, e scomparve pochi minuti dopo l'apparizione sullo schermo dei dodici apparecchi da caccia comunisti.

Il « B. 29 » americano aveva a bordo 14 uomini, con il compito di lanciare degli spezzoni sulle città della Corea del Nord. I servizi dell'aviazione americana aggiungono però che non è possibile che l'apparecchio, dopo essere stato colpito, abbia potuto cambiare direzione e si sia abbattuto quindi in territorio cinese.

La nave italiana "Tirrenia" alla deriva per un incendio a bordo

L'equipaggio in salvo

PORT SUDAN, 24 mattina.

Si apprende che a bordo della nave italiana « Tirrenia », mentre si trovava in navigazione all'altezza di Port Sudan, si è verificato uno scoppio seguito da un gravissimo incendio, che l'equipaggio non è riuscito a dominare.

A causa del suo carico pericoloso, la nave è stata abbandonata. L'equipaggio è stato interamente salvato da una nave, sembra, di nazionalità finlandese.

La carcassa del « Tirrenia » va alla deriva e le fiamme dell'incendio sono visibili da circa 15 miglia di distanza.

السكرتير العام يفتتح

مدرسة مركه الابتدائية

فى الساعة العاشرة من صباح يوم ٢١ يناير الجارى وصل الوزير كانينو بلدة (مركه) ترافقه السيدة عقيلته ورئيس مكتب الشئون الداخلية الدكتور بناردیللی ورئيس السكرتارية الخاصة الدكتور كبتى والدكتور ماسونى.

وقد كان فى انتظار الوزير عند ملتقى طريق بلدة (فتوريو دافريقا) حاكم منطقة بنادر الدكتور اوليفيرى وحاكم (مركه) الجديد الدكتور تشيافاردونى.

وبعد وقفة قصيرة بدار المقيمية غادر الوزير المكان لافتتاح مدرسة مركه الابتدائية الجديدة.

عند مدخل المدرسة كان فى استقبال الوزير الدكتور بوتشونى رئيس مكتب المعارف والبرفسور جوبى مدير المدارس وكذلك هيئة التدريس. ان هذه المدرسة التى وضع لبنتها الأولى السفير فورنارى منذ عام مضى ظهرت بمظهر فى غاية من الروعة والجمال. ان حجرات الدراسة التى بنيت داخل فناء فسيح حجرات واسعة تتوافر فيها سبل التهوئة مزودة بأحدث واكمل أثاث مدرسى. كان الطلبة مصطفين فى فناء المدرسة وعند دخول رئيس الادارة حيوه بأناشيد ايطالية وعربية.

وقد القى البرفسور بونورا ناظر المدرسة كلمة أشار فيها بعبارات رقيقة الى جهود الادارة الايطالية فيما يختص بشئون التعليم العام. وقال ان الواجب الذى عهدت به المدرسة الجميلة هذا الصباح الى الصوماليين يجب ان يحافظوا عليه محافظة لا تكون مقصورة فى الناحية المادية وحدها، اى بان يبالغوا فى صيانة ادواتها وموادها فقط ولكن عليهم ايضا ان يحافظوا عليه من الناحية الادبية . . . بالمثابرة وحسن الرغبة فى التعليم. وقد قوبلت كلمة البرفسور بونورا بتصفيق حاد من الحاضرين هنأه عليها الوزير كانينو من بعد. ثم بعد انتهاء البرفسور من خطبته قام رئيس الادارة بزيارة جميع حجرات الدراسة معبرا عن سروره لحسن تنظيم المدرسة وما زودت به من اثاث. بعد ذلك مباشرة افسح المجال للوطنيين لزيارة المدرسة.

كان عدد الوطنيين الذين حضروا حفلة الافتتاح كبيراً جداً لاحظنا من بينهم السادة:

سلطان يمال المستشار الاقليمى عبد الرحمن على عيسى والمستشار الاقليمى حسين عثمان حسن ممثلا لاتحاد يمال الوطنى كما حضر كل من السادة على معلم، حاج عبديو ايراو، على محمد نخلانى، ابوكر حاج محمد، شيخ ابراهم معلم، شيخ عبدالله باعباد، حاج منصر عبدالله، حسين على محمد، ابا على محمود وجميعهم اعضاء فى اللجنة المدرسية. كما حضر ايضا ممثلا لحزب الرابطة الديمقرطية الصومالية الحاج آبا عثمان وممثلا للاتحاد الوطنى الصومالى نور على بارو وممثلا لوحدة الشباب الصومالى محمد نور اراكو وممثلا لرابطة الوطنية الصومالية سيدو حاج ابراهم وممثلا لاتحاد عمال الاشغال الحديديه نور دينالى وممثلا للاتحاد الافريقى الصومالى عبدالله محمد الملقب بـ حوادلى وممثلا لجمعية شباب ابقال عمر قيدى راقى وممثلا لرابطة التقدم الصومالية صوفى محمد عبدالله وممثلا لحزب دقل ومريفلى يوسف ابو عبدى الملقب بـ قايتنو وعدد كبير من الرؤساء والاعيان وأعضاء مجلسى المقيمية والبلدية ورد فيما سبق ذكر معظمهم.

مأدبة افطار بقصر كويرينالى

فى شرف الامير حسن

تفيد الانباء الواردة من روما صباح يوم ٢٢ بأن رئيس الجمهورية الايطالية اقام مأدبة افطار بقصر (كويرينالى) فى شرف ولى عهد المملكة اليمنية لامير سيف الاسلام حسن. وقد سبق ان اجتمع الرئيس ايناودى بالامير اليمنى مدة خمسة عشر دقيقة.

وقد شرف رئيس الجمهورية لويجى ايناودى فى صباح يوم أمس حفلة تقليد اول رئيس للنيابة العامة بمحكمة (كاساسيوني) حضرها رئيس غرفة (غرونكى) ونائب مجلس الشيوخ مولى ونائب رئيس مجلس (بشيوتى) وكل من الوزراء زولى، بيلا، توجنى، سبتارو، روبيناشى، ونائب سكرتير المجلس اندريوتى وعدد كبير من رجال السلطات المدنية والحربية.

اعلان

من مقيمية مقديشو

فى الساعة الواحدة (بالتوقيت العربى) من صباح يوم ٢٥ الجارى سيجرى سباق بالموتوسيكلات من مقديشو الى افقوى وبالعكس فى الشوارع التالية: الشارع الممتد امام البيت الايطالى وادارة البريد - ومستشفى دى مارتينو - حرجب جب - ميدان الطيران - كيلومير ٤.

فعلى المارين بالشوارع المذكورة ان يحترسوا من الاقتراب منها اثناء السباق تجنبا لحدوث الاضرار.

الحاكم

الدكتور أ. زوكاردى ميرلى